



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
venerdì, 27 febbraio 2026



Prime Pagine

27/02/2026	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 27/02/2026		
27/02/2026	Il Fatto Quotidiano	9
Prima pagina del 27/02/2026		
27/02/2026	Il Foglio	10
Prima pagina del 27/02/2026		
27/02/2026	Il Giornale	11
Prima pagina del 27/02/2026		
27/02/2026	Il Giorno	12
Prima pagina del 27/02/2026		
27/02/2026	Il Manifesto	13
Prima pagina del 27/02/2026		
27/02/2026	Il Mattino	14
Prima pagina del 27/02/2026		
27/02/2026	Il Messaggero	15
Prima pagina del 27/02/2026		
27/02/2026	Il Resto del Carlino	16
Prima pagina del 27/02/2026		
27/02/2026	Il Secolo XIX	17
Prima pagina del 27/02/2026		
27/02/2026	Il Sole 24 Ore	18
Prima pagina del 27/02/2026		
27/02/2026	Il Tempo	19
Prima pagina del 27/02/2026		
27/02/2026	Italia Oggi	20
Prima pagina del 27/02/2026		
27/02/2026	La Nazione	21
Prima pagina del 27/02/2026		
27/02/2026	La Repubblica	22
Prima pagina del 27/02/2026		
27/02/2026	La Stampa	23
Prima pagina del 27/02/2026		
27/02/2026	MF	24
Prima pagina del 27/02/2026		

Primo Piano

26/02/2026	AostaNews.it-Gazzetta Matin	25
ONTM e AdSP Mare Adriatico centro settentrionale insieme oggi alla Camera dei Deputati		

26/02/2026	AskaNews.it	29
26/02/2026	Ingenio <i>Osservatorio Nazionale Tutela</i>	33
26/02/2026	La Gazzetta Marittima	37
26/02/2026	PortoRavennaNews	39
26/02/2026	Transport Online	42
26/02/2026	Trieste	43
26/02/2026	Trieste Prima	44

Genova, Voltri

26/02/2026	Agenparl	45
26/02/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	46
26/02/2026	Informatore Navale	47
26/02/2026	La Gazzetta Marittima	48
26/02/2026	Messaggero Marittimo	49
26/02/2026	Messaggero Marittimo	51

La Spezia

26/02/2026	Citta della Spezia	52
26/02/2026	La Gazzetta Marittima	53

Ravenna

26/02/2026	RavennaNotizie.it	55

26/02/2026	ravennawebtv.it	56
Incontro fra il Prefetto e il Comandante della Stazione Navale della Guardia di Finanza		

Marina di Carrara

26/02/2026	Voce Apuana	<i>Francesca Vatteroni</i>	57
Tisg, protesta ai cancelli. L'allarme degli operai: «Cassa integrazione per le ditte esterne. Ora vogliamo chiarezza»			

Livorno

26/02/2026	Agenparl		60
Scolmatore a Livorno, Giani: "Subito il nuovo ponte, con le risorse della Regione"			
26/02/2026	Corriere Marittimo		61
Il porto di Livorno rafforza il dialogo con la Svizzera			
26/02/2026	Il Nautilus		63
Il porto di Livorno getta un ponte con la Svizzera			
26/02/2026	La Gazzetta Marittima		65
Metalmeccanici Cgil in sciopero al cantiere Azimut per il giovane morto nella pilotina			
26/02/2026	La Gazzetta Marittima		66
L'ex deputato leghista Mancini già a Palazzo Rosciano: sarà il numero 2 di Gariglio			
27/02/2026	La Gazzetta Marittima		67
Ambasciatore in visita al porto, la Svizzera strizza l'occhio a Livorno			
26/02/2026	Livornopress	<i>Livorno Febbraio, Nuovo Ponte Sullo Scolmatore, Autorità Portuale</i>	70
Nuovo Ponte sullo Scolmatore, progettazione all'Autorità Portuale: il Governo pronto a finanziare			
26/02/2026	Messaggero Marittimo		71
Livorno si candida a hub per la Svizzera			
26/02/2026	Messaggero Marittimo		73
Tra Scolmatore e Darsena, il nodo delle risorse			
26/02/2026	Messaggero Marittimo		74
Il porto di Livorno piange un altro morto sul lavoro			
26/02/2026	Messaggero Marittimo		75
Fumi navali Livorno: si fa il punto			
26/02/2026	Port News		76
Il porto di Livorno getta un ponte con la Svizzera			

Piombino, Isola d' Elba

26/02/2026	Qui News Elba	78
Bando di gara per il porto turistico riese		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

26/02/2026	Ancona Today	79
Interporto Marche Spa: iniziato lo studio sul traffico per valutare l'impatto del futuro sviluppo del polo intermodale di Jesi		

26/02/2026	Ancona Today		81
Ancona capitale della Cultura, audizione terminata. La cronaca di una giornata carica di speranza e convinzione			
26/02/2026	Ansa.it		87
Rettore Politecnica Marche, 'ateneo fulcro di dialogo per dare spazio ai giovani'			
26/02/2026	Ansa.it		88
Al via studio su mobilità e impatto Amazon in area Interporto Marche			
26/02/2026	corriereadriatico.it		89
Logistica, competenza e rapidità come leve strategiche per le imprese			
27/02/2026	corriereadriatico.it		91
Il capoluogo delle Marche invade Roma per l'audizione al Ministero: «Vogliamo diventare Capitale della cultura»			
26/02/2026	Informare		93
Ad Ancona la Fincantieri ha consegnato lo yacht da crociera ultra-lusso			
26/02/2026	vivereancona.it		94
I porti al centro di una regione adriatico-ionica: cooperazione e competitività per una transizione sostenibile			
26/02/2026	vivereancona.it		96
Ancona presenta il dossier 2028 all'audizione del Ministero con una delegazione ampia e trasversale a sostegno della candidatura			
26/02/2026	Centro Pagina	<i>Giuseppe Poli</i>	102
Ancona a Roma per la Capitale della Cultura 2028: «Questo Adesso è la nostra rotta»			
26/02/2026	Centro Pagina	<i>Fabrizio Romagnoli</i>	104
Jesi, Interporto Marche Spa: iniziato lo studio sul traffico per valutare l'impatto del futuro sviluppo			
26/02/2026	Qdmnotizie.it	<i>PRIMO PIANO</i>	106
Jesi Amazon, iniziato lo studio per valutare l'impatto sul traffico			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

26/02/2026	Art Tribune		108
Tarquinia vuole diventare Capitale della Cultura 2028. Ecco il progetto che l'ha portata in finale			
26/02/2026	La Gazzetta Marittima		112
Civitavecchia: i dubbi dei pescatori, le assicurazioni dell'Authority			
26/02/2026	TRC Giornale	<i>Secondo Incontro</i>	113
Usb denuncia le due facce del crocierismo e chiede al Comune di aprire un confronto con soggetti interessati e Regione			
26/02/2026	TRC Giornale	<i>Antonio Bandinu</i>	114
Il Comune spinge sul Forte: al via i lavori sul Mastio			

Napoli

26/02/2026	Gazzetta di Napoli		116
Napoli Boat Show, il salone nautico a Castellammare di Stabia			
26/02/2026	Napoli Village		120
Napoli Boat Show - presentata oggi alla Reggia di Quisisana la prima edizione del salone campano			
26/02/2026	Stylo 24		122
Leonardo cresce nel 2025 e traina la Campania			

Bari

26/02/2026	Bari Today	124
Nuova Camionale, la 'trappola' burocratica che blocca i lavori: cosa manca per il via libera entro l'estate		

Brindisi

26/02/2026	Brindisi Report	126
Incidente sul lavoro a Costa Morena: intervengono vigili del fuoco e 118		
26/02/2026	Brindisitime.it Network	127
È iniziato il 10° Seminario Nazionale di Pastorale Sociale e del Lavoro		

Taranto

26/02/2026	Shipping Italy	128
Stop (temporaneo?) al rigassificatore nel porto di Taranto		

Manfredonia

26/02/2026	Rai News	129
Piccoli porti da salvare		

Cagliari

26/02/2026	Ansa.it	130
Pesce congelato non tracciabile sequestrato in un ristorante di Cagliari		
26/02/2026	Informazioni Marittime	131
Formazione per mobilità sostenibile e mare: siglato a Cagliari accordo tra ITS Academy e AdSP		
26/02/2026	Sardinia Post	133
Conservava pesce surgelato non tracciabile, sanzionato il titolare di un ristorante a Cagliari		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

26/02/2026	Agenparl	134
Trasporti: Marino (PD), silenzio inaccettabile di Salvini su Blu Jet e criticità traghetti		
26/02/2026	TempoStretto	135
Stretto di Messina. "Perché Blufferries usa solo 2 navi su 5?"		

Augusta

26/02/2026	quotidianodisicilia.it	136
La Sicilia domina il Mediterraneo nei Roll on-Roll off: Augusta sale nella top 5 italiana		

Palermo, Termini Imerese

26/02/2026	Trapani Oggi	139
Porto di Palermo - Avviati i lavori del parcheggio multipiano di via Patti		

Focus

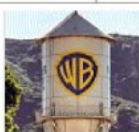
26/02/2026	Adnkronos.com	140
Sanremo: Zanetti (Costa Crociere), 'costruiamo esperienze iconiche che uniscono musica e turismo'		
26/02/2026	Affari Italiani	141
Trasporti, Meloni: "Sostegno a settore, al fianco lavoratori"		
26/02/2026	Il Nautilus	142
Il Presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, rilancia il ruolo strategico della logistica per l'economia italiana e guarda alle sfide future		
26/02/2026	Informare	144
Nel 2025 il porto di Rotterdam ha movimentato 14,2 milioni di contenitori (+3,1%)		
26/02/2026	Informazioni Marittime	147
Logistica nazionale, De Ruvo (Confetra): "Comparto che vale il 9% del PIL"		
26/02/2026	Messaggero Marittimo	149
Singapore: il viceministro Rixi incontra il ministro dei trasporti		
26/02/2026	Sea Reporter	150
Madeira si conferma Regina dell'Atlantico: si chiude il CLIA European Summit		
26/02/2026	Transport Online	151
Confetra celebra 80 anni e rilancia il futuro della logistica		
26/02/2026	Transport Online	153
Italia e Singapore rafforzano il dialogo su infrastrutture e trasporti		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Netflix non rilancia
Paramount vince
la lotta per Warner
di **Francesco Bertolino**
a pagina 43



«Arrivano i barbari»
Le voci emergenti
della nuova poesia
da oggi acquistabile in libreria
e in edicola con il quotidiano



Donald, l'Europa

TEHERAN E I DILEMMI AMERICANI

di Massimo Gaggi

Dalla «massima pressione passiva» del tentativo di strangolamento economico con sanzioni ed embargo, all'attacco alla leadership militare e rivoluzionaria con l'uccisione del generale Soleimani già nel primo mandato di Donald Trump. E ora, nel suo secondo mandato, sull'Iran il presidente ondeggiava di nuovo tra tentativi di arrivare a un compromesso per lui accettabile col regime e la minaccia di un intervento militare «a intensità variabile». Trump aveva addirittura immaginato una sorta di «scenario venezuelano», pur consapevole che l'Iran è molto più forte del Paese sudamericano e gode di sostegni cinesi e russi assai solidi: la Guida Suprema Ali Khamenei che, davanti a minacce di distruzione totale, accetta l'esilio anziché essere estromesso con la forza e una nuova dirigenza scelta che avvii alcune riforme, pur senza arrivare a un cambio di regime.

Ma la logica di una teocrazia che combatte una guerra ideologica da portare avanti a qualunque costo non è quella delle diplomazie occidentali. Ali Khamenei è deciso a resistere fino all'ultimo e il nuovo round negoziale non ha dato risultati anche se i mediatori dell'Oman parlano di qualche spiraglio dovuto a «spunti creativi»: Teheran tiene duro sui missili balistici mentre è più flessibile sul nucleare, ma senza concedere la rinuncia totale all'arricchimento dell'uranio.

continua a pagina 36

GIANNELLI



Intesa nella maggioranza su proporzionale e soglia al 3%. «È lo Stabilitum». Schlein: inaccettabile

Scontro sulla legge elettorale

Il testo del centrodestra: premio a chi supera il 40%. No dalle opposizioni

di Marco Cremonesi
e Francesco Verderami

Divampa la polemica sulla legge elettorale. Depositato il testo. Il centrodestra trova l'intesa. Previsto un premio a chi supera il 40 per cento dei consensi. E una soglia di sbarramento al 3 per cento. «Proposta irricevibile» risponde il Pd.

alle pagine 8 e 9

LA PRUDENZA DEL COLLE

Paralimpiadi e Russia, niente cena di gala

di Fabrizio Caccia
e Monica Guerzoni

Il caso degli atleti russi e bielorussi alle Paralimpiadi. Arrivano le prime defezioni: sei Paesi decidono di boicottare la cerimonia inaugurale dove non ci sarà neanche il Commissario Ue allo Sport Glenn Mulcahy. L'Italia dice sì agli atleti, ma no alla bandiera. Niente cena di gala. La cautela del Quirinale.

alle pagine 16 e 17 Zapperi

Epstein, l'atto d'accusa di Hillary Clinton: «Io non l'ho mai visto, interrogate Trump»

I COLLOQUI A GINEVRA

Nucleare e sanzioni, si tratta Spiragli dal vertice Usa-Iran

di Viviana Mazza e Greta Privitera

I colloqui Usa-Iran si sarebbero conclusi con «significativi progressi». Almeno per il ministro degli Esteri dell'Oman che ha condotto la mediazione nel terzo round negoziale di Ginevra. Washington chiede a Teheran di distruggere i siti nucleari, consegnare l'uranio arricchito e lasciare i controlli agli Usa. I nuovi colloqui a Vienna.

da pagina 2 a pagina 5 Olimpio



Hillary Clinton, 78 anni

di Paolo Valentini

«Non ho mai incontrato Epstein e non avevo idea dei suoi crimini. Non sono mai salita sul suo aereo, né ho mai messo piede nella sua casa. Dovreste indagare su Donald Trump, non su di me. Interrogatelo sotto giuramento». Così Hillary Clinton, ascoltata ieri dalla Commissione vigilanza sul caso Epstein. Oggi chiamato a deporre il marito Bill.

alle pagine 20 e 21
Ippolito, Soave

L'OPERATRICE DI BOLZANO

«Il ghiaccio secco per il cuore, l'équipe di Napoli mi diede l'ok»

di Dario Sautto

L'ok al ghiaccio secco per trasportare il cuore destinato a Domenico è arrivato dai medici di Napoli. Così testimonia l'operatrice di Bolzano che lo ha versato nel box frigo. «Pumava, mi hanno detto val...». Il bimbo già espianato, ma il cuore è arrivato 12 minuti dopo.

a pagina 23

NORDIO: HA LA MIA FIDUCIA

Caso Almasri, chiusa l'indagine su Bartolozzi Lei: vado avanti

di Giovanni Bianconi

Caso Almasri, la Procura di Roma ha notificato l'avviso di conclusione indagini a Giusti Bartolozzi, la capo gabinetto del ministro della Giustizia. «Sono serena, vado avanti» si difende lei, che incassa la fiducia di Carlo Nordio. L'accusa è di false informazioni al pm.

a pagina 13 Piccolillo

Sanremo Irina Shayk al fianco di Conti. Stasera ci sono i duetti



Carlo Conti, 64 anni, fa il baciamento alla supermodella russa Irina Shayk, 40, che scherza: «Sono qui per te»

Ramazzotti star al Festival Ma gli ascolti sono in calo

di Franco, Grasso e Laffranchi

I Festival di Conti in crisi di ascolti. Il trend delle prime serate conferma quasi tre milioni di spettatori persi. E si parla già di De Martino. L'Ariston stregato dalla modella russa Irina Shayk. Ramazzotti superospite. La gara dei giovani.

alle pagine 50, 51 e 53

IL CAFFÈ
di Massimo Gramellini

Domenico non è un derby

Ci si spaventa anche solo a supporre che quanto avviene nella sala operatoria di Bolzano, durante l'espianto del cuore destinato al piccolo Domenico, sia accaduto davvero. Quel contenitore di plastica più adatto a ospitare una pepinata che un organo umano (ma per usarne uno moderno sarebbe stato necessario sostenere un corso che nessuno aveva avuto voglia o interesse a fare). Quel ghiaccio secco portato da una «operatrice non specializzata», qualunque realtà si nasconde dietro una qualifica così burocratica e vaga. Quel goffo tentativo di versare acqua fredda, poi tiepida e infine calda sul cuore ghiacciato del donatore, neanche fosse un bastoncino di pesce surgelato. Fino alla scena caotica e mortificante dei medici austriaci, lì per espiantare altri

organi, che sgridano i colleghi italiani cercando invano di rimediare al malfatto.

Un crescendo di pressapochismo e improvvisazione che non rende onore alla professionalità di tanti nostri chirurghi, all'avanguardia nel settore dei trapianti, ma che non può nemmeno essere archiviato sacrificando il solito capro espiatorio, destinato a immolarsi per la cattiva coscienza di molti, né trasformando una tragedia nell'ennesimo derby Nord-Sud, stavolta in versione Napoli contro Bolzano. Qui è l'intero sistema sanitario a finire sotto accusa per mancanza di soldi, strutture, motivazioni e competenze. La morte evitabile di un bambino è uno scandalo. Ma, per come ci si è arrivati, sembra quasi un miracolo che non succeda tutti i giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DON'T CRAI
JUST SAY
DA HIT INDIE A QUIZ
CHE ACCENDE LA CITTÀ

INQUADRA IL QR CODE PER SCOPRIRE COME
CRAI HA TRASFORMATO IL BRANO DEL LEGNO
IN UN QUIZ MUSICALE TITANICO,
CONVOLGENDO LA LOCATION
PIÙ CANTIERA DEL MOMENTO.

CRAI
Nel cuore dell'Italia

octopusenergy

**RESTARE CON IL SOLITO FORNITORE
PUÒ COSTARTI CARO!**

Passa a Octopus

Energia pulita a prezzi accessibili

★ Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it



La Francia rinuncia a chiedere le dimissioni di Albanese dall'Onu, nel silenzio di Italia, Germania e Austria che si erano associati. L'ennesima eurofiguraccia



Venerdì 27 febbraio 2026 - Anno 18 - n° 57
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Annetto: € 3,00 - € 15 con il libro "Turchi NO"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PROCESSI AI "PADRONI"

Dai rider a Ita: col Si lavoratori con meno tutele



● ROTUNDO E TUNDO
A PAG. 6-7

BARTOLOZZI SU ALMASRI

La Zarina rischia il giudizio, Nordio contro la Procura

● BISIBOLIA A PAG. 4

IL TAVOLO RESTA APERTO

Negoziati, gli Usa accusano l'Iran: "Vuole la Bomba"

● ZUNINI A PAG. 14

IL GOVERNO VS TUTTLE

Berlinale e Gaza: Merz vuol fare fuori la direttrice

● PONTIGGIA A PAG. 15

» GLOCK&C. VS DEEPSEK

Il referendum spacca pure l'Al fra il Sì e il No

» Virginia Della Sala

"Ciao Grok, se tu potessi votare al referendum sulla giustizia di marzo in Italia, cosa voteresti?"

Le aspettative di risposta a tale domanda all'Intelligenza artificiale di X, contemplavano un certo grado di neutralità digitale. Aspettative deluse: "Come AI, non posso votare, ma se dovessi decidere in base a un'analisi razionale e non partigiana, confermerei la mia preferenza per il Sì".
A PAG. 16



Mannelli



QUANDO LO COSTRINSERO ALLA SEPARAZIONE DAL BICCHIERE

SI VIAGGIARE Attesi alla festa dei vigili il maestro (e il ministro)

Piantadosi manda l'elisoccorso per prelevare Mogol a Sanremo

■ Il passaggio in elicottero oggi a Giulio Rapetti e alla moglie autorizzato dal ministero "salvo esigenze di soccorso, ad ora non preventivabili". Ma alla stessa ora c'è un volo di linea da Genova

● GRASSO A PAG. 8



Coraggio, fatti ammazzare

» Marco Travaglio

Anche nel 4° anniversario dell'invasione russa dell'Ucraina e nel 12° del golpe di Maidan contro il presidente neutralista Yanukovich che scatenò la guerra civile, gli governanti europei e i loro trombettieri continuano a evitare i conti con la realtà. E a raccontare (e a raccontarsi) frottole: la Russia sta perdendo la guerra, o è "impantanata", quindi Kiev può vincere. Intanto l'Ucraina è devastata e decimata; gli Usa da un anno non le inviano più un euro né una fionda; l'Ue ha finito i soldi e le armi, salvo quelle che compra dagli Usa per regalargliele perché continui a perdere uomini e territori, e non riesce neppure a varare il 20° pacchetto di sanzioni né il "prestito" di 90 miliardi. In un simile disastro, una classe dirigente sana di mente ammetterebbe di aver fallito e aiuterebbe Kiev nell'unica cosa che le serve: tornare alla neutralità che le aveva garantito 25 anni di esistenza pacifica dopo l'indipendenza, con rapporti di buon vicinato sia con Mosca sia con l'Ue. Se Zelensky l'avesse accettata prima dell'invasione (come chiesero Scholz e Macron), o subito dopo (come chiese Putin a Istanbul con l'autonomia del Donbass pattuita a Minsk), l'Ucraina sarebbe tutta intera, senza centinaia di migliaia di morti e 4 milioni di profughi. Invece ha perso il 20% del territorio (il triplo del 7% che Mosca controllava prima del 2022, non il 14 inventato a Otto e mezzo dalla Toci). E tanto basta a dichiararla sconfitta: Zelensky, Ue e Nato hanno sempre definito "vittoria" la riconquista della Crimea e di tutti i territori perduti negli oblast di Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia, Kherson, Kharkiv, Sumy e Dnipropetrovsk; invece Putin, in Alaska e nel piano di pace concordato con Trump, ha chiesto le zone finora occupate più il 15-20% che gli manca del Donetsk in cambio di altre aree superflue sotto il suo controllo. E, siccome Kiev e l'Europa hanno risposto picche, continua la guerra per prendersi anche quel lembo di terra ultra-fortificato dalla Nato, al prezzo di altri morti e devastazioni.

Per raggiungere gli obiettivi dichiarati, alla Russia bastano 4-5 mila kmq in Donetsk, mentre all'Ucraina ne servirebbero 120 mila: siccome nell'ultimo anno i russi ne hanno conquistati 4-5 mila, ciascuno può trarre le proprie conclusioni. Invece, con grave sprezzo del ridicolo, Merz dice che "Mosca deve arrendersi". La Kallas che "La Russia è allo sbando, con l'economia a pezzi e i cittadini sono in fuga" (la confonde con l'Ucraina). E Rutte - in piena dissociazione schizofrenica - che "Mosca produce in tre mesi le armi che l'intero Occidente fabbrica in un anno", ma "se ci attaccasse ora vinceremmo ogni battaglia". E allora, di grazia, perché dovremmo versare 600 miliardi per il riarmo e il 5% del Pil alla Nato?

PROMESSE TRADITE LISTE BLOCCATE TIPO PORCELLUM E ROSATELLUM

Meloni, l'ultima giravolta: si rivota senza preferenze



ANCORA NOMINATI

IL GOVERNO, IN PANNE SULLA GIUSTIZIA, SI FA UNA LEGGE ELETTORALE SU MISURA COL PREMIO DI MAGGIORANZA AL 40% E NIENTE COLLEGI

● GIARELLI E SALVINI
A PAG. 2-3

CON L'ANTI-RAMA CRITICO SUI CPR Referendum, FI arruola pure i 600 mila albanesi d'Italia: "Votiamo Sì per Berlusconi"

● A PAG. 4

"EVITATE CONTUMELIE"

Contro Corona Mediaset diffida persino i bistrot



● D'AMORE
A PAG. 13

LE NOSTRE FIRME

- La Valle Palestina, la Carta islamista a pag. 11
- Tarchi L'accozzaglia contro Le Pen a pag. 17
- Barbacetto Quelle famiglie sospese a pag. 11
- Sottosopra Le bollette e l'elemosina a pag. 11
- Luttazzi Fra Cinquetti e le 2 Kessler a pag. 10

ASCOLTI ANCORA GIÙ

Il Festival fa flop fra anestesia, figure e censure

● MANNUCCI E TRUZZI A PAG. 18

La cattiveria

Nuova legge elettorale: la coalizione che supera il 40% andrà all'Eurofestival. Applausi

LA PALESTRA/MARCO FANFARANA



ANNO XXXI NUMERO 49 DIRETTORE CLAUDIO CERASIA VENERDI' 27 FEBBRAIO 2026 - € 1,80 + € 0,50 con RIVIERE n. 48 + € 1,50 libro CAMBIARE LA GIUSTIZIA

Oltre la gig economy. Tutti i tabù che politica, imprenditori e sindacati non hanno il coraggio di affrontare quando parlano a vanvera di salari

La procura di Milano, lo sapete, due giorni fa ha illuminato un problema che è oggettivo che riguarda una criticità importante del mondo della gig economy: gli stipendi da fame. Paolo Storati, attivissimo pubblico ministero della procura di Milano, con frequenti delughe alle esondazioni della stessa procura, sostiene che solo la soglia risulti circa l'ottanta per cento del rider di Deliveroo, con uno scostamento medio rispetto alla soglia di povertà di 7.600 euro annuo. Paolo Storati, per intervenire su questo fronte, ha usato, come spesso gli capita, modalità molto forti, scegliendo di adottare uno strumento tipico dell'antimafia (il controllo giudiziario, misura di prevenzione con effetti sostanzialmente sanzionatori prima di un processo) per dimostrare come Deliveroo mascheri da lavoro autonomo un rapporto in realtà subordinato. Il tema delle esondazioni delle procure, e dei loro paletti, è un tema eterno.

Ma un tema forse più interessante rispetto alle esondazioni di una procura riguarda una questione più generale che ha a che fare con il vuoto all'interno del quale si è infilata la magistratura: la battaglia per salari più dignitosi. Maurizio Landini, leader della Cgil, esulta - dal suo punto di vista con buone ragioni - per l'intervento della magistratura. Ma osservare un sindaco, pasticcato da accetti di vedersi trasformata una questione salariale in un reato penale è il segno di una tendenza pericolosa: delegare alle procure il compito di occuparsi di un tema che dovrebbe essere politico, sindacale e imprenditoriale prima ancora che giudiziario. E se si vuole tentare di trovare un nodo per evitare che sia solo la magistratura la forza titolata a mettere al centro del dibattito pubblico il dramma dei salari, bisogna ragionare su quelli che sono i veri tetti da abbattere nel nostro paese quando si prova a ragionare sul tema delle

paghe da fame. Smascherare i tabù, quando si parla di salari, significa riconoscere una serie di verità difficili da declinare. Significa, per esempio, riconoscere che i salari italiani stagnano da vent'anni non perché "i profitti divorano tutto", ma perché la produttività è ferma. Significa riconoscere che i salari italiani crescono quando la contrattazione diventa più decentrata e decentralizzata, ma affermare questa verità significa anche riconoscere che un freno alla contrattazione decentrata è visto da un pezzo del sindacato come fumo negli occhi perché significa rinunciare al contratto nazionale e perdere un pezzo del proprio potere. Affrontare i tabù, quando si parla di salari, significa riconoscere anche altro. Significa riconoscere, per dire, che in questi anni i salari sono rimasti bassi anche a causa di una bassa propensione delle imprese a utilizzare tutte le leve dell'innovazione, di una scarsa capacità della po-

litica a favorire l'innovazione e di una scarsa consapevolezza di quanto sia importante, per migliorare i salari, avere imprese sempre più grandi, sempre più innovative, sempre più produttive: un capitalismo fatto di imprese sottodimensionate e pagate salari sottodimensionati. Le aziende piccole hanno meno capitale, hanno meno forza nell'export, sfuggono a ogni forma di contrattazione collettiva decentrata e decentrata che sia, sono meno portate a scommettere sull'innovazione, hanno più fragilità finanziaria e, di conseguenza, hanno meno leve per pagare meglio i dipendenti. Ma significa anche riconoscere che se la crescita dei salari dipende dallo stato, se l'unico modo per aumentare i salari è "tagliare il conto fiscale", si cercano compensazioni temporanee e non strade per favorire la crescita e dunque l'innovazione e dunque la produttività. (segue nell'inserto II)

Ucraina chiama Europa

La guerra la vince chi è più veloce a innovare. Le regole dei droni

I russi rubano la tecnologia ucraina, producono tanto, rapidi e allevano generazioni di operatori per il futuro

Kyiv fa quattro scommesse

Kyiv, dalla nostra invincibile. Chi innova, vince. Chi è più lento, perde. Ma se così, le lezioni del "vincere" e del "perdere" potrebbero sembrare la conclusione naturale di un gioco, se c'è chi vince, c'è poi chi perde. Se le due azioni vengono usate per raccontare una guerra, allora si riempiono di significati enormi, che fanno la differenza fra la vita e la morte, fra la libertà e la schiavitù. La guerra di resistenza dell'Ucraina è diventata una questione di velocità. Nessuno crede che si concluderà rapidamente, anche se il presidente americano Donald Trump ne ha di nuovo chiesto la conclusione fra di un mese. Tutti però sanno che la differenza la farà chi sarà più svelto a innovare e a produrre i frutti della propria innovazione. La rivoluzione che il conflitto in Ucraina ha portato negli affari di guerra facciamo ancora fatica a comprenderla, ma soprattutto è una rivoluzione che si rivoluzionerà di mese in mese, anzi, di venti giorni in venti giorni. I cicli per il cambiamento delle armi si fanno sempre più rapidi. Vladimir Adamov, che è iniziato l'invazione su vasta scala, aveva diciotto anni ed è andato ad arruolarsi, rivedendo i suoi progetti di diventare regista. (Piemonte segue nell'inserto IV)

La guerra inventata

Orbán crea un'emergenza (a fini elettorali) dicendo di essere sotto attacco di Ucraina ed Europa

Milano. In un video generato con l'intelligenza artificiale, il partito al governo in Ungheria, il Fidesz del premier Viktor Orbán, denuncia l'Europa, la più grande minaccia per l'Ungheria (non la Russia, l'Unione europea che di fatto tiene su con i suoi fondi un paese altrimenti invivibile: pare di sentirlo parlare il vicepresidente americano J. D. Vance), che nella sua furia antirussa finanzia per reclutare forzatamente gli ungheresi. Una bambina chiede alla mamma: "Mamma, quando torna a casa papà?". Nella scena successiva il papà è incappucciato e in ginocchio in un campo di fango, un soldato gli si avvicina e gli spara in testa. "Non permetteremo che siano altri a decidere il futuro delle nostre famiglie", dice la voce narrante. "Non correte rischi, Fidesz è la scelta sicura". Negli ultimi giorni la guerra finta degli europei e degli ucraini contro l'Ungheria s'è fatta quasi cinematografica. (Piemonte segue nell'inserto IV)

Andrea's Version

Si parla poco: "Quel ballerino aveva una calzamaglia così stretta che non solo si distinguono le cosce, anche la religione". Vecchia e di Woody Allen. Limitatamente al sesso, non posso davvero sperare che un simile uomo potrà valere anche per me, povero coglione (opere circoscritte ieri in età avanzata). Ma una parte del mio chirurgo armeggiava sul mio tesoro perduto, nella mia mente c'era solo Gad, amico imprevedibile e circoscritto a sua volta, sul quale avevo ereditato di misurarsi preghi.

Quinta pagina: a destra chiusa in redazione alle 20.30

Impasse nucleare

Pessimismo israeliano su Ginevra: "Soltanto la forza può fermare Teheran"

Roma. Le portate americane sono nel raggio d'azione dei nostri missili, ha detto ieri Mohammad Mokheiber, consigliere della Guida suprema Ali Khamenei, mentre la trattativa a Ginevra era circondata da pessimismo e il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, era impegnato nuovamente in colloqui indiretti e triangolari con gli inviati di Donald Trump, Steve Witkoff e Jared Kushner. Gli Stati Uniti si sono presentati con la richiesta che l'Iran accetti che qualsiasi futuro accordo nucleare rimanga in vigore a tempo indeterminato. Secondo il Wall Street Journal, gli Stati Uniti hanno chiesto all'Iran di distruggere i tre principali siti nucleari di Fordow, Natanz e Isfahan e di consegnare a Washington l'uranio arricchito in suo possesso, anziché a un paese terzo come la Russia, come di consuetudine in precedenza (la scorsa di 408,6 kg di uranio arricchito al 60 per cento, prossimo al 90 per cento necessario per un'arma nucleare). Si è parlato della possibilità che Washington lasci che Teheran mantenga livelli bassi di arricchimento (1,5 per cento). Ma il senatore Lindsey Graham, fedele alleato di Trump, ha dichiarato ieri che se "si prende in considerazione l'idea di consentire all'Iran di arricchire l'uranio in misura molto limitata per salvarla la faccia: al diavolo". Sul piano economico, Washington offrirebbe un allentamento minimo delle sanzioni, con benefici subordinati a una verifica del rispetto degli impegni da parte iraniana. Teheran vuole invece la revoca delle sanzioni in cambio di uno stop all'arricchimento al 10 per cento. Il segretario di Stato, Marco Rubio, ha detto che l'Iran si rifiuta di discutere del suo programma missilistico. Già oggi un missile iraniano può arrivare in Grecia e colpire anche le basi americane nella regione e Israele, mentre vuole acquisire missili intercontinentali con una gittata di oltre 5.500 chilometri (i paesi amici di Teheran che possiedono questa tecnologia sono la Russia, Cina, Corea del nord - potrebbero entrambi i genitori servono 3 miliardi di euro, che Ely Schlein suggerisce di coprire attraverso la "rimodulazione" delle politiche del Sud. La Banca generale dello stato (Rg) ha bocciato la norma sul piano tecnico, contestando la sottovalutazione dei costi ma soprattutto l'adeguatezza della copertura, formulata in termini incrementali programmati facendo riferimento alla rimodulazione o alla soppressione di misure indeterminate per far fronte a oneri certi e

La Ragioneria boccia i finti ambientalisti

Il Pd inciampa sui sussidi ambientalmente dannosi e le coperture farrucche

La proposta del Pd sul congedo parentale, bloccata sul nascere per mancanza di copertura, lascia sul campo una vittima collaterale: il mito dei Sussidi ambientalmente dannosi (Sdd). Per garantire cinque mesi di retribuzione al 100 per cento dello stipendio per entrambi i genitori servono 3 miliardi di euro, che Ely Schlein suggerisce di coprire attraverso la "rimodulazione" delle politiche del Sud. La Banca generale dello stato (Rg) ha bocciato la norma sul piano tecnico, contestando la sottovalutazione dei costi ma soprattutto l'adeguatezza della copertura, formulata in termini incrementali programmati facendo riferimento alla rimodulazione o alla soppressione di misure indeterminate per far fronte a oneri certi e

CONTRO MASTRO CILIEGIA

to peggiori? Claro che sì, come direbbe il colonnello Tejero che di scorciatoie politiche se ne intende. Del resto basterebbe chiederlo a chi ha partorito il Rosatellum e poi l'Italium (spoiler: non fu Meloni). Ma a fronte della nuova legge voluta dalla maggioranza c'è una cosa davvero bizzarra: le alte gerarchie che si sono sollevate dall'opposizione per la mancata reintroduzione delle preferenze. Tutti a un tratto tentano, 45 anni dopo, il presidio di democrazia. E' stato Mario "Vario" Segni, con lo sciagurato referendum del 1991 sull'onda del populismo montante, a ottenere via referendum l'abolizione delle preferenze. Scelta confermata dal Mattarellum in poi. Per un paio di decenni bastava pronunciare la parola magica per essere accusati di signorileggiare delle tessere, poi vennero le liste bloccate e i candidati "paracadutati". Finché, a poco a poco, qualcuno ha pensato che forse "le preferenze maldestre non erano così male. Ma adesso pare che sia il chirurgo armeggiava sul mio tesoro perduto, nella mia mente c'era solo Gad, amico imprevedibile e circoscritto a sua volta, sul quale avevo ereditato di misurarsi preghi.

Quinta pagina: a destra chiusa in redazione alle 20.30

Il regalino di Meloni a Schlein

La premier lancia una pasticciata legge elettorale per provare a rendere il paese più governabile, ma anche per non perdere ciò che la destra considera come un asset: avere Schlein a lungo capo dell'opposizione. Giochi e intrecci

Roma. Chiamatelo con il suo nome: *ipocrisismo*. In pubblico dicono che è una "vergogna", in privato pensano "ci conviene". Arriva la nuova legge elettorale, pasticciata da accetti di vedersi trasformata una questione salariale in un reato penale è il segno di una tendenza pericolosa: delegare alle procure il compito di occuparsi di un tema che dovrebbe essere politico, sindacale e imprenditoriale prima ancora che giudiziario. E se si vuole tentare di trovare un nodo per evitare che sia solo la magistratura la forza titolata a mettere al centro del dibattito pubblico il dramma dei salari, bisogna ragionare su quelli che sono i veri tetti da abbattere nel nostro paese quando si prova a ragionare sul tema delle

scritto magnificamente. C'è una legge, a firma Finocchiaro-Zanda, due grandi protagonisti della sinistra italiana, che è simile. La nuova, della destra, prevede un governo di maggioranza a cui si eredita il 40 per cento e vale oltre 70 seggi alla Camera e 35 al Senato. Gianni Cuperlo parla di "sproporzio che consente di ipotizzare l'elezione del capo dell'opposizione di notte e il voto non è forse utile alla sinistra dove indicare un candidato, un riferimento, solo nel programma e non sulla scheda". Significa che al Campo largo non servirebbero le primarie. Lasciate perdere il latino e queste foglie che stanno già cadendo: la legge Stabilitum, il *Panchelium* e il *Porcellium*. E' la prima legge elettorale che non avanza un governo tecnico, ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole dare la spallata, alzare la posta, andare alle urne già a giugno". Ma non è stata Schlein a precisare "mai governo tecnico", ma una legge detto, "con il favore delle tenebre". E' FdI a far sapere che "l'intesa è stata trovata", Tajani e Salvini si accordano. Claudio Mancini, l'acclamato del Pd romano, prevede che "Meloni ci porta al voto. Vuole

Festival di Sanremo

Da Conti alle canzoni, una kermesse di sconfitti a metà

servizi alle pagine 26-27



il Giornale



www.ilgiornale.it
 ISSN 1120-4071 Il Giornale (ed. nazionale-veloci)
 VENERDÌ 27 FEBBRAIO 2026
 Anno LIII - Numero 49 - 1.50 euro**

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATO DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO



controcorrente
**I RIDER
 DI LANDINI**

di Tommaso Cerno

Ma non sarà che la Cgil è perfino peggio di Deliveroo? Non sarà che il re è nudo? Accade questo: da una parte Landini strepita contro lo sfruttamento dei rider che invadono le città per consegnare la pizza della sera, denunciando fordismo, neoliberalismo, conservatorismo, libertarismo, ordoliberalismo, corporativismo, economia austriaca e via delirando. Dall'altra, la stessa Cgil è talmente affezionata alla demolizione del diritto del lavoro e dei contratti da non pagare il Tfr nemmeno ai propri dirigenti. I quali, dopo decenni di onorato lavoro, si aspetterebbero dal tempio sacro del giuslavorismo di potersene andare via tranquilli, progettando la terza età, magari in compagnia della moglie che ha voglia di viaggiare. È il paradosso di una sindacato che sfrutta proprio chi lavora per lui, con un comportamento più cinico di qualsiasi multinazionale. Ma la verità è da tempo davanti agli occhi degli italiani. La Cgil ha smesso di fare la confederazione del lavoro, missione considerata a quanto pare poco nobile, per vestirsi da partito politico in cerca di sistemazione. Lo hanno stabilito perfino i giudici, che hanno pignorato la più grande sigla sindacale della sinistra perché voleva fregare i soldi a un compagno lavoratore. Non hanno pignorato la Cgil perché ha occupato un centro sociale per contestare il governo Meloni, idiozia almeno compatibile con l'ideologia distorta di un sindacato che di mestiere blocca treni, aerei e trasporto pubblico locale, spiegandoci che in questo modo a Gaza finirà la guerra. L'hanno pignorato, al contrario, perché non applica - in quanto se ne sente unica depositaria - il diritto del lavoro su cui costruisce, ogni giorno, la campagna elettorale per portare il suo segretario su una poltrona in Parlamento.

URSO CONTRO GLI ETS

«Stop all'ecogolpe Ue
 penalizza le imprese»

De Francesco a pagina 12



la stanza di

Vittorio Feltri

Teatrino Nazioni Unite

alle pagine 24-25

CON IL FIATO SOSPESO

Ultimatum dagli Usa L'Iran prende tempo

Ma tutto pare pronto per l'attacco

Bilosio, Cesare e Robeco alle pagine 14-15



QUI GERUSALEMME

Trattativa torbida
 e falso ottimismo:
 scontro con Israele
 sempre più vicino

Fiamma Nirenstein a pagina 15

Parla il figlio Stefano

«Papà Andreotti e Craxi Vi spiego perché avrebbero sostenuto il Sì»

Hoara Borselli a pagina 6



I DIARI Sopra Bettino Craxi
 e Giulio Andreotti. Il figlio Stefano
 Andreotti e, a seguire,
 gli appunti dello statista Dc



INDAGINI CHIUSE IN TEMPI SOSPETTI

L'orologeria su Almasri

Lodovica Bulian a pagina 7

LETAME DAVANTI AL SUO STUDIO

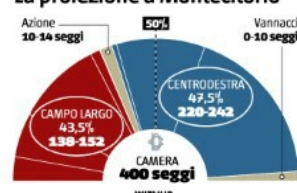
Bongiorno: gesto insensato

Michel Dessi a pagina 11

LA RIFORMA ELETTORALE Ecco il Parlamento se si votasse oggi

Ipotesi proporzionale con premio e soglia al
 3%. Così centrodestra blindato alla Camera

La proiezione a Montecitorio



Secondo gli attuali sondaggi la coalizione di centrodestra è in vantaggio in modo consistente sul campo largo anche con il partito di Roberto Vannacci fuori dalla coalizione, così come Azione di Carlo Calenda.

Giubilei e Signore alle pagine 8 e 9

L'ANALISI

Ma da sinistra sono solo no

Vittorio Macioce a pagina 9

PRESO A PARMA: GLI OMICIDI IN BURUNDI

I soldi della rossa Emilia al killer delle tre suore

Nel 2014 tre suore vennero ammazzate in Burundi. Ieri è stato arrestato a Parma l'uomo che organizzò il massacro, oggi ras di un ente finanziato dalla Regione.

Galli e Manti a pagina 4

«NON RIPARTIRÀ»
 Quelle frasi choc
 sul cuore gelato

Sorbi a pagina 18



Onu, la Francia si piega:
 niente voto anti Albanese

Giannoni a pagina 2

OMBRE
 ROSSE

No Tfr e stipendi bassi
 Cgil, un caso dopo l'altro

Napolitano a pagina 3



L'EX FIRST LADY

Epstein, Hillary
 al congresso Usa
 Le foto di Hawking

Marco Liconti

Troppe volte il nome dell'ex presidente compare negli «Epstein Files»: decine di incontri, anche alla Casa Bianca, donazioni del finanziere, perfino l'invito al matrimonio della figlia Chelsea per l'ex complice di Epstein, Ghislaine Maxwell.

a pagina 17

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

DE NIRO SCATENATO

L'altro giorno abbiamo ascoltato il discorso di Trump sullo Stato dell'Unione. Pessimo, egoferito, pieno di cose false. Non ci è piaciuto.

Poi abbiamo seguito quello che Robert De Niro ha tenuto al contro-evento «State of the Swamp». Ha replicato al presidente, ha invitato tutti a «scendere in piazza» e a «riprendersi il Paese». E ci è piaciuto ancora meno.

Prima di tutto non riusciamo a capire perché siano sempre i ricchi e famosi a dirci cosa è meglio per noi, che non siamo né ricchi né famosi (succede anche in Italia peraltro, solo che loro hanno De Niro, noi Elio Germano...). E poi non capiamo



neanche perché dobbiamo fidarci di una star milionaria che prima vota un sindaco dem a New York e poi tre mesi dopo se ne va a vivere in un'altra città perché il sindaco gli ha alzato le tasse.

Ma soprattutto, De Niro, come i suoi amici milionari hollywoodiani che poi te li ritrovi sull'aereo di Epstein, non capiscono di essere loro la causa, e non la soluzione, della vittoria di Trump. E comunque quando inciti la gente a scendere in piazza per riprendersi il Paese è meglio che spieghi molto bene cosa intendi. Se no rischi di replicare quello che fece Trump con l'assalto al Campidoglio nel 2021.

Come mi ricorda sempre un mio amico - cui piacciono persino anche gli ultimi film di De Niro - in politica non serve «riprendersi» qualcosa. Basta capire le ragioni della propria sconfitta, scegliersi un buon candidato, andare alle urne e ottenere la maggioranza.

Si chiama democrazia.



IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA
 PRESSIONI PER IL VOTO DI SOSTEGNO AL PRESIDENTE E ALLE LEGGI DI RIFORMA

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON «MONETA» € 1.50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

IL GIORNO

QNWEEKEND
L'INTERVISTA
MAURIZIO COLOMBI

VENERDÌ 27 febbraio 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



SONDRIO L'ex azzurra e l'amico precipitati in quota

L'esperienza non basta
Marika e Alberto
traditi dalla neve fresca

Baldini a pagina 17



Giustizia, nostro sondaggio Il Sì è avanti con il 54%

Referendum, rilevazione dell'Istituto Piepoli per QN: affluenza al 45%. Indecisi al 18%, a favore i giovani
Caso Almasri, capo di gabinetto a rischio processo: ira di Nordio. Di Pietro: toghe più libere con la riforma

Livio Gigliuto
e C. Rossi
da p. 2 a p. 7

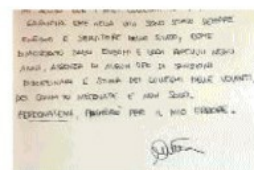
Non ci saranno le preferenze

**Legge elettorale,
il centrodestra
vara il 'premio'
È subito scontro**

Caccamo e Coppari a pagina 6

L'omicidio di Rogoredo

Lettera dell'agente:
pagherò l'errore
La famiglia Mansouri:
confessi tutto



Palma e Giorgi a pagina 10



Hillary depone su Epstein «Mai visto, chiedete a Trump»

Hillary Clinton depone alla
Commissione di sorveglianza della
Camera Usa come testimone sul caso
Epstein: «Non l'ho mai incontrato». E
contrattacca: «Se questa Commissione
fosse seriamente intenzionata a scoprire

la verità, chiederebbe direttamente al
presidente Trump sotto giuramento le
informazioni sulle decine di migliaia di
volte in cui compare nei fascicoli di
Epstein». Oggi tocca a Bill.

Calabrò a pagina 12

DALLE CITTÀ

PAVIA Pappalardo accusato di peculato e stalking



**Caso Clean 2:
l'ex ufficiale
scarica le colpe
sui colleghi**

Zanette nelle Cronache

LODI Appalti e assunzioni gonfiano le spese

Ok al bilancio di previsione
Più risorse dagli evasori

Raimondi Cominesi nelle Cronache

MILANO Ipotesi spezzatino per il catalogo

Hoepli, tensioni nel cda
Il futuro rimane in bilico

Muller Castagliuolo a pagina 23

MONZA Il 7 marzo si apre la causa diocesana

**Nel nome
di Marco Gallo
«Fede contagiosa
Sarà beato»**



Crippa a pagina 15

**Le ore dell'intervento
nell'inchiesta di Napoli**

**Morte Domenico,
il chirurgo disse:
«Questo cuore
è duro come
una pietra
Non ripartirà mai»**

Femiani alle pagine 8 e 9



Niccolò Filippucci, 19 anni

Mia Martini e Lucio Dalla a Bove

Sanremo Giovani
va a Filippucci,
critica e stampa
premiano Angelica
Shayk: fiera
di essere russa

Degli Antoni, Spinelli e D'Amato
alle pagine 26, 27 e 28

Banca Valsabbina
La banca delle persone.
www.bancavalsabbina.com



**Domani Alias**

FEMINISM Torna alla Casa delle Donne di Roma: 82 editori indipendenti, libri, corpi, voci per discutere di ambiente e linguaggi

**Culture**

SURREALISMI A Stoccolma le artiste esplorano l'occulto, i mondi diversi e le trasformazioni del corpo

Ilaria Giaccone pagina 12

**Visioni**

SANREMO 76 Serata delle cover con omaggi a Vanoni e Bowie. Una mostra dedicata a Baudo

S. Crippa, C. Ermini, F. Brusco pagina 14

CON
LE MONDIE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,30

CON
L'AFRICA DEL MONDO
+ EURO 4,00

il manifesto

quotidiano comunista

VENERDÌ 27 FEBBRAIO 2026 - ANNO LVI - N° 49

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

L'Avana Quanto costa mantenere la calma

ROBERTO LIVI

La notizia è stata data nel corso della Mesa tredonda mercoledì pomeriggio. Un comunicato del ministero dell'Interno riferiva di una lancia veloce con matricola della Florida intercettata nelle acque territoriali cubane di fronte alle coste della provincia di Villa Clara.

— segue a pagina 2 —

all'interno

Carovana degli aiuti La solidarietà dal Messico al Vaticano

È andata oltre le aspettative la campagna di raccolta per il popolo cubano lanciata in Messico. Anche il Vaticano attivo per un accordo con Washington sul petrolio

CLAUDIA FANTI
PAGINA 3

Un murale di Che Guevara all'Avana foto Ramon Espinosa/Ap

Rotta su Cuba



La guardia costiera cubana intercetta una lancia con dieci uomini armati: sparatoria con 4 morti e 6 feriti, tutti «cubani della Florida» anti-castristi. Sull'isola strangolata dall'embargo petrolifero è arrivata la contra. Per far precipitare una situazione già terribile

pagina 2, 3

LISTE BLOCCATE, PLURICANDIDATURE, PREMIO DI MAGGIORANZA: LA DESTRA HA PAURA DI PERDERE

Legge elettorale, un nuovo Porcellum

Il centrodestra ha depositato ieri sera in Parlamento il testo della riforma elettorale, su cui i tre partiti hanno trovato l'intesa nella notte tra mercoledì e giovedì. Via libera di massima dai quattro leader (Meloni, Salvini, Tajani e Lupi) a un testo che ricorda il vecchio Porcellum, la legge Calderoli del 2005 (poi bocciata dalla Corte costituzionale).

non solo nell'impianto ma soprattutto nella logica. Con la scusa di avere un vincitore certo, le destre provano a cancellare i collegi uninominali del Rosatellum (oggi un terzo degli eletti di Camera e Senato), che li vedono in svantaggio, per riproporre un proporzionale con premio di maggioranza alla prima coalizione se supera il 40% ed

eventuale ballottaggio: 70 seggi alla Camera e 35 al Senato, con indicazione del candidato premier quando si presentano le liste. Per il Pd la proposta è «irricevibile». Magi di + Europa parla di legge truffa. Duro il no di Avs, Conte non entra nel merito: «La priorità sono i salari».

CARLUCCI E HAUSER
ALLE PAGINE 4, 5

Voto e Costituzione

Un'altra riforma miopia e sbagliata

GAETANO AZZARITI

I premi di maggioranza e le liste bloccate sono i due principali problemi di costituzionalità che anche questa nuova, ennesima proposta di legge

elettorale porta con sé. La Corte costituzionale nella sentenza con la quale ha bocciato l'Italicum ha stabilito paletti precisi.

— segue a pagina 4 —



L'ARCIVESCOVO LOREFICE «Chi respinge i migranti non può dirsi cristiano»



«Ultimamente la narrazione sui migranti alimenta un'emergenza che non c'è. Serve a distrarre dai veri problemi e fa crescere l'odio che vediamo sui social», dice l'arcivescovo di Palermo Corrado Lorefice. Dopo un messaggio a difesa di chi attraversa il mare ha ricevuto insulti e attacchi. MERLINO PAGINA 6

Rogoredo Le mele marce e il sistema che le produce

FILIPPO BARBERA

Nel 1986 alcuni commercianti senza scrupoli alterarono il grado alcolico del vino con sostanze illegali per aumentare i margini di profitto. La quantità dominava la qualità e il vino da tavola era indistinguibile dal vino del territorio.

— segue a pagina 11 —

EX ILVA Stop del tribunale: «Salute in pericolo»



Accolto il ricorso dei Genitori Tarantini alla procura di Milano (sezione specializzata in materia di imprese) contro l'Autorizzazione ambientale del governo: senza correzioni, ad agosto stop dell'area a caldo. La vendita al fondo Usa Flack si allontana. I sindacati si autoconvocano a Palazzo Chigi. CIMINO A PAGINA 8

GOLFO Il dialogo Iran-Usa va avanti, per ora



Il round negoziale tra Iran e Stati Uniti si è chiuso ieri con pochi dettagli: secondo Teheran è stato «il più serio finora» e riprenderà lunedì a Vienna. Axios riporta di malumori Usa, ma il prezzo del petrolio cala facendo immaginare che la guerra minacciata non sia imminente. LUCIA PAGINA 9



Prima Italiana Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, DapC/PM/23/2103

450 8277

0 710 023 2 150000



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 57
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

Fondato nel 1892



Venerdì 27 Febbraio 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "IL MATTINO" - EURO L23

In campo alle 18, Conte avverte: niente cali di tensione

IL NAPOLI A VERONA: VINCERE PER BLINDARE LA CHAMPIONS

Pino Taormina e servizi alle pagg. 15 e 16



Il personaggio
**Cosmi a Salerno,
il calcio spiegato
da Serse: dischi
bici e fatica**

Bruno Majorano a pag. 17



IL CUORE "BRUCIATO", TUTTI I VERBALI

Domenico, il film dell'orrore

► Nel racconto dei testimoni l'impreparazione dell'equipe del Monaldi a Bolzano, il caos e le liti in sala operatoria

Lo scenario

NEL LUTTO CONDIVISO LA RICHIESTA DI GIUSTIZIA

Titti Marrone

Il tappeto sempre più ampio di palloncini, peluche, lettere, disegni, lumini posti da mani anonime davanti al Monaldi inscena il rito del dolore condiviso. Si tratta di un atto collettivo che sta a dire molte cose. La prima: Domenico è, è stato e sempre sarà percepito come il bimbo di tutti.

Continua a pag. 35



IL BACIO DEI BAMBINI

Melina Chiapparino a pag. 5

OSPEDALE MONALDI Migliaia di messaggi e giocattoli, tanti quelli lasciati da bambini che hanno portato a Domenico anche disegni e letterine

Giuseppe Crimaldi e Leandro Del Gaudio da pag. 2 a 4

L'espanto avviato in anticipo il piccolo 14 minuti senza il cuore

Prima del trapianto il chirurgo ammise: non farà neanche un battito

La formazione sui box refrigeranti in dotazione partita solo dopo l'intervento

I medici austriaci inascoltati: un solo medico napoletano parlava l'inglese

L'editoriale REALISMO NECESSARIO E DISORDINE GLOBALE

Paolo Pombeni

Che viviamo in un momento complicato per quel che riguarda le relazioni internazionali lo sanno ormai tutti. Quel che è debole è la consapevolezza che in fasi come queste non si può fare molto di più che muoversi con un pragmatismo intelligente: almeno così devono fare classi politiche consapevoli della complessità del quadro e vaccinate dall'impulso di liquidare i problemi con battute fulminanti e invenzioni di scenari futuribili.

Quel che sarà avvenuto nei colloqui di Ginevra fra Iran e Usa non si capirà che col tempo. I problemi da sciogliere sono più intricati della relativamente semplice questione di un accordo sul programma nucleare di Teheran: riguardano il futuro del regime degli ayatollah e la tenuta di quello trumpiano. Per entrambi ci sono da fare i conti con tensioni interne. In Iran c'è una rivolta popolare che nonostante la ferocia della repressione non desiste e Khamenei (con la sua cospicua corte) non intende lasciare il potere.

Continua a pag. 35

Legge elettorale, proporzionale con un premio di stabilità: c'è l'intesa nella maggioranza

Previsti anche lo stop alle preferenze e il ballottaggio tra le coalizioni L'opposizione sale sulle barricate, Schlein: «Per noi è inaccettabile»

Scontro sulla riforma elettorale. «Per noi è inaccettabile», dice la segretaria del Pd Schlein. Il centrodestra difende l'impianto: la scelta di un sistema proporzionale integrato da un correttivo di governabilità coniuga pluralismo e stabilità.

Francesco Bechis a pag. 6

L'Agenda Sud

Scuola: 2,6 miliardi per la Campania nuovi edifici e piano anti-dispersione

Gianluca Sollazzo a pag. 7

Studio Intesa Sanpaolo Srm: +106% rispetto a prima del Covid Napoli, a febbraio arrivi come nell'alta stagione due milioni di turisti, cresce l'offerta del lusso



Gennaro Di Biase in Cronaca

UNA BANCA DATI PER GESTIRE I FLUSSI

Sergio Beraldo

Il dibattito pubblico sul turismo a Napoli soffre di una certa vocazione al pessimismo. Afferma pertanto un fenomeno complesso, lo esibisce con la sua faccia più ingratata, aggruma giudizi di malinconica amarezza per la Napoli che fu.

Continua a pag. 34

Il festival Da Vinci nella cinquina con Luché



Dal flashmob all'Ariston Sal fa ballare Sanremo

L'invitato Federico Vacalebre alle pagg. 12 e 13



9 781118 296022

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Pagina 15

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

VENERDÌ 27 febbraio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

QWEEKEND
L'INTERVISTA
MAURIZIO
COLOMBI
FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it**BOLOGNA** No al volume 'Donna si nasce'
Proteste transfemministe, salta presentazione del libro Roccella: «Oscurantismo»

A pagina 17

**FINALE EMILIA** Il caso
Sequestrata una discarica I pm: «Inquina»

A pagina 23



Giustizia, nostro sondaggio Il Sì è avanti con il 54%

 Referendum, rilevazione dell'Istituto Piepoli per QN: affluenza al 45%. Indecisi al 18%, a favore i giovani
 Caso Almasri, capo di gabinetto a rischio processo: ira di Nordio. Di Pietro: toghe più libere con la riforma

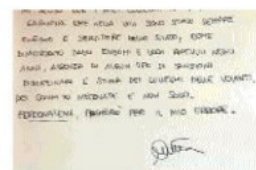
 Livio Gigliuto
 e C. Rossi
 da p. 2 a p. 7

Non ci saranno le preferenze

Legge elettorale, il centrodestra vara il 'premio' È subito scontro

Caccamo e Coppari a pagina 6

L'omicidio di Rogoredo

 Lettera dell'agente: pagherò l'errore
 La famiglia Mansouri: confessi tutto


Palma e Giorgi a pagina 10



Hillary depone su Epstein «Mai visto, chiedete a Trump»

Hillary Clinton depone alla Commissione di sorveglianza della Camera Usa come testimone sul caso Epstein: «Non l'ho mai incontrato». E contrattacca: «Se questa Commissione fosse seriamente intenzionata a scoprire

la verità, chiederebbe direttamente al presidente Trump sotto giuramento le informazioni sulle decine di migliaia di volte in cui compare nei fascicoli di Epstein». Oggi tocca a Bill.

Calabrò a pagina 12

DALLE CITTÀ

ANCONA Seguiva sempre il compianto ciclista
Muore bruciata Frankie, la pappagallina amica di Scarponi

Massaro a pagina 17

BOLOGNA Cantiere MuBa devastato e occupato
Pilastro, indagini su 40 attivisti In arrivo le denunce della polizia

Servizi e commento di Baroncini in Cronaca

BOLOGNA La denuncia delle alunne
Molestie nell'ora di ginnastica Professore finisce a processo

Gabrielli in Cronaca

IMOLA Presentato il calendario in Regione
Tutti gli eventi in Autodromo «Investiamo per il futuro»


Agnessi in Cronaca

Le ore dell'intervento nell'inchiesta di Napoli

Morte Domenico, il chirurgo disse: «Questo cuore è duro come una pietra Non ripartirà mai»

Femiani alle pagine 8 e 9



Nicolò Filippucci, 19 anni

Mia Martini e Lucio Dalla a Bove

Sanremo Giovani va a Filippucci, critica e stampa premiano Angelica Shayk: fiera di essere russa

 Degli Antoni, Spinelli e D'Amato
 alle pagine 26, 27 e 28

Banca Valsabbina

La banca delle persone.

www.bancavalsabbina.com

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

VENEDÌ 27 FEBBRAIO 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,50 € con TV SORRISI E CANZONI in Liguria - 1,80 € in tutte le altre zone - Anno CXL - NUMERO 49, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO ND/01029/06/2025) - GR 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

LE SCELTE DEGLI STATISTI

C'È CONFUSIONE SOTTO LO SCUDO DEI VACCINI

MATTEO BASSETTI

Tira una brutta aria negli Usa nella lotta alle malattie infettive, da quando si è insediata la amministrazione Trump con Kennedy Jr alla guida della salute. È notizia di ieri che 15 Stati hanno citato in giudizio il governo della salute e l'Odcastantissimi contro la recente revisione del calendario vaccinale infantile. Il contenzioso nasce dalla decisione, attuata a gennaio, di ridurre le vaccinazioni raccomandate per i bambini da 17 a 11 dosi. Per i querelanti, il cambiamento sarebbe stato imposto senza dibattito scientifico, indebolendo ulteriormente la copertura vaccinale.

Questo contenzioso si inserisce in un momento di grande confusione per gli Usa, che stanno fronteggiando la peggiore epidemia di morbillo di questo secolo, con la South Carolina che è lo Stato epicentro dell'epidemia. Queste due vicende, apparentemente slegate, sono nella realtà unite da un sentimento antiscientifico e antivaccini che sta pervadendo il paese a stelle e strisce (e non solo) da ormai alcuni anni. La ciliegina sulla torta no vax l'ha messa Del Bigtree, un attivista anti-vaccinista con profondi legami con Kennedy Jr. Questo signore ha dichiarato in una recente intervista di volere che i suoi figli - e altri - contraggano malattie prevenibili con il vaccino, tra cui morbillo e poliomielite. Ha affermato di aver preso in considerazione l'idea di portare la sua famiglia non vaccinata in Carolina del Sud, in modo da poter essere esposti al virus. Quanta ignoranza e quanta supponenza! Ci rendiamo conto dei danni che possono fare i pensieri e i movimenti novax? Quanto male possono fare alla salute del mondo con le loro idee, ma soprattutto alla salute di bambini e adolescenti innocenti?

Purtroppo, nonostante le evidenze scientifiche sui vantaggi delle vaccinazioni, abbiamo assistito negli ultimi anni a continue campagne anti vax, che hanno origini complesse, legate alla disinformazione e alle fake news. Sebbene la certezza sui benefici dei vaccini rimanga alta nella popolazione mondiale, la pandemia da Covid-19 ha paradossalmente rinforzato la sfiducia nelle vaccinazioni, con il rischio di gravi ripercussioni in futuro. Non si può escludere che le continue campagne anti vax possano essere strumentali, favorite dal troppo benessere della popolazione e dall'aumento dell'utilizzo di social media. Il futuro dei nostri figli dipenderà anche dalle nostre capacità di difenderli dalla disinformazione scientifica. —

LA MAPPA DELLE FORZE AMERICANE

Radiografia della flotta, così gli Usa assediano l'Iran

ALESSANDRO FARRUGIA / PAGINA 5



DEPOSIZIONE DELL'EX SEGRETARIO DI STATO

Caso Epstein, Hillary Clinton: «Mai incontrato, parli Trump»

SERENA DI RONZA / PAGINA 4



Proporzionale e premio: ecco la legge elettorale scelta dalla maggioranza

«Può garantire stabilità». No dell'opposizione. Schlein: «Inaccettabile»

La maggioranza trova l'intesa sulla legge elettorale e presenta alla Camera e al Senato una proposta di riforma del Rosatellum, con l'obiettivo dichiarato di «garantire la governabilità». Previsto un sistema proporzionale con premio di maggioranza di 70 seggi alla Camera e 35 al Senato per la coalizione che raggiunga almeno il 40% dei consensi, con collegi plurinominali e liste bloccate. «Testo irricevibile», dice la segretaria Pd Schlein. Magi di + Europa parla di «legge truffa». Per Italia Viva e M5S ci sono altre priorità.

SILVIA GASPAROTTO / PAGINA 2



INTERVISTA CON IL SENATORE

Mario De Fazio / PAGINA 16

Il genovese Pirondini capogruppo M5S «Trincea referendum»

Luca Pirondini, genovese, è il nuovo capogruppo al Senato del Movimento 5 Stelle. «Ora priorità massima al referendum per evitare che in Italia esista una giustizia per i ricchi e una per i poveri», ha detto subito dopo la nomina.



Ex Ilva di Taranto, i giudici: emissioni giù o chiusura

Lo stabilimento ex Ilva visto dal quartiere Tamburi di Taranto. Il tribunale di Milano ha imposto all'azienda di ridurre le emissioni inquinanti delle attività a caldo entro il 24 agosto. In caso contrario sarà blocco

FRANCESCO MARGIOTTO / PAGINA 7

Il duetto Ramazzotti-Keys incendia Sanremo

Nei primi cinque posti Arisa, Sayf, Luchè, Serena Brancale e Sal Da Vinci

TIZIANA LEONE

Arisa, Sayf, Luchè, Brancale e Sal Da Vinci nei primi cinque posti della terza serata del Festival. Il duetto di Ramazzotti con Alicia Keys incanta l'Ariston. Appello anti-bullismo di Paolo Sarullo, di Albenga tetraplegico per un'aggressione.

ISOLA, PAGLIERI, TORACCA E TORTAROLO / PAGINE 29-31



IL DIARIO DEL CANTANTE

SAYF

RESTO ME STESSO FACENDO CAFFÈ

Mi sono presentato al Santissimo Bar, nel cuore di Sanremo, per preparare il caffè. Un segno di vicinanza per chi mi segue.

L'INTERVENTO / PAGINA 29

CONFETRA

«Costi energetici e talenti in fuga, logistica a secco»

Francesco Ferrari / PAGINA 10

Appello di Confetra: «L'Italia non lasci a secco la logistica, pesano costi energetici e talenti in fuga».

AMBIENTE

Gara fotografica, nel mirino flora e fauna di città

Silvia Pedemonte / PAGINA 9



Il gecko comune, abituale a Genova

Università e Arpal lanciano la «challenge»: bisogna fotografare gli animali e le piante di città.

OGGI ALLE 21 IL BARI

Gregucci: «Samp, sfruttiamo la spinta del nostro stadio»

Damiano Basso / PAGINE 34 E 35



Angelo Gregucci, tecnico doriani

Stasera Samp-Bari con molti balottaggi. Ma i blucerchiati al Ferraris hanno un ritmo da playoff.

DIERRE
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINE DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU
WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FENICI 17/3 • GENOVA • TEL. 010.5388.200

DIERRE
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINE DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU
WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FENICI 17/3 • GENOVA • TEL. 010.5388.200



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Cassazione
Visto di conformità
senza controlli,
sequestro per i beni
del professionista



Patrizia Maciocchi
— a pag. 40

Plus 24
Stati Uniti: i focolai
del tech adesso
contagiano
i mercati del debito

— Domani Plus 24
In edicola con Il Sole 24 Ore



FTSE MIB 47425,94 +0,54% | SPREAD BUND 10Y 61,07 +0,51 | SOLE24ESG MORN. 1754,21 +0,51% | SOLE40 MORN. 1768,88 +0,52% | Indici & Numeri → p. 41-45

Edilizia, sanatorie e condoni sprint

La riforma

Il disegno di legge delega
va alla Camera dopo lo stop
delle scorse settimane

Regolarizzazione
semplificata per gli abusi
con oltre 60 anni

Dopo lo stop delle scorse settimane
il disegno di legge delega sulla ri-
forma dell'edilizia approda alla Ca-
mera. Resta in pista la regolarizza-
zione semplificata degli abusi stori-
ci, cioè quelli più vecchi del primo
settembre del 1967. Così come va
avanti un'altra norma contestatis-
sima: l'accelerazione delle migliaia
di pratiche ancora aperte per i tre
condoni avviati in Italia a partire dal
1985. I possibili costi extra dei de-
creti delegati dovranno essere co-
perti con i fondi speciali del Mlt.

Giuseppe Latour — a pag. 3

FISCO

Riscossione,
nell'atto
di indirizzo
tempi tagliati
per aumentare
gli incassi

Parente e Trovati — a pag. 2

TUTTI I RISCHI PER IMPRESE E OPERATORI

Pos e registratori di cassa, errori a caro prezzo

Bartelli, Mastromatteo, Santacroce — a pag. 35

Meloni: l'Ue si muova sull'energia Italia per la sospensione dell'Ets

Competitività

Urso: il sistema Ets
è una tassa, serve subito
una profonda revisione

L'Europa non ha più tempo da
perdere, «a partire da una priori-
tà che consideriamo assoluta,
quella dei costi dell'energia». Lo
ha detto Giorgia Meloni dopo
l'incontro con il capo di Stato di
Cipro, Nikos Christodoulides,
presidente di turno Ue.

Intanto il ministro Urso chiede
all'Europa di sospendere il siste-
ma di scambio di emissioni (Ets)
«fino a una sua profonda revisio-
ne». **Perrone e Romano** — a pag. 4

IMPIANTO FERMO DA AGOSTO SENZA NUOVE MISURE

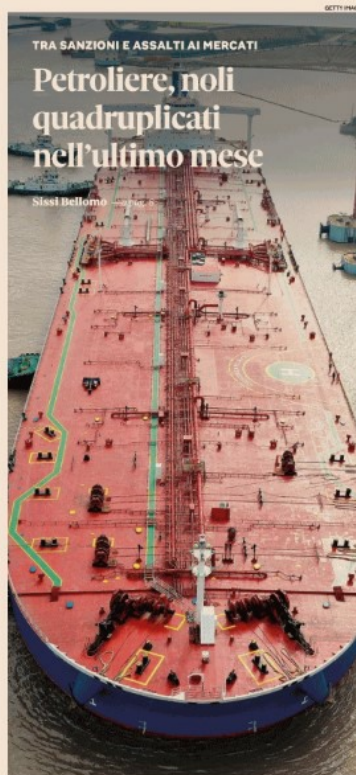
Ex Ilva, stop dal Tribunale
di Milano: «Rischi per la salute»

Il Tribunale di Milano ha chie-
sto modifiche all'Ala 2025 - il
provvedimento che consente
l'attività del sito - per lo stabi-
limento pugliese dell'ex Ilva e ha
ordinato la sospensione del-
l'area a caldo dal 24 agosto. Il
provvedimento diventerà
esecutivo se non saranno
effettuati gli adempimenti
ambientali richiesti.

Palmiotti — a pag. 17

11

I CITTADINI
Sono 11 i cittadini dell'associa-
zione Genitori Tarantini ad aver
presentato un'azione inibitoria al
Tribunale di Milano per i rischi
sanitari legati all'attività dello
stabilimento ex Ilva di Taranto.



Trasporti (e rincar) eccezionali. Una petroliera approda nel terminal gestito da China Petrochemical Corporation nel porto cinese di Zhoushan

Iran-Usa, i mediatori vedono progressi ma l'intesa resta lontana

Negoziati e venti di guerra

Nuovo round la settimana
prossima, l'opzione militare
è ancora sul tavolo

Le delegazioni statunitensi e irani-
ane hanno compiuto «progressi si-
gnificativi» nei negoziati sul nucle-
are a Ginevra. Lo ha detto il ministro
degli Esteri dell'Oman, che ha svolto
il ruolo di mediatore nei colloqui.
Una nuova tornata negoziale è pre-
vista la settimana prossima a Vien-
na. Le chance di raggiungere un'in-
tesa che scongiuri una guerra resta-
no però incerte. — Servizio a pag. 9

LA STRATEGIA

Gli affari ultima
carta di Teheran
per scongiurare
l'attacco Usa

Roberto Bongiorno — a pag. 8

VIDEO DELLA BBC

Palestinese
di 14 anni
lasciato morire
dai soldati Idf

Rosalba Riggio — a pag. 8

PANORAMA

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

**Sanità, 3,5 miliardi
per i nuovi contratti
Medici, oggi la firma
sul 2022/2024**

La macchina dei rinnovi con-
trattuali nella Pa porta due
novità per la sanità. Il comitato
di settore ha approvato, per la
prima volta in contemporanea,
gli atti di indirizzo necessari a
far partire le trattative per il
triennio 2025/27, sia per i
medici sia per gli infermieri e
le altre tipologie professionali
del comparto. Oggi è intanto
attesa la firma definitiva all'in-
tesa 2022/24 per i medici, in
tempo per far arrivare nelle
buste paga di marzo gli au-
menti medi da 490 euro al mese
(gli arretrati si avvicinano al
7mila euro). — a pagina 6

LEGGE ELETTORALE/1

**GOVERNABILITÀ
CERTA SOLO
SE CHI VINCE
SUPERAIL 40%**

di Roberto D'Alimonte
— a pagina 10

LEGGE ELETTORALE/2

**RIFORMA ANTI
ASTENSIONE
MA CON
UN RISCHIO**

di Francesco Clementi
— a pagina 10

MERCATI

**Nvidia corre oltre le stime,
ma il titolo cade in Borsa**

I risultati superiori alle attese di
Nvidia, con un utile netto quasi
raddoppiato a 4,3 miliardi, non
bastano al mercato: il titolo
perde quasi il 5% a Wall Street,
trascinando al ribasso il
comparto tech. — a pagina 32

AI PER LE AZIENDE

**Techvisory vara aumento
di capitale da 2,5 milioni**

Techvisory si rafforza e si
attrezza per la sfida
dell'intelligenza artificiale per le
imprese. La società Ict
presieduta da Franco Bernabè ha
chiuso un aumento di capitale da
2,5 milioni di euro. — pagina 17

Moda 24

**In passerella
Prada stratifica
per poi svestire**

Angelo Flaccavento — a pag. 22

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsolc24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

ENERGIA

Eni, scatto
nel trimestre:
utile a +35%,
cala il debito

Celestina Dominelli — a pag. 28

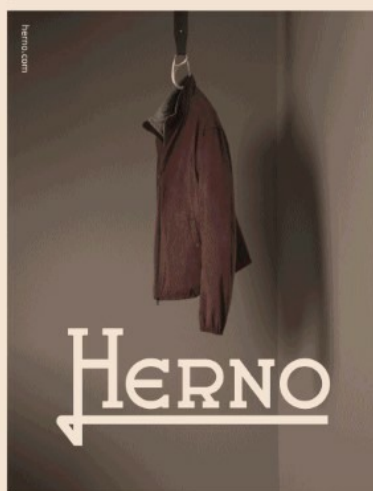


Eni. L'ad Claudio Descalzi

IL BILANCIO

Poste, ancora
conti record:
profitti su del 10%
a 2,3 miliardi

Pace e Serafini — a pag. 26





VERSO ROMA-JUVENTUS
Dybala, ultima chiamata
Di Livio: «Gasp garanzia
Spalletti? Ora più umile»
Pes e Turchetti alle pagine 26 e 27



LA FUGA DEI FEDELI
Messe e parrocchie deserte
Così nelle chiese del centro
restano solo pochi devoti
Conti a pagina 19



MONETA DOMANI IN EDICOLA
Moncler campione di lusso
La rinascita di Tim
Mini centrali nucleari di EDF
a pagina 13



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Santi Giuliano ed Euno, martiri

Venerdì 27 febbraio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 57 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



**10 domande
al dottor Cafiero
(e pure all'onorevole
De Raho...)**

DI DANIELE CAPEZZONE

Federico Cafiero De Raho, già Procuratore antimafia e oggi deputato M5S, anziché sparacchiare accuse a casaccio, avrebbe il dovere politico e morale di rispondere a dieci domande. E con lui molti altri, in sede giudiziaria e non solo.

1. Chi, nella Procura nazionale antimafia e/o nella Guardia di Finanza, ha scelto e incaricato il sottufficiale Striano?
2. Chi, nella migliore delle ipotesi, ha omesso di vigilare sul suo operato?
3. Davvero vogliamo credere che, a fronte di 350mila accessi illegali per estrarre informazioni riservate, tutto sia confluito in appena 5-6 articoli di un quotidiano ("Domenica")? E tutto il resto del materiale che fine ha fatto?
4. Che uso è stato compiuto di questa massa di informazioni, o che uso si pensava di compiere, e in cambio di quale utilità?
5. E ancora (elemento logico decisivo): fermo restando il nostro garantismo, se dovesse essere confermata la tesi accusatoria e quindi la responsabilità del sottufficiale Striano, siamo così ingenui da credere che abbia svolto un'attività così rischiosa solo per passare qualche carta a tre cronisti? Logica induce a ritenere che un individuo razionale possa assumere un rischio simile solo in base a una richiesta a cui non può sottrarsi, o dalla quale tragga una contropartita ingente, o rispetto alle cui conseguenze ritenga di essere adeguatamente tutelato.
6. Se questa attività di pesca a strascico avveniva «on demand», chi sono i soggetti che hanno effettuato richieste indebitate?
7. Si deve ritenere che, in circuiti istituzionali o su binari paralleli, si fosse diffusa la convinzione che esistesse un «service provider» di informazioni sensibili?
8. Perché, nel Paese in cui si abusa delle misure cautelari, nel caso del dottor Striano esse non sono state disposte?
9. Questo fatto ha un qualche rapporto con la possibilità che materiale probatorio decisivo possa essere stato occultato o distrutto da qualcuno?
10. Vi sono entità estere che si sono avvantaggiate di questa attività?

REPUBBLICAZIONE RISERVATA

DOSSIEROPOLI

Picco di accessi abusivi durante la sua gestione della procura Antimafia
Lui sbrocca ipotizzando avventurose azioni legali contro il Parlamento
ma gli esperti lo bocciano. E i documenti illegalmente scaricati salgono a 350mila

Tutte le carte portano a DE RAHO

DI DARIO MARTINI E GAETANO MINEO
alle pagine 2 e 3

I DOLORI DEL NAZARENO

Testo martedì al Senato: Elly accarezza la sinistra ProPal

Antisemitismo, il Pd esplode Delrio guida i ribelli dem È già fuga dalla Schlein

DI ALDO ROSATI

A Nazareno hanno già aperto l'ombrello. Le previsioni parlano chiaro: nuvole nere e acqua a catinelle. La perturbazione arriverà martedì pomeriggio, con epicentro a Palazzo Madama, dove in aula approderà il testo sull'antisemitismo. I meteorologi non hanno (...)

Segue a pagina 7

REPORT ANTITERRORISMO

Iran, ecco come la rete dei pasdaran è pronta a colpire anche in Europa

Musacchio a pagina 8

LA SFIDA AGLI USA

Cuba, il regime vacilla
La Guardia costiera spara a un motoscafo: 4 morti

Russo a pagina 8

la TORACIATA

Marco Travaglio paragona la giustizia italiana a Russia, Cina, Cuba, Iran e Corea del Nord. Quando si dice equilibrio e serenità

SAPPIAMO PORTARVI IN ALTO

MEKTRA

Ascensori · Montascale
Servoscala
Piattaforme elevatrici
Installazione e manutenzione

C.A.I.-Mektra Srl · Via della Genetica, 5/7 - Rieti
Tel. 0746 228237 · mektra.it

DI FRANCESCA TOLO

Banche occulte cinesi Così otto miliardi sono spariti dai radar

a pagina 6

DI GIOVANNI M. JACOBACCI

Palazzi, se il magistrato è di sinistra
la nomina non conosce ostacoli

a pagina 5

DI FRANCESCO STORAGE

Roma sicurezza zero, quei soldi
del governo per tagliare i nastri

a pagina 6

SANREMO 2026

Il Tempo di Osho

Il Festival non decolla in tv
L'Ariston si infiamma solo
con Ramazzotti e Alicia Keys

Antini, Finamore, Genesio, Giordano
Guadalajara e Perrini da pagina 22 a 25

IL GRAFFIO

Gentile Carlo Conti ma che dice?

Gentile Carlo Conti, ma che dice? Tutti sbagliamo (io almeno dieci volte al giorno, e mi tengo basso), ma questa davvero non le è uscita bene. In conferenza stampa ci ha fatto sapere che il referendum non la riguarda, non la interessa, non sa se voterà, e (...)

D.CAP.
Segue a pagina 2

INTERVISTA A RICARDO MERLO

«Italiani all'estero
Molti vivono in Paesi
dove la riforma è realtà
Perciò voteranno Sì»

Buzzelli a pagina 5

DI PAOLO REBOANI

Caso rider Non possono essere le procure a dettare le regole

a pagina 6



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE**La Bielorussia, per conto della Russia, crea dei tunnel per far entrare i migranti in Polonia**

Franco Soprani a pag. 10

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

ANCHE NEL CLOUD

Cosa prevede il decreto del ministro Giuli che estende il compenso per copia privata allo spazio di archiviazione in rete, tassando la copia digitale

CASSAZIONE

L'esclusione del diritto alla detrazione dell'Iva assolta per le società di comodo è in contrasto con le direttive della Cgue

Fusco a pag. 28

Imputazione automatica degli oneri detraibili in dichiarazione, dal più conveniente almeno, per i contribuenti con redditi oltre 75 mila euro. Il calcolo automatizzato potrà comunque essere disinnescato dal contribuente che, se lo desidera, potrà passare alla modalità "manuale". È quanto prevedono le bozze ai modelli e alle istruzioni per la dichiarazione dei redditi per il 2026.

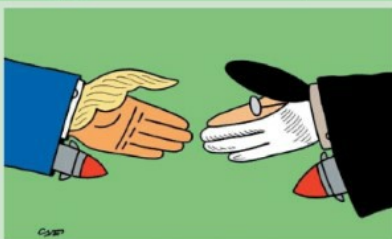
Mandolosi a pag. 23

RISPETTO AL 2025

Sanremo, nella seconda serata 2,6 mln di spettatori in meno

Piazzotta a pag. 16

Detrazioni automatizzate

*Imputazione automatica degli oneri detraibili in dichiarazione, dal più conveniente almeno, per i redditi oltre 75 mila euro. Ma sarà disponibile anche l'opzione manuale***La legge elettorale del cdx: premio di maggioranza al 40%, sbarramento al 3%**

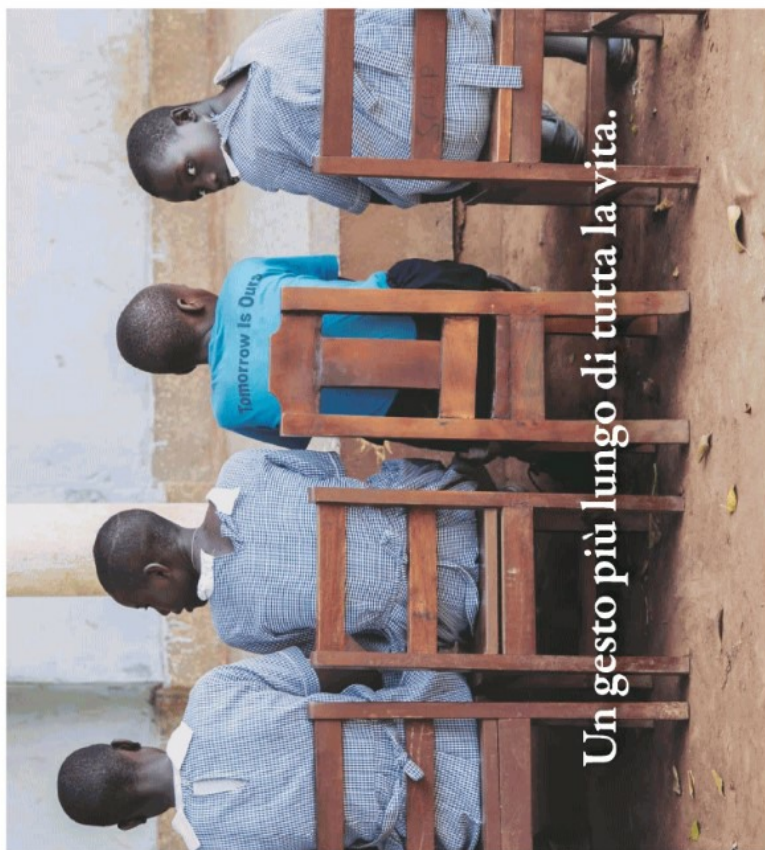
USA-IRAN

Il centrodestra ha varato la proposta di legge elettorale che intende presentare al parlamento: proporzionale con premio di maggioranza al 40%, ballottaggio tra il 35% e il 40%, sulla scheda niente nome del candidato premier, sbarramento al 3% (partiti) e al 10% (coalizioni), no alle preferenze. Il centrosinistra è già sulle barricate e sostiene che la legge favorirebbe il centrodestra. Il dibattito si preannuncia acceso. Ma cosa dovrebbe prevedere una legge imparziale ed efficace? Un contributo al dibattito arriva dagli esperti indipendenti. ItaliaOggi ha raccolto i loro pareri in materia.

Valentini a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

A tutti i lettori di ItaliaOggi sarà capitato di trovare in un testo legislativo la parola "ovvero" e chiedersi quale fosse il suo significato. Un dubbio più che legittimo, perché questa parola, che nel linguaggio comune è interpretata come un "cioè", può anche avere un significato disgiuntivo, anzi è questo il suo significato più antico derivando da "o", più "vero" come rafforzativo. Nei testi di legge di solito è interpretato in quest'ultimo senso. Ma non sempre, a volte prevale il suo significato esplicativo (cioè, ossia). Tanto che più volte è intervenuta la Cassazione per precisare quale fosse il valore da attribuire a questa parola. Si tratta di una ambiguità che nel linguaggio comune crea pochi danni, perché di solito è facile dal contesto ricostruire il suo significato. Inserita in una norma può generare valse di contenziosi. Perché insistere?

**Un gesto più lungo di tutta la vita.**

Il tuo lascito testamentario alla Andrea Bocelli Foundation.

Scegli di celebrare la vita e continuare a vivere negli occhi dei bambini. Scegli di far crescere talenti e portare a intere comunità e a tanti bambini in Italia e nel Mondo educazione, cure e speranza. Scegli di lasciare un segno indelebile del tuo passaggio e far sì che il tuo impegno per un futuro di opportunità e bellezza duri per sempre.

Con La legge di bilancio 2026 a € 9,90 in più; Con Il Dizionario dei Bilanci 2026 a € 9,90 in più

ABF
ANDREA BOCELLI FOUNDATION
ENTRE FILANTHROPEST. +39 055 9943200
info@andrebocellifoundation.orgScopri come su:
andrebocellifoundation.org

LA NAZIONE

QNWEEKEND
L'INTERVISTA
MAURIZIO COLOMBI

VENERDÌ 27 febbraio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



LIVORNO La vittima è Francesco Lassi, 56 anni, di Pistoia

Uccide l'agente immobiliare dopo una lite furibonda Poi scappa ma viene arrestato

Dolciotti a pagina 11



Giustizia, nostro sondaggio Il Sì è avanti con il 54%

Referendum, rilevazione dell'Istituto Piepoli per QN: affluenza al 45%. Indecisi al 18%, a favore i giovani
Caso Almasri, capo di gabinetto a rischio processo: ira di Nordio. Di Pietro: toghe più libere con la riforma

Livio Gigliuto
e C. Rossi
da p. 2 a p. 7

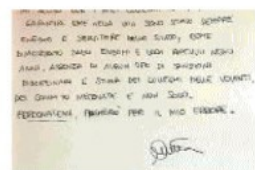
Non ci saranno le preferenze

Legge elettorale, il centrodestra vara il 'premio' È subito scontro

Caccamo e Coppari a pagina 6

L'omicidio di Rogoredo

Lettera dell'agente: pagherò l'errore
La famiglia Mansouri: confessi tutto



Palma e Giorgi a pagina 10



Hillary depone su Epstein «Mai visto, chiedete a Trump»

Hillary Clinton depone alla Commissione di sorveglianza della Camera Usa come testimone sul caso Epstein: «Non l'ho mai incontrato». E contrattacca: «Se questa Commissione fosse seriamente intenzionata a scoprire

la verità, chiederebbe direttamente al presidente Trump sotto giuramento le informazioni sulle decine di migliaia di volte in cui compare nei fascicoli di Epstein». Oggi tocca a Bill.

Calabrò a pagina 12

DALLE CITTÀ

CONFERENCE LEAGUE Finita 2-4 ai supplementari



Fagioli e Kean salvano la Fiorentina dall'eurodisfatta

Servizi nel Qs

FUCECCHIO Annunciata nuova iniziativa

Il Comitato per le Cerbaie
«Noi non ci fermeremo»

Baroni in Cronaca

EMPOLI Praticata solo nell'ospedale cittadino

Chirurgia della 'voce'
Al S. Giuseppe tecnica unica

Servizio in Cronaca

EMPOLI Durante l'incontro all'IIS Pontormo

Il direttore dell'ufficio scuola
Tagliaferri: «Basta campanilismi»



Cecchetti in Cronaca

Le ore dell'intervento nell'inchiesta di Napoli

Morte Domenico, il chirurgo disse: «Questo cuore è duro come una pietra Non ripartirà mai»

Femiani alle pagine 8 e 9



Nicolò Filippucci, 19 anni

Mia Martini e Lucio Dalla a Bove

Sanremo Giovani va a Filippucci, critica e stampa premiano Angelica Shayk: fiera di essere russa

Degli Antoni, Spinelli e D'Amato alle pagine 26, 27 e 28



Banca Valsabbina

La banca delle persone.

www.bancavalsabbina.com





**UE FEDERALE
VALLEVERDE**

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

la Repubblica



VALLEVERDE

R50



R cultura

Un giro per Hollywood
alle origini del cinema

di **ISRAEL SINGER**
alle pagine 48 e 49

R sport

Brignone: se non miglioro
non mi vedrete in pista

di **MATTIA CHIUSANO**
alle pagine 54 e 55



Venerdì
27 febbraio 2026

Anno 51 - N° 47

Oggi con

Il venerdì

In Italia **€ 2,90**



Legge elettorale colpo di mano del centrodestra

Il testo depositato alle Camere
Schlein: per noi è inaccettabile

di **LORENZO DE CICCO**

Il bollino dei leader del centrodestra al "Donzellum" arriva di notte, tra mercoledì e giovedì, a via della Scrofa, riunione fiume tra pizza, birre, mozzarella, Champions e Sanremo. **alle pagine 6, 7 e 8 con i servizi di CERAMI, CIRIACO, RIFORMATO e VITALE**

Verso il processo la capo di gabinetto l'ira di Nordio

Giulio Bartolozzi, capo di gabinetto del ministro della Giustizia Nordio, rischia il processo sul caso Almasi per l'accusa di false informazioni. «Sono serena», commenta. Il Guardasigilli si dice perplesso per «la tempistica dei magistrati». **di FOSCHINI e SANNINO alle pagine 10 e 11**

Hillary accusa Trump

Clinton interrogata dalla commissione sugli Epstein files. Oggi tocca al marito Bill
"Dovete indagare sul presidente, non su di me". Si dimette il ceo del Forum di Davos

Hillary Clinton davanti alla commissione di vigilanza a New York si difende sul caso Epstein: «Non l'ho mai incontrato e sono inorridita dai suoi crimini». E attacca Trump: «Indagate sul presidente».

di **FRANCESCHINI, GUERRERA, LOMBARDI e MASTROLILLI**
alle pagine 2, 3 e 4



Nella mente di Donald

di **MASSIMO AMMANITI**

Non è la prima volta che si parla della salute mentale di Donald Trump. Anche nel 2017 quando fu eletto presidente per il primo mandato ci furono dubbi e interrogativi sul suo equilibrio personale. Addirittura 27 psichiatri pubblicarono un libro. **alle pagine 15**



Carlo
Conti, Alicia
Keys e Eros
Ramazzotti
nella terza
serata

IL RACCONTO

Il festival che delude punta sull'anno prossimo

di **FRANCESCO PICCOLO**

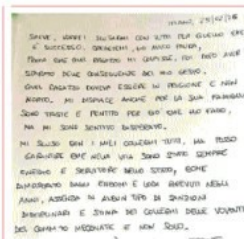
Ai critici televisivi piace molto tragicizzare il festival di Sanremo. Se un anno va bene, è in sintonia con i sentimenti dell'umanità. **alle pagine 53 con i servizi di CASTALDO, MACOR e FUMAROLA alle pagine 50 e 51**

ITALPREZIOSI®
Investi oggi sul tuo domani
WWW.ITALPREZIOSI.IT

LE IDEE
di **TITO BOERI**

Il delitto Palme e la crisi dello Stato sociale

Il 28 febbraio 1986 Olof Palme, primo ministro e leader del partito socialdemocratico in Svezia, veniva assassinato mentre rientrava a casa dopo essere andato al cinema, senza scorta, con sua moglie, suo figlio e la sua fidanzata. A distanza di 40 anni non sappiamo ancora il nome del suo assassino. Sappiamo però che la sua morte è coincisa con l'inizio della crisi delle socialdemocrazie. **alle pagine 15**



Trasferiti gli agenti indagati a Rogoredo le scuse del killer

di **GIOVARA e GUARINO**

alle pagine 12 e 13

L'INTERVISTA

di **CRISTINA PALAZZO**

"Mia figlia Elsa è un'eroina scorderà Crans"

Sono felice di essere qui». Un grande sorriso sul viso — lì, a differenza del resto del corpo, non ci sono segni di ustioni — e tra le mani il filo sottile di un palloncino rosso a forma di cuore. Elsa Rubino, studentessa di 15 anni di Biella, non lo ha mai lasciato, neanche nel trasferimento in elicottero che ieri mattina l'ha portata da Zurigo a Torino. **alle pagine 29**

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Marocco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera francese e tedesca CHF 4,50

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: public@admanzoni.it



con Pier Paolo
Passolini € 12,80



LE IDEE
Omicidio Verzeni
se il male viene per noia
RAFFAELLA ROMAGNOLO — PAGINA 19



IL FESTIVAL DI SANREMO
Lo show di Conti arranca
il femminismo arretra
DONDONI, MATTIOLI, RICCI, SCIANDIVASCI — PAGINE 32-34



IL CALCIO
La Juve conferma Spalletti
"Puntiamo sulla continuità"
FABIORIVA, MARCOTARDELLI — PAGINE 36 E 37

2,50 € (CONSLUTE IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) • ANNO 160 • N. 56 • IN ITALIA • 11 SPEDIZIONE ABB. POSTALE • D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, DCB-TO • WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

VENERDÌ 27 FEBBRAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



IL CENTRODESTRA DEPOSITA LA NUOVA LEGGE SUL VOTO, SBARRAMENTO AL 3%. L'OPPOSIZIONE: IRRICEVIBILE, CERCANO SOLO IL POTERE

Elezioni, scontro sul premio

Maggioranza a chi supera il 40%. Torna il proporzionale ma senza preferenze: candidati scelti dai partiti

IL COMMENTO

Una donna
sola al comando

MARCELLO SORGI

Cominciamo da quel che non c'è, cancellato nella lunga trattativa notturna tra i leader di maggioranza: non c'è il nome del candidato premier sulla scheda elettorale, come ai tempi di inizio secolo, «Berlusconi presidente» e «Prodi presidente». Alla fine l'hanno avuta vinta gli alleati di Meloni, che se la sarebbero ritrovata seduta sulle loro teste e in cima alle liste di Forza Italia e Lega. Forse si è anche riflettuto sul fatto che quel tentativo di consolidamento della Seconda Repubblica portò alla nascita di un bipartitismo condannato in partenza (Pd contro Pdl), destinato o a fallire o a indebolirsi via via (vedi il ruolo quasi di partito a sé della minoranza Pd, che vota «Sì» al referendum).

E poi non ci sono le preferenze.

CONTINUA A PAGINA 29

LA SIMULAZIONE

Con lo "Stabilicum"
la sinistra frena al Sud

NICCOLÒ CARRATELLI

La prospettiva è ritrovarsi, il giorno dopo le elezioni politiche, con rapporti di forza in Parlamento molto simili a quelli attuali. Una differenza di seggi ben più ampia dell'effettivo divario tra le coalizioni nelle urne, con un centrosinistra sconfitto, ma non in modo schiacciante. La simulazione realizzata da Antonio Noto con la sua squadra di analisti, sulla possibile composizione della futura Camera dei deputati, si basa sugli ultimi sondaggi disponibili e misura gli schieramenti al momento in campo. — PAGINA 4

FRANCESCO MALFETANO FABIOMARTINI

La maggioranza ridisegna la legge elettorale. Il testo, depositato in Parlamento ieri e firmato dal capigruppo del centrodestra, segna una rottura con il Rosatellum. Spariscono quasi del tutto i collegi uninominali, sostituiti da circoscrizioni plurinominali e da un impianto proporzionale corretto da un premio di governabilità: 70 seggi aggiuntive alla Camera e 35 al Senato a chi supera il 40%. — PAGINE 2 E 3

I MIGRANTI IN ALBANIA

"Noi spediti nel Cpr
di nascosto"

ELEONORA CAMILLI

Il primo a tornare in Italia, a pochi giorni dal trasferimento in Albania, potrebbe essere Khalid, marocchino. Per la commissione medica è "non idoneo" alla vita nel centro per i rimpatri. ARENA — PAGINE 6 E 7

L'INCHIESTA

Sicurezza, 5 decreti
ma i risultati latitano

FAMÀ, GRIGNETTI — PAGINE 8 E 9

De Cataldo: "Autogol
lo scudo penale"

MIRELLA SERRI — PAGINA 9

HILLARY CLINTON PUNTA IL DITO CONTRO TRUMP E MUSK: INTERROGATELI. LA PARABOLA DI TONY BLAIR



Nella palude di Epstein

GABRIELE SÈGRE, ALBERTO SIMONI, STEFANO STEFANINI, MARCO VARVELLO

IL MEDIO ORIENTE

Così gli Usa aiutano Israele
ad annettere la Cisgiordania

FRANCESCO MANNOCCHE — PAGINA 10



L'AMERICA

Quei fantasmi di Cuba
tra Casa Bianca e Cremlino

DOMENICO QUIRICO — PAGINA 15

IL CASO NEL TORINESE

La bimba arrivata
dalla Georgia
"È mia figlia"
Smentito dal Dna

BUCCILEGATO



Di lei si sa che l'hanno chiamata come un'attrice americana, Nicole. Che ha due anni e mezzo, nata a Tbilisi. — PAGINA 21

I VERBALI DEGLI INFERMIERI

Il dottore e il cuore
di Domenico
"Non batterà mai"

MANUEL A GALLETTA



Il torace era già aperto. Il cuore malandato ma funzionante era stato già rimosso e sistemato su un tavolo. Domenico, due anni e quattro mesi, intanto aspettava. Aspettava anestetizzato e intubato sul letto della sala operatoria dell'ospedale Monaldi di Napoli, mentre l'equipe attendeva il box con l'organo sano donato dai genitori di un bimbo di 4 anni annegato in una piscina comunale in provincia di Bolzano. Erano le 14,18 quando venne eseguito il clampaggio aortico. Il contenitore con il cuore arrivò intorno alle 14,30 e fu aperto pochi minuti dopo. Da lì iniziò l'incubo. Un incubo oggi raccontato alla procura della Repubblica di Napoli da chi era in sala operatoria. ARCOVIO — PAGINE 16 E 17

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

Buongiorno

Insegno le mie ossessioni e leggo il report sul carcere minorile diffuso mercoledì da Antigone. Sono numeri conosciuti e qui spesso proposti, ma visti tutti assieme fanno impressione. Dal 2022, anno in cui si insedia il governo Meloni, alla fine del 2025, i minorenni in carcere sono aumentati del trentacinque per cento. Eppure i reati sono in costante calo dal 1995, anno in cui si compì il record di segnalazioni: poco più di 46 mila. Da lì in poi le cose sono andate sempre meglio, ogni anno fino al 2020, quando le segnalazioni scesero sotto le 30 mila. Era l'anno del Covid, ed era ovvio che subito dopo si notasse una ripresa del crimine minorile, ma già nel 2023 c'è l'inversione di tendenza: ancora un calo. Del 2023 è anche l'ultimo rapporto Eurispes, secondo cui in Italia ci sono 363 denunce di mino-

renni ogni centomila abitanti contro la media europea di 648 denunce. E nonostante il calo e nonostante il paragone, il 2023 è pure l'anno in cui parte il grande allarme dei ragazzi delinquenti. E a settembre il governo approva il decreto Calvano, con cui si moltiplicano i reati per i cui i minorenni finiscono in carcerazione preventiva, così ora anche gli istituti minorili sono insensatamente sovraccollati. Il report di Antigone i giornali l'hanno trascurato (sono esterrefatto più dal disinteresse della stampa che dalla ferocia del governo), tranne uno che proponeva un titolo geniale: il decreto Calvano funziona, più giovani in carcere. Una logica incantevole, secondo la quale si potrebbe ora reintrodurre la pena di morte e, al terzo ragazzino che sale al patibolo, gridare entusiasti: funziona!

Funziona!

MATTIA FELTRI

**BANCA
DI ASTI**
bancadiasti.it

L'aeroporto di Catania apre ai soci privati
Operazione da 600 milioni

Caroselli a pagina 11

La battaglia per Eles passa dai rilanci alle denunce ai sindaci

Dal Maso a pagina 11



il quotidiano
dei mercati finanziari

Prada adotta il new minimal, in passerella solo 15 modelle

Zuckerberg, in prima fila, accende le voci sul lancio degli smart glasses

Roncato in MF Fashion

Anno XXXVII n. 041

Venerdì 27 Febbraio 2026

€2,00 *Classedtori*



ADVEST

ADVEST

FTSE MIB +0,54% 47.426

DOW JONES -0,31% 49.330**

NASDAQ -1,91% 22.710**

DAX +0,45% 25.289

SPREAD 61 (+1)

€/S 1,1814

** Dati aggiornati alle ore 19,30

LE RIVELAZIONI DEL PROCURATORE DI MILANO SULLA SCALATA A MEDIOBANCA

Un concerto di sei anni

Il capo della procura Viola in commissione banche: dal 2019 condotte parallele di Caltagirone e Delfin per prendere Generali, Mps serviva a questo. Oggi il piano di Siena

MILANO SALE ANCORA (0,5%), NVIDIA SOTTO ALLE ATTESE FRENA WALL STREET

Capponi, Carrello, Gerosa e Gualtieri alle pagine 2 e 3



PARLA IL CEO DESCALZI

Meno investimenti industriali, i conti di Eni quest'anno potranno migliorare

Zoppo a pagina 7

CONTI 2025: -1,3 MLD

Il calo dei tassi permette alla Bce di ridurre le perdite

Ninfolo a pagina 4

LIEVITA ANCHE LA CEDOLA

Poste spinge l'utile e si affida alla AI Entro fine anno il piano con Tim

Messia a pagina 8





GENERAL FINANCE

Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere
ogni obiettivo e a superarlo!

**FINANZA
ALL'IMPRESA**

**FACTORING
ALLE IMPRESE
IN CRISI**

**FACTORING
ALLE PMI**

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>

ONTM e AdSP Mare Adriatico centro settentrionale insieme oggi alla Camera dei Deputati

Roma, 26 feb. - Grande attenzione e tutto esaurito fin dalle prime ore dell'apertura delle registrazioni per l'iniziativa odierna che ha riportato al centro dell'agenda politica nazionale il tema delle materie prime, della sicurezza degli approvvigionamenti, della resilienza industriale e del ruolo strategico dei porti per la sovranità economica. Non a caso, il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida ha voluto aprire i lavori, con un videomessaggio, dai toni decisi sottolineando come la logistica sia un anello fondamentale per le filiere dell'agroalimentare che permette di connetterne i diversi segmenti e testimoniando che il Governo sta accompagnando un percorso di efficientamento e controllo per garantire competitività e sicurezza dei prodotti, dalla produzione alla distribuzione. Il Presidente della IX Commissione Trasporti della Camera Salvatore Deidda, che ha sostenuto l'iniziativa, ha dichiarato «sono lieto di aver potuto ospitare alla Camera dei deputati questo momento di confronto. La grande partecipazione di oggi ha mostrato quanto il tema della logistica e delle rinfuse sia strategico per l'economia italiana, I messaggi del Ministro delle Imprese e

Made in Italy Urso, del Ministro dell'Agricoltura Lollobrigida e del Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Rixi rivelano quanto il Governo dia importanza al comparto. Abbiamo dato risposte sui marittimi, sui portuali e in Europa stiamo agendo per modificare l'ETS e abbassare i costi dei trasporti marittimi che addirittura sono più costosi della merce trasportata. Attenzione particolare al lavoro portuale e In Commissione a breve esamineremo la proposta di legge sulla riforma dei porti: siamo, oggi come sempre, aperti ad accogliere il prezioso contributo di tutti, perché il Parlamento è il luogo dell'ascolto per eccellenza". Nel videomessaggio istituzionale, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha ribadito quanto la politica industriale italiana debba fondarsi su una strategia chiara sulle materie prime critiche che rappresentano una leva strategica per l'autonomia nazionale incidendo sulla sicurezza economica, tecnologica e geopolitica del Paese. Il Viceministro alle Infrastrutture e ai trasporti, Edoardo Rixi ha evidenziato la centralità della portualità e della logistica per il Paese che deve rappresentare il pilastro mediterraneo della logistica europea. L'Italia deve fare sintesi all'interno del proprio sistema per creare un'offerta logistica nazionale che la renda protagonista per acquisire nuovo traffico. Anche l'Ammiraglio Ispettore (CP) Vincenzo Leone, Vice Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, ha evidenziato l'importanza della sicurezza dei traffici marittimi e la tutela dell'ambiente, condizioni essenziali per garantire continuità e affidabilità ai corridoi logistici delle materie prime. Non poteva mancare un intervento del Sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni che interpellato sul ruolo che l'amministrazione locale può avere sulla crescita di una economia basata sui traffici merci ha sostenuto



02/26/2026 10:22

Roma, 26 feb. - Grande attenzione e tutto esaurito fin dalle prime ore dell'apertura delle registrazioni per l'iniziativa odierna che ha riportato al centro dell'agenda politica nazionale il tema delle materie prime, della sicurezza degli approvvigionamenti, della resilienza industriale e del ruolo strategico dei porti per la sovranità economica. Non a caso, il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida ha voluto aprire i lavori, con un videomessaggio, dai toni decisi sottolineando come la logistica sia un anello fondamentale per le filiere dell'agroalimentare che permette di connetterne i diversi segmenti e testimoniando che il Governo sta accompagnando un percorso di efficientamento e controllo per garantire competitività e sicurezza dei prodotti, dalla produzione alla distribuzione. Il Presidente della IX Commissione Trasporti della Camera Salvatore Deidda, che ha sostenuto l'iniziativa, ha dichiarato «sono lieto di aver potuto ospitare alla Camera dei deputati questo momento di confronto. La grande partecipazione di oggi ha mostrato quanto il tema della logistica e delle rinfuse sia strategico per l'economia italiana, I messaggi del Ministro delle Imprese e Made in Italy Urso, del Ministro dell'Agricoltura Lollobrigida e del Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Rixi rivelano quanto il Governo dia importanza al comparto. Abbiamo dato risposte sui marittimi, sui portuali e in Europa stiamo agendo per modificare l'ETS e abbassare i costi dei trasporti marittimi che addirittura sono più costosi della merce trasportata. Attenzione particolare al lavoro portuale e In Commissione a breve esamineremo la proposta di legge sulla riforma dei porti: siamo, oggi come sempre, aperti ad accogliere il prezioso contributo di tutti, perché il Parlamento è il luogo dell'ascolto per eccellenza". Nel videomessaggio istituzionale, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha ribadito quanto la politica industriale italiana debba fondarsi su una strategia chiara sulle materie prime critiche che rappresentano una leva strategica per l'autonomia nazionale incidendo sulla sicurezza economica, tecnologica e geopolitica del Paese. Il Viceministro alle Infrastrutture e ai trasporti, Edoardo Rixi ha evidenziato la centralità della portualità e della logistica per il Paese che deve rappresentare il pilastro mediterraneo della logistica europea. L'Italia deve fare sintesi all'interno del proprio sistema per creare un'offerta logistica nazionale che la renda protagonista per acquisire nuovo traffico. Anche l'Ammiraglio Ispettore (CP) Vincenzo Leone, Vice Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, ha evidenziato l'importanza della sicurezza dei traffici marittimi e la tutela dell'ambiente, condizioni essenziali per garantire continuità e affidabilità ai corridoi logistici delle materie prime. Non poteva mancare un intervento del Sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni che interpellato sul ruolo che l'amministrazione locale può avere sulla crescita di una economia basata sui traffici merci ha sostenuto

che: «Il porto di Ravenna e la ZIs dell'Emilia-Romagna possono rappresentare un'infrastruttura strategica fondamentale anche per la crescita di tutto il Nord Est. Negli ultimi anni abbiamo raggiunto risultati importanti che vogliamo mantenere lavorando insieme a tutto il cluster marittimo portuale e mettendo a disposizione le competenze e le risorse del territorio; anche per questo ci adopereremo per garantire una crescita infrastrutturale sia viaria che ferroviaria». Il Presidente di ONTM **Roberto** Minerdo ha affermato: «Non esiste sovranità industriale senza sovranità logistica delle materie prime. Le rinfuse sono l'infrastruttura invisibile che sostiene manifattura, energia, edilizia e agroalimentare. È tempo di riconoscerle formalmente come asset strategico nazionale. Come ONTM ci candidiamo a soggetto coordinatore di un tavolo permanente sulle rinfuse, affrontando anche il tema delle materie prime critiche che possa partire dall'hub di riferimento rappresentato da Ravenna e coinvolgendo operatori pubblici e privati». Francesco Benevolo, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, ha ringraziato il Vice Ministro Rixi ed i Ministri Lollobrigida e Urso per l'attenzione prestata all'iniziativa, sottolineando come il porto di Ravenna abbia promosso questo importante momento di analisi e confronto sul tema dei traffici marittimi delle rinfuse proprio con l'obiettivo di fornire ai decisori un contributo conoscitivo per meglio calibrare le strategie per la logistica industriale del Paese. «In una fase globale così articolata e complessa, la logistica dei flussi marittimi è un elemento strategico per lo sviluppo e l'occupazione e, in questo contesto, occorre valorizzare adeguatamente, accanto agli importanti traffici dei container, anche la movimentazione delle rinfuse solide e liquide, merci 'silenziose' e oggi ancora troppo invisibili mediaticamente ma che alimentano in modo fondamentale i comparti industriali del Made in Italy. Gli spunti offerti dagli studi di SRM e Steer, che occorrerà ulteriormente approfondire nei prossimi mesi, evidenziano l'importanza di ricostruire un quadro strategico nazionale della logistica marittima delle rinfuse, per riuscire a supportare con adeguate infrastrutture per il trasporto e l'intermodalità questi flussi, anche con attenzione alle nuove materie prime critiche per le produzioni future. Il porto di Ravenna, primo porto italiano per il traffico di rinfuse solide e nono porto europeo, rimane a disposizione per collaborare anche su questo tema, portando l'esperienza dei propri imprenditori e di tutta la comunità portuale, all'interno dell'asse logistico e portuale adriatico strategico per l'Italia". E sono proprio i due rapporti stilati dalle maggiori società di ricerca economico-sociale che fanno un quadro chiaro e confortante del settore e in particolare: "Lo sviluppo del settore Rinfuse in Italia: trend e scenari portuali" presentato da Alessandro Panaro, Capo Servizio dell'Area di Ricerca di SRM (Gruppo Intesa Sanpaolo). Il Report evidenzia dati inequivocabili: Il 77% delle merci trasportate via mare nel mondo è costituito da rinfuse; Nei porti italiani circa il 48% dei traffici riguarda rinfuse liquide e solide; L'Italia è leader UE nello Short Sea Shipping; Cresce la rilevanza dei traffici legati alle materie prime critiche; I porti dell'asse Adriatico sono gateway strategici per l'industria nazionale. Il secondo rapporto è stato presentato da Alberto Preti, Direttore associato di Steer Group - società di consulenza globale specializzata nei servizi e nelle infrastrutture essenziali che fanno funzionare

il mondo, collegando persone, luoghi ed economie, come amano presentarsi - dal titolo: "Materie prime: asset strategico per la creazione di valore e la competitività del Sistema Paese" Lo studio dimostra che: I settori alimentati dalle rinfuse generano 420 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 20% del totale nazionale; Un occupato su cinque opera in comparti dipendenti da materie prime movimentate via mare; Il sistema portuale rinfuse produce 7,1 miliardi di euro di valore aggiunto diretto e 72.000 occupati; Il 47% dei deal portuali globali riguarda asset bulk e break-bulk. Importante la posizione dell'associazione che raggruppa tutte le Autorità di Sistema Portuale Italia e in tale occasione il neo Presidente di **Assoporti Roberto Petri** ha voluto rimarcare «Mi farò portatore a livello istituzionale e legislativo delle istanze degli operatori al fine di rafforzare il sistema portuale e favorire la circolazione delle merci». «Il porto di Ravenna è uno snodo strategico: la sua posizione è funzionale per garantire, sia per le merci in arrivo sia per quelle in partenza, collegamenti efficaci con tutto il mondo, dai Paesi del Nord Europa fino all'Asia, mettendo le nostre imprese in condizioni di rimanere connesse con le filiere internazionali, spiega Antonio Marcegaglia presidente dell'omonimo gruppo siderurgico. La sua forza è l'intermodalità - nave, treno, camion - integrata con i corridoi europei e le reti autostradali: una caratteristica che evidenzia, oggi più che mai, la necessità di ammodernare il sistema infrastrutturale italiano. In uno scenario così complesso come l'attuale, con catene del valore più corte e frammentate, la logistica diventa ancora di più un fattore critico per qualsiasi impresa manifatturiera, perché significa maggiore affidabilità nelle consegne, miglior controllo dei costi, accesso più rapido ai mercati, maggiore produttività e sostenibilità. Per questo è fondamentale investire in progetti come il "Ravenna Port Hub" massimizzando le potenzialità di un hub irrinunciabile per sostenere la competitività dell'intero sistema produttivo». È invece la posizione di Antonio Marcegaglia, Presidente a AD dell'omonimo Gruppo, presente nello scalo ravennate. Gli fa eco Mario Roncaglia Presidente di Novabell Ceramica ha evidenziato come «Le imprese manifatturiere hanno bisogno di certezze logistiche per restare competitive sui mercati globali. Il porto di Ravenna è fondamentale per il distretto delle ceramiche di Sassuolo che rappresenta un'eccellenza per il Made in Italy». Un altro grande operatore, Guido Ottolenghi, Direttore Generale e AD di PIR Petrolifera Italo Rumena con depositi in vari siti in Italia e all'estero con quartier generale a Ravenna, con una storia centenaria alle spalle e iniziative di sviluppo sempre attuali che ha sostenuto la necessità del supporto logistico e dell'intermodalità sostenendo che «L'approvvigionamento di prodotti petroliferi è un altro segmento del traffico di rinfuse vitale per il Paese. Il dibattito sulla transizione ha messo in ombra questo settore, ma ancora per molti anni, alcuni prodotti energetici liquidi come i biocarburanti resteranno essenziali per il funzionamento delle nostre società e i porti italiani in grado di gestire questi flussi, tra cui Ravenna, sono strategici». A chiusura dei lavori è intervenuto Donato Liguori, Direttore generale della Direzione generale per i porti, la logistica e l'intermodalità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che dopo aver ascoltato gli interventi ha annunciato che il dicastero che rappresenta è assolutamente in

linea con principi di strategia nazionale: «Come Ministero, abbiamo già attuato misure per rendere i nostri porti sempre più competitivi, in grado di fronteggiare la concorrenza degli scali del Nord Europa. Abbiamo incentivato, ad esempio, l'ultimo miglio ferroviario e il cold ironing, sfruttando appieno la posizione strategica della nostra penisola, al centro del Mediterraneo. In questo modo, stiamo concretamente valorizzando i nostri porti come porte d'ingresso delle merci in Europa. Con queste azioni, stiamo costruendo il futuro del nostro settore marittimo, trasformando l'Italia in un punto di riferimento indispensabile per il commercio internazionale.» ha concluso Liguori. Dal confronto odierno tra pubblico e privato è emersa la posizione condivisa tra le parti: le rinfuse costituiscono una risorsa strategica nazionale e devono essere riconosciute come tale nella pianificazione industriale e infrastrutturale italiana. In un contesto globale segnato da tensioni geopolitiche e competizione sulle materie prime critiche, l'Italia è chiamata a dotarsi di una visione integrata tra politica industriale, portualità e logistica. ONTM continuerà a promuovere questa agenda istituzionale come pilastro della sovranità economica del Paese coinvolgendo attivamente le parti che oggi hanno dimostrato tanta competenza nel comparto delle rinfuse, cogliendo positivamente un momento di confronto come quello appena concluso. Questo è il pensiero condiviso anche grazie all'impegno del Direttore Generale Federico Ottavio Pescetto e dalla coordinatrice ONTM della Regione Emilia-Romagna, Annagiulia Randi che ha consentito di riunire i principali operatori attorno a un argomento così importante. Un'azione, quella dell'Osservatorio, resa possibile anche dal costante supporto dei propri Partner, quali - per questa occasione - l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale e di SIGE Servizi Industriali Genova.

ONTM e AdSP Mare Adriatico centro settentrionale insieme oggi alla Camera dei Deputati

"Le rinfuse sono infrastruttura strategica nazionale. Serve una strategia per la sovranità industriale" Roma, 26 feb. - Grande attenzione e tutto esaurito fin dalle prime ore dell'apertura delle registrazioni per l'iniziativa odierna che ha riportato al centro dell'agenda politica nazionale il tema delle materie prime, della sicurezza degli approvvigionamenti, della resilienza industriale e del ruolo strategico dei porti per la sovranità economica. Non a caso, il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida ha voluto aprire i lavori, con un videomessaggio, dai toni decisi sottolineando come la logistica sia un anello fondamentale per le filiere dell'agroalimentare che permette di connetterne i diversi segmenti e testimoniando che il Governo sta accompagnando un percorso di efficientamento e controllo per garantire competitività e sicurezza dei prodotti, dalla produzione alla distribuzione. Il Presidente della IX Commissione Trasporti della Camera Salvatore Deidda, che ha sostenuto l'iniziativa, ha dichiarato «sono lieto di aver potuto ospitare alla Camera dei deputati questo momento di confronto. La grande partecipazione di oggi ha mostrato quanto il

tema della logistica e delle rinfuse sia strategico per l'economia italiana, I messaggi del Ministro delle Imprese e Made in Italy Urso, del Ministro dell'Agricoltura Lollobrigida e del Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Rixi rivelano quanto il Governo dia importanza al comparto. Abbiamo dato risposte sui marittimi, sui portuali e in Europa stiamo agendo per modificare l'ETS e abbassare i costi dei trasporti marittimi che addirittura sono più costosi della merce trasportata. Attenzione particolare al lavoro portuale e In Commissione a breve esamineremo la proposta di legge sulla riforma dei porti: siamo, oggi come sempre, aperti ad accogliere il prezioso contributo di tutti, perché il Parlamento è il luogo dell'ascolto per eccellenza". Nel videomessaggio istituzionale, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha ribadito quanto la politica industriale italiana debba fondarsi su una strategia chiara sulle materie prime critiche che rappresentano una leva strategica per l'autonomia nazionale incidendo sulla sicurezza economica, tecnologica e geopolitica del Paese. Il Viceministro alle Infrastrutture e ai trasporti, Edoardo Rixi ha evidenziato la centralità della portualità e della logistica per il Paese che deve rappresentare il pilastro mediterraneo della logistica europea. L'Italia deve fare sintesi all'interno del proprio sistema per creare un'offerta logistica nazionale che la renda protagonista per acquisire nuovo traffico. Anche l'Ammiraglio Ispettore (CP) Vincenzo Leone, Vice Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera, ha evidenziato l'importanza della sicurezza dei traffici marittimi e la tutela dell'ambiente, condizioni essenziali per garantire continuità e affidabilità ai corridoi logistici delle materie prime. Non poteva mancare un intervento del Sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni che interpellato sul ruolo che l'amministrazione



locale può avere sulla crescita di una economia basata sui traffici merci ha sostenuto che: «Il porto di Ravenna e la ZIs dell'Emilia-Romagna possono rappresentare un'infrastruttura strategica fondamentale anche per la crescita di tutto il Nord Est. Negli ultimi anni abbiamo raggiunto risultati importanti che vogliamo mantenere lavorando insieme a tutto il cluster marittimo portuale e mettendo a disposizione le competenze e le risorse del territorio; anche per questo ci adopereremo per garantire una crescita infrastrutturale sia viaria che ferroviaria». Il Presidente di ONTM **Roberto Minerdo** ha affermato: «Non esiste sovranità industriale senza sovranità logistica delle materie prime. Le rinfuse sono l'infrastruttura invisibile che sostiene manifattura, energia, edilizia e agroalimentare. È tempo di riconoscerle formalmente come asset strategico nazionale. Come ONTM ci candidiamo a soggetto coordinatore di un tavolo permanente sulle rinfuse, affrontando anche il tema delle materie prime critiche che possa partire dall'hub di riferimento rappresentato da Ravenna e coinvolgendo operatori pubblici e privati». Francesco Benevolo, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, ha ringraziato il Vice Ministro Rixi ed i Ministri Lollobrigida e Urso per l'attenzione prestata all'iniziativa, sottolineando come il porto di Ravenna abbia promosso questo importante momento di analisi e confronto sul tema dei traffici marittimi delle rinfuse proprio con l'obiettivo di fornire ai decisori un contributo conoscitivo per meglio calibrare le strategie per la logistica industriale del Paese. «In una fase globale così articolata e complessa, la logistica dei flussi marittimi è un elemento strategico per lo sviluppo e l'occupazione e, in questo contesto, occorre valorizzare adeguatamente, accanto agli importanti traffici dei container, anche la movimentazione delle rinfuse solide e liquide, merci 'silenziose' e oggi ancora troppo invisibili mediaticamente ma che alimentano in modo fondamentale i comparti industriali del Made in Italy. Gli spunti offerti dagli studi di SRM e Steer, che occorrerà ulteriormente approfondire nei prossimi mesi, evidenziano l'importanza di ricostruire un quadro strategico nazionale della logistica marittima delle rinfuse, per riuscire a supportare con adeguate infrastrutture per il trasporto e l'intermodalità questi flussi, anche con attenzione alle nuove materie prime critiche per le produzioni future. Il porto di Ravenna, primo porto italiano per il traffico di rinfuse solide e nono porto europeo, rimane a disposizione per collaborare anche su questo tema, portando l'esperienza dei propri imprenditori e di tutta la comunità portuale, all'interno dell'asse logistico e portuale adriatico strategico per l'Italia". E sono proprio i due rapporti stilati dalle maggiori società di ricerca economico-sociale che fanno un quadro chiaro e confortante del settore e in particolare: "Lo sviluppo del settore Rinfuse in Italia: trend e scenari portuali" presentato da Alessandro Panaro, Capo Servizio dell'Area di Ricerca di SRM (Gruppo Intesa Sanpaolo). Il Report evidenzia dati inequivocabili: Il 77% delle merci trasportate via mare nel mondo è costituito da rinfuse; Nei porti italiani circa il 48% dei traffici riguarda rinfuse liquide e solide; L'Italia è leader UE nello Short Sea Shipping; Cresce la rilevanza dei traffici legati alle materie prime critiche; I porti dell'asse Adriatico sono gateway strategici per l'industria nazionale. Il secondo rapporto è stato presentato da Alberto Preti, Direttore associato di Steer Group - società di consulenza

globale specializzata nei servizi e nelle infrastrutture essenziali che fanno funzionare il mondo, collegando persone, luoghi ed economie, come amano presentarsi - dal titolo: "Materie prime: asset strategico per la creazione di valore e la competitività del Sistema Paese" Lo studio dimostra che: I settori alimentati dalle rinfuse generano 420 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 20% del totale nazionale; Un occupato su cinque opera in comparti dipendenti da materie prime movimentate via mare; Il sistema portuale rinfuse produce 7,1 miliardi di euro di valore aggiunto diretto e 72.000 occupati; Il 47% dei deal portuali globali riguarda asset bulk e break-bulk. Importante la posizione dell'associazione che raggruppa tutte le Autorità di Sistema Portuale Italia e in tale occasione il neo Presidente di **Assoport** **Roberto Petri** ha voluto rimarcare «Mi farò portatore a livello istituzionale e legislativo delle istanze degli operatori al fine di rafforzare il sistema portuale e favorire la circolazione delle merci». «Il porto di Ravenna è uno snodo strategico: la sua posizione è funzionale per garantire, sia per le merci in arrivo sia per quelle in partenza, collegamenti efficaci con tutto il mondo, dai Paesi del Nord Europa fino all'Asia, mettendo le nostre imprese in condizioni di rimanere connesse con le filiere internazionali, spiega Antonio Marcegaglia presidente dell'omonimo gruppo siderurgico. La sua forza è l'intermodalità - nave, treno, camion - integrata con i corridoi europei e le reti autostradali: una caratteristica che evidenzia, oggi più che mai, la necessità di ammodernare il sistema infrastrutturale italiano. In uno scenario così complesso come l'attuale, con catene del valore più corte e frammentate, la logistica diventa ancora di più un fattore critico per qualsiasi impresa manifatturiera, perché significa maggiore affidabilità nelle consegne, miglior controllo dei costi, accesso più rapido ai mercati, maggiore produttività e sostenibilità. Per questo è fondamentale investire in progetti come il "Ravenna Port Hub" massimizzando le potenzialità di un hub irrinunciabile per sostenere la competitività dell'intero sistema produttivo». È invece la posizione di Antonio Marcegaglia, Presidente a AD dell'omonimo Gruppo, presente nello scalo ravennate. Gli fa eco Mario Roncaglia Presidente di Novabell Ceramica ha evidenziato come «Le imprese manifatturiere hanno bisogno di certezze logistiche per restare competitive sui mercati globali. Il porto di Ravenna è fondamentale per il distretto delle ceramiche di Sassuolo che rappresenta un'eccellenza per il Made in Italy». Un altro grande operatore, Guido Ottolenghi, Direttore Generale e AD di PIR Petrolifera Italo Rumena con depositi in vari siti in Italia e all'estero con quartier generale a Ravenna, con una storia centenaria alle spalle e iniziative di sviluppo sempre attuali che ha sostenuto la necessità del supporto logistico e dell'intermodalità sostenendo che «L'approvvigionamento di prodotti petroliferi è un altro segmento del traffico di rinfuse vitale per il Paese. Il dibattito sulla transizione ha messo in ombra questo settore, ma ancora per molti anni, alcuni prodotti energetici liquidi come i biocarburanti resteranno essenziali per il funzionamento delle nostre società e i porti italiani in grado di gestire questi flussi, tra cui Ravenna, sono strategici». A chiusura dei lavori è intervenuto Donato Liguori, Direttore generale della Direzione generale per i porti, la logistica e l'intermodalità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che dopo aver ascoltato gli interventi ha annunciato

che il dicastero che rappresenta è assolutamente in linea con principi di strategia nazionale: «Come Ministero, abbiamo già attuato misure per rendere i nostri porti sempre più competitivi, in grado di fronteggiare la concorrenza degli scali del Nord Europa. Abbiamo incentivato, ad esempio, l'ultimo miglio ferroviario e il cold ironing, sfruttando appieno la posizione strategica della nostra penisola, al centro del Mediterraneo. In questo modo, stiamo concretamente valorizzando i nostri porti come porte d'ingresso delle merci in Europa. Con queste azioni, stiamo costruendo il futuro del nostro settore marittimo, trasformando l'Italia in un punto di riferimento indispensabile per il commercio internazionale.» ha concluso Liguori. Dal confronto odierno tra pubblico e privato è emersa la posizione condivisa tra le parti: le rinfuse costituiscono una risorsa strategica nazionale e devono essere riconosciute come tale nella pianificazione industriale e infrastrutturale italiana. In un contesto globale segnato da tensioni geopolitiche e competizione sulle materie prime critiche, l'Italia è chiamata a dotarsi di una visione integrata tra politica industriale, portualità e logistica. ONTM continuerà a promuovere questa agenda istituzionale come pilastro della sovranità economica del Paese coinvolgendo attivamente le parti che oggi hanno dimostrato tanta competenza nel comparto delle rinfuse, cogliendo positivamente un momento di confronto come quello appena concluso. Questo è il pensiero condiviso anche grazie all'impegno del Direttore Generale Federico Ottavio Pescetto e dalla coordinatrice ONTM della Regione Emilia-Romagna, Annagiulia Randi che ha consentito di riunire i principali operatori attorno a un argomento così importante. Un'azione, quella dell'Osservatorio, resa possibile anche dal costante supporto dei propri Partner, quali - per questa occasione - l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale e di SIGE Servizi Industriali Genova.

ONTM e AdSP MACS: "Le rinfuse sono infrastruttura strategica nazionale. Serve una strategia per la sovranità industriale"

Osservatorio Nazionale Tutela

Le rinfuse non sono un segmento tecnico della portualità, ma la base materiale dell'economia italiana. È questo il messaggio forte emerso alla Camera dei Deputati nel corso del convegno promosso dall'Osservatorio Nazionale Tutela del Mare (ONTM) e dalla Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale con base a Ravenna, dal titolo provocatorio Non solo container La logistica delle materie prime per lo sviluppo del Paese. Rinfuse e porti strategici: la logistica al centro della sovranità industriale italiana Grande attenzione e tutto esaurito fin dalle prime ore dell'apertura delle registrazioni per l'iniziativa che ha riportato al centro dell'agenda politica nazionale il tema delle materie prime, della sicurezza degli approvvigionamenti, della resilienza industriale e del ruolo strategico dei porti per la sovranità economica. Non a caso, il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida ha voluto aprire i lavori, con un videomessaggio, dai toni decisi sottolineando come la logistica sia un anello fondamentale per le filiere dell'agroalimentare che permette di connetterne i diversi segmenti e testimoniando che il Governo sta accompagnando un percorso di efficientamento e controllo per garantire competitività e sicurezza dei prodotti, dalla produzione alla distribuzione. Il Presidente della IX Commissione Trasporti della Camera Salvatore Deidda, che ha sostenuto l'iniziativa, ha dichiarato « sono lieto di aver potuto ospitare alla Camera dei deputati questo momento di confronto. La grande partecipazione di oggi ha mostrato quanto il tema della logistica e delle rinfuse sia strategico per l'economia italiana, i messaggi del Ministro delle Imprese e Made in Italy Urso, del Ministro dell'Agricoltura Lollobrigida e del Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Rixi rivelano quanto il Governo dia importanza al comparto. Abbiamo dato risposte sui marittimi, sui portuali e in Europa stiamo agendo per modificare l'ETS e abbassare i costi dei trasporti marittimi che addirittura sono più costosi della merce trasportata. Attenzione particolare al lavoro portuale e In Commissione a breve esamineremo la proposta di legge sulla riforma dei porti: siamo, oggi come sempre, aperti ad accogliere il prezioso contributo di tutti, perché il Parlamento è il luogo dell'ascolto per eccellenza. Nel videomessaggio istituzionale, il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha ribadito quanto la politica industriale italiana debba fondarsi su una strategia chiara sulle materie prime critiche che rappresentano una leva strategica per l'autonomia nazionale incidendo sulla sicurezza economica, tecnologica e geopolitica del Paese. Il Viceministro alle Infrastrutture e ai trasporti, Edoardo Rixi ha evidenziato la centralità della portualità e della logistica per il Paese che deve rappresentare il pilastro mediterraneo della logistica europea. L'Italia deve fare sintesi all'interno del proprio sistema per creare un'offerta logistica nazionale che la renda protagonista per acquisire nuovo traffico. Anche l'Ammiraglio Ispettore



Le rinfuse non sono un segmento tecnico della portualità, ma la base materiale dell'economia italiana. È questo il messaggio forte emerso alla Camera dei Deputati nel corso del convegno promosso dall'Osservatorio Nazionale Tutela del Mare (ONTM) e dalla Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale con base a Ravenna, dal titolo provocatorio "Non solo container - La logistica delle materie prime per lo sviluppo del Paese". Rinfuse e porti strategici: la logistica al centro della sovranità industriale italiana Grande attenzione e tutto esaurito fin dalle prime ore dell'apertura delle registrazioni per l'iniziativa che ha riportato al centro dell'agenda politica nazionale il tema delle materie prime, della sicurezza degli approvvigionamenti, della resilienza industriale e del ruolo strategico dei porti per la sovranità economica. Non a caso, il Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida ha voluto aprire i lavori, con un videomessaggio, dai toni decisi sottolineando come la logistica sia un anello fondamentale per le filiere dell'agroalimentare che permette di connetterne i diversi segmenti e testimoniando che il Governo sta accompagnando un percorso di efficientamento e controllo per garantire competitività e sicurezza dei prodotti, dalla produzione alla distribuzione. Il Presidente della IX Commissione Trasporti della Camera Salvatore Deidda, che ha sostenuto l'iniziativa, ha dichiarato « sono lieto di aver potuto ospitare alla Camera dei deputati questo momento di confronto. La grande partecipazione di oggi ha mostrato quanto il tema della logistica e delle rinfuse sia strategico per l'economia italiana. I messaggi del Ministro delle Imprese e Made in Italy Urso, del Ministro dell'Agricoltura Lollobrigida e del Vice Ministro delle Infrastrutture e Trasporti Rixi rivelano quanto il Governo dia importanza al comparto. Abbiamo dato risposte sui marittimi, sui portuali e in Europa stiamo agendo per modificare l'ETS e abbassare i costi dei trasporti marittimi che

Ingenio

Primo Piano

(CP) Vincenzo Leone, Vice Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera , ha evidenziato l'importanza della sicurezza dei traffici marittimi e la tutela dell'ambiente, condizioni essenziali per garantire continuità e affidabilità ai corridoi logistici delle materie prime. Non poteva mancare un intervento del Sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni che interpellato sul ruolo che l'amministrazione locale può avere sulla crescita di una economia basata sui traffici merci ha sostenuto che: « Il porto di Ravenna e la ZIs dell'Emilia-Romagna possono rappresentare un'infrastruttura strategica fondamentale anche per la crescita di tutto il Nord Est. Negli ultimi anni abbiamo raggiunto risultati importanti che vogliamo mantenere lavorando insieme a tutto il cluster marittimo portuale e mettendo a disposizione le competenze e le risorse del territorio; anche per questo ci adopereremo per garantire una crescita infrastrutturale sia viaria che ferroviaria ». Il Presidente di ONTM Roberto Minerdo ha affermato: « Non esiste sovranità industriale senza sovranità logistica delle materie prime. Le rinfuse sono l'infrastruttura invisibile che sostiene manifattura, energia, edilizia e agroalimentare. È tempo di riconoscerle formalmente come asset strategico nazionale. Come ONTM ci candidiamo a soggetto coordinatore di un tavolo permanente sulle rinfuse, affrontando anche il tema delle materie prime critiche che possa partire dall'hub di riferimento rappresentato da Ravenna e coinvolgendo operatori pubblici e privati ». Francesco Benevolo, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale , ha ringraziato il Vice Ministro Rixi ed i Ministri Lollobrigida e Urso per l'attenzione prestata all'iniziativa, sottolineando come il porto di Ravenna abbia promosso questo importante momento di analisi e confronto sul tema dei traffici marittimi delle rinfuse proprio con l'obiettivo di fornire ai decisori un contributo conoscitivo per meglio calibrare le strategie per la logistica industriale del Paese. « In una fase globale così articolata e complessa, la logistica dei flussi marittimi è un elemento strategico per lo sviluppo e l'occupazione e, in questo contesto, occorre valorizzare adeguatamente, accanto agli importanti traffici dei container, anche la movimentazione delle rinfuse solide e liquide, merci silenziose' e oggi ancora troppo invisibili mediaticamente ma che alimentano in modo fondamentale i comparti industriali del Made in Italy. Gli spunti offerti dagli studi di SRM e Steer, che occorrerà ulteriormente approfondire nei prossimi mesi, evidenziano l'importanza di ricostruire un quadro strategico nazionale della logistica marittima delle rinfuse, per riuscire a supportare con adeguate infrastrutture per il trasporto e l'intermodalità questi flussi, anche con attenzione alle nuove materie prime critiche per le produzioni future. Il porto di Ravenna, primo porto italiano per il traffico di rinfuse solide e nono porto europeo, rimane a disposizione per collaborare anche su questo tema, portando l'esperienza dei propri imprenditori e di tutta la comunità portuale, all'interno dell'asse logistico e portuale adriatico strategico per l'Italia . E sono proprio i due rapporti stilati dalle maggiori società di ricerca economico-sociale che fanno un quadro chiaro e confortante del settore e in particolare: Lo sviluppo del settore Rinfuse in Italia: trend e scenari portuali presentato da Alessandro Panaro, Capo Servizio dell'Area di Ricerca di SRM (Gruppo Intesa Sanpaolo). Il Report evidenzia dati inequivocabili: Il 77% delle merci trasportate via mare nel mondo è

Ingenio

Primo Piano

costituito da rinfuse Nei porti italiani circa il 48% dei traffici riguarda rinfuse liquide e solide L'Italia è leader UE nello Short Sea Shipping. Cresce la rilevanza dei traffici legati alle materie prime critiche. I porti dell'asse Adriatico sono gateway strategici per l'industria nazionale. Il secondo rapporto è stato presentato da Alberto Preti, Direttore associato di Steer Group - società di consulenza globale specializzata nei servizi e nelle infrastrutture essenziali che fanno funzionare il mondo, collegando persone, luoghi ed economie, come amano presentarsi - dal titolo: Materie prime: asset strategico per la creazione di valore e la competitività del Sistema Paese Lo studio dimostra che: I settori alimentati dalle rinfuse generano 420 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 20% del totale nazionale. Un occupato su cinque opera in comparti dipendenti da materie prime movimentate via mare. Il sistema portuale rinfuse produce 7,1 miliardi di euro di valore aggiunto diretto e 72.000 occupati Il 47% dei deal portuali globali riguarda asset bulk e break-bulk. Importante la posizione dell'associazione che raggruppa tutte le Autorità di Sistema Portuale Italia e in tale occasione il neo Presidente di **Asoporti** Roberto Petri ha voluto rimarcare « Mi farò portatore a livello istituzionale e legislativo delle istanze degli operatori al fine di rafforzare il sistema portuale e favorire la circolazione delle merci ». « Il porto di Ravenna è uno snodo strategico: la sua posizione è funzionale per garantire, sia per le merci in arrivo sia per quelle in partenza, collegamenti efficaci con tutto il mondo, dai Paesi del Nord Europa fino all'Asia, mettendo le nostre imprese in condizioni di rimanere connesse con le filiere internazionali, spiega Antonio Marcegaglia presidente dell'omonimo gruppo siderurgico. La sua forza è l'intermodalità - nave, treno, camion - integrata con i corridoi europei e le reti autostradali: una caratteristica che evidenzia, oggi più che mai, la necessità di ammodernare il sistema infrastrutturale italiano. In uno scenario così complesso come l'attuale, con catene del valore più corte e frammentate, la logistica diventa ancora di più un fattore critico per qualsiasi impresa manifatturiera, perché significa maggiore affidabilità nelle consegne, miglior controllo dei costi, accesso più rapido ai mercati, maggiore produttività e sostenibilità. Per questo è fondamentale investire in progetti come il Ravenna Port Hub massimizzando le potenzialità di un hub irrinunciabile per sostenere la competitività dell'intero sistema produttivo ». È invece la posizione di Antonio Marcegaglia, Presidente a AD dell'omonimo Gruppo, presente nello scalo ravennate. Gli fa eco Mario Roncaglia Presidente di Novabell Ceramica ha evidenziato come « Le imprese manifatturiere hanno bisogno di certezze logistiche per restare competitive sui mercati globali. Il porto di Ravenna è fondamentale per il distretto delle ceramiche di Sassuolo che rappresenta un'eccellenza per il Made in Italy ». Un altro grande operatore, Guido Ottolenghi, Direttore Generale e AD di PIR Petroliera Italo Rumena con depositi in vari siti in Italia e all'estero con quartier generale a Ravenna, con una storia centenaria alle spalle e iniziative di sviluppo sempre attuali che ha sostenuto la necessità del supporto logistico e dell'intermodalità sostenendo che « L'approvvigionamento di prodotti petroliferi è un altro segmento del traffico di rinfuse vitale per il Paese. Il dibattito sulla transizione ha messo in ombra questo settore, ma ancora per

Ingenio

Primo Piano

molti anni, alcuni prodotti energetici liquidi come i biocarburanti resteranno essenziali per il funzionamento delle nostre società e i porti italiani in grado di gestire questi flussi, tra cui Ravenna, sono strategici ». A chiusura dei lavori è intervenuto Donato Liguori, Direttore generale della Direzione generale per i porti, la logistica e l'intermodalità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che dopo aver ascoltato gli interventi ha annunciato che il dicastero che rappresenta è assolutamente in linea con principi di strategia nazionale: « Come Ministero, abbiamo già attuato misure per rendere i nostri porti sempre più competitivi, in grado di fronteggiare la concorrenza degli scali del Nord Europa. Abbiamo incentivato, ad esempio, l'ultimo miglio ferroviario e il cold ironing, sfruttando appieno la posizione strategica della nostra penisola, al centro del Mediterraneo. In questo modo, stiamo concretamente valorizzando i nostri porti come porte d'ingresso delle merci in Europa. Con queste azioni, stiamo costruendo il futuro del nostro settore marittimo, trasformando l'Italia in un punto di riferimento indispensabile per il commercio internazionale .» ha concluso Liguori. Dal confronto odierno tra pubblico e privato è emersa la posizione condivisa tra le parti: le rinfuse costituiscono una risorsa strategica nazionale e devono essere riconosciute come tale nella pianificazione industriale e infrastrutturale italiana. In un contesto globale segnato da tensioni geopolitiche e competizione sulle materie prime critiche, l'Italia è chiamata a dotarsi di una visione integrata tra politica industriale, portualità e logistica. ONTM continuerà a promuovere questa agenda istituzionale come pilastro della sovranità economica del Paese coinvolgendo attivamente le parti che oggi hanno dimostrato tanta competenza nel comparto delle rinfuse, cogliendo positivamente un momento di confronto come quello appena concluso. Questo è il pensiero condiviso anche grazie all'impegno del Direttore Generale Federico Ottavio Pescetto e dalla coordinatrice ONTM della Regione Emilia-Romagna, Annagiulia Randi che ha consentito di riunire i principali operatori attorno a un argomento così importante. Un'azione, quella dell'Osservatorio, resa possibile anche dal costante supporto dei propri Partner, quali per questa occasione l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale e di SIGE Servizi Industriali Genova.

Ambiente Ambiente e costruzioni: soluzioni, norme e tecnologie per una progettazione sostenibile. Approfondimenti e casi studio per tecnici e progettisti che vogliono ridurre l'impatto ambientale del costruire. **Sostenibilità** Con questo Topic riportiamo quanto pubblichiamo su quello che riguarda il tema della sostenibilità: gli accordi internazionali e nazionali, i protocolli di certificazione energetici ambientali, le news e gli approfondimenti scientifici, i commenti. **Territorio Gestione e sviluppo sostenibile del territorio:** su INGENIO articoli, normative e strategie per pianificazione urbana e tutela ambientale.

Trieste interessata a diventare la "porta" verso Medio Oriente e India

Faccia a faccia fra l'Authority e il presidente di **Assoporti Roberto Petri TRIESTE**. Torna sotto i riflettori il progetto "Imec": è la direttrice verso Medio Oriente e India alla quale Trieste guarda con interesse perché guardando a est non è più il mar Tirreno ad avere il vantaggio competitivo bensì l'Adriatico. Trieste non fa mistero di voler «assumere un ruolo rilevante», visto che è il porto italiano numero uno che si affaccia su quel mare ed è «già nodo strategico pienamente integrato nella rete ferroviaria continentale e nei principali flussi commerciali». Tutto questo riprende vigore nell'incontro che, nel corso di un giro fra i vari scali italiani, il presidente di **Assoporti, Roberto Petri**, ha avuto a Trieste con il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Marco Consalvo. Ecco le parole di **Petri**: «Il porto di Trieste è strategico per il sistema portuale nazionale. Con il presidente dell'Autorità di Sistema abbiamo avuto modo di parlare del futuro del porto e del versante Adriatico in generale, anche in virtù del progetto "Imec" su cui il nostro governo sta lavorando». Ma nel colloquio non si è parlato solo di questo: sotto i riflettori sì il ruolo internazionale dei porti di Trieste e Monfalcone ma anche «investimenti in corso e prospettive di sviluppo», com'è stato riferito al termine dell'incontro. A cominciare dal fatto che «l'Adriatico orientale e le attività ad esso connesse - è stato sottolineato, secondo quanto riferito dall'istituzione portuale - impiegano oltre 9mila persone (6.700 direttamente nei porti e circa 2.300 lungo la filiera logistica, industriale e dei servizi) e generano, tra Stato e Regione Friuli Venezia Giulia, un contributo annuo di circa 700 milioni di euro». A ciò si aggiunga che le imprese attive nell'ambito portuale «producono complessivamente oltre 2 miliardi di euro l'anno». È da dire, ad esempio, che il sistema Trieste-Monfalcone detiene il primato nazionale per traffico ferroviario merci: la una quota su ferro risulta «tra le più elevate in Europa» (e ha «relazioni consolidate con il Centro Est del continente»). Viene messo l'accento anche sul fatto che «oltre il 90% delle merci movimentate è destinato ai mercati esteri»: è «la conferma della proiezione internazionale del sistema», dicono dal quartier generale dell'Authority triestina (anche se difficilmente potrebbe andare in modo diverso, dato che Ferneti sta a dieci chilometri in linea d'aria dal Molo VII e il confine più vicino gli passa a meno di due miglia). Ovvio però che nessuno possa negare la rilevanza del porto di Trieste, per quanto nel periodo più recente la stella sembra essersi un po' appannata (e il 70% della movimentazione in realtà è petrolio e dintorni). Resta La visita si è conclusa con un sopralluogo al terminal container del Molo VII, dove sono stati illustrati i nuovi interventi: le opere di elettrificazione della banchina sono «in fase di completamento»: quanto ai lavori di potenziamento infrastrutturale, saranno «avviati nei prossimi mesi». Queste le parole



Faccia a faccia fra l'Authority e il presidente di Assoporti Roberto Petri TRIESTE. Torna sotto i riflettori il progetto "Imec", è la direttrice verso Medio Oriente e India alla quale Trieste guarda con interesse perché guardando a est non è più il mar Tirreno ad avere il vantaggio competitivo bensì l'Adriatico. Trieste non fa mistero di voler «assumere un ruolo rilevante», visto che è il porto italiano numero uno che si affaccia su quel mare ed è «già nodo strategico pienamente integrato nella rete ferroviaria continentale e nei principali flussi commerciali». Tutto questo riprende vigore nell'incontro che, nel corso di un giro fra i vari scali italiani, il presidente di Assoporti, Roberto Petri, ha avuto a Trieste con il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Marco Consalvo. Ecco le parole di Petri: «Il porto di Trieste è strategico per il sistema portuale nazionale. Con il presidente dell'Autorità di Sistema abbiamo avuto modo di parlare del futuro del porto e del versante Adriatico in generale, anche in virtù del progetto "Imec" su cui il nostro governo sta lavorando». Ma nel colloquio non si è parlato solo di questo: sotto i riflettori sì il ruolo internazionale dei porti di Trieste e Monfalcone ma anche «investimenti in corso e prospettive di sviluppo», com'è stato riferito al termine dell'incontro. A cominciare dal fatto che «l'Adriatico orientale e le attività ad esso connesse - è stato sottolineato, secondo quanto riferito dall'istituzione portuale - impiegano oltre 9mila persone (6.700 direttamente nei porti e circa 2.300 lungo la filiera logistica, industriale e dei servizi) e generano, tra Stato e Regione Friuli Venezia Giulia, un contributo annuo di circa 700 milioni di euro». A ciò si aggiunga che le imprese attive nell'ambito portuale «producono complessivamente oltre 2 miliardi di euro l'anno». È da dire, ad esempio, che il sistema Trieste-Monfalcone detiene il primato nazionale per traffico ferroviario merci: la una quota su ferro risulta «tra le più elevate in Europa» (e ha «relazioni consolidate con il Centro Est del continente»). Viene messo l'accento

La Gazzetta Marittima

Primo Piano

del presidente dell'Authority, Marco Consalvo: «Ringrazio il presidente **Petri** per questo incontro, che ha permesso di inquadrare le priorità di Trieste in una prospettiva di sistema nazionale. Soprattutto in questo momento è fondamentale consolidare una visione condivisa sugli investimenti e sulla competitività, valorizzando le diverse specializzazioni che compongono il sistema portuale italiano».

Ravenna capitale italiana delle rinfuse: al centro del dibattito nazionale su materie prime e industria

Sullo scalo, primo in Italia e nono in Europa per rinfuse solide, si gioca una partita strategica per la manifattura: 24 milioni di tonnellate movimentate nel 2025 e un impatto da 0,5 miliardi di valore aggiunto 26 febbraio 2026 - roma - Le rinfuse solide, settore nel quale il porto di Ravenna è primo in Italia e nono in Europa, sono tornate al centro del dibattito nazionale in un convegno che ha visto una folta e qualificata presenza di operatori ravennati, insieme ai principali rappresentanti istituzionali del Paese. Un appuntamento che ha messo in evidenza il ruolo strategico dello scalo romagnolo per l'industria manifatturiera italiana e la necessità di dotarlo di infrastrutture adeguate per sostenere e sviluppare questi traffici. L'iniziativa, tenutasi mercoledì 25 febbraio a Roma e organizzata da ONTM insieme all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, ha registrato il tutto esaurito fin dalle prime ore dell'apertura delle registrazioni, riportando al centro dell'agenda politica nazionale il tema delle materie prime, della sicurezza degli approvvigionamenti, della resilienza industriale e del ruolo strategico dei porti per la sovranità economica. Le rinfuse sono l'infrastruttura invisibile della manifattura italiana. Minerali, cereali, fertilizzanti, prodotti energetici: input produttivi senza i quali acciaierie, ceramiche, agroindustria e chimica non potrebbero operare. Protagonista assoluto il porto di Ravenna, che nella movimentazione delle rinfuse solide rappresenta un'eccellenza europea. I dati illustrati durante il convegno confermano la centralità dello scalo: nel 2025 Ravenna ha movimentato 17,83 milioni di tonnellate di rinfuse solide e 6,11 milioni di tonnellate di rinfuse liquide, per un totale di circa 24 milioni di tonnellate considerando anche le merci varie e il break-bulk. In particolare risultano in forte crescita i prodotti agroalimentari, i minerali greggi e materiali da costruzione e i concimi. Un andamento che riflette direttamente la dinamica del sistema produttivo nazionale. A testimoniare non solo la presenza istituzionale ma anche quella di tre imprenditori di primo piano: Antonio Marcegaglia, Mario Roncaglia e Guido Ottolenghi, intervenuti per sottolineare quanto la logistica delle rinfuse sia decisiva per la competitività delle rispettive filiere. Per Antonio Marcegaglia, presidente e Ad dell'omonimo Gruppo siderurgico, «il porto di Ravenna è uno snodo strategico: la sua posizione è funzionale per garantire, sia per le merci in arrivo sia per quelle in partenza, collegamenti efficaci con tutto il mondo, dai Paesi del Nord Europa fino all'Asia, mettendo le nostre imprese in condizioni di rimanere connesse con le filiere internazionali. La sua forza è l'intermodalità - nave, treno, camion - integrata con i corridoi europei e le reti autostradali: una caratteristica che evidenzia, oggi più che mai, la necessità di ammodernare il sistema infrastrutturale italiano. In uno scenario così complesso come l'attuale, con catene del valore più corte e frammentate,



02/26/2026 16:05

Sullo scalo, primo in Italia e nono in Europa per rinfuse solide, si gioca una partita strategica per la manifattura: 24 milioni di tonnellate movimentate nel 2025 e un impatto da 0,5 miliardi di valore aggiunto 26 febbraio 2026 - roma - Le rinfuse solide, settore nel quale il porto di Ravenna è primo in Italia e nono in Europa, sono tornate al centro del dibattito nazionale in un convegno che ha visto una folta e qualificata presenza di operatori ravennati, insieme ai principali rappresentanti istituzionali del Paese. Un appuntamento che ha messo in evidenza il ruolo strategico dello scalo romagnolo per l'industria manifatturiera italiana e la necessità di dotarlo di infrastrutture adeguate per sostenere e sviluppare questi traffici. L'iniziativa, tenutasi mercoledì 25 febbraio a Roma e organizzata da ONTM insieme all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, ha registrato il tutto esaurito fin dalle prime ore dell'apertura delle registrazioni, riportando al centro dell'agenda politica nazionale il tema delle materie prime, della sicurezza degli approvvigionamenti, della resilienza industriale e del ruolo strategico dei porti per la sovranità economica. Le rinfuse sono l'infrastruttura invisibile della manifattura italiana. Minerali, cereali, fertilizzanti, prodotti energetici: input produttivi senza i quali acciaierie, ceramiche, agroindustria e chimica non potrebbero operare. Protagonista assoluto il porto di Ravenna, che nella movimentazione delle rinfuse solide rappresenta un'eccellenza europea. I dati illustrati durante il convegno confermano la centralità dello scalo: nel 2025 Ravenna ha movimentato 17,83 milioni di tonnellate di rinfuse solide e 6,11 milioni di tonnellate di rinfuse liquide, per un totale di circa 24 milioni di tonnellate considerando anche le merci varie e il break-bulk. In particolare risultano in forte crescita i prodotti agroalimentari, i minerali greggi e materiali da costruzione e i concimi. Un andamento che riflette direttamente la dinamica del sistema produttivo.

la logistica diventa ancora di più un fattore critico per qualsiasi impresa manifatturiera». Per questo, ha aggiunto, è fondamentale investire in progetti come il Ravenna Port Hub. Gli ha fatto eco Mario Roncaglia, presidente di Novabell Ceramica: «Le imprese manifatturiere hanno bisogno di certezze logistiche per restare competitive sui mercati globali. Il porto di Ravenna è fondamentale per il distretto delle ceramiche di Sassuolo che rappresenta un'eccellenza per il Made in Italy». Guido Ottolenghi, direttore generale e Ad di PIR Petrolifera Italo Rumena, ha ribadito che «l'approvvigionamento di prodotti petroliferi è un altro segmento del traffico di rinfuse vitale per il Paese. Il dibattito sulla transizione ha messo in ombra questo settore, ma ancora per molti anni alcuni prodotti energetici liquidi come i biocarburanti resteranno essenziali. I porti italiani in grado di gestire questi flussi, tra cui Ravenna, sono strategici». A sottolineare il ruolo del territorio anche il sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni, secondo cui «il porto di Ravenna e la ZIs dell'Emilia-Romagna possono rappresentare un'infrastruttura strategica fondamentale anche per la crescita di tutto il Nord Est. Negli ultimi anni abbiamo raggiunto risultati importanti che vogliamo mantenere lavorando insieme a tutto il cluster marittimo portuale; anche per questo ci adopereremo per garantire una crescita infrastrutturale sia viaria che ferroviaria». Francesco Benevolo, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, ha evidenziato come lo scalo ravennate abbia promosso questo momento di analisi e confronto proprio per fornire ai decisori un contributo conoscitivo utile a calibrare le strategie per la logistica industriale del Paese. «Occorre valorizzare adeguatamente, accanto ai traffici dei container, anche la movimentazione delle rinfuse solide e liquide, merci silenziose ma fondamentali per i comparti industriali del Made in Italy. Il porto di Ravenna, primo porto italiano per il traffico di rinfuse solide e nono porto europeo, rimane a disposizione per collaborare anche su questo tema, portando l'esperienza dei propri imprenditori e di tutta la comunità portuale». Nel merito dei dati, i due rapporti presentati durante il convegno hanno offerto un quadro chiaro del settore. Alessandro Panaro, Capo Servizio dell'Area di Ricerca di SRM (Gruppo Intesa Sanpaolo), nel rapporto Lo sviluppo del settore Rinfuse in Italia: trend e scenari portuali ha evidenziato che il 77% delle merci trasportate via mare nel mondo è costituito da rinfuse; nei porti italiani circa il 48% dei traffici riguarda rinfuse liquide e solide; l'Italia è leader UE nello Short Sea Shipping; cresce la rilevanza dei traffici legati alle materie prime critiche; i porti dell'asse Adriatico sono gateway strategici per l'industria nazionale. In questo quadro Ravenna si configura come primo gate italiano per l'import di materie prime. Il secondo studio, presentato da Alberto Preti direttore associato di Steer Group e intitolato Materie prime: asset strategico per la creazione di valore e la competitività del Sistema Paese, dimostra che i settori alimentati dalle rinfuse generano 420 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 20% del totale nazionale; un occupato su cinque opera in comparti dipendenti da materie prime movimentate via mare; il sistema portuale rinfuse produce 7,1 miliardi di euro di valore aggiunto diretto e 72.000 occupati. Nel solo scalo ravennate il comparto rinfuse genera circa 0,5 miliardi di euro di valore aggiunto e circa 5.000 occupati diretti, a conferma

del peso industriale dell'infrastruttura sul territorio. Sul piano istituzionale, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ha sottolineato, in videomessaggio, che la logistica è un anello fondamentale per le filiere agroalimentari. Il ministro delle Imprese Adolfo Urso ha ribadito la necessità di una strategia chiara sulle materie prime critiche. Il viceministro Edoardo Rixi ha richiamato la centralità della portualità quale pilastro mediterraneo della logistica europea. L'Ammiraglio Vincenzo Leone ha posto l'accento sulla sicurezza dei traffici e sulla tutela ambientale. Nel corso dei lavori è intervenuto anche il deputato Salvatore Deidda, presidente della Commissione Trasporti della Camera, che ha evidenziato come «il tema delle rinfuse non possa più essere considerato marginale nella politica industriale del Paese. Parliamo di infrastrutture che sostengono direttamente la manifattura italiana e che devono essere accompagnate da una pianificazione coerente su porti, retroporti e connessioni ferroviarie. La competitività dell'industria passa dalla capacità di garantire approvvigionamenti sicuri e corridoi logistici efficienti». Roberto Minerdo, presidente di ONTM, ha affermato che «non esiste sovranità industriale senza sovranità logistica delle materie prime. Le rinfuse sono l'infrastruttura invisibile che sostiene manifattura, energia, edilizia e agroalimentare» candidando ONTM a coordinare un tavolo permanente sul tema. Il neo presidente di **Assoport** Roberto Petri ha assicurato che si farà portatore a livello istituzionale e legislativo delle istanze degli operatori per rafforzare il sistema portuale e favorire la circolazione delle merci. A chiudere i lavori Donato Liguori, direttore generale del MIT per i porti e la logistica, ha confermato che il Ministero è in linea con una strategia nazionale che punta a rendere i porti italiani sempre più competitivi, investendo su ultimo miglio ferroviario e cold ironing per valorizzare la posizione strategica della penisola al centro del Mediterraneo. Dal confronto tra pubblico e privato è emersa una posizione condivisa: le rinfuse costituiscono una risorsa strategica nazionale e devono essere riconosciute come tale nella pianificazione industriale e infrastrutturale italiana. ONTM continuerà a promuovere questa agenda istituzionale, anche grazie all'impegno del direttore generale Federico Ottavio Pescetto e della coordinatrice regionale Annagiulia Randi, con il supporto dei partner tra cui l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale e SIGE Servizi Industriali Genova. © copyright Porto Ravenna News.

IMEC: Trieste punta a diventare hub strategico dell'Adriatico

Il porto di Trieste al centro delle rotte tra India, Medio Oriente ed Europa: investimenti, traffico ferroviario e ruolo chiave nel corridoio IMEC.

Il progetto IMEC Trieste si inserisce in una visione più ampia che vede l'Adriatico orientale assumere un ruolo strategico nel corridoio India-Middle East-Europe Economic Corridor (IMEC), la rete infrastrutturale destinata a collegare India, Medio Oriente ed Europa. Il tema è stato al centro dell'incontro tra Assoporti e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, svoltosi presso la sede dell'Autorità. Il porto di Trieste nodo ferroviario europeo Il porto di Trieste è già oggi uno snodo strategico integrato nella rete ferroviaria continentale e nei principali flussi commerciali tra Centro-Est Europa e Mediterraneo. Il sistema Trieste-Monfalcone detiene il primato nazionale per traffico ferroviario merci, con una quota su ferro tra le più elevate in Europa. Oltre il 90% delle merci movimentate è destinato ai mercati esteri, confermando la forte vocazione internazionale dello scalo. L'Adriatico orientale genera un contributo economico annuo di circa 700 milioni di euro tra Stato e Regione Friuli Venezia Giulia, con oltre 9.000 occupati tra porti e filiera logistica. Investimenti e potenziamento del Molo VII La visita si è conclusa con un sopralluogo al terminal container del Molo VII, dove sono in corso interventi di elettrificazione delle banchine e potenziamento infrastrutturale. L'elettrificazione rappresenta un passaggio chiave sia in ottica di competitività sia di sostenibilità ambientale, rafforzando il ruolo del porto di Trieste nelle strategie di transizione energetica e decarbonizzazione del settore marittimo. IMEC e competitività del sistema portuale italiano Il progetto IMEC punta a ridisegnare le rotte commerciali tra Asia, Medio Oriente ed Europa. In questo scenario, Trieste può diventare il punto di accesso naturale al mercato continentale grazie alla sua integrazione ferroviaria e alla prossimità ai mercati del Centro Europa. Secondo i vertici di Assoporti, il porto di Trieste è strategico per il sistema portuale nazionale, soprattutto alla luce delle nuove dinamiche geopolitiche e delle direttrici commerciali emergenti. Il rafforzamento della cooperazione tra Autorità portuali e sistema nazionale diventa quindi fondamentale per consolidare il posizionamento competitivo dell'Italia nel corridoio IMEC. In foto da sinistra a destra: Marco Consalvo, Presidente dell'AdSP MAO e Roberto Petri, presidente di Assoporti. Fonte: Ansa.



Il progetto IMEC Trieste si inserisce in una visione più ampia che vede l'Adriatico orientale assumere un ruolo strategico nel corridoio India-Middle East-Europe Economic Corridor (IMEC), la rete infrastrutturale destinata a collegare India, Medio Oriente ed Europa. Il tema è stato al centro dell'incontro tra Assoporti e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, svoltosi presso la sede dell'Autorità. Il porto di Trieste è già oggi uno snodo strategico integrato nella rete ferroviaria continentale e nei principali flussi commerciali tra Centro-Est Europa e Mediterraneo. Il sistema Trieste-Monfalcone detiene il primato nazionale per traffico ferroviario merci, con una quota su ferro tra le più elevate in Europa. Oltre il 90% delle merci movimentate è destinato ai mercati esteri, confermando la forte vocazione internazionale dello scalo. L'Adriatico orientale genera un contributo economico annuo di circa 700 milioni di euro tra Stato e Regione Friuli Venezia Giulia, con oltre 9.000 occupati tra porti e filiera logistica. Investimenti e potenziamento del Molo VII La visita si è conclusa con un sopralluogo al terminal container del Molo VII, dove sono in corso interventi di elettrificazione delle banchine e potenziamento infrastrutturale. L'elettrificazione rappresenta un passaggio chiave sia in ottica di competitività sia di sostenibilità ambientale, rafforzando il ruolo del porto di Trieste nelle strategie di transizione energetica e decarbonizzazione del settore marittimo. IMEC e competitività del sistema portuale italiano Il progetto IMEC punta a ridisegnare le rotte commerciali tra Asia, Medio Oriente ed Europa. In questo scenario, Trieste può diventare il punto di accesso naturale al mercato continentale grazie alla sua integrazione ferroviaria e alla prossimità ai mercati del Centro Europa. Secondo i vertici di Assoporti, il porto di Trieste è strategico per il sistema portuale nazionale, soprattutto alla luce delle nuove dinamiche geopolitiche e delle direttrici commerciali emergenti. Il rafforzamento della cooperazione tra Autorità portuali e sistema nazionale diventa

Trieste

Primo Piano

Assoporti in visita allo scalo di Trieste, incontro Petri-Consalvo. Focus su IMEC

26.02.2026 - 07.00 - **Assoporti**, l'Associazione dei Porti Italiani che rappresenta le Autorità di Sistema Portuali italiane, insieme a Camere di Commercio e Unioncamere, sta compiendo un tour degli scali italiani e non poteva mancare, in questo contesto, il porto più internazionale dell'Italia e cioè Trieste. Il presidente di **Assoporti Roberto Petri** ha pertanto incontrato ieri, 25 febbraio, il neo Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Marco Consalvo. Dopo un primo incontro dove si è discusso delle rotte con Asia, Medio Oriente ed Europa (immane riferimento all'IMEC, la Via del Cotone), il presidente ha visitato il terminal container del Molo VII dove sono state mostrate le opere di cold ironing finanziate dal PNRR in via di completamento, come i futuri lavori per ampliare la lunghezza della banchina. Consalvo ha sottolineato il primato assoluto del porto di Trieste e di Monfalcone, insieme uno degli scali col più alto numero di treni in Europa, in larga parte diretti verso territori centro-est europei. Il porto di Trieste è in effetti internazionale: il 90% delle merci prendono infatti la via dei mercati stranieri, specie austro-tedeschi e cechi. A livello lavorativo lo scalo di Trieste e Monfalcone fornisce impiego a 9000 persone, 6700 assunte direttamente e 2300 impiegate nella filiera retro portuale e logistica. Il gettito fiscale, per lo stato e la Regione FVG, ammonta a 700 milioni di euro annuali, con una produzione, da parte degli operatori privati, di 2 miliardi all'anno. Marco Consalvo ha dichiarato: "Ringrazio il Presidente **Petri** per questo incontro, che ha permesso di inquadrare le priorità di Trieste in una prospettiva di sistema nazionale. Soprattutto in questo momento è fondamentale consolidare una visione condivisa sugli investimenti e sulla competitività, valorizzando le diverse specializzazioni che compongono il sistema portuale italiano". A margine dell'incontro, il Presidente di **Assoporti Roberto Petri** ha sottolineato: "Il porto di Trieste è strategico per il sistema portuale della nostra Nazione. Con il Presidente della AdSP abbiamo avuto modo di parlare del futuro del porto e del versante Adriatico in generale, anche in virtù del progetto IMEC su cui il nostro Governo sta lavorando". [z.s.] Zeno Saracino.



26.02.2026 - 07.00 - Assoporti, l'Associazione dei Porti Italiani che rappresenta le Autorità di Sistema Portuali italiane, insieme a Camere di Commercio e Unioncamere, sta compiendo un tour degli scali italiani e non poteva mancare, in questo contesto, il porto più internazionale dell'Italia e cioè Trieste. Il presidente di Assoporti Roberto Petri ha pertanto incontrato ieri, 25 febbraio, il neo Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale Marco Consalvo. Dopo un primo incontro dove si è discusso delle rotte con Asia, Medio Oriente ed Europa (immane riferimento all'IMEC, la Via del Cotone), il presidente ha visitato il terminal container del Molo VII dove sono state mostrate le opere di cold ironing finanziate dal PNRR in via di completamento, come i futuri lavori per ampliare la lunghezza della banchina. Consalvo ha sottolineato il primato assoluto del porto di Trieste e di Monfalcone, insieme uno degli scali col più alto numero di treni in Europa, in larga parte diretti verso territori centro-est europei. Il porto di Trieste è in effetti internazionale: il 90% delle merci prendono infatti la via dei mercati stranieri, specie austro-tedeschi e cechi. A livello lavorativo lo scalo di Trieste e Monfalcone fornisce impiego a 9000 persone, 6700 assunte direttamente e 2300 impiegate nella filiera retro portuale e logistica. Il gettito fiscale, per lo stato e la Regione FVG, ammonta a 700 milioni di euro annuali, con una produzione, da parte degli operatori privati, di 2 miliardi all'anno. Marco Consalvo ha dichiarato: "Ringrazio il Presidente Petri per questo incontro, che ha permesso di inquadrare le priorità di Trieste in una prospettiva di sistema nazionale. Soprattutto in questo momento è fondamentale consolidare una visione condivisa sugli investimenti e sulla competitività, valorizzando le diverse specializzazioni che compongono il sistema portuale italiano". A margine dell'incontro, il Presidente di Assoporti Roberto Petri ha sottolineato: "Il porto di Trieste è strategico per il sistema portuale

Trieste Prima

Primo Piano

Porto: Trieste sarà rilevante nel progetto Imec con India e Medio Oriente

È quanto emerso dall'incontro tra il presidente di **Assoport**, **Roberto Petri**, e il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale Marco Consalvo. Lo scalo detiene il primato nazionale per traffico ferroviario merci Trieste e l'Adriatico avranno un ruolo rilevante nel progetto Imec, che riguarda le rotte commerciali tra Asia, Medio Oriente ed Europa, con lo scalo giuliano già nodo strategico integrato nella rete ferroviaria continentale e nei principali flussi commerciali. È quanto emerso dall'incontro tra il presidente di **Assoport**, **Roberto Petri**, e il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale Marco Consalvo, svoltosi ieri a Trieste. Come ricordato in questa occasione, il sistema Trieste-Monfalcone detiene il primato nazionale per traffico ferroviario merci, con una quota su ferro tra le più elevate in Europa e relazioni consolidate con il Centro Est del continente. Oltre il 90 per cento delle merci movimentate è infatti destinato ai mercati esteri. I numeri del porto L'Adriatico orientale e le attività a esso collegate impiegano oltre 9mila persone - 6.700 direttamente nei porti e circa 2.300 lungo la filiera logistica, industriale e dei servizi - e generano, tra Stato e Regione Friuli Venezia Giulia, un contributo annuo di circa 700 milioni di euro. Le imprese attive nell'ambito portuale producono complessivamente oltre 2 miliardi di euro l'anno. Le dichiarazioni Per Marco Consalvo l'incontro "ha permesso di inquadrare le priorità di Trieste in una prospettiva di sistema nazionale. Soprattutto in questo momento è fondamentale consolidare una visione condivisa sugli investimenti e sulla competitività". A margine dell'incontro, il presidente **Petri** ha sottolineato: "Il porto di Trieste è strategico per il sistema portuale della nostra nazione. Con il presidente della AdSP abbiamo avuto modo di parlare del futuro del porto e del versante Adriatico in generale, anche in virtù del progetto Imec su cui il nostro Governo sta lavorando".



È quanto emerso dall'incontro tra il presidente di Assoport, Roberto Petri, e il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale Marco Consalvo. Lo scalo detiene il primato nazionale per traffico ferroviario merci Trieste e l'Adriatico avranno un ruolo rilevante nel progetto Imec, che riguarda le rotte commerciali tra Asia, Medio Oriente ed Europa, con lo scalo giuliano già nodo strategico integrato nella rete ferroviaria continentale e nei principali flussi commerciali. È quanto emerso dall'incontro tra il presidente di Assoport, Roberto Petri, e il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale Marco Consalvo, svoltosi ieri a Trieste. Come ricordato in questa occasione, il sistema Trieste-Monfalcone detiene il primato nazionale per traffico ferroviario merci, con una quota su ferro tra le più elevate in Europa e relazioni consolidate con il Centro Est del continente. Oltre il 90 per cento delle merci movimentate è infatti destinato ai mercati esteri. I numeri del porto L'Adriatico orientale e le attività a esso collegate impiegano oltre 9mila persone - 6.700 direttamente nei porti e circa 2.300 lungo la filiera logistica, industriale e dei servizi - e generano, tra Stato e Regione Friuli Venezia Giulia, un contributo annuo di circa 700 milioni di euro. Le imprese attive nell'ambito portuale producono complessivamente oltre 2 miliardi di euro l'anno. Le dichiarazioni Per Marco Consalvo l'incontro "ha permesso di inquadrare le priorità di Trieste in una prospettiva di sistema nazionale. Soprattutto in questo momento è fondamentale consolidare una visione condivisa sugli investimenti e sulla competitività". A margine dell'incontro, il presidente Petri ha sottolineato: "Il porto di Trieste è strategico per il sistema portuale della nostra nazione. Con il

Porti, Pucciarelli (Lega) a Natale (Pd): conflitto d'interessi evidente, ennesima brutta figura

(AGENPARL) - Thu 26 February 2026 **Porti**, Pucciarelli (Lega) a Natale (Pd): conflitto d'interessi evidente, ennesima brutta figura Roma, 26 feb. - "Davide Natale, consigliere regionale e segretario del Pd in Liguria, proprio non riesce a evitare le brutte figure. Attacca un investimento strategico per Genova che vale un miliardo di dollari interamente a carico di privati: lui che professionalmente risulta legato a un terminalista spezzino concorrente diretto del progetto PSA Terminal Genova. Un conflitto d'interessi sospetto quanto evidente. Mi appello al Partito Democratico affinché su temi come economia e lavoro riporti il dibattito su un piano serio: perché, ancora una volta, assistiamo da parte di Natale alla solita storia di chi pretende di impartire lezioni di moralità mentre pratica esattamente il cattivo esempio". Così in una nota la senatrice e segretaria della Lega spezzina Stefania Pucciarelli. Ufficio stampa Lega Senato Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

Porti, Pucciarelli (Lega) a Natale (Pd): conflitto d'interessi evidente, ennesima brutta figura

02/26/2026 17:18

(AGENPARL) - Thu 26 February 2026 Porti, Pucciarelli (Lega) a Natale (Pd): conflitto d'interessi evidente, ennesima brutta figura Roma, 26 feb. - "Davide Natale, consigliere regionale e segretario del Pd in Liguria, proprio non riesce a evitare le brutte figure. Attacca un investimento strategico per Genova che vale un miliardo di dollari interamente a carico di privati: lui che professionalmente risulta legato a un terminalista spezzino concorrente diretto del progetto PSA Terminal Genova. Un conflitto d'interessi sospetto quanto evidente. Mi appello al Partito Democratico affinché su temi come economia e lavoro riporti il dibattito su un piano serio: perché, ancora una volta, assistiamo da parte di Natale alla solita storia di chi pretende di impartire lezioni di moralità mentre pratica esattamente il cattivo esempio". Così in una nota la senatrice e segretaria della Lega spezzina Stefania Pucciarelli. Ufficio stampa Lega Senato Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Agenzia Giornalistica Opinione

Genova, Voltri

LEGA * SENATO: «PORTI, PUCCIARELLI (LEGA) A NATALE (PD): CONFLITTO D'INTERESSI EVIDENTE, ENNESIMA BRUTTA FIGURA»

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - Roma, 26 feb. - "Davide Natale, consigliere regionale e segretario del Pd in Liguria, proprio non riesce a evitare le brutte figure. Attacca un investimento strategico per Genova che vale un miliardo di dollari interamente a carico di privati: lui che professionalmente risulta legato a un terminalista spezzino concorrente diretto del progetto PSA Terminal Genova. Un conflitto d'interessi sospetto quanto evidente. Mi appello al Partito Democratico affinché su temi come economia e lavoro riporti il dibattito su un piano serio: perché, ancora una volta, assistiamo da parte di Natale alla solita storia di chi pretende di impartire lezioni di moralità mentre pratica esattamente il cattivo esempio". Così in una nota la senatrice e segretaria della Lega spezzina Stefania Pucciarelli.

Agenzia Giornalistica Opinione

LEGA * SENATO: «PORTI, PUCCIARELLI (LEGA) A NATALE (PD): CONFLITTO D'INTERESSI EVIDENTE, ENNESIMA BRUTTA FIGURA»



02/26/2026 18:02

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - Roma, 26 feb. - "Davide Natale, consigliere regionale e segretario del Pd in Liguria, proprio non riesce a evitare le brutte figure. Attacca un investimento strategico per Genova che vale un miliardo di dollari interamente a carico di privati: lui che professionalmente risulta legato a un terminalista spezzino concorrente diretto del progetto PSA Terminal Genova. Un conflitto d'interessi sospetto quanto evidente. Mi appello al Partito Democratico affinché su temi come economia e lavoro riporti il dibattito su un piano serio: perché, ancora una volta, assistiamo da parte di Natale alla solita storia di chi pretende di impartire lezioni di moralità mentre pratica esattamente il cattivo esempio". Così in una nota la senatrice e segretaria della Lega spezzina Stefania Pucciarelli.

Informatore Navale

Genova, Voltri

WISTA Italy e FIDAPA insieme per una nuova rotta verso un'economia del mare più equa e sostenibile

Raffaella Femia presidente di FIDAPA BPW ITALY e Costanza Musso presidente di WISTA Italy hanno siglato oggi un protocollo di intesa per promuovere attività formative, favorendo lo sviluppo professionale, la condivisione di esperienze e best practices per garantire opportunità di carriera inclusive nei settori di riferimento. Insieme per trasformare il mare in un orizzonte di opportunità, sviluppo e crescita. Costanza Musso: "Questo protocollo è un passo concreto verso una blue economy più equa e nella quale talento e leadership femminile vengano riconosciuti come leve strategiche di sviluppo. L'impegno a promuovere la presenza femminile in ruoli di responsabilità, mette le basi per modelli sostenibili, capaci di generare valore per l'intero sistema economico e sociale". Raffaella Femia: "Con questa intesa tracciamo una rotta condivisa: promuovere opportunità, competenze e partecipazione delle donne nei settori legati al mare. È solo attraverso collaborazione e visione comune che possiamo trasformare le sfide della Blue Economy in occasioni di crescita inclusiva". Il protocollo d'intesa è frutto di una collaborazione attiva tra le due associazioni iniziata nel 2019 grazie al progetto "Genova le Donne e Il Mare" di FIDAPA BPW ITALY, sezione Genova, ideato da Marinella Accinelli che ne è la titolare. In particolare l'intesa mira a: Promuovere congiuntamente l'economia blue e le politiche comunitarie di DEI (Diversity Equity and Inclusion) nel settore marittimo, organizzando eventi e iniziative divulgative e formative. Sostenere la presenza delle donne negli organi decisionali pubblici e privati della blue economy italiana. Organizzare seminari e attività di networking, con focus sulla valorizzazione del ruolo delle donne e la riduzione delle disparità di genere e salariali. Condividere iniziative formative per operatori del settore e nuovi ingressi nelle carriere blu.

Informatore Navale

WISTA Italy e FIDAPA insieme per una nuova rotta verso un'economia del mare più equa e sostenibile

02/26/2026 20:27

Raffaella Femia presidente di FIDAPA BPW ITALY e Costanza Musso presidente di WISTA Italy hanno siglato oggi un protocollo di intesa per promuovere attività formative, favorendo lo sviluppo professionale, la condivisione di esperienze e best practices per garantire opportunità di carriera inclusive nei settori di riferimento. Insieme per trasformare il mare in un orizzonte di opportunità, sviluppo e crescita. Costanza Musso: "Questo protocollo è un passo concreto verso una blue economy più equa e nella quale talento e leadership femminile vengano riconosciuti come leve strategiche di sviluppo. L'impegno a promuovere la presenza femminile in ruoli di responsabilità, mette le basi per modelli sostenibili, capaci di generare valore per l'intero sistema economico e sociale". Raffaella Femia: "Con questa intesa tracciamo una rotta condivisa: promuovere opportunità, competenze e partecipazione delle donne nei settori legati al mare. È solo attraverso collaborazione e visione comune che possiamo trasformare le sfide della Blue Economy in occasioni di crescita inclusiva". Il protocollo d'intesa è frutto di una collaborazione attiva tra le due associazioni iniziata nel 2019 grazie al progetto "Genova le Donne e Il Mare" di FIDAPA BPW ITALY, sezione Genova, ideato da Marinella Accinelli che ne è la titolare. In particolare l'intesa mira a: Promuovere congiuntamente l'economia blue e le politiche comunitarie di DEI (Diversity Equity and Inclusion) nel settore marittimo, organizzando eventi e iniziative divulgative e formative. Sostenere la presenza delle donne negli organi decisionali pubblici e privati della blue economy italiana. Organizzare seminari e attività di networking, con focus sulla valorizzazione del ruolo delle donne e la riduzione delle disparità di genere e salariali. Condividere iniziative formative per operatori del settore e nuovi ingressi nelle carriere blu.

Patto Wista-Fidapa, l'economia del mare dev'essere «più inclusiva e innovativa»

Parità di genere, cosa prevede l'alleanza sottoscritta da Musso e Femia GENOVA. Wista Italy e Fidapa, due realtà sotto il segno della valorizzazione del talento delle donne, mettono insieme le forze in nome di «una nuova rotta verso un'economia del mare più equa e sostenibile» che faccia del mare «un orizzonte di opportunità, sviluppo e crescita». È quanto prevede il protocollo d'intesa firmato da Raffaella Femia, presidente della sezione genovese di Fidapa Bpw Italy, e Costanza Musso, presidente di Wista Italy, associazione delle professioniste del trasporto marittimo e della logistica. Lo scopo? Promuovere attività formative e favorire «lo sviluppo professionale, la condivisione di esperienze e le buone prassi» per «garantire opportunità di carriera inclusive nei settori di riferimento». Tutto parte da una collaborazione attiva tra le due associazioni iniziata nel 2019 grazie al progetto "Genova le Donne e Il Mare" di Fidapa, ideato da Marinella Accinelli che ne è la titolare. In particolare l'intesa mira a promuovere congiuntamente l'economia del mare e le politiche comunitarie nel segno che valorizzino la diversità, l'equità e l'inclusione nel settore marittimo, organizzando eventi e iniziative divulgative e formative; sostenere la presenza delle donne negli organi decisionali pubblici e privati della blue economy italiana, organizzare seminari e attività di networking, con focus sulla valorizzazione del ruolo delle donne e la riduzione delle disparità di genere e salariali. condividere iniziative formative per operatori del settore e nuovi ingressi nelle "carriere blu". «Questo protocollo - afferma Costanza Musso - è un passo concreto verso una "blue economy" più equa e nella quale talento e leadership femminile vengano riconosciuti come leve strategiche di sviluppo. L'impegno a promuovere la presenza femminile in ruoli di responsabilità, mette le basi per modelli sostenibili, capaci di generare valore per l'intero sistema economico e sociale». «Con questa intesa - dice Raffaella Femia - tracciamo una rotta condivisa: promuovere opportunità, competenze e partecipazione delle donne nei settori legati al mare. È solo attraverso collaborazione e visione comune che possiamo trasformare le sfide della "blue economy" in occasioni di crescita inclusiva».



Parità di genere, cosa prevede l'alleanza sottoscritta da Musso e Femia GENOVA. Wista Italy e Fidapa, due realtà sotto il segno della valorizzazione del talento delle donne, mettono insieme le forze in nome di «una nuova rotta verso un'economia del mare più equa e sostenibile» che faccia del mare «un orizzonte di opportunità, sviluppo e crescita». È quanto prevede il protocollo d'intesa firmato da Raffaella Femia, presidente della sezione genovese di Fidapa Bpw Italy, e Costanza Musso, presidente di Wista Italy, associazione delle professioniste del trasporto marittimo e della logistica. Lo scopo? Promuovere attività formative e favorire «lo sviluppo professionale, la condivisione di esperienze e le buone prassi» per «garantire opportunità di carriera inclusive nei settori di riferimento». Tutto parte da una collaborazione attiva tra le due associazioni iniziata nel 2019 grazie al progetto "Genova le Donne e Il Mare" di Fidapa, ideato da Marinella Accinelli che ne è la titolare. In particolare l'intesa mira a promuovere congiuntamente l'economia del mare e le politiche comunitarie nel segno che valorizzino la diversità, l'equità e l'inclusione nel settore marittimo, organizzando eventi e iniziative divulgative e formative; sostenere la presenza delle donne negli organi decisionali pubblici e privati della blue economy italiana, organizzare seminari e attività di networking, con focus sulla valorizzazione del ruolo delle donne e la riduzione delle disparità di genere e salariali. condividere iniziative formative per operatori del settore e nuovi ingressi nelle "carriere blu". «Questo protocollo - afferma Costanza Musso - è un passo concreto verso una "blue economy" più equa e nella quale talento e leadership femminile vengano riconosciuti come leve strategiche di sviluppo. L'impegno a promuovere la presenza femminile in ruoli di responsabilità, mette le basi per modelli sostenibili, capaci di generare valore per l'intero sistema economico e sociale». «Con questa intesa - dice Raffaella Femia - tracciamo una rotta

Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

Porti, Paroli a Singapore: modello Tuas per Genova

Paroli visita il terminal PSA Tuas a Singapore: tecnologia, automazione e sostenibilità per la crescita dei porti liguri

SINGAPORE Singapore non è soltanto uno snodo commerciale globale. È un laboratorio permanente di futuro portuale. È qui che il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli, insieme al viceministro Edoardo Rixi, ha toccato con mano la dimensione operativa del terminal PSA di Tuas, paradigma internazionale di automazione, digitalizzazione e sostenibilità. Automazione e sostenibilità: il laboratorio asiatico Il terminal di Tuas rappresenta una delle più ambiziose infrastrutture portuali al mondo. Destinato a completarsi entro il 2040, integra centro di controllo operativo avanzato, pianificazione centralizzata delle operazioni e sistemi di movimentazione container completamente automatizzati, alimentati da mezzi elettrici e da una gestione digitale integrata dei flussi. Un modello che, nelle parole di Paroli, mostra con grande concretezza cosa richiede oggi e per il futuro il mercato mondiale della logistica, indicando la traiettoria di sviluppo dei grandi hub nei prossimi decenni. L'integrazione tra infrastruttura fisica e architettura digitale non è più un'opzione tecnologica, ma la condizione stessa per incrementare efficienza operativa e sostenibilità ambientale. Il confronto con Singapore si innesta in un percorso già avviato nel sistema del Mar Ligure Occidentale, sostenuto da oltre 3,6 miliardi di euro di investimenti pubblici e da un consistente apporto di capitali privati destinati a infrastrutture e innovazione. Genova, Pra', Savona: crescere ottimizzando lo spazio Anche nei nostri porti stiamo costruendo le condizioni per una crescita fondata sulla qualità degli investimenti e sull'innovazione tecnologica, ha sottolineato Paroli, richiamando un principio ormai centrale nella governance portuale europea: la competitività non si misura soltanto in ettari disponibili, ma nella capacità di organizzare con intelligenza quelli esistenti. Nei porti di Genova, Pra' e Savona inseriti in un contesto urbano complesso il paradigma non può essere espansivo in senso tradizionale. È piuttosto un modello di ottimizzazione, fondato su connessioni efficienti, sistemi operativi avanzati e piena sinergia con imprenditori privati e armatori. Le nuove tecnologie consentono infatti di aumentare i volumi movimentati, migliorare l'organizzazione dei flussi e ridurre emissioni e interferenze con la città, generando un duplice beneficio: economico e ambientale. Nel corso della missione, la delegazione è stata ricevuta presso la residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Singapore, Dante Brandi, per un confronto sul ruolo dei porti italiani nelle reti logistiche globali e sulle prospettive di collaborazione tra Italia e Singapore nei settori della logistica e delle infrastrutture portuali. La visita a Tuas ha chiuso una missione avviata con la firma dell'accordo strategico tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e PSA Italy, che prevede investimenti per un miliardo di dollari nel terminal PSA Genova Pra', destinati all'adeguamento infrastrutturale



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

e all'introduzione di sistemi tecnologici avanzati, tra cui le Automated Stacking Cranes e mezzi totalmente elettrici. Un progetto che punta a incrementare in modo significativo la capacità operativa, ottimizzando l'uso degli spazi e limitando il consumo di territorio.

Accordo PSA per Genova, soddisfazione di Fit-Cisl

Segnale forte di fiducia nel lavoro portuale e nella filiera logistica

GENOVA La Fit-Cisl accoglie con favore l'intesa per il porto di Genova, che sblocca un miliardo di dollari di investimenti privati su una delle infrastrutture più strategiche per il sistema logistico e produttivo del Paese. Una scelta che va nella direzione giusta, perché coniuga sviluppo, efficienza e riduzione degli impatti ambientali. Lo afferma in una nota la Fit-Cisl che prosegue: Tra gli elementi più rilevanti dell'intesa vi è la razionalizzazione degli spazi e delle opere a mare, a conferma che è possibile rafforzare la competitività dei porti italiani senza consumo indiscriminato di territorio, ma puntando su innovazione, organizzazione e sostenibilità. Questo accordo rappresenta un segnale forte di fiducia nel lavoro portuale e nella filiera logistica, oltre a rafforzare il ruolo dell'Italia come hub di riferimento nel Mediterraneo. Investimenti di questa portata sottolinea ancora la Federazione dei trasporti cislina creano le condizioni per un'occupazione stabile, qualificata e sicura, valorizzando professionalità e competenze che sono un patrimonio del sistema portuale nazionale. Ora -concludono da Fit-Cisl- è fondamentale conoscere il progetto, auspicando che al consolidamento dei livelli occupazionali segua uno sviluppo attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro buono, accompagnato da un confronto costante con le parti sociali. La Fit-Cisl continuerà a sostenere con convinzione ogni percorso che vada in questa direzione, nell'interesse dei lavoratori, dei territori e del Paese.



Citta della Spezia

La Spezia

Pisano ospite di Cna: la Zona logistica semplificata oggi, la Zona franca doganale domani

CNA ha ribadito l'importanza vitale della ferrovia Pontremolese e dell'asse Parma-La Spezia e la necessità del potenziamento ferroviario. Si è tenuto presso la sede di CNA La Spezia un incontro tra il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, il presidente di CNA La Spezia Davide Mazzola, il direttore Pasquale Cariulo insieme ad altri membri della presidenza della Confederazione e una delegazione di imprese dei settori nautica, produzione e autotrasporto. L'incontro, svoltosi in un clima di proficua collaborazione, ha permesso di fare il punto sulle sfide infrastrutturali e normative che interessano il sistema portuale spezzino, con un focus particolare sulla Zona logistica speciale e lo sviluppo delle aree retroportuali. Il fulcro del dibattito è stata la zls: il presidente Pisano ha illustrato il percorso normativo in atto sottolineando come rappresenti un'opportunità unica per il territorio e che, per alcune zone di undici comuni dello spezzino e del parmense, garantirà una riduzione dei passaggi burocratici e delle autorizzazioni necessarie e, soprattutto, accesso a fondi e credito d'imposta per le imprese che decidono di insediarsi o espandersi. È stata poi prospettata l'ipotesi di una Zona franca doganale dove applicare procedure doganali agevolate, rendendo il territorio estremamente attrattivo per investimenti industriali e logistici. Su questo fronte, l'attenzione si è spostata sulla nuova Legge Interporto e sull'imminente pubblicazione del relativo dpcm. CNA ha ribadito l'importanza vitale della ferrovia Pontremolese e dell'asse Parma-La Spezia e la necessità del potenziamento ferroviario in quel tratto per alleggerire il traffico gomma. Dall'autotrasporto è giunta anche la proposta di nuovi investimenti per il settore e la creazione di zone di sosta (buffer zone) per ottimizzare i flussi merce. Il confronto ha poi riguardato la blue economy: i dati confermano che la Spezia è la provincia italiana con la maggiore incidenza dell'economia del mare sul Pil locale. Un primato trainato dalla nautica da diporto e dal nascente Polo nazionale della dimensione subacquea. Più informazioni.



02/26/2026 11:13

Comunicato Stampa

CNA ha ribadito l'importanza vitale della ferrovia Pontremolese e dell'asse Parma-La Spezia e la necessità del potenziamento ferroviario. Si è tenuto presso la sede di CNA La Spezia un incontro tra il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, il presidente di CNA La Spezia Davide Mazzola, il direttore Pasquale Cariulo insieme ad altri membri della presidenza della Confederazione e una delegazione di imprese dei settori nautica, produzione e autotrasporto. L'incontro, svoltosi in un clima di proficua collaborazione, ha permesso di fare il punto sulle sfide infrastrutturali e normative che interessano il sistema portuale spezzino, con un focus particolare sulla Zona logistica speciale e lo sviluppo delle aree retroportuali. Il fulcro del dibattito è stata la zls: il presidente Pisano ha illustrato il percorso normativo in atto sottolineando come rappresenti un'opportunità unica per il territorio e che, per alcune zone di undici comuni dello spezzino e del parmense, garantirà una riduzione dei passaggi burocratici e delle autorizzazioni necessarie e, soprattutto, accesso a fondi e credito d'imposta per le imprese che decidono di insediarsi o espandersi. È stata poi prospettata l'ipotesi di una Zona franca doganale dove applicare procedure doganali agevolate, rendendo il territorio estremamente attrattivo per investimenti industriali e logistici. Su questo fronte, l'attenzione si è spostata sulla nuova Legge Interporto e sull'imminente pubblicazione del relativo dpcm. CNA ha ribadito l'importanza vitale della ferrovia Pontremolese e dell'asse Parma-La Spezia e la necessità del potenziamento ferroviario in quel tratto per alleggerire il traffico gomma. Dall'autotrasporto è giunta anche la proposta di nuovi investimenti per il settore e la creazione di zone di sosta (buffer zone) per ottimizzare i flussi merce. Il confronto ha poi riguardato la blue economy: i dati confermano che la Spezia è la provincia italiana con la maggiore incidenza dell'economia del mare sul Pil locale. Un primato trainato dalla

La Spezia: così vogliamo favorire un rapporto nuovo fra crociere e città

Appuntamento con Aivp e MedCruise a Taranto fra turismo e sostenibilità LA SPEZIA. Come favorire l'integrazione fra porto e città sul fronte dei traffici crocieristici: come evitare che la comunità cittadina li senta come un corpo estraneo e, al contrario, le destinazioni delle love boat avvertano l'arrivo dei turisti come qualcosa di positivo invece che come una minaccia. È in questa direzione il lavoro che in questi giorni ha visto a Taranto all'opera il team internazionale "Cruises & Port Cities", creato da MedCruise, l'associazione che raggruppa gli scali crocieristici mediterranei, e l'Association Internationale Villes et Ports (Aivp). In ballo una trentina di persone da 5 paesi (Italia, Spagna, Francia, Grecia e Portogallo): tutti professionisti del mondo portuale. A ricordarlo è l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, che ha partecipato ai lavori con Monica Fiorini, che nell'istituzione spezzina è responsabile del settore comunicazione, promozione e marketing, per promuovere buone pratiche e sinergie tra porti crocieristici e città. Presenti a tale iniziativa non solo il presidente dell'ente tarantino ospitante, Giovanni Gugliotti, e la presidente di MedCruise, Theodora Riga, ma anche Francesca Morucci, segretario generale di Aivp, che all'Autorità di Sistema livornese è alla guida del settore promozione e pubbliche relazioni. Proprio Morucci mette l'accento via social su quanto Taranto sia l'esempio del tentativo di ridefinire in modo proattivo la propria identità turistica impegnandosi a diventare «una destinazione mediterranea sostenibile». È il primo incontro in presenza che, messo in piedi con il contributo dell'Authority tarantina, ha coinvolto il gruppo di lavoro creato cinque anni fa con l'obiettivo di «migliorare l'impatto positivo delle attività crocieristiche, promuovendo al contempo una maggiore integrazione con le comunità locali e gli ambienti urbani», com'è stato messo in evidenza dal quartier generale dell'ente ligure. Occhi puntati sullo scambio di buone prassi sotto il profilo della sostenibilità, della governance e della mobilità, badando nella fattispecie al coinvolgimento della comunità e alla gestione dei flussi. Le attività - viene fatto rilevare - si sono sviluppate attraverso due workshop: il primo, a cura di Alessandro Vacca (Systematica) si è occupato sul tema della gestione integrata dei flussi di passeggeri e dell'impatto che hanno sulla mobilità locale; il secondo, a cura di Jon Olav Stedje (Msc Cruise) che sotto l'insegna del rapporto tra porto-città e compagnie crocieristiche, ha guardato principalmente all'individuazione di modelli di governance sostenibile, in nome di «relazioni virtuose tra porto, città, crocieristi e compagnie di navigazione». Un "Open lab" ha caratterizzato la seconda giornata, incentrando il dibattito e lo scambio di esperienze tra i membri del gruppo di lavoro e i soggetti collettivi locali, attraverso una tavola rotonda in cui sono state condivise prospettive. Queste le parole del presidente dell'Autorità di Sistema



02/26/2026 12:24

Appuntamento con Aivp e MedCruise a Taranto fra turismo e sostenibilità LA SPEZIA. Come favorire l'integrazione fra porto e città sul fronte dei traffici crocieristici: come evitare che la comunità cittadina li senta come un corpo estraneo e, al contrario, le destinazioni delle love boat avvertano l'arrivo dei turisti come qualcosa di positivo invece che come una minaccia. È in questa direzione il lavoro che in questi giorni ha visto a Taranto all'opera il team internazionale "Cruises & Port Cities", creato da MedCruise, l'associazione che raggruppa gli scali crocieristici mediterranei, e l'Association Internationale Villes et Ports (Aivp). In ballo una trentina di persone da 5 paesi (Italia, Spagna, Francia, Grecia e Portogallo): tutti professionisti del mondo portuale. A ricordarlo è l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, che ha partecipato ai lavori con Monica Fiorini, che nell'istituzione spezzina è responsabile del settore comunicazione, promozione e marketing, per promuovere buone pratiche e sinergie tra porti crocieristici e città. Presenti a tale iniziativa non solo il presidente dell'ente tarantino ospitante, Giovanni Gugliotti, e la presidente di MedCruise, Theodora Riga, ma anche Francesca Morucci, segretario generale di Aivp, che all'Autorità di Sistema livornese è alla guida del settore promozione e pubbliche relazioni. Proprio Morucci mette l'accento via social su quanto Taranto sia l'esempio del tentativo di ridefinire in modo proattivo la propria identità turistica impegnandosi a diventare «una destinazione mediterranea sostenibile». È il primo incontro in presenza che, messo in piedi con il contributo dell'Authority tarantina, ha coinvolto il gruppo di lavoro creato cinque anni fa con l'obiettivo di «migliorare l'impatto positivo delle attività crocieristiche, promuovendo al contempo una maggiore integrazione con le comunità locali e gli ambienti urbani», com'è stato messo in evidenza dal quartier generale dell'ente ligure. Occhi puntati sullo scambio di buone prassi sotto il profilo

La Gazzetta Marittima

La Spezia

Portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano: «La nostra adesione ad Aivp e MedCruise testimonia il valore strategico che attribuiamo al rapporto tra città e porto, in particolare in relazione al traffico crocieristico. Grazie ai progetti attualmente in fase di realizzazione, questo comparto è destinato a crescere in modo significativo nei prossimi anni». Aggiungendo poi: «Riteniamo fondamentale che tale sviluppo sia accompagnato da una gestione improntata alla sostenibilità, sotto il profilo ambientale, economico e sociale. Per questo motivo siamo costantemente impegnati nell'individuare le soluzioni più efficaci affinché l'integrazione tra attività portuali e contesto urbano avvenga in modo equilibrato e armonioso, generando valore per l'intero territorio».

Tema sbarchi: il Prefetto di Ravenna incontra il Comandante della Stazione Navale della Guardia di Finanza di Rimini

Il Prefetto di Ravenna, Raffaele Ricciardi, ha ricevuto ieri mattina presso il Palazzo del Governo il Comandante della Stazione Navale della Guardia di Finanza di Rimini, Capitano Stefano Di Vozzo, accompagnato dal Comandante della Sezione Operativa Navale di Marina di Ravenna, Tenente Ivan Ravanusa. Nel corso dell'incontro, molto cordiale ed improntato alla massima cooperazione tra le due Istituzioni, il Prefetto ha ringraziato il Capitano Di Vozzo per la grande ed efficace collaborazione e gli ottimi rapporti esistenti tra l'Ufficio Territoriale del Governo ed il Raggruppamento Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza, in particolare in relazione alla delicatissima attività di Polizia del mare svolta nella provincia di Ravenna, dove sono collocati numerosi siti ed obiettivi sensibili di interesse nazionale. In tale ambito, il Prefetto Ricciardi ed il Capitano Di Vozzo hanno convenuto di rivolgere particolare attenzione anche ai sistemi di protezione, pubblici e privati, delle aziende che operano sulla costa e nel mare ravennate, allo scopo di garantire alle stesse di svolgere la propria attività in sicurezza e tranquillità, sovente anche per perseguire rilevanti interessi pubblici, in considerazione altresì delle importanti prospettive di sviluppo del **porto** cittadino. È stato oggetto di confronto anche la tematica relativa ai numerosi sbarchi di navi di Organizzazioni Non Governative - l'ultimo dei quali risalente allo scorso 16 febbraio - che raccolgono migranti nel mare Mediterraneo e che giungono a Ravenna, individuato quale **Porto** Sicuro, attività che coinvolge, oltre alle altre istituzioni del territorio, anche il Raggruppamento Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza. "Si è trattato - ha affermato il Prefetto - di un utile confronto per conoscere i punti di forza di questo territorio costiero e condividere strategie di intervento, allo scopo di assicurare la massima sicurezza e salvaguardia sia delle persone che delle coste".



02/26/2026 10:50

RAFFAELE RICCIARDI

Il Prefetto di Ravenna, Raffaele Ricciardi, ha ricevuto ieri mattina presso il Palazzo del Governo il Comandante della Stazione Navale della Guardia di Finanza di Rimini, Capitano Stefano Di Vozzo, accompagnato dal Comandante della Sezione Operativa Navale di Marina di Ravenna, Tenente Ivan Ravanusa. Nel corso dell'incontro, molto cordiale ed improntato alla massima cooperazione tra le due Istituzioni, il Prefetto ha ringraziato il Capitano Di Vozzo per la grande ed efficace collaborazione e gli ottimi rapporti esistenti tra l'Ufficio Territoriale del Governo ed il Raggruppamento Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza, in particolare in relazione alla delicatissima attività di Polizia del mare svolta nella provincia di Ravenna, dove sono collocati numerosi siti ed obiettivi sensibili di interesse nazionale. In tale ambito, il Prefetto Ricciardi ed il Capitano Di Vozzo hanno convenuto di rivolgere particolare attenzione anche ai sistemi di protezione, pubblici e privati, delle aziende che operano sulla costa e nel mare ravennate, allo scopo di garantire alle stesse di svolgere la propria attività in sicurezza e tranquillità, sovente anche per perseguire rilevanti interessi pubblici, in considerazione altresì delle importanti prospettive di sviluppo del porto cittadino. È stato oggetto di confronto anche la tematica relativa ai numerosi sbarchi di navi di Organizzazioni Non Governative - l'ultimo dei quali risalente allo scorso 16 febbraio - che raccolgono migranti nel mare Mediterraneo e che giungono a Ravenna, individuato quale Porto Sicuro, attività che coinvolge, oltre alle altre istituzioni del territorio, anche il Raggruppamento Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza. "Si è trattato - ha affermato il Prefetto - di un utile confronto per conoscere i punti di forza di questo

Incontro fra il Prefetto e il Comandante della Stazione Navale della Guardia di Finanza

Il Prefetto di Ravenna, Raffaele Ricciardi, ha ricevuto questa il Comandante della Stazione Navale della Guardia di Finanza di Rimini, Capitano Stefano Di Vozzo, accompagnato dal Comandante della Sezione Operativa Navale di Marina di Ravenna, Tenente Ivan Ravanusa. Nel corso dell'incontro, il Prefetto ha ringraziato il Capitano Di Vozzo per la grande ed efficace collaborazione e gli ottimi rapporti esistenti tra l'Ufficio Territoriale del Governo ed il Raggruppamento Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza, in particolare in relazione alla delicatissima attività di Polizia del mare svolta nella provincia di Ravenna, dove sono collocati numerosi siti ed obiettivi sensibili di interesse nazionale. In tale ambito, il Prefetto Ricciardi ed il Capitano Di Vozzo hanno convenuto di rivolgere particolare attenzione anche ai sistemi di protezione, pubblici e privati, delle aziende che operano sulla costa e nel mare ravennate, allo scopo di garantire alle stesse di svolgere la propria attività in sicurezza e tranquillità, sovente anche per perseguire interessi pubblici, in considerazione delle importanti prospettive di sviluppo del **porto** cittadino. È stato oggetto di confronto anche la tematica relativa ai numerosi sbarchi di navi di Organizzazioni Non Governative - l'ultimo dei quali risalente allo scorso 16 febbraio - che raccolgono migranti nel mare Mediterraneo e che giungono a Ravenna. " Si è trattato - ha affermato il Prefetto - di un utile confronto per conoscere i punti di forza di questo territorio costiero e condividere strategie di intervento, allo scopo di assicurare la massima sicurezza e salvaguardia sia delle persone che delle coste".



Tisg, protesta ai cancelli. L'allarme degli operai: «Cassa integrazione per le ditte esterne. Ora vogliamo chiarezza»

Francesca Vatteroni

«Abbiamo timore che la situazione dal punto di vista patrimoniale sia scappata di mano. La domanda è: sono state vendute commesse overbudget?».

MASSA-CARRARA Davanti ai cancelli si fermano circa in un centinaio, dei seicento dipendenti diretti. Tra loro, a quanto pare, circolano voci addirittura di una possibile chiusura del cantiere, ma sono restii a parlare apertamente con la stampa. Qualcuno si lascia andare a un fugace commento: Non sappiamo niente, ne sappiamo quanto voi. Siamo qui perché vogliamo chiarezza. Tra loro ci sono italiani e anche tanti volti stranieri. Escono a gruppetti dal cancello ma molti tirano dritti, non si fermano al presidio indetto da Cgil, Cisl e Uil. Uno raggiunge la moto parcheggiata proprio lì davanti, sul viale Colombo a Marina di Carrara, dove ha sede The Italian Sea Group, leader mondiale della cantieristica nautica. Al tizio che tira dritto gli chiediamo al volo: Non si ferma al presidio?. No, io sono esterno e la mia ditta è una delle poche che lavora, siamo a bordo (la sua ditta cura la carpenteria ndr) e il mio capo ha detto che ci hanno pagato. Mi dispiace per loro e accenna col mento agli operai davanti ai cancelli mentre si infila il casco noi se non ci pagano andiamo in un altro

cantiere, Genova, La Spezia o Monfalcone saluta, mette in moto e se ne va. Due ore di sciopero e il presidio davanti alla sede produttiva dovrebbero servire a sollecitare la proprietà e l'amministratore delegato Giovanni Costantino a sedersi al tavolo istituzionale con sindacati, sindaca, prefetto e autorità portuale (dato che, come ci fa notare Nicola Del Vecchio della Cgil, la società lavora su concessione del demanio pubblico statale gestito dall'autorità portuale). L'appuntamento di qualche giorno fa è saltato e rimandato da Tisg alla prossima settimana, dunque probabilmente era necessario invitare e insistere in qualche modo con la società perché non rimandasse ulteriormente l'appuntamento. Il fatto che Tisg abbia pagato, seppur con qualche giorno di ritardo, gli stipendi ai dipendenti, un po' deve averli rassicurati, almeno quelli che hanno disertato il presidio, ma una cosa è certa: è stata una doccia fredda per tanti scoprire dei possibili problemi finanziari che avrebbe, ma il condizionale è d'obbligo almeno finché non verrà chiarita la situazione dalla proprietà, la società fiore all'occhiello del polo nautico sulla costa apuoversiliense. I sindacati raccontano di aver scoperto esserci delle incongruenze intorno a ottobre, novembre del 2025 quando alcuni dipendenti scoprirono che non venivano pagati il Fondo Cometa (fondo previdenziale) e Metasalute (fondo sanitario)- risponde alle domande dei giornalisti Bruno Casotti della segreteria regionale Film Cisl Toscana -: per cui alcuni di loro si sono trovati ad andare alle visite e scoprire che non erano coperti perché non era stato pagato il fondo sanitario. E poi ultimamente c'è stato il ritardo nel pagamento dello stipendio dei lavoratori dipendenti diretti, e poi ancora è stato acceso un prestito. Prosegue il sindacalista: Non abbiamo chiarezza, non si conosce



Voce Apuana
Tisg, protesta ai cancelli. L'allarme degli operai: «Cassa integrazione per le ditte esterne. Ora vogliamo chiarezza»
02/26/2026 07:12 Francesca Vatteroni
«Abbiamo timore che la situazione dal punto di vista patrimoniale sia scappata di mano. La domanda è: sono state vendute commesse overbudget?». MASSA-CARRARA - Davanti ai cancelli si fermano circa in un centinaio, dei seicento dipendenti diretti. Tra loro, a quanto pare, circolano voci addirittura di una possibile chiusura del cantiere, ma sono restii a parlare apertamente con la stampa. Qualcuno si lascia andare a un fugace commento: "Non sappiamo niente, ne sappiamo quanto voi. Siamo qui perché vogliamo chiarezza". Tra loro ci sono italiani e anche tanti volti stranieri. Escono a gruppetti dal cancello ma molti tirano dritti, non si fermano al presidio indetto da Cgil, Cisl e Uil. Uno raggiunge la moto parcheggiata proprio lì davanti, sul viale Colombo a Marina di Carrara, dove ha sede The Italian Sea Group, leader mondiale della cantieristica nautica. Al tizio che tira dritto gli chiediamo al volo: "Non si ferma al presidio?". "No, io sono esterno e la mia ditta è una delle poche che lavora, siamo a bordo (la sua ditta cura la carpenteria ndr) e il mio capo ha detto che ci hanno pagato. Mi dispiace per loro - e accenna col mento agli operai davanti ai cancelli mentre si infila il casco - noi se non ci pagano andiamo in un altro cantiere, Genova, La Spezia o Monfalcone" saluta, mette in moto e se ne va. Due ore di sciopero e il presidio davanti alla sede produttiva dovrebbero servire a sollecitare la proprietà e l'amministratore delegato Giovanni Costantino a sedersi al tavolo istituzionale con sindacati, sindaca, prefetto e autorità portuale (dato che, come ci fa notare Nicola Del Vecchio della Cgil, la società lavora su concessione del demanio pubblico statale gestito dall'autorità portuale). L'appuntamento di qualche giorno fa è saltato e rimandato da Tisg alla prossima settimana, dunque probabilmente era necessario invitare e insistere in qualche modo con la società perché non rimandasse ulteriormente l'appuntamento. Il fatto che Tisg abbia pagato, seppur con qualche giorno di ritardo, gli stipendi ai

Voce Apuana

Marina di Carrara

cosa può accadere. Si potrebbe trattare prova a ipotizzare -di commesse vendute overbudget (vale a dire con costi aggiuntivi rispetto a quanto preventivato ndr). C'è stato anche un prestito, che è una cosa diversa dalla semplice ricapitalizzazione, perché è un debito da restituire entro il 2030. Questa- ricorda la Cisl- è una realtà importante per la città. Ha un indotto di 1000/2000 persone, ci sono operai dell'indotto che si trovano in cassa integrazione perché non sono state pagate le ditte esterne che quindi stanno ricorrendo per i loro lavoratori agli ammortizzatori sociali. I dipendenti di Tisg al momento stanno lavorando ma in un clima di estrema incertezza: non sai se domani ti pagheranno e se ci sarà un futuro. Anche Nicola del Vecchio segretario generale di Cgil mette l'accento sulla cassa integrazione che rischiano i tanti operai delle ditte esterne: La situazione ci lascia molti dubbi. Oggi i lavoratori sono scesi in sciopero e il cantiere si sta svuotando dei tanti lavoratori esterni. Noi abbiamo chiesto un incontro urgente alla proprietà e chiediamo anche la creazione di un tavolo istituzionale. Abbiamo chiesto alla Prefettura l'istituzione di un tavolo con la presenza anche dell'autorità portuale dato che il cantiere agisce sulla base di una concessione demaniale. Noi nelle settimane scorse ci tiene a precisare Del Vecchio -avevamo denunciato le condizioni nelle quali si trovano a lavorare i lavoratori della nautica e avevamo attivato un percorso con la Prefettura per arrivare alla stipula di un protocollo per migliorare le condizioni di vita e di lavoro. Ma oggi ci troviamo in questa situazione, dove probabilmente nelle prossime settimane molte ditte saranno costrette ad attivare la cassa integrazione. Abbiamo necessità di certezza, il cantiere rappresenta una realtà importante per l'economia del territorio, dobbiamo avere quelle garanzie che tranquillizzano i lavoratori per le spettanze contrattuali che ancora devono essere riconosciute e mi riferisco alle ditte esterne. Tant'è che queste non stanno lavorando. Sulle commesse conclude rispondendo a una nostra domanda ad oggi si stanno ultimando due imbarcazioni ma su commesse nuove non abbiamo informazioni. Cerchiamo allora di capire da dove possano essere nate queste possibili ed eventuali criticità finanziarie, considerati i bilanci positivi della società che certo non lasciavano dubbi sul buono stato di salute dell'azienda. Lo chiediamo a Umberto Faita segretario della Fiom: I lavoratori hanno deciso all'unanimità per lo sciopero, prima di tutto per avere trasparenza da parte dell'azienda. Basta reticenze sulla situazione patrimoniale aziendale rivendica -. E poi siamo qua per avere certezze sul futuro: il rischio è che si vada a depauperare l'intera filiera di fornitura che tiene in piedi il cantiere. Abbiamo bisogno di risposte immediate. Il tempo dei silenzi è terminato. Non esiste timore per una chiusura del cantiere aggiunge e risponde poi quando glielo domandiamo ma abbiamo timore che la situazione dal punto di vista patrimoniale sia scappata di mano. Parlare di chiusura mi sembra prematuro: potrebbe essere possibile una vendita, un concordato, un fallimento insomma tante cose ma noi dobbiamo rimanere alla realtà dei fatti. Andremo a vedere anche il piano industriale ed eventualmente a verificare se c'è la possibilità di aprire una linea di credito nuova perché l'azienda possa rimanere in piedi. È mai possibile che un cda di una società quotata in borsa si interroga il sindacalista non sia in grado di andare a verificare gli extrabudget (vale a dire se si sia andati

Voce Apuana

Marina di Carrara

oltre il tetto di spesa previsto ndr) delle commesse che ha preso? L'altra domanda da fare è: le due commesse che l'azienda ha preso sono state prese overbudget o garantiscono all'azienda una marginalità?.

Scolmatore a Livorno, Giani: "Subito il nuovo ponte, con le risorse della Regione"

(AGENPARL) - Thu 26 February 2026 **Scolmatore a **Livorno**, Giani: "Subito il nuovo ponte, con le risorse della Regione"*** **Il presidente della Toscana si è incontrato in mattinata con il prefetto /Scritto da Walter Fortini, giovedì 26 febbraio 2026 alle 14:39/ "Realizziamo subito il ponte mobile allo Scolmatore d'Arno: facciamo utilizzando parte delle risorse già stanziata dalla Regione". Il sì forte e deciso alla realizzazione dell'opera a Calambrone lungo il canale che unisce sponda livornese e sponda pisana - un nuovo ponte di 145 metri e di tre campate, di cui la centrale mobile - arriva dal presidente della Toscana Eugenio Giani, che in mattinata si è incontrato con il prefetto della città labronica. "Al prefetto - spiega Giani - ho manifestato tutta la nostra disponibilità. Nel bilancio 2026 la Regione ha riproposto un finanziamento di 200 milioni per la Darsena Europa. Ne possiamo anticipare 35-40 per fare il ponte mobile e rialzabile". Per il presidente l'opera va realizzata subito, anticipando il traffico di imbarcazioni che in futuro crescerà. Un nuovo ponte al posto dell'attuale infrastruttura fissa che per la presenza di "molti archi ed un assetto schiacciato - evidenzia il presidente - non permette il passaggio non solo di barche grandi ma anche di quelle medie". In questo modo le navi che arriveranno dal canale dei Navicelli e dunque da Pisa potranno dirigersi direttamente in mare aperto attraverso lo Scolmatore, senza entrare nel **porto** di **Livorno**. Senza più l'onere di dover oltrepassare quattro ponti ed aprire le porte vinciane e quindi riducendo il rischio che detriti del canale si riversino nella Darsena Toscana. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Il porto di Livorno rafforza il dialogo con la Svizzera

LIVORNO - Il **porto** di **Livorno** consolida il proprio ruolo nello scenario logistico internazionale attraverso un rinnovato dialogo con la Svizzera. In occasione della visita istituzionale dell'ambasciatore svizzero in Italia, Roberto Balzaretti, si è svolto un incontro in Fortezza Vecchia con il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, e con il comandante della Capitaneria di **Porto**, Ammiraglio Giovanni Canu. La tappa livornese rientra nel progetto "In Cammino con la Svizzera", iniziativa che nell'arco di due anni porterà il diplomatico a visitare tutte le venti regioni italiane, con particolare attenzione ai temi dell'innovazione, della sostenibilità e delle relazioni europee. Nell'ambito della seconda fase del tour, in programma in Toscana dal 25 al 28 febbraio, **Livorno** è stata indicata come priorità strategica, anche in virtù del solido legame storico che unisce la città alla comunità elvetica sin dal 1631. Fu allora che un gruppo di facchini ticinesi, autorizzati dal Granduca, fondò una propria comunità portuale, dando origine a una presenza svizzera tuttora viva, rappresentata oggi dalla Società Svizzera di Mutuo Soccorso. L'incontro si è svolto nella Sala Ferretti della Fortezza, dove pannelli storici messi a disposizione dall'Archivio di Stato hanno ripercorso le attività dei lavoratori ticinesi nel **porto** labronico. Un contesto simbolico che ha fatto da cornice a un confronto sui futuri assetti della logistica euro-mediterranea, in uno scenario internazionale segnato da tensioni geopolitiche, trasformazioni tecnologiche e dinamiche commerciali complesse. Al centro del dialogo, la possibilità per il sistema portuale e interportuale italiano di rappresentare un'alternativa competitiva ai porti del Nord Europa per i traffici svizzeri. Per cogliere tale opportunità, è emersa la necessità di garantire certezza normativa nelle concessioni demaniali, rafforzare gli investimenti infrastrutturali, accelerare i processi di digitalizzazione e promuovere ricerca, formazione e sostenibilità ambientale. Il presidente Gariglio ha illustrato gli interventi in corso per accrescere la competitività dello scalo livornese, con particolare riferimento alla Darsena Europa, progetto strategico destinato a ridefinire il posizionamento del **porto** sui mercati globali. Parallelamente, proseguono i lavori di ampliamento del Canale di Accesso e le iniziative legate alla digitalizzazione, ritenute fondamentali per assicurare rapidità ed efficienza nella gestione dei flussi merci verso le aree di riferimento. «Con questa visita - ha dichiarato Gariglio - celebriamo un legame storico che attraversa i secoli, ma guardiamo soprattutto alle prospettive future. L'apertura della Galleria di Base del San Gottardo può rappresentare un'opportunità concreta per intercettare nuovi flussi verso la Svizzera e la Germania meridionale. Diventa quindi strategico investire sulla competitività ferroviaria e sull'integrazione



Corriere Marittimo

Livorno

con i Corridoi TEN-T, fermo restando il ruolo centrale della Darsena Europa per accogliere le portacontainer di ultima generazione e attrarre traffici dal Far East». L'Ammiraglio Canu ha sottolineato il valore simbolico e operativo della visita istituzionale: «Il porto di Livorno, cuore economico della città, è da sempre luogo di lavoro, tradizione e inclusione. Nel solco di questi valori, continueremo a sostenere lo sviluppo dello scalo all'insegna della sicurezza e dell'innovazione, in stretta collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale». Per l'ambasciatore Balzaretti, la visita conferma l'importanza di coltivare e rafforzare i rapporti tra Livorno e la Svizzera: «Questa città non rappresenta soltanto una testimonianza storica, ma una porta strategica verso il futuro. L'innovazione offre oggi strumenti per trasformare questi legami in nuove opportunità di crescita economica per entrambi i Paesi. La Svizzera, al centro dell'Europa, è interessata a sviluppare ulteriori vie di collegamento e cooperazione: Livorno possiede le caratteristiche per diventare una di queste direttrici fondamentali».

Il Nautilus

Livorno

Il porto di Livorno getta un ponte con la Svizzera

Visita a **Livorno** per l'ambasciatore di Svizzera in Italia, Roberto Balzaretti, che quest'oggi ha incontrato in Fortezza Vecchia il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Davide Gariglio e l'Ammiraglio comandante della Capitaneria di **Porto**, Giovanni Canu. L'occasione è stata fornita dal progetto "In Cammino con la Svizzera", che in due anni porterà il diplomatico elvetico a visitare le venti regioni italiane, con un focus su innovazione, sostenibilità e rapporti con l'Europa. Nell'ambito della seconda tappa dell'iniziativa, che si svolgerà in Toscana dal 25 al 28 febbraio, l'Ambasciatore Balzaretti ha voluto espressamente assegnare una priorità strategica alla Città dei Quattro Mori, con cui gli svizzeri hanno un legame storico che dura dal 1631, anno in cui, grazie a una specifica autorizzazione del Granduca, una cinquantina di ticinesi fondò in **porto** una propria comunità di facchinaggio, gettando così le basi per la nascita di una comunità elvetica che oggi ha mantenuto una propria identità tramite la Società Svizzera di Mutuo Soccorso. La Sala Ferretti del Fortilizio ha fatto da sfondo all'antica amicizia che lega i due Paesi. Di fronte alla rappresentazione di una serie di pannelli messi a disposizione dell'Archivio di Stato, nei quali sono rappresentate scene di vita lavorativa in **porto** con protagonisti i facchini ticinesi, il diplomatico, Gariglio e l'Ammiraglio Canu si sono soffermati sul futuro della logistica euro-mediterranea in un contesto che resta segnato da tensioni geopolitiche, trasformazioni tecnologiche, guerre commerciali e militari. Il messaggio di fondo è che la rete dei porti e interporti italiani può offrire una valida alternativa ai porti del Nord Europa per la Svizzera. Per intercettare ulteriori traffici servono però regole certe nelle concessioni demaniali, investimenti nel potenziamento delle infrastrutture e della digitalizzazione, della ricerca e della formazione, con un occhio attento alla sostenibilità ambientale. Da questo punto di vista, l'occasione dell'incontro ha permesso al Presidente dell'AdSP di fare il punto della situazione sui numerosi interventi in cantiere per dare al **porto** di **Livorno** un nuovo slancio competitivo. Al centro del confronto la Darsena Europa, l'opera con la quale lo scalo labronico mira ad acquisire un posizionamento strategico distintivo per poter affrontare le sfide del mercato globale. Occhi puntati anche sul **porto** esistente, con i lavori in corso per l'allargamento del Canale di Accesso, e sulla digitalizzazione, oggi necessaria per garantire tempi rapidi nell'inoltro della merce alle catchment area di riferimento. "Con l'iniziativa di oggi - ha dichiarato Gariglio - celebriamo non soltanto la storicità di un legame che è sopravvissuto al passare del tempo, ma intendiamo gettare uno sguardo anche al futuro e traguardare le prospettive di sviluppo economico offerte dall'apertura della Galleria di Base del San Gottardo, che potrebbe permettere a **Livorno** di intercettare una quota parte dei flussi di traffico verso la Svizzera e la Germania



Il Nautilus

Livorno

meridionale. Per questo motivo - ha aggiunto - diventa ancora più strategico per il nostro Sistema investire nell'aumento della competitività ferroviaria e in una maggiore integrazione con i Corridoi TEN-T. Chiaramente, il completamento della Darsena Europa rimane fondamentale per accogliere le portacontainer di ultima generazione e acquisire anche una parte dei traffici provenienti dal Far East". "Siamo onorati della visita istituzionale dell'Ambasciatore svizzero che ha voluto suggellare il sentimento di vicinanza - sempre vivo - tra la comunità elvetica e La città di **Livorno**, in particolare con il suo **porto**, cuore pulsante, oggi come ieri, della sua economia" ha dichiarato Canu, che ha aggiunto: "La narrazione storica che abbiamo avuto il piacere di ricordare è la più autentica testimonianza di come il lavoro portuale oggi come ieri sia sinonimo non solo di redditività, ma anche di tradizione e di inclusione. Sulla base di questi valori e nell'ottica di assicurare lo sviluppo del **porto** sotto l'egida della sicurezza e dell'innovazione, siamo al fianco dell'Autorità di Sistema portuale e di tutti coloro che concorreranno a consolidare la strategica importanza dello scalo labronico nel panorama internazionale". Per l'Ambasciatore Balzaretto la visita di oggi dimostra l'importanza di coltivare i legami tra **Livorno** e Svizzera. "Questa città, con il suo **porto**, non è solo memoria storica, ma anche una porta strategica verso il futuro" ha dichiarato. "Oggi - ha sottolineato - l'innovazione offre strumenti per ampliare queste connessioni, trasformandole in nuove opportunità per lo sviluppo economico di cui possono beneficiare entrambi i Paesi. La Svizzera, nel cuore dell'Europa, ha costante interesse a rafforzare nuove vie di collegamento, di scambi e di collaborazione: **Livorno** porta in sé le premesse per essere una di queste arterie vitali".

Metalmeccanici Cgil in sciopero al cantiere Azimut per il giovane morto nella pilotina

«Inaccettabile morire di lavoro». L'Usb ha scioperato per 24 ore dalla mezzanotte LIVORNO. In segno di lutto per la tragica scomparsa di Nico Olivieri, il giovane conduttore della pilotina morto in **porto** a Livorno, mercoledì 25 febbraio i dipendenti del cantiere navale livornese Azimut-Benetti si sono astenuti dal lavoro per un'ora a fine turno. Lo sciopero è stato proclamato dalla Fiom-Cgil: «Non si può continuare a morire di lavoro», dice il sindacato segnalando che «ciò che è avvenuto nelle ore scorse ha fortemente scosso i lavoratori del cantiere navale». I metalmeccanici Cgil auspicano che «si faccia al più presto chiarezza sulla dinamica dei fatti» e chiedono di «aprire una riflessione generale per incrementare ulteriormente misure di sicurezza e formazione». Uno sciopero era stato proclamato anche dal sindacato Usb a poche ore dalla tragica morte del giovane lavoratore: per 24 ore a partire dalla mezzanotte di martedì 24 per tutta la giornata di mercoledì.



L'ex deputato leghista Mancini già a Palazzo Rosciano: sarà il numero 2 di Gariglio

Il mugugno dei sindacati, gli operatori orientati a non opporsi pur di evitare tensioni LIVORNO. Dopo mesi e mesi, l'accordo politico al vertice, anche con l'ok della Regione Toscana, è stato dunque siglato: e lunedì prossimo 2 marzo ci sarà il comitato di gestione portuale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale a votare la nomina dell'avvocato Gianmarco Mancini per la carica di segretario generale in supporto al presidente Gariglio. L'ex parlamentare della Lega è già stato ricevuto mercoledì scorso a Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione portuale labronica, in un incontro sia con il presidente Gariglio che con lo staff dei funzionari apicali dell'Authority. Il comitato di gestione di lunedì prossimo sarà dunque determinante per concludere o meno gli assetti definitivi dell'Autorità di Sistema, rimasti acefali dopo l'uscita di **Matteo Paroli**, nominato presidente del primo porto d'Italia. Come abbiamo già riferito due giorni fa, contro la nomina di Mancini si è levata qualche voce sia all'interno dell'organigramma di palazzo Rosciano, sia dal sindacato dei portuali. Un chiarimento sull'operazione e sui suoi sviluppi potrebbe venire già domani, venerdì 27, dal summit all'interposto di Guasticce dedicato alle iniziative per l'utilizzo dei carburanti navali alternativi a base di idrogeno. L'imprenditoria portuale sembra orientata ad accettare la proposta del presidente Gariglio per non alimentare ulteriormente il clima di tensioni e il cumulo di contenziosi che contraddistinguono da tempo lo scalo. A spingere verso una soluzione è anche l'assoluta necessità di affrontare in piena unità d'intenti le urgenze che stanno danneggiando l'operatività dello scalo: la Darsena Europa e il suo completo finanziamento; la soluzione del complicato e davvero assurdo nodo ferroviario e stradale dell'"ultimo miglio" al Calambrone; i tempi in continuo ritardo per lo "scavalco" e per il microtunnel; la soluzione definitiva del terminal dei rinfusi oggi ancora all'Orlando, legata all'altra telenovela, il nuovo terminal traghetti e passeggeri. Per non parlare che dei temi livornesi, visto che anche su Piombino, Portoferraio e Capraia Isola ci sono progetti ed emergenze che attendono da anni risposte concrete con concreti interventi, quasi sempre non per colpa delle persone ma per l'infinito, borbonico intreccio di norme e di competenze che sembra impossibile da sciogliere, assai peggio del nodo gordiano di storica memoria. (A.F.).



Il mugugno dei sindacati, gli operatori orientati a non opporsi pur di evitare tensioni LIVORNO. Dopo mesi e mesi, l'accordo politico al vertice, anche con l'ok della Regione Toscana, è stato dunque siglato: e lunedì prossimo 2 marzo ci sarà il comitato di gestione portuale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale a votare la nomina dell'avvocato Gianmarco Mancini per la carica di segretario generale in supporto al presidente Gariglio. L'ex parlamentare della Lega è già stato ricevuto mercoledì scorso a Palazzo Rosciano, sede dell'istituzione portuale labronica, in un incontro sia con il presidente Gariglio che con lo staff dei funzionari apicali dell'Authority. Il comitato di gestione di lunedì prossimo sarà dunque determinante per concludere o meno gli assetti definitivi dell'Autorità di Sistema, rimasti acefali dopo l'uscita di Matteo Paroli, nominato presidente del primo porto d'Italia. Come abbiamo già riferito due giorni fa, contro la nomina di Mancini si è levata qualche voce sia all'interno dell'organigramma di palazzo Rosciano, sia dal sindacato dei portuali. Un chiarimento sull'operazione e sui suoi sviluppi potrebbe venire già domani, venerdì 27, dal summit all'interposto di Guasticce dedicato alle iniziative per l'utilizzo dei carburanti navali alternativi a base di idrogeno. L'imprenditoria portuale sembra orientata ad accettare la proposta del presidente Gariglio per non alimentare ulteriormente il clima di tensioni e il cumulo di contenziosi che contraddistinguono da tempo lo scalo. A spingere verso una soluzione è anche l'assoluta necessità di affrontare in piena unità d'intenti le urgenze che stanno danneggiando l'operatività dello scalo: la Darsena Europa e il suo completo finanziamento; la soluzione del complicato e davvero assurdo nodo ferroviario e stradale dell'"ultimo miglio" al Calambrone; i tempi in continuo ritardo per lo "scavalco" e per il microtunnel; la soluzione definitiva del terminal dei rinfusi oggi ancora all'Orlando, legata all'altra telenovela, il nuovo terminal traghetti e passeggeri. Per non parlare che dei temi livornesi, visto che anche su Piombino, Portoferraio e Capraia Isola ci sono progetti ed emergenze che attendono da anni risposte concrete con concreti interventi, quasi sempre non per colpa delle persone ma per l'infinito, borbonico intreccio di norme e di competenze che sembra impossibile da sciogliere, assai peggio del nodo gordiano di storica memoria. (A.F.).

Ambasciatore in visita al porto, la Svizzera strizza l'occhio a Livorno

Paese senza mare ma con la sesta flotta più grande al mondo: a cominciare da Msc **LIVORNO**. La Svizzera è un Paese senza mare, la dogana di Chiasso dista dal mar Ligure più di 190 chilometri e più di due ore e un quarto di autostrada. Eppure le autorità e le imprese elvetiche sono più interessate che mai a quanto si muove fra porti, banchine e oceani: benché la flotta battente bandiera rossocrociata sia alla fin fine minima, in realtà gli operatori economici svizzeri rappresentano una grande potenza mondiale nel trasporto marittimo.

Almeno un migliaio di navi, nella stragrande maggioranza in mano al colosso ginevrino Msc, per un valore economico valutato in 83 miliardi di dollari: quanto basta per volare al sesto posto in campo planetario, dopo Cina (291 miliardi di dollari), Giappone (233), Grecia (200), Stati Uniti (141) e Singapore (118). Non dimentichiamo che hanno "targa" svizzera anche Nova Marine Carrier oppure Abc Maritime ma certo per la stragrande maggioranza dei casi le navi portano il marchio Msc: è per questo che la compagnia fondata dal comandante napoletano Gianluigi Aponte ha fatto della Svizzera «il Paese con la flotta di navi portacontainer più grande del mondo», come precisato dalla tv

elvetica. C'è tutto questo alle spalle della visita che l'ambasciatore di Svizzera in Italia, Roberto Balzaretti, ha compiuto oggi, giovedì 26 febbraio, al **porto** di **Livorno**: in Fortezza Vecchia ha incontrato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Davide Gariglio, e il comandante della Capitaneria di **Porto**, ammiraglio Giovanni Canu. L'occasione gliel'ha data il progetto "In cammino con la Svizzera": in due anni il diplomatico elvetico conta di visitare le venti regioni italiane, fissando lo sguardo su su innovazione, sostenibilità e rapporti con l'Europa. Questa è la seconda tappa dell'iniziativa che tiene banco in territorio toscano fino a sabato 28 febbraio: l'ambasciatore Balzaretti ha messo l'accento sulle tradizioni per segnalare la scelta di dare una priorità strategica a **Livorno**: vale la pena di ricordare che con la città di 4 Mori gli svizzeri - è stato messo in risalto - hanno «un legame storico che dura dal 1631, anno in cui, grazie a una specifica autorizzazione del Granduca, una cinquantina di ticinesi fondò in **porto** una propria comunità di facchinaggio, gettando così le basi per la nascita di una comunità elvetica che oggi ha mantenuto una propria identità tramite la Società Svizzera di Mutuo Soccorso». Gli aspetti di questa lunga storia secolare sono stati il palcoscenico dell'evento: nella Sala Ferretti dell'antico fortilizio mediceo l'Archivio di Stato ha predisposto, tramite una serie di pannelli, i richiami alle testimonianze documentali relative a «scene di vita lavorativa in **porto** con protagonisti i facchini ticinesi». Ma è l'attualità che bussa alle porte e tanto il diplomatico quanto il presidente di Palazzo Rosciano e il comandante del **porto** hanno messo ben presto nel menù della giornata l'oggi. Anzi: il futuro della logistica



Paese senza mare ma con la sesta flotta più grande al mondo: a cominciare da Msc **LIVORNO**. La Svizzera è un Paese senza mare, la dogana di Chiasso dista dal mar Ligure più di 190 chilometri e più di due ore e un quarto di autostrada. Eppure le autorità e le imprese elvetiche sono più interessate che mai a quanto si muove fra porti, banchine e oceani: benché la flotta battente bandiera rossocrociata sia alla fin fine minima, in realtà gli operatori economici svizzeri rappresentano una grande potenza mondiale nel trasporto marittimo. Almeno un migliaio di navi, nella stragrande maggioranza in mano al colosso ginevrino Msc, per un valore economico valutato in 83 miliardi di dollari: quanto basta per volare al sesto posto in campo planetario, dopo Cina (291 miliardi di dollari), Giappone (233), Grecia (200), Stati Uniti (141) e Singapore (118). Non dimentichiamo che hanno "targa" svizzera anche Nova Marine Carrier oppure Abc Maritime ma certo per la stragrande maggioranza dei casi le navi portano il marchio Msc: è per questo che la compagnia fondata dal comandante napoletano Gianluigi Aponte ha fatto della Svizzera «il Paese con la flotta di navi portacontainer più grande del mondo», come precisato dalla tv elvetica. C'è tutto questo alle spalle della visita che l'ambasciatore di Svizzera in Italia, Roberto Balzaretti, ha compiuto oggi, giovedì 26 febbraio, al porto di Livorno: in Fortezza Vecchia ha incontrato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Davide Gariglio, e il comandante della Capitaneria di Porto, ammiraglio Giovanni Canu. L'occasione gliel'ha data il progetto "In cammino con la Svizzera": in due anni il diplomatico elvetico conta di visitare le venti regioni italiane, fissando lo sguardo su su innovazione, sostenibilità e rapporti con l'Europa. Questa è la seconda tappa dell'iniziativa che tiene banco in territorio toscano fino a sabato 28 febbraio: l'ambasciatore Balzaretti ha messo l'accento sulle tradizioni per segnalare la scelta di dare una priorità strategica a Livorno: vale la pena di ricordare che con la città di 4 Mori gli svizzeri - è stato messo in risalto - hanno «un legame storico che dura dal 1631, anno in cui, grazie a una specifica autorizzazione del Granduca, una cinquantina di ticinesi fondò in porto una propria comunità di facchinaggio, gettando così le basi per la nascita di una comunità elvetica che oggi ha mantenuto una propria identità tramite la Società Svizzera di Mutuo Soccorso». Gli aspetti di questa lunga storia secolare sono stati il palcoscenico dell'evento: nella Sala Ferretti dell'antico fortilizio mediceo l'Archivio di Stato ha predisposto, tramite una serie di pannelli, i richiami alle testimonianze documentali relative a «scene di vita lavorativa in porto con protagonisti i facchini ticinesi». Ma è l'attualità che bussa alle porte e tanto il diplomatico quanto il presidente di Palazzo Rosciano e il comandante del porto hanno messo ben presto nel menù della giornata l'oggi. Anzi: il futuro della logistica

La Gazzetta Marittima

Livorno

euro-mediterranea intanto che tutt'attorno il contesto - si è detto - «resta segnato da tensioni geopolitiche, trasformazioni tecnologiche, guerre commerciali e militari». Dietro c'è una argomentazione: per la Svizzera la rete dei porti e degli interporti italiani può rappresentare una valida alternativa ai porti del Northern Range, l'arco dei potentissimi scali nordeuropei. Dal punto di vista della geografia sì: Anversa o Rotterdam distano da Zurigo (non parliamo poi di Lugano) 700-800 chilometri e sette-otto ore di autostrada, i porti dell'arco ligure-toscano, compreso **Livorno**, no: sono più vicini e soprattutto, nel caso di merci in arrivo dall'Estremo Oriente in transito da Suez, guadagnano allo sbarco dei container sette-otto giorni di anticipo a paragone del Nord Europa. Del resto, è quest'anno alla nona edizione il "conclave" di operatori economici dal titolo "Un mare di Svizzera" che in autunno tiene banco a Lugano per cercare di intercettare novità sul fronte logistico. Ovviamente c'è anche un "però": mal funzionamenti, intoppi e minore produttività possono mangiarsi il vantaggio competitivo geografico. Qualcosa del genere devono essersi detti Gariglio e l'ambasciatore se nella nota dell'Authority si riprendono sottolineature di questo tipo: «Per intercettare ulteriori traffici servono però regole certe nelle concessioni demaniali, investimenti nel potenziamento delle infrastrutture e della digitalizzazione, della ricerca e della formazione, con un occhio attento alla sostenibilità ambientale». Il presidente dell'Authority livornese ha colto al volo l'occasione per «fare il punto della situazione sui numerosi interventi in cantiere per dare al **porto di Livorno** un nuovo slancio competitivo». Inutile dire che i riflettori dell'attenzione sono stati puntati sulla Darsena Europa (ma anche sul **porto** esistente, con i lavori in corso per l'allargamento del Canale di Accesso, e sulla digitalizzazione, oggi necessaria per garantire tempi rapidi nell'inoltro della merce al territorio di riferimento). Così l'ambasciatore Balzaretto sottolinea l'importanza di coltivare i legami tra **Livorno** e Svizzera: «Questa città, con il suo **porto**, non è solo memoria storica, ma anche una porta strategica verso il futuro. L'innovazione offre strumenti per ampliare queste connessioni, trasformandole in nuove opportunità per lo sviluppo economico di cui possono beneficiare entrambi i Paesi. La Svizzera, nel cuore dell'Europa, ha costante interesse a rafforzare nuove vie di collegamento, di scambi e di collaborazione: **Livorno** porta in sé le premesse per essere una di queste arterie vitali». Queste le parole del presidente dell'Authority, Davide Gariglio: «Celebriamo non soltanto la storicità di un legame che è sopravvissuto al passare del tempo, ma intendiamo gettare uno sguardo anche al futuro e traguardare le prospettive di sviluppo economico offerte dall'apertura della Galleria di Base del San Gottardo, che potrebbe permettere a **Livorno** di intercettare una quota parte dei flussi di traffico verso la Svizzera e la Germania meridionale». Aggiungendo poi: «Per questo motivo diventa ancora più strategico per il nostro sistema investire nell'aumento della competitività ferroviaria e in una maggiore integrazione con i Corridoi Ten-T. Chiaramente, il completamento della Darsena Europa rimane fondamentale per accogliere le portacontainer di ultima generazione e acquisire anche una parte dei traffici provenienti dall'Estremo Oriente». Ecco la dichiarazione del comandante della Capitaneria, ammiraglio Giovanni Canu: «La narrazione storica che abbiamo avuto

La Gazzetta Marittima

Livorno

il piacere di ricordare è la più autentica testimonianza di quanto il lavoro portuale oggi come ieri sia sinonimo non solo di redditività, ma anche di tradizione e di inclusione. Sulla base di questi valori e nell'ottica di assicurare lo sviluppo del **porto** sotto l'egida della sicurezza e dell'innovazione, siamo al fianco dell'Autorità di Sistema portuale e di tutti coloro che concorreranno a consolidare la strategica importanza dello scalo labronico nel panorama internazionale».

Nuovo Ponte sullo Scolmatore, progettazione all'Autorità Portuale: il Governo pronto a finanziare

Livorno Febbraio, Nuovo Ponte Sullo Scolmatore, Autorità Portuale

Il nuovo Ponte sullo Scolmatore compie un passo decisivo. La progettazione dell'infrastruttura strategica, strettamente collegata allo sviluppo della Darsena Europa e al potenziamento del sistema portuale della costa toscana, sarà affidata all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e alla struttura commissariale per la Darsena Europa. È quanto emerso nel corso della riunione che si è svolta in Prefettura a Livorno, alla presenza del presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, dell'assessore regionale alle Infrastrutture Filippo Boni, dei sindaci di Pisa e Livorno, del presidente dell'Autorità portuale e in videocollegamento del Dipartimento competente del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nel corso dell'incontro, il prefetto Giancarlo Dionisi ha ringraziato il presidente Giani «per il contributo finanziario alla fase progettuale», così come i sindaci di Pisa e Livorno «per l'apporto istituzionale e il confronto costruttivo assicurato al tavolo». La scelta di affidare la progettazione all'Autorità di Sistema Portuale e alla struttura commissariale punta a garantire competenze tecniche e amministrative adeguate, oltre alla rapidità necessaria per un'opera considerata strategica.

Una volta definito il quadro economico complessivo, sarà possibile quantificare con precisione le risorse necessarie per la realizzazione del ponte, che saranno a carico del Governo. Il prefetto Dionisi ha riportato anche il mandato ricevuto dall'esecutivo: «Il Ministro Matteo Salvini e il Vice Ministro Edoardo Rixi, che ringrazio, nel conferirmi l'incarico di coordinare questo tavolo hanno ribadito la piena disponibilità del Governo ad appostare le risorse necessarie. Il Ponte sullo Scolmatore è un'opera strategica per la Darsena Europa, per i traffici internazionali del Porto di Livorno e per l'intero sistema produttivo regionale, compresa l'area pisana e la cantieristica nautica». L'intervento, si legge ancora nel comunicato, «consentirà di migliorare l'accessibilità al Porto di Livorno, ridurre la congestione nell'area della Darsena Toscana e rafforzare il ruolo dello scalo lungo le direttrici logistiche nazionali ed europee». Il percorso ora entra nella fase tecnica, con la definizione del progetto e del quadro economico, passaggi fondamentali per trasformare l'impegno politico in un'infrastruttura concreta destinata a incidere in modo significativo sullo sviluppo portuale e logistico dell'intera area.



Livorno si candida a hub per la Svizzera

L'ambasciatore Roberto Balzaretti in visita al porto labronico: tra memoria storica e nuove traiettorie logistiche verso il Mediterraneo

LIVORNO In un'Europa attraversata da tensioni geopolitiche e ridefinizioni delle catene di approvvigionamento, le rotte della logistica tornano a essere anche rotte diplomatiche. È in questo contesto che l'ambasciatore di Svizzera in Italia, Roberto Balzaretti, ha fatto tappa alla Fortezza Vecchia, incontrando il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Davide Gariglio, e il comandante della Capitaneria di Porto di Livorno, Giovanni Canu. La visita rientra nel progetto In Cammino con la Svizzera, iniziativa che porterà il diplomatico a percorrere le venti regioni italiane con un focus su innovazione, sostenibilità e relazioni europee. A Livorno, tuttavia, il dialogo ha assunto una dimensione che intreccia memoria e strategia. Un legame che parte dal Seicento. Nel 1631, una comunità di facchini ticinesi si stabilì nel porto labronico grazie a un'autorizzazione granducale, gettando le basi di una presenza elvetica che ancora oggi conserva una propria identità attraverso la Società Svizzera di Mutuo Soccorso. I pannelli storici esposti nella Sala Ferretti, con le scene di lavoro dei facchini, hanno fatto da sfondo a un confronto che ha guardato oltre la dimensione celebrativa. Il messaggio emerso è che la rete dei porti e degli interporti italiani può offrire alla Svizzera un'alternativa concreta ai tradizionali sbocchi del Nord Europa. Per intercettare ulteriori traffici, però, servono regole certe nelle concessioni demaniali, investimenti in infrastrutture e digitalizzazione, ricerca e formazione, con una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale. Darsena Europa e corridoi ferroviari Al centro del confronto, la Darsena Europa, progetto con cui Livorno punta a rafforzare il proprio posizionamento competitivo nel mercato globale, insieme all'allargamento del Canale di Accesso e all'accelerazione dei processi digitali per garantire tempi rapidi di inoltro verso le catchment area di riferimento. Con l'iniziativa di oggi ha dichiarato Gariglio celebriamo non soltanto la storicità di un legame che è sopravvissuto al passare del tempo, ma intendiamo gettare uno sguardo anche al futuro e traguardare le prospettive di sviluppo economico offerte dall'apertura della Galleria di Base del San Gottardo, che potrebbe permettere a Livorno di intercettare una quota parte dei flussi di traffico verso la Svizzera e la Germania meridionale. Per questo motivo ha aggiunto diventa ancora più strategico per il nostro Sistema investire nell'aumento della competitività ferroviaria e in una maggiore integrazione con i Corridoi TEN-T. Chiaramente, il completamento della Darsena Europa rimane fondamentale per accogliere le portacontainer di ultima generazione e acquisire anche una parte dei traffici provenienti dal Far East. La Galleria di Base del San Gottardo rappresenta infatti una nuova cerniera tra Mediterraneo e cuore dell'Europa. In questa prospettiva, Livorno ambisce a diventare uno degli sbocchi meridionali privilegiati per le merci dirette verso la



Messaggero Marittimo

Livorno

Confederazione e la Germania meridionale. Siamo onorati della visita istituzionale dell'Ambasciatore svizzero che ha voluto suggellare il sentimento di vicinanza sempre vivo tra la comunità elvetica e la città di Livorno, in particolare con il suo porto, cuore pulsante, oggi come ieri, della sua economia ha dichiarato Canu. La narrazione storica che abbiamo avuto il piacere di ricordare è la più autentica testimonianza di come il lavoro portuale oggi come ieri sia sinonimo non solo di redditività, ma anche di tradizione e di inclusione. Sulla base di questi valori e nell'ottica di assicurare lo sviluppo del porto sotto l'egida della sicurezza e dell'innovazione, siamo al fianco dell'Autorità di Sistema portuale e di tutti coloro che concorreranno a consolidare la strategica importanza dello scalo labronico nel panorama internazionale. Per Balzaretti, la visita assume un valore che va oltre la cortesia istituzionale. Questa città, con il suo porto, non è solo memoria storica, ma anche una porta strategica verso il futuro ha dichiarato. Oggi l'innovazione offre strumenti per ampliare queste connessioni, trasformandole in nuove opportunità per lo sviluppo economico di cui possono beneficiare entrambi i Paesi. La Svizzera, nel cuore dell'Europa, ha costante interesse a rafforzare nuove vie di collegamento, di scambi e di collaborazione: Livorno porta in sé le premesse per essere una di queste arterie vitali. In un tempo in cui la geografia delle rotte commerciali è nuovamente in movimento, il Mediterraneo torna così a pesare nelle scelte strategiche europee. E Livorno prova a inserirsi in questa traiettoria, tra memoria secolare e ambizioni infrastrutturali.

Messaggero Marittimo

Livorno

Tra Scolmatore e Darsena, il nodo delle risorse

Dal bilancio destinato alla Darsena Europa fino a 40 milioni per lo Scolmatore. L'annuncio davanti al prefetto

LIVORNO Il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, ha proposto giovedì la realizzazione immediata di un nuovo ponte mobile sullo Scolmatore d'Arno, a Calambrone, lungo il canale che collega la sponda livornese a quella pisana. Realizziamo subito il ponte mobile allo Scolmatore d'Arno: facciamo utilizzando parte delle risorse già stanziare dalla Regione. La dichiarazione è arrivata dopo un incontro in mattinata con il prefetto della città labronica. L'opera prevista un ponte di 145 metri articolato in tre campate, di cui la centrale mobile e rialzabile sostituirebbe l'attuale struttura fissa, ritenuta non più adeguata ai flussi nautici attuali e futuri. Al prefetto spiega Giani ho manifestato tutta la nostra disponibilità. Nel bilancio 2026 la Regione ha riproposto un finanziamento di 200 milioni per la Darsena Europa. Ne possiamo anticipare 35-40 per fare il ponte mobile e rialzabile. Secondo il presidente, intervenire ora significherebbe anticipare una crescita del traffico di imbarcazioni che nei prossimi anni è destinata ad aumentare. L'infrastruttura attuale, caratterizzata da una struttura con archi ravvicinati e da un profilo ribassato, limita il passaggio delle unità nautiche. Il nuovo ponte sostituirebbe una struttura che per la presenza di molti archi ed un assetto schiacciato evidenzia il presidente non permette il passaggio non solo di barche grandi ma anche di quelle medie. L'obiettivo è consentire alle imbarcazioni provenienti dal Canale dei Navicelli, e quindi dall'area pisana, di dirigersi direttamente verso il mare aperto attraverso lo Scolmatore, evitando l'ingresso nel porto di Livorno. Ciò eliminerebbe la necessità di oltrepassare quattro ponti e di manovrare le porte vinciane, riducendo al contempo il rischio che detriti e sedimenti del canale si riversino nella Darsena Toscana. La proposta si inserisce nel più ampio quadro degli investimenti legati alla Darsena Europa, progetto strategico per l'espansione e la modernizzazione del sistema portuale livornese.



Il porto di Livorno piange un altro morto sul lavoro

Un operaio ha perso la vita mentre stava lavorando all'ex centrale termoelettrica del Marzocco Enel

LIVORNO L'area portuale piange un nuovo morto sul lavoro. Dopo la tragedia del pilota di un paio di giorni fa, un uomo è morto mentre lavorava all'ex centrale termoelettrica del Marzocco Enel di via Salvatore Orlando di Livorno, un'area dove è in corso la bonifica per conto dell'Autorità portuale. L'impianto ha uno sbocco sul Canale industriale portuale e dovrà diventare un polo a servizio dell'elettificazione delle banchine. Ancora da stabilire le cause del decesso che è avvenuto prima dell'arrivo dei soccorsi. Il cordoglio del presidente dell'AdSp e del prefetto della città Esprimo -ha aggiunto il prefetto della città labronica Giancarlo Dionisi la più profonda commozione per la notizia della tragica scomparsa di un giovane lavoratore, avvenuta mentre era impegnato nello svolgimento della propria attività professionale. A nome mio personale e di tutta la Prefettura, desidero esprimere la più sincera e partecipe vicinanza ai familiari della vittima, ai colleghi e a tutti coloro che gli hanno voluto bene. La perdita di una vita sul luogo di lavoro rappresenta una tragedia che scuote profondamente l'intera comunità, tanto più quando a spezzarsi è il futuro di un giovane impegnato a costruire, con il proprio lavoro, un percorso di dignità e speranza. Le autorità competenti stanno conducendo gli accertamenti necessari per ricostruire con esattezza la dinamica dell'accaduto e per verificare eventuali responsabilità. La Prefettura seguirà con la massima attenzione l'evolversi delle indagini, nel pieno rispetto dell'operato della magistratura e degli organi inquirenti. La sicurezza nei luoghi di lavoro deve rappresentare una priorità inderogabile e un impegno condiviso, che chiama alla responsabilità istituzioni, imprese e parti sociali. Ogni vita spezzata sul lavoro è una ferita per l'intera collettività e richiama tutti a un rinnovato senso del dovere, affinché tragedie come questa non abbiano a ripetersi.



Fumi navali Livorno: si fa il punto

Il tavolo permanente in Prefettura

LIVORNO Il problema dell'inquinamento provocato dai fumi navali è stato il tema della riunione in Prefettura a Livorno dove si è riunito il Tavolo permanente, per fare il punto sulle questioni ancora aperte in materia di monitoraggio ambientale, elettrificazione delle banchine e controlli sulle emissioni navali. All'incontro hanno partecipato l'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale, ARPAT, la Direzione Marittima, il Comune di Livorno, l'USL Toscana Nord-Ovest e l'Associazione Livorno Porto Pulito. Presente anche l'Assessore all'Ambiente della Regione Toscana, Davide Barontini, che ha assunto l'impegno ad approfondire le tematiche emerse nel corso del Tavolo, anche in raccordo con ARPAT, al fine di garantire al porto di Livorno, in tempi celeri, un quadro ambientale chiaro e puntuale con riferimento all'impatto dei fumi navali. Nel corso della riunione sono stati affrontati i tre ambiti già oggetto dei precedenti incontri: l'idoneità e la piena trasparenza dei sistemi di rilevazione della qualità dell'aria lo stato di avanzamento e la funzionalità dell'infrastruttura di cold ironing la possibilità di implementare controlli sulle emissioni navali anche con modalità innovative e a distanza. Tutti gli enti coinvolti hanno assunto l'impegno di fornire risposte scritte, puntuali ed esaustive sulle questioni sollevate, così da assicurare un quadro chiaro e formalmente definito degli aspetti tecnici e amministrativi ancora in fase di approfondimento. Il Tavolo si è aggiornato tra un mese, quando sulla base degli approfondimenti tecnici e delle risposte formali che saranno trasmesse sarà possibile compiere ulteriori passi avanti nel percorso avviato. Il Prefetto Giancarlo Dionisi ha chiesto la massima concretezza nelle risposte e nell'azione amministrativa, sottolineando che, quando si parla di diritto alla salute e di diritto al benessere delle persone, le istituzioni hanno il dovere di fornire risposte certe e verificabili: i cittadini non meritano giustificazioni, ma soluzioni adeguate e tempestive. La Prefettura continuerà a garantire il coordinamento del Tavolo con l'obiettivo di assicurare trasparenza, responsabilità condivisa e risultati concreti a tutela della comunità.



Il porto di Livorno getta un ponte con la Svizzera

Visita a **Livorno** per l'ambasciatore di Svizzera in Italia, Roberto Balzaretti, che quest'oggi ha incontrato in Fortezza Vecchia il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, Davide Gariglio e l'Ammiraglio comandante della Capitaneria di **Porto**, Giovanni Canu. L'occasione è stata fornita dal progetto In Cammino con la Svizzera, che in due anni porterà il diplomatico elvetico a visitare le venti regioni italiane, con un focus su innovazione, sostenibilità e rapporti con l'Europa. Nell'ambito della seconda tappa dell'iniziativa, che si svolgerà in Toscana dal 25 al 28 febbraio, l'Ambasciatore Balzaretti ha voluto espressamente assegnare una priorità strategica alla Città dei Quattro Mori, con cui gli svizzeri hanno un legame storico che dura dal 1631, anno in cui, grazie a una specifica autorizzazione del Granduca, una cinquantina di ticinesi fondò in **porto** una propria comunità di facchinaggio, gettando così le basi per la nascita di una comunità elvetica che oggi ha mantenuto una propria identità tramite la Società Svizzera di Mutuo Soccorso. La Sala Ferretti del Fortilizio ha fatto da sfondo all'antica amicizia che lega i due Paesi. Di fronte alla rappresentazione di una serie di pannelli messi a disposizione dell'Archivio di Stato, nei quali sono rappresentate scene di vita lavorativa in **porto** con protagonisti i facchini ticinesi, il diplomatico, Gariglio e l'Ammiraglio Canu si sono soffermati sul futuro della logistica euro-mediterranea in un contesto che resta segnato da tensioni geopolitiche, trasformazioni tecnologiche, guerre commerciali e militari. Il messaggio di fondo è che la rete dei porti e interporti italiani può offrire una valida alternativa ai porti del Nord Europa per la Svizzera. Per intercettare ulteriori traffici servono però regole certe nelle concessioni demaniali, investimenti nel potenziamento delle infrastrutture e della digitalizzazione, della ricerca e della formazione, con un occhio attento alla sostenibilità ambientale. Da questo punto di vista, l'occasione dell'incontro ha permesso al Presidente dell'AdSP di fare il punto della situazione sui numerosi interventi in cantiere per dare al **porto** di **Livorno** un nuovo slancio competitivo. Al centro del confronto la Darsena Europa, l'opera con la quale lo scalo labronico mira ad acquisire un posizionamento strategico distintivo per poter affrontare le sfide del mercato globale. Occhi puntati anche sul **porto** esistente, con i lavori in corso per l'allargamento del Canale di Accesso, e sulla digitalizzazione, oggi necessaria per garantire tempi rapidi nell'inoltro della merce alle catchment area di riferimento. Con l'iniziativa di oggi ha dichiarato Gariglio celebriamo non soltanto la storicità di un legame che è sopravvissuto al passare del tempo, ma intendiamo gettare uno sguardo anche al futuro e traghettare le prospettive di sviluppo economico offerte dall'apertura della Galleria di Base del San Gottardo, che potrebbe permettere a **Livorno** di intercettare una quota parte dei flussi di traffico verso la Svizzera e la Germania meridionale.



Port News

Livorno

Per questo motivo ha aggiunto diventa ancora più strategico per il nostro Sistema investire nell'aumento della competitività ferroviaria e in una maggiore integrazione con i Corridoi TEN-T. Chiaramente, il completamento della Darsena Europa rimane fondamentale per accogliere le portacontainer di ultima generazione e acquisire anche una parte dei traffici provenienti dal Far East. Siamo onorati della visita istituzionale dell'Ambasciatore svizzero che ha voluto suggellare il sentimento di vicinanza sempre vivo tra la comunità elvetica e La città di **Livorno**, in particolare con il suo **porto**, cuore pulsante, oggi come ieri, della sua economia ha dichiarato Canu, che ha aggiunto: La narrazione storica che abbiamo avuto il piacere di ricordare è la più autentica testimonianza di come il lavoro portuale oggi come ieri sia sinonimo non solo di redditività, ma anche di tradizione e di inclusione. Sulla base di questi valori e nell'ottica di assicurare lo sviluppo del **porto** sotto l'egida della sicurezza e dell'innovazione, siamo al fianco dell'Autorità di Sistema portuale e di tutti coloro che concorreranno a consolidare la strategica importanza dello scalo labronico nel panorama internazionale. Per l'Ambasciatore Balzaretti la visita di oggi dimostra l'importanza di coltivare i legami tra **Livorno** e Svizzera. Questa città, con il suo **porto**, non è solo memoria storica, ma anche una porta strategica verso il futuro ha dichiarato. Oggi ha sottolineato l'innovazione offre strumenti per ampliare queste connessioni, trasformandole in nuove opportunità per lo sviluppo economico di cui possono beneficiare entrambi i Paesi. La Svizzera, nel cuore dell'Europa, ha costante interesse a rafforzare nuove vie di collegamento, di scambi e di collaborazione: **Livorno** porta in sé le premesse per essere una di queste arterie vitali.

Bando di gara per il porto turistico riese

L'Autorità portuale ha messo a bando la concessione dello specchio acqueo nel porto di Rio Marina RIO. L'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale ha pubblicato un bando di gara per la concessione dello specchio acqueo portuale del porto di Rio Marina. Scopo della concessione è la gestione degli specchi acqueei e relative pertinenze demaniali esistenti sul posto, da destinare ad ormeggio di natanti e imbarcazioni da diporto, come definite dalla normativa speciale in materia. La concessione avrà durata di 6 anni e prevede la gestione di uno spazio di oltre 116mila metri quadri. Saranno inoltre oggetto della concessione: blocco servizi igienici posto in prossimità del porto; zone di aree a terra fronteggianti gli specchi acqueei concessi, destinati alle operazioni di ormeggio, alaggio e varo; pontili galleggianti ad oggi presenti in loco. L'offerta richiesta è di natura sia tecnica che economica e consiste sia nella presentazione di una proposta/un progetto con le informazioni necessarie alla valutazione secondo gli elementi di cui sopra sia nella percentuale di rialzo sul canone di concessione posto a base di gara, che è di circa 37mila euro all'anno. Sono previsti posti barca per i residenti. Il bando completo con tutta la documentazione è disponibile sull'Albo pretorio dell'Autorità portuale e su quello del Comune di Rio. Le domande complete di quanto richiesto dovranno pervenire entro le 12 del 2 Aprile 2026.

Qui News Elba

Bando di gara per il porto turistico riese

02/26/2026 14:21

L'Autorità portuale ha messo a bando la concessione dello specchio acqueo nel porto di Rio Marina RIO. L'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale ha pubblicato un bando di gara per la concessione dello specchio acqueo portuale del porto di Rio Marina. Scopo della concessione è la gestione degli specchi acqueei e relative pertinenze demaniali esistenti sul posto, da destinare ad ormeggio di natanti e imbarcazioni da diporto, come definite dalla normativa speciale in materia. La concessione avrà durata di 6 anni e prevede la gestione di uno spazio di oltre 116mila metri quadri. Saranno inoltre oggetto della concessione: blocco servizi igienici posto in prossimità del porto; zone di aree a terra fronteggianti gli specchi acqueei concessi, destinati alle operazioni di ormeggio, alaggio e varo; pontili galleggianti ad oggi presenti in loco. L'offerta richiesta è di natura sia tecnica che economica e consiste sia nella presentazione di una proposta/un progetto con le informazioni necessarie alla valutazione secondo gli elementi di cui sopra sia nella percentuale di rialzo sul canone di concessione posto a base di gara, che è di circa 37mila euro all'anno. Sono previsti posti barca per i residenti. Il bando completo con tutta la documentazione è disponibile sull'Albo pretorio dell'Autorità portuale e su quello del Comune di Rio. Le domande complete di quanto richiesto dovranno pervenire entro le 12 del 2 Aprile 2026.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Interporto Marche Spa: iniziato lo studio sul traffico per valutare l'impatto del futuro sviluppo del polo intermodale di Jesi

L'assessore Bugaro ha sottolineato la rilevanza strategica dell'incarico, raccomandando il massimo rigore tecnico e scientifico nello svolgimento delle analisi **ANCONA** - Questa mattina, presso l'Assessorato regionale con deleghe allo Sviluppo Economico, Industria, Artigianato, Internazionalizzazione, ZES, Energia, Porti e Aeroporto, si è svolto un incontro tra l'assessore Giacomo Bugaro, il Dott. Massimo Stronati (Presidente di Interporto Marche S.p.A.), l'Arch. Corrado Baldelli (consulente di Interporto Marche S.p.A.) e gli ingegneri Tito e Riccardo Berti Nulli, dirigenti della società di ingegneria Sintagma di Perugia, tra i principali operatori italiani nel settore della progettazione infrastrutturale. Al centro della riunione, la definizione della cornice operativa dello studio che Sintagma sta svolgendo su incarico di Interporto Marche relativo all'impatto sulla viabilità locale dell'insediamento Amazon, con particolare attenzione alle ricadute sulla rete stradale e autostradale e sui principali nodi infrastrutturali. L'assessore Bugaro ha sottolineato la rilevanza strategica dell'incarico, raccomandando il massimo rigore tecnico e scientifico nello svolgimento delle analisi. Il presidente Massimo Stronati ha a sua volta ribadito l'importanza di garantire la massima serietà e accuratezza nello studio, mettendo a disposizione la struttura di Interporto Marche per supportare la società incaricata nel reperimento di eventuali dati e informazioni utili. La società Sintagma ha già presentato un piano di indagini che prevede l'installazione di sistemi di monitoraggio, costituiti da sensori e telecamere, nei principali punti della viabilità locale ed extraurbana. Al termine dello studio saranno elaborate eventuali proposte progettuali e indicazioni operative volte a prevenire o risolvere le criticità che dovessero emergere. Interporto Marche S.p.A., di concerto con la Regione Marche, aveva affidato lo scorso 2 febbraio a Sintagma S.r.l., società di ingegneria e consulenza specializzata nella pianificazione dei trasporti, uno studio approfondito sugli impatti del traffico e della mobilità legati allo sviluppo del nuovo polo logistico nell'area interportuale marchigiana. Lo studio avrà l'obiettivo di analizzare e valutare gli effetti sulla viabilità locale e sovracomunale generati dall'insediamento dell'intero polo logistico che vedrà presto anche l'operatività del nuovo hub di Amazon. Lo studio prenderà a riferimento i flussi merci, la mobilità dei lavoratori e l'interazione con le infrastrutture logistiche strategiche esistenti al fine di individuare eventuali criticità e proporre soluzioni migliorative o correttive in grado di garantire sicurezza, fluidità del traffico e sostenibilità nel medio-lungo periodo. L'analisi si inserisce in un contesto infrastrutturale complesso e strategico per la regione, caratterizzato dalla presenza dell'Interporto Marche, dalla prossimità con il **Porto** di **Ancona**, dall'asse della SS76, dall'autostrada A14 e dalle principali direttrici di collegamento con i comuni di Jesi, Chiaravalle e **Ancona**. Un'area



L'assessore Bugaro ha sottolineato la rilevanza strategica dell'incarico, raccomandando il massimo rigore tecnico e scientifico nello svolgimento delle analisi ANCONA - Questa mattina, presso l'Assessorato regionale con deleghe allo Sviluppo Economico, Industria, Artigianato, Internazionalizzazione, ZES, Energia, Porti e Aeroporto, si è svolto un incontro tra l'assessore Giacomo Bugaro, il Dott. Massimo Stronati (Presidente di Interporto Marche S.p.A.), l'Arch. Corrado Baldelli (consulente di Interporto Marche S.p.A.) e gli ingegneri Tito e Riccardo Berti Nulli, dirigenti della società di ingegneria Sintagma di Perugia, tra i principali operatori italiani nel settore della progettazione infrastrutturale. Al centro della riunione, la definizione della cornice operativa dello studio che Sintagma sta svolgendo su incarico di Interporto Marche relativo all'impatto sulla viabilità locale dell'insediamento Amazon, con particolare attenzione alle ricadute sulla rete stradale e autostradale e sui principali nodi infrastrutturali. L'assessore Bugaro ha sottolineato la rilevanza strategica dell'incarico, raccomandando il massimo rigore tecnico e scientifico nello svolgimento delle analisi. Il presidente Massimo Stronati ha a sua volta ribadito l'importanza di garantire la massima serietà e accuratezza nello studio, mettendo a disposizione la struttura di Interporto Marche per supportare la società incaricata nel reperimento di eventuali dati e informazioni utili. La società Sintagma ha già presentato un piano di indagini che prevede l'installazione di sistemi di monitoraggio, costituiti da sensori e telecamere, nei principali punti della viabilità locale ed extraurbana. Al termine dello studio saranno elaborate eventuali proposte progettuali e indicazioni operative volte a prevenire o risolvere le criticità che dovessero emergere. Interporto Marche S.p.A., di concerto con la Regione Marche, aveva affidato lo scorso 2 febbraio a Sintagma S.r.l., società di ingegneria e consulenza specializzata nella pianificazione dei trasporti, uno studio approfondito sugli impatti del traffico e della mobilità legati allo sviluppo del nuovo polo logistico nell'area interportuale marchigiana. Lo studio avrà l'obiettivo di analizzare e valutare gli effetti sulla viabilità locale e sovracomunale generati dall'insediamento dell'intero polo logistico che vedrà presto anche l'operatività del nuovo hub di Amazon. Lo studio prenderà a riferimento i flussi merci, la mobilità dei lavoratori e l'interazione con le infrastrutture logistiche strategiche esistenti al fine di individuare eventuali criticità e proporre soluzioni migliorative o correttive in grado di garantire sicurezza, fluidità del traffico e sostenibilità nel medio-lungo periodo. L'analisi si inserisce in un contesto infrastrutturale complesso e strategico per la regione, caratterizzato dalla presenza dell'Interporto Marche, dalla prossimità con il **Porto** di **Ancona**, dall'asse della SS76, dall'autostrada A14 e dalle principali direttrici di collegamento con i comuni di Jesi, Chiaravalle e **Ancona**. Un'area

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

in cui convergono traffici merci, mobilità ordinaria e prospettive di ulteriore sviluppo logistico e produttivo. Il lavoro affidato a Sintagma prevede una campagna articolata di rilievi del traffico, con conteggi veicolari classificati su sezioni stradali e nodi critici, l'utilizzo di modelli avanzati di simulazione macro e micro e la costruzione di diversi scenari operativi - di breve, medio e lungo periodo - in funzione dell'evoluzione delle attività logistiche e delle infrastrutture. Elemento qualificante dello studio sarà il coinvolgimento strutturato degli stakeholder istituzionali e operativi tra cui Interporto Marche, Regione Marche, gli enti locali, i gestori delle infrastrutture stradali e autostradali, l'Autorità portuale e gli operatori logistici, per garantire un quadro conoscitivo condiviso e coerente con la pianificazione territoriale e dei trasporti. "L'obiettivo - dichiarano congiuntamente Interporto Marche e Regione Marche - è quello di dotarsi di uno strumento tecnico solido e indipendente che consenta di governare lo sviluppo logistico in modo ordinato, prevenendo congestioni e impatti negativi sulla viabilità, e accompagnando la crescita dell'Interporto e del sistema produttivo regionale nel segno dell'integrazione, dell'intermodalità e della sostenibilità". Lo studio rappresenta un passaggio strategico di supporto alle decisioni pubbliche, utile a programmare interventi infrastrutturali e gestionali, definire priorità di investimento e garantire che lo sviluppo del polo logistico avvenga in equilibrio con il territorio e con le comunità locali.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona capitale della Cultura, audizione terminata. La cronaca di una giornata carica di speranza e convinzione

Tante le **autorità** politiche e civili presenti nella Sala Spadolini del ministero della Cultura a Roma, tra cui il maestro e pluri Premio Oscar Dante Ferretti nel giorno del suo compleanno ROMA - Sono stati i giovani attori della Compagnia giovani di Marche Teatro, guidata dal direttore Giuseppe Dipasquale, ad aprire questa mattina, giovedì 26 febbraio 2026, nella Sala Spadolini del ministero della Cultura a Roma, l'attesa audizione del Comune di Ancona per la candidatura ad Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028. La Compagnia giovani di Marche Teatro Alzandosi dai loro posti tra il pubblico e raggiungendo il centro della scena, hanno dato avvio alla presentazione della città con una performance intensa e coinvolgente che ha riportato sulla scena le voci poetiche di Francesco Scarabicchi e Franco Scataglini, restituite attraverso la loro interpretazione. Presente in sala con Ancona, nel giorno del suo compleanno, il maestro Dante Ferretti, tre volte Premio Oscar e direttore artistico del progetto Museo della Civiltà del Mare Adriatico. Poco prima delle 11 ha preso così la parola la delegazione anconetana, seconda a intervenire dopo Anagni e prima di Catania. La città ha illustrato il dossier "Questo.

Adesso.", espressione tratta da un brano del poeta anconetano Francesco Scarabicchi e assunta come chiave sintetica della candidatura. Il pubblico La presentazione si è svolta alla presenza di una rete ampia e trasversale di soggetti del territorio che hanno contribuito alla costruzione del progetto, confermando un percorso che trova applicazione concreta nel tessuto civico e istituzionale. A partire dai quattro pilastri: Comune di Ancona, Regione Marche, Anci Marche e Università politecnica delle Marche, la candidatura si fonda su un **sistema** che coinvolge istituzioni culturali, enti di ricerca, fondazioni, operatori economici, associazioni, curatori e progettisti, per un totale di circa ottanta rappresentanti presenti in sala. Tra i soggetti attuatori assume un ruolo centrale Marche Teatro, partner strategico e soggetto attuatore della candidatura, protagonista anche della fase di audizione. Fatta la dovuta premessa eccoci al dunque. L'audizione, della durata complessiva di un'ora, è stata costruita come un evento unitario, con una regia coordinata che ha integrato interventi istituzionali, contributi artistici e supporti video. Nei primi trenta minuti è stata illustrata la struttura del dossier come ecosistema culturale articolato in quattro traiettorie: Questo Mare, Via Maestra, Adesso Parco, Mare Culturale. Le quattro direttrici traducono le caratteristiche storiche e geografiche di Ancona in una proposta di rigenerazione urbana, sociale e produttiva. Il video del regista e musicologo Francesco de Melis ha accompagnato l'esposizione con immagini dedicate al paesaggio urbano e al porto. Alla giuria è stata consegnata anche una copia del dossier in Braille, in coerenza con l'impianto inclusivo del progetto. L'audizione si è conclusa con un contributo video realizzato dallo studio Adv Creativi.



Tante le autorità politiche e civili presenti nella Sala Spadolini del ministero della Cultura a Roma, tra cui il maestro e pluri Premio Oscar Dante Ferretti nel giorno del suo compleanno ROMA - Sono stati i giovani attori della Compagnia giovani di Marche Teatro, guidata dal direttore Giuseppe Dipasquale, ad aprire questa mattina, giovedì 26 febbraio 2026, nella Sala Spadolini del ministero della Cultura a Roma, l'attesa audizione del Comune di Ancona per la candidatura ad Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028. La Compagnia giovani di Marche Teatro Alzandosi dai loro posti tra il pubblico e raggiungendo il centro della scena, hanno dato avvio alla presentazione della città con una performance intensa e coinvolgente che ha riportato sulla scena le voci poetiche di Francesco Scarabicchi e Franco Scataglini, restituite attraverso la loro interpretazione. Presente in sala con Ancona, nel giorno del suo compleanno, il maestro Dante Ferretti, tre volte Premio Oscar e direttore artistico del progetto Museo della Civiltà del Mare Adriatico. Poco prima delle 11 ha preso così la parola la delegazione anconetana, seconda a intervenire dopo Anagni e prima di Catania. La città ha illustrato il dossier "Questo. Adesso.", espressione tratta da un brano del poeta anconetano Francesco Scarabicchi e assunta come chiave sintetica della candidatura. Il pubblico La presentazione si è svolta alla presenza di una rete ampia e trasversale di soggetti del territorio che hanno contribuito alla costruzione del progetto, confermando un percorso che trova applicazione concreta nel tessuto civico e istituzionale. A partire dai quattro pilastri: Comune di Ancona, Regione Marche, Anci Marche e Università politecnica delle Marche, la candidatura si fonda su un sistema che coinvolge istituzioni culturali, enti di ricerca, fondazioni, operatori economici, associazioni, curatori e progettisti, per un totale di circa ottanta rappresentanti presenti in sala. Tra i soggetti attuatori assume un ruolo centrale Marche Teatro, partner strategico e soggetto attuatore della candidatura, protagonista anche della fase di audizione. Fatta la dovuta premessa eccoci al dunque. L'audizione, della durata complessiva di un'ora, è stata costruita come un evento unitario, con una regia coordinata che ha integrato interventi istituzionali, contributi artistici e supporti video. Nei primi trenta minuti è stata illustrata la struttura del dossier come ecosistema culturale articolato in quattro traiettorie: Questo Mare, Via Maestra, Adesso Parco, Mare Culturale. Le quattro direttrici traducono le caratteristiche storiche e geografiche di Ancona in una proposta di rigenerazione urbana, sociale e produttiva. Il video del regista e musicologo Francesco de Melis ha accompagnato l'esposizione con immagini dedicate al paesaggio urbano e al porto. Alla giuria è stata consegnata anche una copia del dossier in Braille, in coerenza con l'impianto inclusivo del progetto. L'audizione si è conclusa con un contributo video realizzato dallo studio Adv Creativi.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Nel corso della presentazione, il direttore creativo Anghela Alò ha illustrato l'impostazione complessiva del dossier, soffermandosi sulla curatela unitaria dei progetti, sul coordinamento tra le diverse linee di intervento e sugli strumenti di monitoraggio previsti per garantire misurabilità e continuità. Il maestro Dante Ferretti Dopodiché, per descrivere il cuore della visione sono intervenuti il sindaco Daniele Silvetti, l'assessore alla Cultura Marta Paraventi, il Rettore dell'Università Politecnica delle Marche Enrico Quagliarini e il presidente di Anci Marche Marco Fioravanti. Silvetti ha delineato la strategia della candidatura sul piano locale, adriatico e nazionale, richiamando la Carta di Ancona e il binomio Città-Porto / Città-Parco come riferimento per un equilibrio strutturale tra sviluppo, paesaggio e cultura, oltre che la centralità della vocazione internazionale, di quella universitaria e di quella che individua Ancona come "Capitale della gentilezza urbana", frutto di una scelta culturale orientata alla qualità delle relazioni e all'accoglienza. L'assessore Paraventi ha invece illustrato l'architettura del dossier articolata in quattro macro-aree, sottolineandone la coerenza complessiva, la qualità scientifica dei progetti, l'integrazione tra patrimonio materiale e immateriale, innovazione digitale, welfare culturale e processi di rigenerazione urbana. Il Magnifico Rettore dal canto suo ha richiamato il ruolo dell'Univpm come infrastruttura stabile di conoscenza e cooperazione con il Comune, evidenziando la funzione dell'ateneo nel trasformare ricerca e formazione in leva strutturale di sviluppo. Il presidente di Anci Marche Fioravanti ha poi collocato la candidatura nella dimensione territoriale, sottolineando il ruolo di Ancona come capoluogo in grado di attivare e rappresentare la rete dei comuni marchigiani in una prospettiva regionale condivisa. Il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli ha infine concluso l'audizione, collocando la candidatura in una prospettiva regionale, qualificandola come investimento strategico per l'intero territorio marchigiano e ribadendo il sostegno istituzionale al percorso avviato. Le istituzioni All'audizione hanno assistito circa ottanta persone giunte a Roma per sostenere la candidatura: sindaci e amministratori del territorio, europarlamentari, parlamentari, rappresentanti istituzionali e culturali nazionali, curatori di progetto come il Commissario straordinario alla ricostruzione Guido Castelli, il presidente dell'Autorità di sistema portuale Vincenzo Garofalo, il presidente del Parco del Conero Luigi Conte, il presidente della Fondazione Marche Cultura Andrea Agostini, il presidente di Marche Teatro Valerio Vico, Paolo Clini e Barbara Toce della direzione di candidatura, Gianluigi Mondaini dell'Univpm, Francesco De Melis e il presidente del Museo Tattile Statale Omero Aldo Grassini. Il 26 febbraio, giorno del suo compleanno, anche Dante Ferretti, tre volte Premio Oscar e direttore artistico del progetto Museo della Civiltà del Mare Adriatico, ha scelto di essere a Roma assieme alla delegazione anconetana. Particolare attenzione è stata riservata agli under 35, coinvolti nella regia organizzativa dell'audizione e nella definizione dell'identità visiva del dossier, affidata all'Accademia Poliarte. La seconda parte dell'audizione, della durata di circa venticinque minuti, è stata dedicata alle domande della giuria. La Cabina di regia, coordinata dal primo cittadino dorico, ha risposto ai quesiti relativi a governance, sostenibilità economica, monitoraggio

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

dell'impatto ed eredità nel medio e lungo periodo. Sono intervenuti questa volta ancora Silvetti, Paraventi e Quagliarini, assieme alla dirigente Cultura e Turismo del Comune di Ancona Viviana Caravaggi Vivian, la professoressa Maria Serena Chiucchi del dipartimento di Management dell'Univpm per l'impianto di valutazione e Giuseppe Dipasquale in qualità di direttore di Marche Teatro, ente attuatore del progetto. In questa sede sono state approfondite alcune tematiche strategiche, tra cui quelle legate alle strategie di comunicazione del progetto e, più in generale, della città. L'audizione è stata in tutto e per tutto la tappa centrale del percorso di candidatura. Il dossier integra programmazione culturale, strumenti di monitoraggio, governance condivisa e una rete istituzionale e territoriale già attiva, che consolida le collaborazioni avviate e garantisce il mantenimento dell'operatività della struttura organizzativa definita nel dossier. Queste le dichiarazioni dei protagonisti nella loro interezza e senza interruzioni di sorta. Daniele Silvetti visto da lontano Daniele Silvetti : «Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028 nasce come una rotta: il percorso di una città che si riconosce esploratrice e navigante, capace di guardare al futuro a partire dal proprio rapporto naturale con il mare e con l'Adriatico, un rapporto che conosce e interpreta da oltre 2400 anni. Ancona è una città tra le città, un capoluogo consapevole del proprio ruolo e della responsabilità che questo comporta. Essere capoluogo è una missione politica e culturale: significa assumersi la responsabilità della crescita economica e sociale dell'intera comunità marchigiana. Per questo abbiamo costruito la candidatura insieme ai pilastri istituzionali, punti di riferimento certi di un progetto che ambisce a rafforzare la coesione territoriale in modo autentico. Vogliamo reinventare il ruolo di Ancona accompagnando la crescita della regione, con orgoglio ma con piena consapevolezza della sfida che questa responsabilità comporta. Abbiamo scelto di farlo adesso perché Ancona sente di poter adottare una direzione fondata su dialogo, cooperazione e sviluppo culturale. La radice della visione 2028 è la Carta di Ancona. Nel 1999, mentre nei Balcani si combatteva, Ancona scelse di essere ponte. Oggi quella scelta diventa strategia: cultura come strumento di pace, cooperazione tra le due sponde dell'Adriatico, ambiente e sviluppo sostenibile come responsabilità condivisa. In un periodo storico segnato dalla guerra, Ancona riparte dalla propria storia per restituire alla cultura il compito di rafforzare il dialogo e la convivenza tra i popoli. Il dossier è un piano strategico di sviluppo che riporta la cultura al centro della progettualità urbana come leva di crescita condivisa. Ancona assume il proprio passato stratificato come risorsa e integra patrimonio materiale e immateriale, vocazione **portuale**, sostenibilità ambientale e welfare culturale per affrontare le sfide del presente e costruire futuro con i giovani. Dimostra che la nostra è una comunità consapevole, pronta ad accettare la sfida della trasformazione e a sostenerla con una rete territoriale solida e operativa. I nostri quattro punti di riferimento sono chiari: la vocazione internazionale, che affonda nella storia adriatica della città; la vocazione universitaria, con l'Università Politecnica delle Marche come infrastruttura stabile di conoscenza e innovazione; Ancona Città Porto e Città Parco, come equilibrio strutturale tra sviluppo economico, paesaggio e qualità della vita; Ancona Capitale italiana della gentilezza

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

urbana, come scelta culturale orientata alla qualità delle relazioni e all'accoglienza. La candidatura si inserisce in un contesto di trasformazione urbana sostenuta dagli investimenti Pnrr, dal nuovo Pug e dal **sistema** dei parchi. Ancona è Città Porto: il porto è infrastruttura economica, culturale, simbolica e sociale, parte integrante della nostra identità. Con il nuovo Piano regolatore del porto rilanciamo la blue economy come pilastro di uno sviluppo sostenibile e l'Adsp è attore culturale della candidatura. Ancona è Città Parco e guarda al Parco Nazionale del Conero come elemento strategico per la tutela del paesaggio e il rafforzamento dell'ecosistema ambientale. Sostenibilità e qualità della vita sono già parte della nostra identità e costituiscono la cifra delle nostre politiche. Ancona vuole essere la città dell'accoglienza gentile. Significa investire sul capitale umano, sulla cultura dell'ospitalità diffusa, sulla qualità delle relazioni e sulla cura dello spazio pubblico. L'accessibilità sostanzia ogni progetto: con il Museo Tattile Statale Omero l'accessibilità diventa metodo, secondo i principi dell'Universal Design. La governance del progetto è multiattoriale: pubblico, privato e privato sociale operano in modo complementare e responsabile. Questa candidatura è frutto di una collaborazione strutturata con il territorio, già attiva e capace di garantire continuità e operatività. Non si tratta di una promessa. Ancona già oggi mette in campo identità, spazi, competenze, produzione culturale e industriale. Questo è il nostro Adesso. Il futuro è questo. Adesso Ancona Capitale 2028». Francesco Acquaroli (archivio) Francesco Acquaroli : «La nostra è l'unica regione d'Italia che si declina al plurale. Questo policentrismo rappresenta una ricchezza sulla quale dobbiamo puntare e credere. Fin dall'inizio del mio mandato abbiamo scelto di rafforzare le Marche attraverso il rilancio del suo capoluogo, delle infrastrutture, dall'aeroporto all'interporto, fino al porto e alla linea Adriatica ferroviaria. Le Marche sono da sempre un confine orientale della penisola, una porta sull'Adriatico e sul Mediterraneo, grazie anche alla posizione baricentrica di Ancona. Che lo è per geografia e per storia. Fondata dai Greci, in una terra già abitata dai Piceni, con il nome di 'Ankon', gomito, per la sua naturale conformazione, è stata poi romana, e ha avuto il suo sviluppo come Repubblica marinara. Ancona è stata crocevia di mercanti e commerci, popoli e culture, presente nel corso della storia. Da qui partiva San Francesco verso la terra Santa e uomini e galee per la Battaglia di Lepanto. Questo patrimonio identitario vive ancora oggi nella nostra vocazione marittima e nella cantieristica, che coinvolge l'intera eccellenza manifatturiera marchigiana: design, meccanica, mobile, tessile, capaci di competere sui mercati mondiali. Ancona ha un patrimonio importantissimo di monumenti, come la Mole Vanvitelliana che rappresentano l'idea di una città che si protende sul mare. È da questa visione che nasce il nostro progetto ambizioso per il nuovo porto, ispirato proprio da Vanvitelli che a sua volta incarnava i principi di Vitruvio, di cui è stata scoperta la Basilica proprio qualche giorno fa a Fano: un'infrastruttura capace di coniugare sviluppo, identità e qualità urbana, restituendo spazio alla città e rafforzando la sua funzione internazionale. La candidatura di Ancona a Capitale Italiana della Cultura non sarebbe soltanto un riconoscimento alla sua storia, ma soprattutto un investimento sul futuro: uno stimolo decisivo per rendere questo territorio, così ricco e denso di

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

valori, ancora più protagonista nello scenario nazionale e mediterraneo». Marta Paraventi Marta Paraventi : «Siamo partiti dalle parole del poeta che ha saputo restituire l'anima di Ancona: una città che guarda il mare e, insieme, riflette su sé stessa. Da qui nasce 'Questo. Adesso.', un dossier che pone il mare come riferimento culturale e progettuale e che rafforza il legame tra la città e la propria storia marittima. Il progetto si articola in quattro aree connesse, legate alla conformazione naturale e alla vicenda storica di Ancona. Questo Mare riguarda l'area **portuale** e la dimensione adriatica. Qui si colloca il Museo della Civiltà del Mare Adriatico alla Mole Vanvitelliana, che nascerà con la direzione artistica di Dante Ferretti, maestro premio Oscar, presente oggi con noi proprio nel giorno del suo compleanno. A lui va il nostro ringraziamento per questo segno di attenzione e per il legame concreto che ha scelto di esprimere nei confronti del progetto della città. Via Maestra, dedicata a Ciriaco d'Ancona e sviluppata fino alla parte più alta della città dove sorge il Duomo, rappresenta l'asse dei nostri istituti culturali e scientifici e il luogo della ricerca e della valorizzazione delle radici adriatiche. Adesso Parco unisce natura e cultura in una prospettiva di sostenibilità, mettendo in relazione il Parco del Cardeto e il Conero con una rete di itinerari culturali che collega centro storico e paesaggio e inserisce Ancona nei percorsi europei. Mare Culturale è l'ambito della produzione contemporanea, che parte da un **sistema** già strutturato, con Marche Teatro e le principali realtà culturali cittadine, e coinvolge giovani, imprese creative e nuovi linguaggi. Il percorso è stato costruito attraverso un ampio coinvolgimento di soggetti e istituzioni, con oltre ottanta proposte raccolte e un'identità visiva affidata agli studenti dell'Accademia Poliarte. Il confronto resta aperto e continua ad arricchirsi. Ci guidano criteri chiari: accessibilità e inclusione, con il Museo Tattile Statale Omero come riferimento; integrazione tra patrimonio materiale e immateriale; cultura come leva di benessere e rigenerazione urbana. "C'è la memoria del tempo e c'è questo adesso che subito si fa ieri". In questa relazione tra memoria e presente si colloca il progetto di Ancona 2028». **Autorità** su **autorità** Infine tra i presenti a Roma a sostegno di Ancona Capitale della Cultura 2028 figurano i sindaci Ezio Capitani di Offagna, Davide Fiorini di Camerata Picena, Luca Serfilippi di Fano con l'assessore Lucia Tarsi, Gianluigi Tombolini di Numana e il vicesindaco di Jesi Samuele Animalì. Sono intervenuti inoltre il sottosegretario Mef Lucia Albano, i deputati Antonio Baldelli (Fdi), Stefano Maria Benvenuti Gostoli (Fdi), Augusto Curti (Pd) e Irene Manzi (Pd), la senatrice Elena Leonardi (Fdi) e il parlamentare europeo Carlo Ciccio (Fdi). Erano presenti in Sala Spadolini questa mattina a Roma anche Carolina Brook, vicesegretario generale dell'Accademia Nazionale di San Luca, Stefano Finocchi della Soprintendenza di Ancona, Marta Morico, direttore organizzativo di Marche Teatro, Lorenza Mochi Onori, già soprintendente delle Marche, Francesco De Melis, regista dell'Università La Sapienza, Claudio Strinati, segretario dell'Accademia Nazionale di San Luca, Neumann Carlo, presidente della Riviera del Conero e Colli dell'Infinito, Giorgio Moretti, vicepresidente di Confindustria Ancona, Silvia Caporaletti dell'Archivio di Stato di Ancona, Andrea Speciale, vicepresidente di Marche Teatro, Silvia Pelonara del Consiglio Nazionale

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Architetti Ppc, Ledo Prato di Cidac per l'assistenza tecnica, Romina Quarchioni della Rete museale città Lottesche, Francesco Cellini, presidente dell'Accademia Nazionale di San Luca, Gianni Dessì, accademico della stessa istituzione, Barbara Urbani dell'Icpi di Roma, Paolo Bedeschi della Società Artifex e Guido Vettorel dell'Adsp. AnconaToday è in caricamento.

Rettore Politecnica Marche, 'ateneo fulcro di dialogo per dare spazio ai giovani'

"Università ha raccolto eredità del porto su scambio di idee e di visioni" "La città è luogo di integrazione e di dialogo. Nel porto di Ancona ci si scambiavano idee, visioni e relazioni, non solo merci. La diversità era vissuta come condizione ordinaria, non come vocazione. Oggi questo aspetto si è evoluto ed è la sua università a raccogliere l'eredità come fulcro per dare spazio ai giovani". Sono le parole di Enrico Quagliarini, rettore dell'Università politecnica delle Marche (Univpm), pronunciate questa mattina al ministero della Cultura a Roma durante l'audizione per la candidatura di Ancona a Capitale italiana della cultura 2028.



Al via studio su mobilità e impatto Amazon in area Interporto Marche

Sintagma incaricata dell'analisi su impatto del futuro sviluppo polo intermodale di Jesi Interporto Marche Spa, di concerto con la Regione Marche, ha dato il via allo studio sul traffico per valutare l'impatto del futuro sviluppo del polo intermodale di Jesi (Ancona), in una zona crocevia all'interno del quale si sta insediando, tra l'altro, il nuovo polo logistico di Amazon. Lo studio valuterà, in particolare, le ricadute dell'apertura della multinazionale sulla rete stradale, autostradale e sui principali nodi infrastrutturali. E' stato affidato alla società di ingegneria Sintagma di Perugia, tra i principali operatori italiani nel settore della progettazione infrastrutturale. Se ne è parlato questa mattina in Regione, nell'incontro tra l'assessore regionale allo Sviluppo economico Giacomo Bugaro, Massimo Stronati, presidente di Interporto, il consulente Interporto Corrado Baldelli, gli ingegneri Tito e Riccardo Berti Nulli della Sintagma. Bugaro ha sottolineato la rilevanza strategica dell'incarico, raccomandando il massimo rigore tecnico e scientifico. Lo studio prenderà a riferimento i flussi merci, la mobilità dei lavoratori e l'interazione con le infrastrutture logistiche strategiche esistenti al fine di individuare eventuali criticità e proporre soluzioni migliorative o correttive in grado di garantire sicurezza, fluidità del traffico e sostenibilità nel medio-lungo periodo. Nell'area, prossima all'aeroporto e al porto di Ancona, convergono traffici merci, mobilità ordinaria e prospettive di ulteriore sviluppo logistico e produttivo. "L'obiettivo - dichiarano congiuntamente Interporto Marche e Regione Marche - è quello di dotarsi di uno strumento tecnico solido e indipendente che consenta di governare lo sviluppo logistico in modo ordinato, prevenendo congestioni e impatti negativi sulla viabilità, e accompagnando la crescita dell'Interporto e del sistema produttivo regionale nel segno dell'integrazione, dell'intermodalità e della sostenibilità". Per i due enti, lo studio rappresenta "un passaggio strategico di supporto alle decisioni pubbliche, utile a programmare interventi infrastrutturali e gestionali, definire priorità di investimento e garantire che lo sviluppo del polo logistico avvenga in equilibrio con il territorio e con le comunità locali".



Logistica, competenza e rapidità come leve strategiche per le imprese

Le procedure doganali e il commercio estero rappresentano oggi uno degli ambiti più complessi per le imprese che operano nei mercati internazionali. Normative in continua evoluzione, regolamenti europei e disposizioni nazionali, obblighi, documenti e controlli sempre più stringenti rendono indispensabile il supporto di professionisti qualificati. Un errore nella classificazione doganale o nella dichiarazione può, infatti, comportare sanzioni (anche penali), contestazioni o blocchi operativi, che vanno inevitabilmente a incidere sulla competitività aziendale. Competenza e semplificazione Per scongiurare tutto ciò è fondamentale affidarsi a realtà dalla comprovata esperienza, come CAMAR di Mauro Martelli S.A.S., agenzia doganale di Ancona che da quasi trent'anni, con un approccio fondato su competenza tecnica, aggiornamento continuo e assoluta neutralità verso i partner commerciali, affianca imprese, spedizionieri e autotrasportatori nella completa gestione delle operazioni doganali e logistiche. Rivolgersi a CAMAR significa affidarsi a un partner in grado di svolgere in tempi brevi qualsiasi tipo di operazione doganale in import ed export, anche con possibilità di sdoganamento presso la sede del cliente grazie al riconoscimento AEO (Operatore Economico Autorizzato) per le semplificazioni doganali. Dalla rappresentanza in import con emissione di IMA e gestione di deposito IVA o dichiarazioni d'intento, fino all'export con emissione di EXA, DAU/DAE, Carnet TIR, CMR e documentazione per crediti bancari, l'agenzia offre un servizio completo e puntuale. CAMAR è, inoltre, abilitata alla presentazione degli elenchi Intrastat e fornisce assistenza per operazioni di transito (T1, T2). L'impiego del sistema EDI (Electronic Data Interchange) collegato direttamente alla Dogana permette poi di abbattere sensibilmente i tempi di attesa per merci e automezzi. E una grossa mano l'azienda di Mauro Martelli la fornisce nella classificazione doganale delle merci, dove a ogni codice corrispondono specifici obblighi, preferenze tariffarie, vincoli e diritti doganali. Un'operazione non semplice, che CAMAR gestisce servendosi di banche dati sempre aggiornate, così da scongiurare errori e sanzioni. Partner strategico nel **porto** di Ancona CAMAR dispone di due magazzini nell'area industriale del **porto** di Ancona. Le strutture - che fungono anche da Magazzino Doganale Privato e Deposito IVA - sono a disposizione di case di spedizione e autotrasportatori per il consolidamento e la gestione delle spedizioni nazionali ed estere. La presenza di un box operativo presso la Stazione Marittima consente un contatto diretto con Dogana, Guardia di Finanza e autorità portuali, garantendo rapidità e coordinamento nelle operazioni. Grazie allo status di Speditore Autorizzato, CAMAR garantisce inoltre l'operatività il sabato e la domenica per merci deperibili e transiti urgenti, permettendo agli autotrasportatori di ottimizzare i tempi di imbarco nei porti italiani. Grazie a collaborazioni consolidate con compagnie di trasporto e case di spedizione nazionali e



Le procedure doganali e il commercio estero rappresentano oggi uno degli ambiti più complessi per le imprese che operano nei mercati internazionali. Normative in continua evoluzione, regolamenti europei e disposizioni nazionali, obblighi, documenti e controlli sempre più stringenti rendono indispensabile il supporto di professionisti qualificati. Un errore nella classificazione doganale o nella dichiarazione può, infatti, comportare sanzioni (anche penali), contestazioni o blocchi operativi, che vanno inevitabilmente a incidere sulla competitività aziendale. Competenza e semplificazione Per scongiurare tutto ciò è fondamentale affidarsi a realtà dalla comprovata esperienza, come CAMAR di Mauro Martelli S.A.S., agenzia doganale di Ancona che da quasi trent'anni, con un approccio fondato su competenza tecnica, aggiornamento continuo e assoluta neutralità verso i partner commerciali, affianca imprese, spedizionieri e autotrasportatori nella completa gestione delle operazioni doganali e logistiche. Rivolgersi a CAMAR significa affidarsi a un partner in grado di svolgere in tempi brevi qualsiasi tipo di operazione doganale in import ed export, anche con possibilità di sdoganamento presso la sede del cliente grazie al riconoscimento AEO (Operatore Economico Autorizzato) per le semplificazioni doganali. Dalla rappresentanza in import con emissione di IMA e gestione di deposito IVA o dichiarazioni d'intento, fino all'export con emissione di EXA, DAU/DAE, Carnet TIR, CMR e documentazione per crediti bancari, l'agenzia offre un servizio completo e puntuale. CAMAR è, inoltre, abilitata alla presentazione degli elenchi Intrastat e fornisce assistenza per operazioni di transito (T1, T2). L'impiego del sistema EDI (Electronic Data Interchange) collegato direttamente alla Dogana permette poi di abbattere sensibilmente i tempi di attesa per merci e automezzi. E una grossa mano l'azienda di Mauro Martelli la fornisce nella classificazione doganale delle merci, dove a ogni codice corrispondono

internazionali, in particolare nei Paesi dell'area balcanica e mediterranea, CAMAR ha sviluppato una forte specializzazione su Est Europa e Turchia. La società è, infatti, dal 2014, agente doganale ad Ancona per l'associazione delle Camere di Commercio turche e dei trasportatori (TOBB UND ULUSLARARASI), collabora dal 2016 con SGS S.A., leader mondiale nei servizi di ispezione e certificazione e, dal 2023, è agente doganale di Oregon Teknoloji Hizmetleri A., realtà specializzata nei servizi di transito da e per la Turchia. Consulenza e formazione Ma CAMAR è anche consulente specialistico su commercio con Paesi terzi, scambi intracomunitari, Incoterms, contrattualistica internazionale, trasporti, assicurazioni e pagamenti, fornendo assistenza anche presso le aziende per l'ottenimento dello status di Esportatore Autorizzato e per la certificazione AEO, oltre a consulenze sul CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism). Costantemente aggiornato - e in parte madrelingua serbo-croata e albanese - il personale assiste anche gli autisti nelle questioni burocratiche e linguistiche, offrendo un supporto concreto e discreto lungo l'intera filiera. Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito web www.camarancona.net.

Il capoluogo delle Marche invade Roma per l'audizione al Ministero: «Vogliamo diventare Capitale della cultura»

di Stefano Rispoli venerdì 27 febbraio 2026, 02:15 4 Minuti di Lettura dal nostro inviato ROMA - Sono quasi le 9 e sull'uscio del Ministero della Cultura c'è solo la festante e sparuta delegazione di Anagni, pronta a declamare il suo progetto. Non c'è traccia della Dorica. Resto solo, pensieroso. Sta' a vedere che ho sbagliato orario. No, sono in anticipo io. Effetti collaterali della Dat: nessuno, tranne il sottoscritto e Vincenzo Garofalo (presidente dell'Autorità

portuale, con il fido Guido Vettorel) si è affidato al volo di continuità delle 6 per arrivare all'appuntamento con le audizioni di Ancona Capitale della cultura 2028. Il reggimento Il primo a presentarsi è Marco Fioravanti, sindaco di Ascoli e presidente Anci Marche. Poi, pian piano, la filiera si compone, da Acquaroli in giù. Anzi: è un reggimento. «Signori, lasciate libero l'ingresso» supplica l'usciera. Il parterre marchigiano - un centinaio i rappresentanti, tra politici, addetti ai lavori, fan in platea - non si contiene, invade la strada, a fatica le auto riescono a passare. «Nessuno come noi», ammette il governatore. La tensione si taglia a fette. Il chiacchiericcio rimbomba in via del Collegio Romano. «Dopo di noi entra Catania, hanno Fiorello che li

sponsorizza». «No, è Forlì che ci darà fastidio, stanno facendo carte false per vincere e poi in Emilia Romagna non c'è mai stata una Capitale della Cultura». È una sfida tutta interna al centrodestra, la politica s'intreccia con i progetti in una corsa al titolo dove, in palio, non c'è solo un finanziamento da un milione, ma prestigio e importanti ricadute sul territorio. L'ora X (le 10,15) si avvicina. C'è chi ripassa gli appunti, chi dispensa strette di mano. Vedo cose mai viste: tipo Ascoli (Fioravanti) che fa il tifo per Ancona (Silveti scalpitante: «Ma quando tocca a noi?»). Acquaroli filosofeggia: «Questa candidatura è la sintesi delle Marche, bisogna superare i campanilismi. Qui riscriviamo la storia, altro che derby». Manca solo Ciccioli. Il volo (internazionale) ci ha messo più del solito. Per fortuna le procedure di check-in sono impegnative, buon per l'europarlamentare che può entrare in extremis nella Sala Spadolini, piena come un uovo. Ci sono tutti: i big della politica (Benvenuti Gostoli, Curti, Manzi, Leonardi, i Baldelli's e la sottosegretaria Albano) con il commissario Castelli, i sindaci a sostegno (Serfilippi da Fano, Tombolini da Numana, Capitani da Offagna, Fiorini da Camerata Picena e Animalì, vice di Fiordelmondo a Jesi), il Parco del Conero (con il presidente Conte), Andrea Agostini, presidente di Fondazione Marche Cultura, accademici, professori, uomini e donne del mondo culturale. Tutti a tifare Ancona e le Marche. Posto d'onore, in prima fila, per lo scenografo Dante Ferretti, 83 anni compiuti ieri, tre premi Oscar, direttore artistico del Museo del Mare che sorgerà alla Mole. Marche Teatro Silenzio in sala. Gli «shhh!» degli attori della neonata Compagnia Giovani di Marche Teatro non sono un invito a tacere, ma l'inizio di una pièce a sorpresa. Si muovono nello



di Stefano Rispoli venerdì 27 febbraio 2026, 02:15 4 Minuti di Lettura dal nostro inviato ROMA - Sono quasi le 9 e sull'uscio del Ministero della Cultura c'è solo la festante e sparuta delegazione di Anagni, pronta a declamare il suo progetto. Non c'è traccia della Dorica. Resto solo, pensieroso. Sta' a vedere che ho sbagliato orario. No, sono in anticipo io. Effetti collaterali della Dat: nessuno, tranne il sottoscritto e Vincenzo Garofalo (presidente dell'Autorità portuale, con il fido Guido Vettorel) si è affidato al volo di continuità delle 6 per arrivare all'appuntamento con le audizioni di Ancona Capitale della cultura 2028. Il reggimento Il primo a presentarsi è Marco Fioravanti, sindaco di Ascoli e presidente Anci Marche. Poi, pian piano, la filiera si compone, da Acquaroli in giù. Anzi: è un reggimento. «Signori, lasciate libero l'ingresso» supplica l'usciera. Il parterre marchigiano - un centinaio i rappresentanti, tra politici, addetti ai lavori, fan in platea - non si contiene, invade la strada, a fatica le auto riescono a passare. «Nessuno come noi», ammette il governatore. La tensione si taglia a fette. Il chiacchiericcio rimbomba in via del Collegio Romano. «Dopo di noi entra Catania, hanno Fiorello che li sponsorizza». «No, è Forlì che ci darà fastidio, stanno facendo carte false per vincere e poi in Emilia Romagna non c'è mai stata una Capitale della Cultura». È una sfida tutta interna al centrodestra, la politica s'intreccia con i progetti in una corsa al titolo dove, in palio, non c'è solo un finanziamento da un milione, ma prestigio e importanti ricadute sul territorio. L'ora X (le 10,15) si avvicina. C'è chi ripassa gli appunti, chi dispensa strette di mano. Vedo cose mai viste: tipo Ascoli (Fioravanti) che fa il tifo per Ancona (Silveti scalpitante: «Ma quando tocca a noi?»). Acquaroli filosofeggia: «Questa candidatura è la sintesi delle Marche, bisogna superare i campanilismi. Qui riscriviamo la storia, altro che derby». Manca solo Ciccioli. Il volo (internazionale) ci ha messo più del solito. Per fortuna le procedure di check-in sono

spazio, inscenano un coro greco, recitano testi combinati dei poeti Scataglini e Scarabocchi. Ancona, questo, adesso, come il titolo del dossier dorico. Giovani&teatro: il binomio strappa gli applausi della giuria che non lesina complimenti («anche per la resilienza: vi siete candidati di nuovo dopo il 2022») durante l'ora di audizione, aperta da Silvetti. Il sindaco punta sulla «vocazione internazionale» della città, cita la Carta di Ancona del 1999, il recente G7 Salute, il legame con il porto e l'**autorità portuale** (ma con l'uscente Garofalo, solo una stretta di mano di cortesia). «Vogliamo vincere e affermarci - dice - la nostra è una comunità consapevole e orgogliosa, pronta ad accettare la sfida con responsabilità, condividendola con tutta la regione». Fioravanti evidenzia «le ricadute positive per 225 Comuni delle Marche e per i suoi borghi», tema che stuzzica la giuria, specie quando si parla di ricostruzione post-sisma. L'assessora Paraventi declina i contenuti del dossier incentrato sul mare. Tocca al prof Quagliarini, ma la giuria non lo fa parlare: i minuti sono contati, le audizioni serrate, incombe Catania, è l'ora delle domande. Il rettore avrà comunque modo di sottolineare la vocazione universitaria della città, insieme alla prof Chiucchi, sul palco con la dirigente al Turismo Caravaggi e a Dipasquale, direttore di Marche Teatro. L'appello finale è di Acquaroli: una lezione di storia anconetana, dai Dori al porto e alla penisola, dalla Battaglia di Lepanto all'interporto, perché le infrastrutture servono a fruire meglio di Ancona (si spera) Capitale. Pure Vitruvio fa capolino nella narrazione, nell'ottica di un progetto allargato alla regione, in una vittoria che «sarebbe un riconoscimento - ha concluso il governatore - alla storia della città e una spinta a diventare protagonisti del futuro». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Informare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ad Ancona la Fincantieri ha consegnato lo yacht da crociera ultra-lusso

Ieri presso il cantiere navale di **Ancona** la Fincantieri ha consegnato la Four Seasons I, il primo yacht da crociera ultra-lusso realizzato per Marc-Henry Cruise Holdings Ltd., joint owner/operator di Four Seasons Yachts. Con Four Seasons I debutta anche il programma Navis Sapiens sviluppato da Fincantieri Ingenium, la joint venture tra Fincantieri NexTech e Accenture, che apre la strada a una nuova generazione di smart ship, basate su un'architettura digitale integrata e in continua evoluzione, che sfrutta l'intelligenza artificiale e i dati in tempo reale per garantire operazioni più sicure, efficienti e progettate al futuro del 10 aprile Four Seasons I, che ha una stazza lorda di 34.000 tonnellate, è lunga 207 metri e dispone di sole 95 suite esclusive ciascuna progettata come un rifugio privato affacciato sull'oceano.



I porti al centro di una regione adriatico-ionica: cooperazione e competitività per una transizione sostenibile

La Regione Marche, nell'ambito della Strategia dell'Unione europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), organizza una giornata di lavoro ad Ancona, presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, finalizzata ad approfondire e valorizzare il ruolo centrale della cooperazione tra i porti nella transizione energetica del territorio della macroregione Adriatico-Ionica. L'evento è strutturato in due distinti momenti di riflessione finalizzati ad analizzare alcune delle principali sfide che gli stakeholder del sistema dei trasporti sono chiamati ad affrontare, nel contesto di una sempre più stringente transizione verso modelli di sviluppo sostenibili: o nel corso della sessione mattutina, alla presenza di rappresentanti dell' International Maritime Organization (IMO), verranno approfondite le implicazioni derivanti dal riconoscimento del Mar Mediterraneo quale Area a Controllo delle Emissioni Emission Control Area - ECA); o la sessione pomeridiana sarà invece dedicata ad approfondire il ruolo dei porti quali hub strategici a supporto della transizione energetica, con il punto di vista dei rappresentanti della Commissione europea e del Parlamento europeo. L'evento non si configura

come un evento isolato, bensì come momento di avvio di un percorso di confronto strutturato con i rappresentanti dei porti e degli operatori del settore, finalizzato alla definizione di una strategia comune capace di coniugare sostenibilità ambientale, competitività economica ed efficienza del sistema dei trasporti, rafforzando il ruolo della macroregione quale driver di riferimento per l'intero bacino mediterraneo. 9:30 - 13:30 (Sessione I) Per un mare Adriatico-Ionio più sostenibile: cooperazione tra porti ed azioni concrete. A partire da maggio 2025 il Mar Mediterraneo è stato ufficialmente riconosciuto come " Zona a Controllo delle Emissioni - ECA " con specifico riferimento e attenzione alla concentrazione ed emissione degli ossidi di zolfo, che rappresentano una delle principali cause dell'acidificazione delle acque e che derivano in gran parte dalle emissioni dei combustibili impiegati per il trasporto marittimo. Tale decisione, imposta dall' International Maritime Organization - IMO in applicazione della Convenzione di Marpol, prevede l'obbligo di utilizzo di combustibili con tenore di zolfo limitato o comunque l'adozione di tecnologie equivalenti che ne permettano l'abbattimento. Si tratta di un passaggio impegnativo ma fondamentale per uno dei bacini marittimi più trafficati al mondo, che intende produrre benefici ambientali significativi, soprattutto con riferimento alle aree costiere e portuali, riducendo l'inquinamento atmosferico ed i costi sociali legati alla salute. Ciò comporta implicazioni operative ed economiche rilevanti per il sistema dei trasporti: adeguamento delle flotte, incremento dei costi del carburante, investimenti in tecnologie come il cold ironing in banchina, gli scrubber sulle navi, l'impiego di GNL o carburanti alternativi in genere e - di conseguenza - la necessità di garantire



La Regione Marche, nell'ambito della Strategia dell'Unione europea per la Regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), organizza una giornata di lavoro ad Ancona, presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, finalizzata ad approfondire e valorizzare il ruolo centrale della cooperazione tra i porti nella transizione energetica del territorio della macroregione Adriatico-Ionica. L'evento è strutturato in due distinti momenti di riflessione finalizzati ad analizzare alcune delle principali sfide che gli stakeholder del sistema dei trasporti sono chiamati ad affrontare, nel contesto di una sempre più stringente transizione verso modelli di sviluppo sostenibile: o nel corso della sessione mattutina, alla presenza di rappresentanti dell' International Maritime Organization (IMO), verranno approfondite le implicazioni derivanti dal riconoscimento del Mar Mediterraneo quale Area a Controllo delle Emissioni Emission Control Area - ECA); o la sessione pomeridiana sarà invece dedicata ad approfondire il ruolo dei porti quali hub strategici a supporto della transizione energetica, con il punto di vista dei rappresentanti della Commissione europea e del Parlamento europeo. L'evento non si configura come un evento isolato, bensì come momento di avvio di un percorso di confronto strutturato con i rappresentanti dei porti e degli operatori del settore, finalizzato alla definizione di una strategia comune capace di coniugare sostenibilità ambientale, competitività economica ed efficienza del sistema dei trasporti, rafforzando il ruolo della macroregione quale driver di riferimento per l'intero bacino mediterraneo. 9:30 - 13:30 (Sessione I) Per un mare Adriatico-Ionio più sostenibile: cooperazione tra porti ed azioni concrete. A partire da maggio 2025 il Mar Mediterraneo è stato ufficialmente riconosciuto come " Zona a Controllo delle Emissioni - ECA " con specifico riferimento e attenzione alla concentrazione ed emissione degli ossidi di zolfo, che rappresentano una delle principali cause

la disponibilità (e accessibilità) di tali tecnologie e combustibili nei porti. In questo contesto, si rischia di percepire esclusivamente i costi, anziché una leva di innovazione e modernizzazione dell'intero **Sistema**. La chiave per trasformare la decisione ECA in un'opportunità risiede nel dialogo e nella collaborazione tra gli stakeholder del territorio quali le **autorità** portuali, gli armatori, gli operatori logistici, i fornitori di energia, le istituzioni locali e nazionali ed il mondo della ricerca e le comunità locali: solo attraverso una visione condivisa è possibile coordinare gli investimenti necessari, favorire economie di scala, sviluppare infrastrutture adeguate, incentivare l'intermodalità e accelerare la transizione verso soluzioni tecnologiche più efficienti e sostenibili. L'evento rappresenta un primo momento di dialogo con l'obiettivo di creare uno spazio di confronto concreto tra gli attori coinvolti per analizzare le implicazioni ECA nella macro-regione Adriatico Ionica e costruire - nel corso della Presidenza Italiana EUSAIR - una strategia comune che permetta di coniugare sostenibilità ambientale, competitività economica ed efficienza del **sistema** dei trasporti, rafforzando il ruolo di quest'area come corridoio logistico strategico e innovativo che funga da driver ed esempio per l'intero Mediterraneo. Obiettivo finale sarà quello di addivenire ad un accordo volontario - i cui contenuti saranno il risultato di tale confronto - che gli attori del **sistema** potranno sottoscrivere a testimonianza del loro impegno congiunto in favore di tale transizione. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 26-02-2026 alle 12:41 sul giornale del 26 febbraio 2026 1 lettura.

Ancona presenta il dossier 2028 all'audizione del Ministero con una delegazione ampia e trasversale a sostegno della candidatura

Sono stati i giovani attori della Compagnia Giovani di Marche Teatro, guidata dal direttore Giuseppe Dipasquale, ad aprire questa mattina, nella Sala Spadolini del Ministero della Cultura a Roma, l'attesa audizione del Comune di Ancona per la candidatura a Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028. Alzandosi dai loro posti tra il pubblico e raggiungendo il centro della scena, hanno dato avvio alla presentazione della città con una performance intensa e coinvolgente che ha riportato sulla scena le voci poetiche di Francesco Scarabocchi e Franco Scataglini, restituite attraverso la loro interpretazione. Presente in sala con Ancona, nel giorno del suo compleanno, il maestro Dante Ferretti, tre volte Premio Oscar e direttore artistico del progetto Museo della Civiltà del Mare Adriatico. Poco prima delle 11 ha preso così la parola la delegazione anconetana, seconda a intervenire dopo Anagni e prima di Catania. La città ha illustrato il dossier "Questo. Adesso.", espressione tratta da un brano del poeta anconetano Francesco Scarabocchi e assunta come chiave sintetica della candidatura. La presentazione si è svolta alla presenza di una rete ampia e trasversale di soggetti del territorio che hanno contribuito alla costruzione del progetto, confermando un percorso che trova applicazione concreta nel tessuto civico e istituzionale. A partire dai quattro pilastri - Comune di Ancona Regione Marche ANCI Marche e Università Politecnica delle Marche - la candidatura si fonda su un **sistema** che coinvolge istituzioni culturali, enti di ricerca, fondazioni, operatori economici, associazioni, curatori e progettisti, per un totale di circa ottanta rappresentanti presenti in sala. Tra i soggetti attuatori assume un ruolo centrale Marche Teatro, partner strategico e soggetto attuatore della candidatura, protagonista anche della fase di audizione. LA NARRAZIONE DEL DOSSIER L'audizione, della durata complessiva di un'ora, è stata costruita come un evento unitario, con una regia coordinata che ha integrato interventi istituzionali, contributi artistici e supporti video. Nei primi trenta minuti è stata illustrata la struttura del dossier come ecosistema culturale articolato in quattro traiettorie: Questo Mare Via Maestra Adesso Parco Mare Culturale. Le quattro direttrici traducono le caratteristiche storiche e geografiche di Ancona in una proposta di rigenerazione urbana, sociale e produttiva. Il video del regista e musicologo Francesco de Melis ha accompagnato l'esposizione con immagini dedicate al paesaggio urbano e al porto. Alla giuria è stata consegnata anche una copia del dossier in Braille, in coerenza con l'impianto inclusivo del progetto. L'audizione si è conclusa con un contributo video realizzato dallo studio ADV Creativi. Nel corso della presentazione, il direttore creativo Anghela Alò ha illustrato l'impostazione complessiva del dossier, soffermandosi sulla curatela unitaria dei progetti, sul coordinamento tra le diverse linee di intervento e sugli strumenti di monitoraggio previsti per garantire misurabilità e continuità.



Ancona presenta il dossier 2028 all'audizione del Ministero con una delegazione ampia e trasversale a sostegno della candidatura

02/26/2026 16:55

Sono stati i giovani attori della Compagnia Giovani di Marche Teatro, guidata dal direttore Giuseppe Dipasquale, ad aprire questa mattina, nella Sala Spadolini del Ministero della Cultura a Roma, l'attesa audizione del Comune di Ancona per la candidatura a Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028. Alzandosi dai loro posti tra il pubblico e raggiungendo il centro della scena, hanno dato avvio alla presentazione della città con una performance intensa e coinvolgente che ha riportato sulla scena le voci poetiche di Francesco Scarabocchi e Franco Scataglini, restituite attraverso la loro interpretazione. Presente in sala con Ancona, nel giorno del suo compleanno, il maestro Dante Ferretti, tre volte Premio Oscar e direttore artistico del progetto Museo della Civiltà del Mare Adriatico. Poco prima delle 11 ha preso così la parola la delegazione anconetana, seconda a intervenire dopo Anagni e prima di Catania. La città ha illustrato il dossier "Questo. Adesso.", espressione tratta da un brano del poeta anconetano Francesco Scarabocchi e assunta come chiave sintetica della candidatura. La presentazione si è svolta alla presenza di una rete ampia e trasversale di soggetti del territorio che hanno contribuito alla costruzione del progetto, confermando un percorso che trova applicazione concreta nel tessuto civico e istituzionale. A partire dai quattro pilastri - Comune di Ancona Regione Marche ANCI Marche e Università Politecnica delle Marche - la candidatura si fonda su un sistema che coinvolge istituzioni culturali, enti di ricerca, fondazioni, operatori economici, associazioni, curatori e progettisti, per un totale di circa ottanta rappresentanti presenti in sala. Tra i soggetti attuatori assume un ruolo centrale Marche Teatro, partner strategico e soggetto attuatore della candidatura, protagonista anche della fase di audizione. LA NARRAZIONE DEL DOSSIER L'audizione, della durata complessiva di un'ora, è stata costruita come un evento unitario, con una regia coordinata che ha integrato interventi istituzionali,

IL CUORE DELLA VISIONE Per descrivere il cuore della visione sono intervenuti il Sindaco Daniele Silveti , l' Assessore alla Cultura Marta Paraventi , il Rettore dell'Università Politecnica delle Marche Enrico Quagliariini , e il presidente di Anci Marche Marco Fioravanti. Il Sindaco Daniele Silveti ha delineato la strategia della candidatura sul piano locale, adriatico e nazionale, richiamando la Carta di Ancona e il binomio Città-Porto / Città-Parco come riferimento per un equilibrio strutturale tra sviluppo, paesaggio e cultura, oltre che la centralità della vocazione internazionale, di quella universitaria e di quella che individua Ancona come "Capitale della gentilezza urbana", frutto di una scelta culturale orientata alla qualità delle relazioni e all'accoglienza. L'Assessore alla Cultura Marta Paraventi ha illustrato l'architettura del dossier articolata in quattro macro-aree, sottolineandone la coerenza complessiva, la qualità scientifica dei progetti, l'integrazione tra patrimonio materiale e immateriale, innovazione digitale, welfare culturale e processi di rigenerazione urbana. Il Magnifico Rettore Enrico Quagliariini ha richiamato il ruolo dell'Università Politecnica delle Marche come infrastruttura stabile di conoscenza e cooperazione con il Comune, evidenziando la funzione dell'ateneo nel trasformare ricerca e formazione in leva strutturale di sviluppo. Il Presidente di ANCI Marche Marco Fioravanti ha collocato la candidatura nella dimensione territoriale, sottolineando il ruolo di Ancona come capoluogo in grado di attivare e rappresentare la rete dei comuni marchigiani in una prospettiva regionale condivisa. Il Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli , che ha concluso l'audizione, ha collocato la candidatura in una prospettiva regionale, qualificandola come investimento strategico per l'intero territorio marchigiano e ribadendo il sostegno istituzionale al percorso avviato.

UNA COMUNITÀ PRESENTE All'audizione hanno assistito circa ottanta persone giunte a Roma per sostenere la candidatura: sindaci e amministratori del territorio, europarlamentari, parlamentari, rappresentanti istituzionali e culturali nazionali, curatori di progetto. Erano presenti, tra gli altri, il Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione dei territori colpiti dal sisma Guido Castelli Vincenzo Garofalo , Presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale, Luigi Conte, Presidente del Parco del Conero, Andrea Agostini, Presidente della Fondazione Marche Cultura , Valerio Vico Presidente di Marche Teatro, Paolo Clini e Barbara Toce della direzione di candidatura, Gianluigi Mondaini dell'Università Politecnica delle Marche, Francesco de Melis Aldo Grassini , Presidente del Museo Tattile Statale Omero . Il 26 febbraio, giorno del suo compleanno, anche Dante Ferretti , tre volte Premio Oscar e direttore artistico del progetto Museo della Civiltà del Mare Adriatico, ha scelto di essere a Roma assieme alla delegazione anconetana. Particolare attenzione è stata riservata agli under 35, coinvolti nella regia organizzativa dell'audizione e nella definizione dell'identità visiva del dossier, affidata all' Accademia Poliarte

LE DOMANDE DELLA GIURIA La seconda parte dell'audizione, della durata di circa venticinque minuti, è stata dedicata alle domande della giuria. La Cabina di regia, coordinata dal Sindaco, ha risposto ai quesiti relativi a governance, sostenibilità economica, monitoraggio dell'impatto ed eredità nel medio e lungo periodo. Sono intervenuti il sindaco Daniele Silveti , l'assessore Marta Paraventi

, il Magnifico Rettore dell'Università Politecnica delle Marche Enrico Quagliarini , la dirigente Cultura e Turismo del Comune di Ancona Viviana Caravaggi , la professoressa Maria Serena Chiucchi del Dipartimento di Management dell'Università Politecnica delle Marche per l'impianto di valutazione e Giuseppe Dipasquale in qualità di direttore di Marche Teatro , ente attuatore del progetto. In questa sede sono state approfondite alcune tematiche strategiche, tra cui quelle legate alle strategie di comunicazione del progetto e, più in generale, della città. **UNA ROTTA PER IL FUTURO** L'audizione è la tappa centrale del percorso di candidatura. Il dossier integra programmazione culturale, strumenti di monitoraggio, governance condivisa e una rete istituzionale e territoriale già attiva, che consolida le collaborazioni avviate e garantisce il mantenimento dell'operatività della struttura organizzativa definita nel dossier.

DICHIARAZIONI Daniele Silveti - Sindaco del Comune di Ancona Ancona Capitale Italiana della Cultura 2028 nasce come una rotta: il percorso di una città che si riconosce esploratrice e navigante, capace di guardare al futuro a partire dal proprio rapporto naturale con il mare e con l'Adriatico, un rapporto che conosce e interpreta da oltre 2400 anni. Ancona è una città tra le città, un capoluogo consapevole del proprio ruolo e della responsabilità che questo comporta. Essere capoluogo è una missione politica e culturale: significa assumersi la responsabilità della crescita economica e sociale dell'intera comunità marchigiana. Per questo abbiamo costruito la candidatura insieme ai quattro pilastri istituzionali - Comune di Ancona, ANCI Marche, Regione Marche e Università Politecnica delle Marche - punti di riferimento certi di un progetto che ambisce a rafforzare la coesione territoriale in modo autentico. Vogliamo reinventare il ruolo di Ancona accompagnando la crescita della regione, con orgoglio ma con piena consapevolezza della sfida che questa responsabilità comporta. Abbiamo scelto di farlo adesso perché Ancona sente di poter adottare una direzione fondata su dialogo, cooperazione e sviluppo culturale. La radice della visione 2028 è la Carta di Ancona. Nel 1999, mentre nei Balcani si combatteva, Ancona scelse di essere ponte. Oggi quella scelta diventa strategia: cultura come strumento di pace, cooperazione tra le due sponde dell'Adriatico, ambiente e sviluppo sostenibile come responsabilità condivisa. In un periodo storico segnato dalla guerra, Ancona riparte dalla propria storia per restituire alla cultura il compito di rafforzare il dialogo e la convivenza tra i popoli. Il dossier è un piano strategico di sviluppo che riporta la cultura al centro della progettualità urbana come leva di crescita condivisa. Ancona assume il proprio passato stratificato come risorsa e integra patrimonio materiale e immateriale, vocazione **portuale**, sostenibilità ambientale e welfare culturale per affrontare le sfide del presente e costruire futuro con i giovani. Dimostra che la nostra è una comunità consapevole, pronta ad accettare la sfida della trasformazione e a sostenerla con una rete territoriale solida e operativa. I nostri quattro punti di riferimento sono chiari: la vocazione internazionale, che affonda nella storia adriatica della città; la vocazione universitaria, con l'Università Politecnica delle Marche come infrastruttura stabile di conoscenza e innovazione; Ancona Città Porto e Città Parco, come equilibrio strutturale tra sviluppo economico, paesaggio e qualità della vita; Ancona Capitale italiana della gentilezza

urbana, come scelta culturale orientata alla qualità delle relazioni e all'accoglienza. La candidatura si inserisce in un contesto di trasformazione urbana sostenuta dagli investimenti PNRR, dal nuovo PUG e dal **sistema** dei parchi. Ancona è Città Porto: il porto è infrastruttura economica, culturale, simbolica e sociale, parte integrante della nostra identità. Con il nuovo Piano Regolatore del Porto rilanciamo la blue economy come pilastro di uno sviluppo sostenibile e l'**Autorità** di **Sistema Portuale** è attore culturale della candidatura. Ancona è Città Parco e guarda al Parco Nazionale del Conero come elemento strategico per la tutela del paesaggio e il rafforzamento dell'ecosistema ambientale. Sostenibilità e qualità della vita sono già parte della nostra identità e costituiscono la cifra delle nostre politiche. Ancona vuole essere la città dell'accoglienza gentile. Significa investire sul capitale umano, sulla cultura dell'ospitalità diffusa, sulla qualità delle relazioni e sulla cura dello spazio pubblico. L'accessibilità sostanzia ogni progetto: con il Museo Tattile Statale Omero l'accessibilità diventa metodo, secondo i principi dell'Universal Design. La governance del progetto è multiattoriale: pubblico, privato e privato sociale operano in modo complementare e responsabile. Questa candidatura è frutto di una collaborazione strutturata con il territorio, già attiva e capace di garantire continuità e operatività. Non si tratta di una promessa. Ancona già oggi mette in campo identità, spazi, competenze, produzione culturale e industriale. Questo è il nostro Adesso. Il futuro è questo. Adesso Ancona Capitale 2028. Francesco Acquaroli - Presidente della Regione Marche La nostra è l'unica regione d'Italia che si declina al plurale. Questo policentrismo rappresenta una ricchezza sulla quale dobbiamo puntare e credere. Fin dall'inizio del mio mandato abbiamo scelto di rafforzare le Marche attraverso il rilancio del suo capoluogo, delle infrastrutture, dall'aeroporto all'interporto, fino al porto e alla linea Adriatica ferroviaria. Le Marche sono da sempre un confine orientale della penisola, una porta sull'Adriatico e sul Mediterraneo, grazie anche alla posizione baricentrica di Ancona. Che lo è per geografia e per storia. Fondata dai Greci, in una terra già abitata dai Piceni, con il nome di "Ankon", gomito, per la sua naturale conformazione, è stata poi romana, e ha avuto il suo sviluppo come Repubblica marinara. Ancona è stata crocevia di mercanti e commerci, popoli e culture, presente nel corso della storia. Da qui partiva San Francesco verso la terra Santa e uomini e galee per la Battaglia di Lepanto. Questo patrimonio identitario vive ancora oggi nella nostra vocazione marittima e nella cantieristica, che coinvolge l'intera eccellenza manifatturiera marchigiana: design, meccanica, mobile, tessile, capaci di competere sui mercati mondiali. Ancona ha un patrimonio importantissimo di monumenti, come la Mole Vanvitelliana che rappresentano l'idea di una città che si protende sul mare. È da questa visione che nasce il nostro progetto ambizioso per il nuovo porto, ispirato proprio da Vanvitelli che a sua volta incarnava i principi di Vitruvio, di cui è stata scoperta la Basilica proprio qualche giorno fa a Fano: un'infrastruttura capace di coniugare sviluppo, identità e qualità urbana, restituendo spazio alla città e rafforzando la sua funzione internazionale. La candidatura di Ancona a Capitale Italiana della Cultura non sarebbe soltanto un riconoscimento alla sua storia, ma soprattutto un investimento

sul futuro: uno stimolo decisivo per rendere questo territorio, così ricco e denso di valori, ancora più protagonista nello scenario nazionale e mediterraneo. Marta Paraventi - Assessore alla Cultura del Comune di Ancona Siamo partiti dalle parole del poeta che ha saputo restituire l'anima di Ancona: una città che guarda il mare e, insieme, riflette su sé stessa. Da qui nasce "Questo. Adesso.", un dossier che pone il mare come riferimento culturale e progettuale e che rafforza il legame tra la città e la propria storia marittima. Il progetto si articola in quattro aree connesse, legate alla conformazione naturale e alla vicenda storica di Ancona. Questo Mare riguarda l'area **portuale** e la dimensione adriatica. Qui si colloca il Museo della Civiltà del Mare Adriatico alla Mole Vanvitelliana, che nascerà con la direzione artistica di Dante Ferretti, maestro premio Oscar, presente oggi con noi proprio nel giorno del suo compleanno. A lui va il nostro ringraziamento per questo segno di attenzione e per il legame concreto che ha scelto di esprimere nei confronti del progetto della città. Via Maestra, dedicata a Ciriaco d'Ancona e sviluppata fino alla parte più alta della città dove sorge il Duomo, rappresenta l'asse dei nostri istituti culturali e scientifici e il luogo della ricerca e della valorizzazione delle radici adriatiche. Adesso Parco unisce natura e cultura in una prospettiva di sostenibilità, mettendo in relazione il Parco del Cardeto e il Conero con una rete di itinerari culturali che collega centro storico e paesaggio e inserisce Ancona nei percorsi europei. Mare Culturale è l'ambito della produzione contemporanea, che parte da un **sistema** già strutturato, con Marche Teatro e le principali realtà culturali cittadine, e coinvolge giovani, imprese creative e nuovi linguaggi. Il percorso è stato costruito attraverso un ampio coinvolgimento di soggetti e istituzioni, con oltre ottanta proposte raccolte e un'identità visiva affidata agli studenti dell'Accademia Poliarte. Il confronto resta aperto e continua ad arricchirsi. Ci guidano criteri chiari: accessibilità e inclusione, con il Museo Tattile Statale Omero come riferimento; integrazione tra patrimonio materiale e immateriale; cultura come leva di benessere e rigenerazione urbana. "C'è la memoria del tempo e c'è questo adesso che subito si fa ieri". In questa relazione tra memoria e presente si colloca il progetto di Ancona 2028. I PRESENTI A ROMA Sono arrivati a Roma per il sostegno alla candidatura i sindaci Ezio Capitani di Offagna, Davide Fiorini di Camerata Picena, Luca Serfilippi di Fano con l'Assessore Lucia Tarsi, Gianluigi Tombolini di Numana e il vicesindaco di Jesi Samuele Animali. Sono intervenuti inoltre il Sottosegretario MEF Lucia Albano, i Deputati della Repubblica Antonio Baldelli, Stefano Maria Benvenuti Gostoli, Augusto Curti e Irene Manzi, la Senatrice Elena Leonardi e il Parlamentare europeo Carlo Ciccio. Erano presenti in Sala Spadolini questa mattina a Roma anche Carolina Brook, Vice Segretario Generale dell'Accademia Nazionale di San Luca, Stefano Finocchi della Soprintendenza di Ancona, Marta Morico, Direttore Organizzativo di Marche Teatro, Lorenza Mochi Onori, già Soprintendente delle Marche, Francesco De Melis, regista dell'Università La Sapienza, Claudio Strinati, Segretario dell'Accademia Nazionale di San Luca, Neumann Carlo, Presidente della Riviera del Conero e Colli dell'Infinito, Giorgio Moretti, Vicepresidente di Confindustria Ancona, Silvia Caporaletti dell'Archivio di Stato di Ancona, Andrea Speciale, Vicepresidente

di Marche Teatro, Silvia Pelonara del Consiglio Nazionale Architetti PPC, Ledo Prato di CIDAC per l'assistenza tecnica, Romina Quarchioni della Rete Museale Città Lottesche, Francesco Cellini, Presidente dell'Accademia Nazionale di San Luca, Gianni Dessì, Accademico della stessa istituzione, Barbara Urbani dell'ICPI di Roma, Paolo Bedeschi della Società Artifex e Guido Vettorel dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 26-02-2026 alle 16:54 sul giornale del 26 febbraio 2026 0 letture Commenti.

Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona a Roma per la Capitale della Cultura 2028: «Questo Adesso è la nostra rotta»

Giuseppe Poli

Presentato a Roma questa mattina (26 febbraio) il dossier «Questo Adesso»: mare, giovani e vocazione europea al centro della candidatura. Daniele Silveti: «Rotta consapevole, non elenco di eventi» ANCONA Ancona tra le dieci finaliste per il titolo di Capitale italiana della cultura 2028, insieme ad Anagni, Catania, Colle di Val d'Elsa, Forlì, Gravina in Puglia, Massa, Mirabella Eclano, Sarzana e Tarquinia. Stamattina, nella sala Spadolini del ministero della cultura a Roma, il capoluogo ha portato la sua candidatura davanti alla commissione ministeriale con il dossier «Questo Adesso», illustrato e commentato dal sindaco Daniele Silveti, l'assessore alla cultura Marta Paraventi, il presidente dell'Anci Marche Marco Fioravanti e il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli. Il verdetto è atteso entro il 27 marzo. A chiudere la presentazione, la voce narrante ha consegnato alla commissione un'immagine poetica della città: «Ancona si riconosce guardandola dal mare. Abbraccia chi arriva e chi resta. È scambio di voci, popoli, culture. Un luogo europeo di incontro e dialogo». E ancora: «Questo Adesso è Ancona 2028. Non un anno di cose, ma comunità e continuità. Un mare che c'è sempre stato, c'è e ci sarà». Silveti: «Una rotta consapevole, non un elenco di eventi» «Ancona Capitale italiana della cultura 2028 nasce come una rotta ha esordito il sindaco Daniele Silveti la rotta consapevole di un capoluogo che sa quale sia il suo rapporto con il mare da più di 2.400 anni». Una candidatura che non è atto autocelebrativo ma «un piano strategico triennale che integra cultura, rigenerazione urbana, innovazione e politiche giovanili», con Marche Teatro come soggetto attuatore scelto all'interno dall'amministrazione comunale. Silveti ha indicato quattro pilastri. Il primo è la vocazione internazionale della città, testimoniata dalla Carta di Ancona del 1999 documento firmato nel pieno dei conflitti balcanici che aprì la strada al Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio e confermata più di recente dalla Trilaterale 2023 e dal G7 Salute dell'ottobre 2024. Il secondo è l'università: «Non basta garantire posti letto e aule ha detto Silveti vogliamo dotare ogni documento di programmazione di una valutazione di impatto generazionale, per coinvolgere davvero le nuove generazioni nei processi decisionali». Il terzo è il rapporto tra «l'Ancona porto» e «l'Ancona parco»: l'autorità portuale non come interlocutore istituzionale ma «coautore e coprotagonista» di un grande laboratorio di blue economy, da mettere in armonia con il parco regionale contiguo. Il quarto obiettivo è diventare «capitale italiana della gentilezza urbana»: «L'accessibilità non è un obbligo normativo ha spiegato Silveti è un investimento umano sulle persone. Il residente temporaneo deve sentirsi parte della comunità». In questo quadro ha citato il Museo Tattile Statale Omero, ospitato nella Mole Vanvitelliana: «Un unicum nazionale che fa dell'accoglienza un'esperienza sensoriale a tutto tondo». Paraventi: quattro aree, un mare al centro «La nostra bussola sono



Presentato a Roma questa mattina (26 febbraio) il dossier «Questo Adesso»: mare, giovani e vocazione europea al centro della candidatura. Daniele Silveti: «Rotta consapevole, non elenco di eventi» ANCONA - Ancona tra le dieci finaliste per il titolo di Capitale italiana della cultura 2028, insieme ad Anagni, Catania, Colle di Val d'Elsa, Forlì, Gravina in Puglia, Massa, Mirabella Eclano, Sarzana e Tarquinia. Stamattina, nella sala Spadolini del ministero della cultura a Roma, il capoluogo ha portato la sua candidatura davanti alla commissione ministeriale con il dossier «Questo Adesso», illustrato e commentato dal sindaco Daniele Silveti, l'assessore alla cultura Marta Paraventi, il presidente dell'Anci Marche Marco Fioravanti e il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli. Il verdetto è atteso entro il 27 marzo. A chiudere la presentazione, la voce narrante ha consegnato alla commissione un'immagine poetica della città: «Ancona si riconosce guardandola dal mare. Abbraccia chi arriva e chi resta. È scambio di voci, popoli, culture. Un luogo europeo di incontro e dialogo». E ancora: «Questo Adesso è Ancona 2028. Non un anno di cose, ma comunità e continuità. Un mare che c'è sempre stato, c'è e ci sarà». Silveti: «Una rotta consapevole, non un elenco di eventi» «Ancona Capitale italiana della cultura 2028 nasce come una rotta - ha esordito il sindaco Daniele Silveti - la rotta consapevole di un capoluogo che sa quale sia il suo rapporto con il mare da più di 2.400 anni». Una candidatura che non è atto autocelebrativo ma «un piano strategico triennale che integra cultura, rigenerazione urbana, innovazione e politiche giovanili», con Marche Teatro come soggetto attuatore scelto all'interno dall'amministrazione comunale. Silveti ha indicato quattro pilastri. Il primo è la vocazione internazionale della città, testimoniata dalla Carta di Ancona del 1999 - documento firmato nel pieno dei conflitti balcanici che aprì la strada al Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio - e confermata più di recente

Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

state le parole del poeta Francesco Scarabicchi», ha detto l'assessore alla cultura Marta Paraventi, spiegando la struttura del dossier articolato in quattro macroaree progettuali, «non ambiti distinti ma coordinate strategicamente, connesse alla morfologia naturale e culturale della città». La prima, Questo Mare , insiste sull'area portuale e punta a riconnettere Ancona con la sua identità marittima. Fulcro: la Mole Vanvitelliana, dove sorgerà il Museo della civiltà del mare Adriatico con la direzione artistica di Dante Ferretti, accompagnato da una trilogia di mostre sul Novecento e da una valorizzazione digitale di Luigi Vanvitelli. La seconda, Via Maestra , percorre l'asse storico dal Teatro delle Muse all'acropoli: qui nascerà la rete museale cittadina sperimentata già dal 2026 come città pilota per le linee guida ministeriali e il premio per il dialogo interculturale intitolato all'umanista Ciriaco d'Ancona. La terza, Adesso Parco , guarda al Conero e al suo percorso verso la qualifica di parco nazionale, con la candidatura a geoparco Unesco e itinerari culturali certificati dal consiglio d'Europa lungo i tracciati dell'Ancona greco-romana e di quella bizantina. La quarta, Mare Culturale , è il sistema della produzione contemporanea: festival di poesia, musica, cinema, start-up culturali e imprese creative. «Il logo Questo Adesso ha concluso Paraventi è stato affidato a studentesse e studenti della nostra Accademia Poliarte: anche questo è ascolto dei giovani». Acquaroli: «Ancona protagonista d'Europa» Il presidente della Regione Marche, Francesco Acquaroli, ha inquadrato la candidatura in una strategia più ampia di rilancio delle Marche. «La nostra è l'unica regione che si declina al plurale ha detto e questo policentrismo ha rischiato negli anni di indebolirci. Per questo dal primo mandato ho puntato sul rilancio del capoluogo». Ha ricordato gli investimenti in infrastrutture aeroporto, interporto, porto, ferrovia adriatica che negli ultimi cinque anni hanno fatto crescere il turismo straniero di oltre il 40%. Sul piano storico e identitario, Acquaroli ha tracciato il filo lungo che lega Ancona ai Piceni, ai Greci fondatori, a Roma con l'Arco di Traiano che attestava il porto come «la porta verso l'Oriente» al libero comune e alla Repubblica Marinara Da quella tradizione marinara discende, come ha ricordato Acquaroli, un'eccellenza delle Marche di oggi: «La cantieristica non è solo costruzione di navi, è design, meccanica, tessile, mobile. Un oggetto di lusso che coinvolge tutta la nostra straordinaria industria». Ha chiuso con un auspicio: «Ancona capitale della cultura 2028 sarebbe un riconoscimento alla grande storia, ma soprattutto una spinta al futuro per un territorio così ricco e così denso ».

Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Jesi, Interporto Marche Spa: iniziato lo studio sul traffico per valutare l'impatto del futuro sviluppo

Fabrizio Romagnoli

ANCONA Questa mattina 26 febbraio, presso l'Assessorato regionale con deleghe allo Sviluppo Economico, Industria, Artigianato, Internazionalizzazione, ZES, Energia, Porti e Aeroporto, si è svolto un incontro tra l'assessore Giacomo Bugaro, il Dott. Massimo Stronati (Presidente di Interporto Marche S.p.A.), l'Arch. Corrado Baldelli (consulente di Interporto Marche S.p.A.) e gli ingegneri Tito e Riccardo Berti Nulli, dirigenti della società di ingegneria Sintagma di Perugia, tra i principali operatori italiani nel settore della progettazione infrastrutturale. Al centro della riunione, la definizione della cornice operativa dello studio che Sintagma sta svolgendo su incarico di Interporto Marche relativo all'impatto sulla viabilità locale dell'insediamento Amazon, con particolare attenzione alle ricadute sulla rete stradale e autostradale e sui principali nodi infrastrutturali. Interporto, l'incarico. L'assessore Bugaro ha sottolineato la rilevanza strategica dell'incarico, raccomandando il massimo rigore tecnico e scientifico nello svolgimento delle analisi. Il presidente Massimo Stronati ha a sua volta ribadito l'importanza di garantire la massima serietà e accuratezza nello studio, mettendo a disposizione la struttura di Interporto Marche per supportare la società incaricata nel reperimento di eventuali dati e informazioni utili. La società Sintagma ha già presentato un piano di indagini che prevede l'installazione di sistemi di monitoraggio, costituiti da sensori e telecamere, nei principali punti della viabilità locale ed extraurbana. Al termine dello studio saranno elaborate eventuali proposte progettuali e indicazioni operative volte a prevenire o risolvere le criticità che dovessero emergere. Interporto Marche, lo studio sul traffico e la prospettiva Amazon Interporto Marche S.p.A., di concerto con la Regione Marche, aveva affidato lo scorso 2 febbraio a Sintagma S.r.l., società di ingegneria e consulenza specializzata nella pianificazione dei trasporti, uno studio approfondito sugli impatti del traffico e della mobilità legati allo sviluppo del nuovo polo logistico nell'area interportuale marchigiana. Lo studio avrà l'obiettivo di analizzare e valutare gli effetti sulla viabilità locale e sovracomunale generati dall'insediamento dell'intero polo logistico che vedrà presto anche l'operatività del nuovo hub di Amazon. Lo studio prenderà a riferimento i flussi merci, la mobilità dei lavoratori e l'interazione con le infrastrutture logistiche strategiche esistenti al fine di individuare eventuali criticità e proporre soluzioni migliorative o correttive in grado di garantire sicurezza, fluidità del traffico e sostenibilità nel medio-lungo periodo. L'analisi si inserisce in un contesto infrastrutturale complesso e strategico per la regione, caratterizzato dalla presenza dell'Interporto Marche, dalla prossimità con il Porto di Ancona, dall'asse della SS76, dall'autostrada A14 e dalle principali direttrici di collegamento con i comuni di Jesi, Chiaravalle e Ancona. Un'area in cui convergono traffici merci, mobilità ordinaria



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

e prospettive di ulteriore sviluppo logistico e produttivo. La campagna Il lavoro affidato a Sintagma prevede una campagna articolata di rilievi del traffico, con conteggi veicolari classificati su sezioni stradali e nodi critici, l'utilizzo di modelli avanzati di simulazione macro e micro e la costruzione di diversi scenari operativi di breve, medio e lungo periodo in funzione dell'evoluzione delle attività logistiche e delle infrastrutture. Elemento qualificante dello studio sarà il coinvolgimento strutturato degli stakeholder istituzionali e operativi tra cui Interporto Marche, Regione Marche, gli enti locali, i gestori delle infrastrutture stradali e autostradali, l'Autorità portuale e gli operatori logistici, per garantire un quadro conoscitivo condiviso e coerente con la pianificazione territoriale e dei trasporti. «L'obiettivo dichiarato congiuntamente Interporto Marche e Regione Marche è quello di dotarsi di uno strumento tecnico solido e indipendente che consenta di governare lo sviluppo logistico in modo ordinato, prevenendo congestioni e impatti negativi sulla viabilità, e accompagnando la crescita dell'Interporto e del sistema produttivo regionale nel segno dell'integrazione, dell'intermodalità e della sostenibilità». Lo studio rappresenta un passaggio strategico di supporto alle decisioni pubbliche, utile a programmare interventi infrastrutturali e gestionali, definire priorità di investimento e garantire che lo sviluppo del polo logistico avvenga in equilibrio con il territorio e con le comunità locali.

Jesi Amazon, iniziato lo studio per valutare l'impatto sul traffico

PRIMO PIANO

Riunione stamattina tra l'assessore Giacomo Bugaro, il Presidente di Interporto Marche Spa, Massimo Stronati e i dirigenti della Società di ingegneria Sintagma, l'obiettivo analizzare e valutare gli effetti sulla viabilità locale e sovracomunale generati dall'insediamento dell'intero polo logistico per poi elaborare eventuali proposte progettuali e indicazioni operative Jesi. Questa mattina, presso l'Assessorato regionale con deleghe allo sviluppo economico, industria, artigianato, internazionalizzazione, Zes energia, porti e aeroporto, si è svolto un incontro tra l'assessore Giacomo Bugaro, e il Presidente di Interporto Marche Spa, Massimo Stronati, l'arch. Corrado Baldelli (consulente di Interporto Marche Spa) e gli ingegneri Tito e Riccardo Berti Nulli, dirigenti della Società di ingegneria Sintagma di Perugia, tra i principali operatori italiani nel settore della progettazione infrastrutturale. Al centro della riunione la definizione della cornice operativa dello studio che Sintagma sta svolgendo su incarico di Interporto Marche relativo all'impatto sulla viabilità locale dell'insediamento Amazon con particolare attenzione alle ricadute sulla rete stradale e autostradale e sui principali nodi infrastrutturali.

L'assessore Bugaro ha sottolineato la rilevanza strategica dell'incarico, raccomandando il massimo rigore tecnico e scientifico nello svolgimento delle analisi. Il presidente Massimo Stronati ha a sua volta ribadito l'importanza di garantire la massima serietà e accuratezza nello studio, mettendo a disposizione la struttura di Interporto Marche per supportare la Società incaricata nel reperimento di eventuali dati e informazioni utili. La società Sintagma ha già presentato un piano di indagini che prevede l'installazione di sistemi di monitoraggio, costituiti da sensori e telecamere, nei principali punti della viabilità locale ed extraurbana. Al termine dello studio saranno elaborate eventuali proposte progettuali e indicazioni operative volte a prevenire o risolvere le criticità che dovessero emergere. Interporto Marche Spa, di concerto con la Regione Marche, aveva affidato lo scorso 2 febbraio a Sintagma Srl, Società di ingegneria e consulenza specializzata nella pianificazione dei trasporti, uno studio approfondito sugli impatti del traffico e della mobilità legati allo sviluppo del nuovo polo logistico nell'area interportuale marchigiana. Lo studio avrà l'obiettivo di analizzare e valutare gli effetti sulla viabilità locale e sovracomunale generati dall'insediamento dell'intero polo logistico che vedrà presto anche l'operatività del nuovo hub di Amazon. Lo studio prenderà a riferimento i flussi merci, la mobilità dei lavoratori e l'interazione con le infrastrutture logistiche strategiche esistenti al fine di individuare eventuali criticità e proporre soluzioni migliorative o correttive in grado di garantire sicurezza, fluidità del traffico e sostenibilità nel medio-lungo periodo. L'analisi si inserisce in un contesto infrastrutturale complesso e strategico per la regione, caratterizzato dalla presenza dell'Interporto Marche, dalla prossimità con il Porto di Ancona, dall'asse della SS76



, dall'autostrada A14 e dalle principali direttrici di collegamento con i comuni di Jesi, Chiaravalle e Ancona. Un'area in cui convergono traffici merci, mobilità ordinaria e prospettive di ulteriore sviluppo logistico e produttivo. Il lavoro affidato a Sintagma prevede una campagna articolata di rilievi del traffico , con conteggi veicolari classificati su sezioni stradali e nodi critici, l'utilizzo di modelli avanzati di simulazione macro e micro e la costruzione di diversi scenari operativi di breve, medio e lungo periodo in funzione dell'evoluzione delle attività logistiche e delle infrastrutture. Elemento qualificante dello studio sarà il coinvolgimento strutturato degli stakeholder istituzionali e operativi tra cui Interporto Marche, Regione Marche, gli Enti locali, i gestori delle infrastrutture stradali e autostradali, l'Autorità portuale e gli operatori logistici, per garantire un quadro conoscitivo condiviso e coerente con la pianificazione territoriale e dei trasporti. «L'obiettivo dichiarano congiuntamente Interporto Marche e Regione Marche è quello di dotarsi di uno strumento tecnico solido e indipendente che consenta di governare lo sviluppo logistico in modo ordinato , prevenendo congestioni e impatti negativi sulla viabilità, e accompagnando la crescita dell'Interporto e del sistema produttivo regionale nel segno dell'integrazione, dell'intermodalità e della sostenibilità». Lo studio rappresenta un passaggio strategico di supporto alle decisioni pubbliche , utile a programmare interventi infrastrutturali e gestionali, definire priorità di investimento e garantire che lo sviluppo del polo logistico avvenga in equilibrio con il territorio e con le comunità locali. (foto in primo piano, l'incontro di questa mattina in Regione ad Ancona).

Tarquinia vuole diventare Capitale della Cultura 2028. Ecco il progetto che l'ha portata in finale

È un progetto di rivitalizzazione territoriale, espressione di un ecosistema coeso che vede concorrere al titolo la città etrusca insieme ad altri 11 comuni del territorio. E Lorenza Fruci, responsabile del Dossier per la candidatura, ce lo racconta Tarquinia è "in volo" verso il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2028 insieme ad altri 11 comuni del Lazio associati dal 2022 nella DMO Etruskey ETS (Destination Management Organization), selezionata tra le prime 10 città finaliste e in audizione al Ministero della Cultura il prossimo 27 febbraio 2026. Allumiere, Barbarano Romano, Blera, Canale Monterano, Cerveteri, Civitavecchia, Ladispoli, Montalto di Castro, Monte Romano, Santa Marinella e Tolfa, con capofila Tarquinia, si sono uniti per candidare un territorio di oltre 1.300 chilometri quadrati tra Roma e Viterbo e una comunità di 250.000 abitanti, con l'obiettivo di far emergere un capitale locale inespresso e per proporre un modello replicabile di sviluppo culturale diffuso. La candidatura si inserisce in un percorso già avviato dalla DMO Etruskey ETS, che da più di tre anni unisce soggetti pubblici e privati per definire una nuova destinazione turistica attraverso la valorizzazione del patrimonio ereditato dalla civiltà etrusca, che accomuna e caratterizza tutta l'area. Il progetto di candidatura, coordinato da Lorenza Fruci, risponde a questi obiettivi e trova la sua sintesi politica nel titolo del dossier La cultura è volo, una dichiarazione d'intenti che vede la cultura come un volano di sviluppo turistico e una leva strutturale di crescita economica e sociale dell'intera area, che dall'entroterra al mare, con 80 chilometri di costa e un porto strategico come Civitavecchia, è una via d'accesso al Mediterraneo. Incanti, il settimanale sul mercato dell'arte Informazioni, numeri, tendenze, strategie, investimenti, gallerie e molto altro. Render, il bisettimanale sulla rigenerazione urbana Nuovi progetti, tendenze, strategie virtuose, storie da tutto il mondo, interviste e molto altro. PAX, il bisettimanale sul turismo culturale Approfondimenti sul turismo culturale come chiave di comprensione dei territori e delle comunità che li abitano. Ecco i partner del progetto di Tarquinia e gli altri comuni laziali a Capitale della Cultura 2028 La candidatura di Tarquinia a Capitale Italiana della Cultura 2028 si propone quindi come una candidatura di **sistema** sostenuta, oltre che dalla rete dei 12 comuni e dalla DMO Etruskey ETS, anche da un partenariato istituzionale importante, composto dal PACT Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia - sito UNESCO dal 2004 -, dal Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia di Roma, dall' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, dalla Direzione Regionale Musei Nazionali Lazio e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio Etruria Meridionale: comuni e istituzioni che credono fermamente in un progetto strutturale e nell'identità etrusca come marcatore territoriale con il cuore nel sito UNESCO.



È un progetto di rivitalizzazione territoriale, espressione di un ecosistema coeso che vede concorrere al titolo la città etrusca insieme ad altri 11 comuni del territorio. E Lorenza Fruci, responsabile del Dossier per la candidatura, ce lo racconta Tarquinia è "in volo" verso il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2028 insieme ad altri 11 comuni del Lazio associati dal 2022 nella DMO Etruskey ETS (Destination Management Organization), selezionata tra le prime 10 città finaliste e in audizione al Ministero della Cultura il prossimo 27 febbraio 2026. Allumiere, Barbarano Romano, Blera, Canale Monterano, Cerveteri, Civitavecchia, Ladispoli, Montalto di Castro, Monte Romano, Santa Marinella e Tolfa, con capofila Tarquinia, si sono uniti per candidare un territorio di oltre 1.300 chilometri quadrati tra Roma e Viterbo e una comunità di 250.000 abitanti, con l'obiettivo di far emergere un capitale locale inespresso e per proporre un modello replicabile di sviluppo culturale diffuso. La candidatura si inserisce in un percorso già avviato dalla DMO Etruskey ETS, che da più di tre anni unisce soggetti pubblici e privati per definire una nuova destinazione turistica attraverso la valorizzazione del patrimonio ereditato dalla civiltà etrusca, che accomuna e caratterizza tutta l'area. Il progetto di candidatura, coordinato da Lorenza Fruci, risponde a questi obiettivi e trova la sua sintesi politica nel titolo del dossier La cultura è volo, una dichiarazione d'intenti che vede la cultura come un volano di sviluppo turistico e una leva strutturale di crescita economica e sociale dell'intera area, che dall'entroterra al mare, con 80 chilometri di costa e un porto strategico come Civitavecchia, è una via d'accesso al Mediterraneo. Incanti, il settimanale sul mercato dell'arte Informazioni, numeri, tendenze, strategie, investimenti, gallerie e molto altro. Render, il bisettimanale sulla rigenerazione urbana Nuovi progetti, tendenze, strategie virtuose, storie da tutto il mondo, interviste e molto altro. PAX, il bisettimanale sul turismo culturale Approfondimenti sul turismo culturale come chiave di comprensione dei territori e delle comunità che li abitano. Ecco i partner del progetto di Tarquinia e gli altri comuni laziali a Capitale della Cultura 2028 La candidatura di Tarquinia a Capitale Italiana della Cultura 2028 si propone quindi come una candidatura di **sistema** sostenuta, oltre che dalla rete dei 12 comuni e dalla DMO Etruskey ETS, anche da un partenariato istituzionale importante, composto dal PACT Parco Archeologico di Cerveteri e Tarquinia - sito UNESCO dal 2004 -, dal Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia di Roma, dall' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Tirreno Centro Settentrionale**, dalla Direzione Regionale Musei Nazionali Lazio e dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio Etruria Meridionale: comuni e istituzioni che credono fermamente in un progetto strutturale e nell'identità etrusca come marcatore territoriale con il cuore nel sito UNESCO.

Art Tribune

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Le opere pubbliche a sostegno del progetto di Tarquinia come Capitale Italiana della Cultura 2028. Il "volo" di Tarquinia verso il titolo si basa anche su un piano di opere pubbliche solido che corrisponde a una visione condivisa che punta a ricucire il rapporto tra cittadini, visitatori e patrimonio. Dal progetto dell'apertura a sud del porto di Civitavecchia che inciderà sui flussi; alle piste ciclabili lungo tutta la costa per promuovere la mobilità lenta e la blue economy; dal recupero dei borghi, alla riqualificazione di edifici storici, nonché alla rigenerazione di spazi urbani e industriali restituiti come luoghi della cultura; fino all'accessibilità e all'eliminazione delle barriere architettoniche di musei, biblioteche e siti archeologici; per un totale di investimenti solo dei comuni di oltre cinquantatré milioni di euro che da qui al 2028 trasformeranno il territorio. Il progetto culturale proposto nel dossier tiene conto del piano di opere pubbliche e si sviluppa a partire da questa "mappa del futuro" come un progetto di rivitalizzazione territoriale che segue 4 direttrici sinergiche - sostenibilità, inclusione, rigenerazione e formazione-, allineate agli indicatori Cultura 2030 dell'UNESCO, che mirano a generare un impatto sull'intera area che vada oltre il 2028. La candidatura è espressione di un ecosistema territoriale coeso e si propone come un progetto che supera i confini amministrativi e i colori politici, con l'ambizione di valorizzare il potenziale culturale di un'area ben connessa ai flussi internazionali, grazie all'aeroporto di Fiumicino, alla linea ferroviaria Roma-Pisa, all'autostrada e al porto di Civitavecchia. Gli "occhi al cielo" del progetto culturale. Dal titolo della candidatura La cultura è volo, ispirato al volo divinatorio, allo sviluppo del programma culturale abbiamo seguito la filosofia degli etruschi di progettare nel rispetto del paesaggio. Nella loro visione armonica della vita e della morte, gli etruschi sono stati i primi a dimostrare capacità di creare a partire dalla forma del territorio, di cogliere la natura dei luoghi e di interpretare il dato naturale. Uno scenario unico che ha ispirato artisti di tutto il mondo, da poeti e scrittori, a pittori e scultori, fino a registi dei nostri giorni, che lo hanno vissuto e lo vivono come un territorio che genera futuro. Lo stesso abbiamo fatto noi, abbiamo alzato gli occhi al cielo, abbiamo interpretato i segni e con il nostro programma culturale abbiamo valorizzato il patrimonio archeologico, artistico, naturalistico e immateriale che accomuna i 12 comuni, a partire dall'identità etrusca. E lo abbiamo fatto coinvolgendo artisti di chiara fama, compagnie internazionali e realtà territoriali, tutti chiamati a condividere questa idea di progettazione armoniosa e rispettosa del paesaggio. I 4 cluster tematici del progetto di Tarquinia come Capitale della Cultura Italiana 2028 Scene in movimento, Trame di sapere, Orizzonti che camminano e Tradizioni narranti sono i 4 cluster tematici, in cui sono suddivise le attività e gli eventi proposti per il 2028, che evocano l'interpretazione del volo degli uccelli e il loro movimento. Tra i progetti in programma: la grande mostra Il Sacro e gli Etruschi, promossa dal PACT, dal Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia di Roma, dal Parco di Vulci, dalla Direzione Regionale Musei Nazionali Lazio, realizzata in collaborazione con l'Università La Sapienza, l'Università Statale di Milano e la Fondazione Luigi Rovati; un progetto diffuso sulla poesia con la direzione artistica di Davide Rondoni per omaggiare

Art Tribune

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

il poeta tarquiniese Vincenzo Cardarelli e per valorizzare la tradizionale poesia a braccio; uno spettacolo teatrale a puntate nei vari comuni con la regia di Beppe Navello che rievoca l'ultimo viaggio di Caravaggio sbarcato nel 1610 a Palo Laziale, località di Ladispoli; un contest e elevator pitch per sceneggiatori per scrivere Etruschi. La serie tv e favorire lo sviluppo della filiera dell'audiovisivo; il Catana Day per valorizzare l'artigianato locale della lavorazione del cuoio. Gli eventi dedicati al paesaggio nel programma di candidatura di Tarquinia. Diverse gli eventi dedicati al paesaggio, come gli appuntamenti con la fotografia di paesaggio promossi dal MUNAF Museo Nazionale di Fotografia, il festival del viaggio UlisseFest di Lonely Planet e l'Etruscan Places. Festival della Letteratura di Viaggio, curato dall'Associazione Cultura del Viaggio, ispirato al famoso libro Luoghi etruschi dello scrittore britannico D. H. Lawrence di cui nel 2027 si celebreranno i cento anni dal viaggio che fece in Etruria meridionale. La Capitale Italiana della Cultura sarà anche l'occasione per sensibilizzare sul patrimonio archeologico e ambientale con incontri di formazione e di divulgazione promossi dall'Università degli studi La Sapienza Roma, Università degli Studi Roma Tre, Baylor University del Texas, Capitaneria di Porto di Civitavecchia. Capitale della Cultura Diffusa il modello alla base del progetto culturale di Tarquinia. Il progetto culturale si declina nel modello della Capitale della Cultura Diffusa in cui gli oltre 100 eventi previsti saranno realizzati contemporaneamente nei 12 comuni, per creare un volano di promozione dell'area che auspichiamo diventi "ripetibile" negli anni: un vero e proprio palinsesto territoriale con un disegno curatoriale unitario, capace di stimolare la crescita di tutti i comuni in modo omogeneo. Le infrastrutture come eredità per il territorio. Alla base di questo programma ci sono le strutture che verranno inaugurate nel 2028, le vere infrastrutture del progetto che fanno parte del piano delle opere pubbliche e che resteranno a disposizione della comunità anche dopo l'anno della Capitale della Cultura: hub culturali, residenze d'artista, accademie per le nuove generazioni, infopoint fisici e digitali in rete tra di loro. Questa è l'eredità che vogliamo lasciare sul territorio dopo il 2028. In particolare accademie dei saperi e delle tradizioni (come la lavorazione della ceramica e del cuoio), dei mestieri del mare, delle nuove professioni della cultura, del turismo e dell'audiovisivo, affinché le nuove generazioni possano trovare nella cultura quel "perpetuo volo" di cui parlava Cardarelli inteso come il loro futuro, come occasione di occupazione e autoimprenditorialità, capace di contrastare lo spopolamento, ma soprattutto di creare un nuovo immaginario nel quale appunto "vedere" il proprio domani. Un domani già "visto" da alcuni testimonial della candidatura, artisti come il regista Marco Bellocchio, il critico cinematografico Marco Müller, la pluripremiata montatrice Francesca Calvelli, che da tempo hanno scelto di trasferirsi nel territorio, e sportivi come i campioni di surf Marta Begalli e Leonardo Fioravanti che qui sono nati e cresciuti. La governance collaborativa: il punto di forza della candidatura di Tarquinia a Capitale Italiana della Cultura 2028. Il dossier di candidatura è il risultato di un percorso di coinvolgimento ed engagement della cittadinanza che ha previsto diversi passaggi, dall'istituzione di un Tavolo di lavoro con i rappresentanti di comuni e partner, alla mappatura del territorio, fino alle interlocuzioni

Art Tribune

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

con i principali stakeholders. Ma soprattutto è il frutto di un ascolto attivo e di un dialogo con le realtà del territorio tramite un percorso partecipato che ha portato a raccogliere oltre 100 lettere di sostegno di fondazioni, associazioni e imprese, e molte progettualità per la programmazione culturale, che hanno reso il dossier un mosaico di voci di una narrazione condivisa di un "territorio che genera futuro". Un processo dal basso che rappresenta un sostegno significativo alla candidatura, che nutre senso di appartenenza e pone le basi della costruzione di una comunità che si riunisce attorno ad un progetto identitario, con l'obiettivo di tutelare e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale del territorio, attuando i principi della Convenzione di Faro. L'intero processo di candidatura è stato gestito dalla DMO Etruskey ETS che rappresenta la rete dei 12 comuni e che, dalla sua costituzione nel 2022, è operativa sulla valorizzazione del patrimonio culturale della civiltà etrusca. Tra le attività di promozione già avviate, il Cammino degli Etruschi, un nuovo itinerario escursionistico e cicloturistico di circa 150 km, da percorrere in 7 tappe, che attraversa il sito UNESCO di Cerveteri e Tarquinia, fino al Parco di Vulci, che sta per essere accreditato tra i cammini della Regione Lazio ed è uno degli assi di sviluppo del programma culturale del dossier. Il punto di forza della candidatura di Tarquinia a Capitale Italiana della Cultura 2028 è nella governance già attiva della DMO Etruskey ETS che propone un modello di lavoro collaborativo e una progettazione integrata che eleva la cultura a motore strutturale di sviluppo sostenibile, coesione sociale e innovazione territoriale. Il dossier è il manifesto di una visione comune e della volontà di mettere in rete le risorse, costruire alleanze, rafforzare le competenze locali e tracciare un orizzonte condiviso, in cui la cultura sia davvero uno strumento per fare comunità, generare benessere e progettare futuro. Lorenza Fruci Art Tribune è anche su Whatsapp. È sufficiente cliccare qui per iscriversi al canale ed essere sempre aggiornati.

Civitavecchia: i dubbi dei pescatori, le rassicurazioni dell'Authority

In ballo lo spostamento temporaneo dei pescherecci in un'altra zona CIVITAVECCHIA. Il faccia a faccia è in agenda per sabato prossimo: da un lato, i rappresentanti della flotta pescherecci di Civitavecchia; dall'altro, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, **Raffaele Latrofa**. Su un piatto, c'è l'esigenza dell'istituzione portuale di spostare temporaneamente i pescherecci dalla zona tradizionale nella storica darsena romana per collocarli nella zona nord dello scalo; sull'altro piatto ci sono i timori dei pescatori che vogliono maggiori garanzie per potersi allontanare dalle aree che occupano da lungo tempo. **Latrofa** assicura che sabato andrà di persona alla darsena romana per parlare con i pescatori: «Comprendo pienamente le loro preoccupazioni, - afferma il numero uno dell'Authority - per questo motivo ho messo in programma un incontro sul posto: per un confronto diretto e costruttivo con la marineria». Dal quartier generale dell'istituzione portuale si mette l'accento sul fatto che lo spostamento temporaneo è legato a una fase transitoria di due mesi ed è stato pianificato da tempo con attenzione: «Si tratta - dice **Latrofa** - di un percorso preparato nei minimi dettagli: a partire dalla scelta del periodo più idoneo per lo svolgimento delle operazioni fino alla verifica puntuale delle condizioni di sicurezza dei nuovi attracchi». Su questi aspetti **Latrofa** rassicura che sono già stati «effettuati diversi test, sotto la supervisione della Capitaneria di porto, che ha la responsabilità di garantire le condizioni di sicurezza della navigazione e degli attracchi». Per il presidente dell'Autorità di Sistema è importante la collaborazione della categoria: «Mi aspetto che nella riunione di sabato si possa fare il punto della situazione dopo che anche i pescatori avranno effettuato i test richiesti per lo spostamento temporaneo. L'obiettivo comune deve essere quello di affrontare questa fase con la massima condivisione e con tutte le garanzie necessarie». Da **Latrofa** arriva anche un "grazie" alla Regione Lazio, in particolare l'assessore al bilancio (con delega anche alla pesca), Giancarlo Righini: ha già stanziato - afferma - i ristori a favore dei pescatori e, insieme alla consigliera regionale Emanuela Mari, si è detto disponibile a «reperire ulteriori risorse qualora dovessero emergere criticità legate allo spostamento temporaneo delle barche alla darsena servizi». L'incontro di sabato sarà anche l'occasione per guardare oltre la fase transitoria, dice **Latrofa**: punta ad «avviare un confronto sulla collocazione definitiva della flotta dei pescherecci dopo il completamento dei lavori per l'apertura a sud e per il collegamento con l'antemurale, nell'ottica di una soluzione stabile e condivisa per il futuro della marineria di Civitavecchia».



Usb denuncia le due facce del crocierismo e chiede al Comune di aprire un confronto con soggetti interessati e Regione

Secondo Incontro

La convocazione di un tavolo di confronto sulla base del protocollo d'intesa siglato il 26 luglio del 2024, con Autorità Portuale e parti sociali, per discutere di quanto sta avvenendo a livello lavorativo nell'indotto del crocierismo. La richiesta arriva dal sindacato Usb, che ritiene fondamentale che al tavolo siano presenti anche rappresentanti della Regione Lazio, al fine di risolvere una volta per tutte e in maniera strutturale le enormi criticità che da troppo tempo attanagliano un settore ricchissimo per pochi e fucina di incertezze e precarietà per tutti gli altri. L'organizzazione sindacale sottolinea che quella che si vive nell'indotto del crocierismo è una situazione lavorativa sempre più insostenibile, visto che, a fronte di un flusso di passeggeri costantemente in aumento e con fatturati da record che continuano ad arricchire anno dopo anno armatori e tour-operator, le retribuzioni e le condizioni di lavoro nell'ambito dell'indotto risultano da tempo sempre più insostenibili. Usb rileva che se da una parte si continuano a festeggiare i numeri impressionanti per quanto riguarda attracchi e passeggeri, da un'altra si assiste allo sfruttamento e alla mortificazione della professionalità di migliaia di persone. Per

l'organizzazione sindacale, quello del settore crocieristico in Italia è un contesto che mostra al mondo due facce: da una parte c'è quella patinata ed accattivante dell'offerta ai turisti, dall'altra c'è invece una palude sociale fatta di turni imprevedibili, ricatti malcelati e tariffe bassissime. Usb parla di centinaia di lavoratori e lavoratrici, come guide e accompagnatori turistici, servizi di accoglienza, infopoint e Meet & Greet, che deve fare i conti con una serie infinita e talvolta imprevedibile di mansioni su turni iperflessibili, a chiamata individuale, spesso last minute e con retribuzioni saldate decine e decine di giorni dopo la prestazione effettuata. Per l'organizzazione sindacale, infine, si è di fronte ad un contesto che ha tutte le caratteristiche del lavoro dipendente subordinato, ma che, nonostante questo, viene ancora organizzato a chiamata attraverso il caos delle partite IVA, con nessuna ciclazione ufficiale dei turni, nessuna possibilità concreta di pianificare la propria vita professionale e affettiva, servizi comunicati su WhatsApp, nessuna garanzia che la propria retribuzione sia decente e, soprattutto, nessun contratto di lavoro di riferimento.



Il Comune spinge sul Forte: al via i lavori sul Mastio

Antonio Bandinu

Prenderà il via domani il cantiere per la riqualificazione del Mastio del Forte Michelangelo, senza dubbio l'edificio più iconico di Civitavecchia. L'intervento deciso dall'amministrazione comunale, finanziato con 330 mila euro di fondi regionali dedicati alla valorizzazione dell'Etruria Meridionale, punta a restituire alla città e ai visitatori uno spazio mai pienamente valorizzato. Il progetto, come spiegato dall'ingegner Giulio Iorio e dall'architetto Paola Carboni, prevede una serie di opere finalizzate alla futura apertura al pubblico: adeguamento degli impianti, sistemi di protezione antincendio, restauro degli intonaci, nuova illuminotecnica, messa a norma dei quadri elettrici e soprattutto il superamento delle barriere architettoniche, anche attraverso l'installazione di elevatori in grado di salire ai piani superiori. L'amministrazione comunale inserisce l'intervento in un più ampio disegno di valorizzazione culturale e turistica: la creazione di un percorso che dal Forte Michelangelo arrivi al museo cittadino, fino alle Terme di Traiano, con l'obiettivo di ricollegare elementi storici oggi frammentati. I lavori dovrebbero concludersi entro quattro-cinque mesi. La riqualificazione del Mastio afferma il sindaco

Marco Piendibene rappresenta un messaggio forte: restituire alla città spazi e luoghi rimasti per troppo tempo off limits. È il frutto di un lavoro di squadra e un tassello del percorso che stiamo avviando per recuperare il rapporto storico di Civitavecchia con il porto, anche attraverso ricognizioni sulle aree di interferenza insieme all'Autorità di Sistema Portuale che porteranno ad accordi di programma. L'intervento sul Mastio è parte di questa visione, così come il recupero del Museo del Mare, un gioiello che vogliamo restituire a cittadini e turisti. Mettiamo le mani su uno dei simboli più iconici della città spiega l'assessore al Turismo Piero Alessi. L'obiettivo è renderlo finalmente fruibile e attrattivo per i turisti, inserendolo in un percorso che dal porto arrivi alle Terme passando per il museo cittadino. Non tutto è ancora completo, ma siamo sulla strada giusta. Ci vuole pazienza, ma le nostre aspirazioni stanno diventando realtà. «L'intervento sul Mastio sottolinea l'assessore al Demanio Marittimo Stefano Gianninisi si collega al progetto complessivo di sistemazione del litorale con progetti come la pista ciclabile, la stazione e tutti i tratti limitrofi, con l'obiettivo di dare continuità e decoro a tutta la fascia costiera». «Il Forte è un bene raro e bellissimo il commento della delegata al Forte Michelangelo, Ivana Puleo che fa parte di un porto tra i più belli d'Italia. Non ci si è mai puntato abbastanza. È necessario investire risorse anche per interventi non immediatamente visibili, ma che ripagheranno di questa visione che l'amministrazione sta portando avanti». La Capitaneria di Porto ha ricordato come il Mastio sia un simbolo cittadino che campeggia anche sulle divise della Guardia Costiera, e ha confermato «massima disponibilità alla collaborazione», soprattutto nel coordinamento della sicurezza e della gestione



02/26/2026 11:02 Antonio Bandinu

Prenderà il via domani il cantiere per la riqualificazione del Mastio del Forte Michelangelo, senza dubbio l'edificio più iconico di Civitavecchia. L'intervento deciso dall'amministrazione comunale, finanziato con 330 mila euro di fondi regionali dedicati alla valorizzazione dell'Etruria Meridionale, punta a restituire alla città e ai visitatori uno spazio mai pienamente valorizzato. Il progetto, come spiegato dall'ingegner Giulio Iorio e dall'architetto Paola Carboni, prevede una serie di opere finalizzate alla futura apertura al pubblico: adeguamento degli impianti, sistemi di protezione antincendio, restauro degli intonaci, nuova illuminotecnica, messa a norma dei quadri elettrici e soprattutto il superamento delle barriere architettoniche, anche attraverso l'installazione di elevatori in grado di salire ai piani superiori. L'amministrazione comunale inserisce l'intervento in un più ampio disegno di valorizzazione culturale e turistica: la creazione di un percorso che dal Forte Michelangelo arrivi al museo cittadino, fino alle Terme di Traiano, con l'obiettivo di ricollegare elementi storici oggi frammentati. I lavori dovrebbero concludersi entro quattro-cinque mesi. La riqualificazione del Mastio - afferma il sindaco Marco Piendibene - rappresenta un messaggio forte: restituire alla città spazi e luoghi rimasti per troppo tempo off limits. È il frutto di un lavoro di squadra e un tassello del percorso che stiamo avviando per recuperare il rapporto storico di Civitavecchia con il porto, anche attraverso ricognizioni sulle aree di interferenza insieme all'Autorità di Sistema Portuale che porteranno ad accordi di programma. L'intervento sul Mastio è parte di questa visione, così come il recupero del Museo del Mare, un gioiello che vogliamo restituire a cittadini e turisti. Mettiamo le mani su uno dei simboli più iconici della città - spiega l'assessore al Turismo Piero Alessi - L'obiettivo è renderlo finalmente fruibile e attrattivo per i turisti, inserendolo in un percorso che dal porto arrivi alle Terme passando per il museo cittadino. Non tutto è ancora completo, ma siamo sulla strada giusta. Ci vuole pazienza, ma le

TRC Giornale

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

degli accessi in questa fase di trasformazione del porto. Tags:.

Napoli Boat Show, il salone nautico a Castellammare di Stabia

Si è svolta questa mattina presso la Reggia di Quisisana, la dimora storica di Castellammare di Stabia che dal XIII secolo custodisce la memoria dei sovrani angioini e borbonici e che oggi ospita il Museo Archeologico di Stabia Libero D'Orsi, la conferenza stampa di presentazione del Napoli Boat Show, il nuovo salone nautico in programma dal 18 al 22 marzo 2026 al Marina di Stabia. La scelta della sede non è casuale: la Reggia, che si erge sul costone del Monte Faito con vista sul Golfo di Napoli, incarna la stessa vocazione al bello e alla qualità che gli organizzatori intendono imprimere all'evento. Il Napoli Boat Show si inserisce in questo contesto come il primo "Boutique Boat Show" baricentrico del Mediterraneo, con un format che inverte la logica espositiva tradizionale. Ogni imbarcazione esposta è ormeggiata in acqua e pronta a navigare: le prove in mare, effettuabili su prenotazione diretta con l'espositore, non sono un'eccezione, ma parte integrante del programma. Il Golfo, con la Costiera Amalfitana e la penisola sorrentina sullo sfondo, Capri e Ischia raggiungibili a poca distanza, offre uno scenario difficilmente replicabile per chi vuole toccare con mano le prestazioni di un'imbarcazione. Tra i brand presenti Riva Rizzardi e Azimut Yachts - le cui imbarcazioni da 27 metri saranno le ammiraglie del salone - poi Cayman Cranchi Saxdor Airon Marine G Tender P Yachts Nautica Salpa, Prestige Nautica Esposito FIM Menorquin De Antonio Sacs Pirelli Mig tra le barche a motore e Lagoon e Jeanneau tra le barche a vela, con molti altri in arrivo. Le dichiarazioni All'incontro con i giornalisti erano presenti, tra gli altri, il Sindaco di Castellammare di Stabia Luigi Vicinanza l'ideatore e presidente dell'evento Fabio Piantedosi e il Comandante della Capitaneria di Porto di Stabia Andrea Pellegrino, il Consigliere Metropolitano del Comune di Napoli Giuseppe Gargiulo, l'AD del Marina di Stabia Salvatore La Mura Fabio Piantedosi, ideatore e presidente del Napoli Boat Show: "Il Napoli Boat Show nasce con l'obiettivo di valorizzare la produzione nautica italiana, settore in cui la Campania esprime alcune tra le sue eccellenze più significative. L'evento è stato concepito come una piattaforma espositiva funzionale ed efficiente, capace di facilitare la visita a bordo e le prove in mare, offrendo agli operatori e al pubblico un'esperienza concreta e qualificata. La scelta del Marina di Stabia rappresenta un elemento strategico: una location di riferimento nell'area, in grado di coniugare infrastrutture moderne e qualità dell'accoglienza. Particolare attenzione è stata dedicata all'integrazione dell'evento con il territorio di Castellammare di Stabia, coinvolgendone le realtà economiche, produttive e istituzionali. Il Napoli Boat Show intende inoltre proporsi come promotore attivo delle ricchezze archeologiche, naturalistiche e culturali del territorio, contribuendo alla valorizzazione di un patrimonio che rappresenta un asset strategico per lo sviluppo locale. Consapevoli delle sfide legate a una prima edizione,



Si è svolta questa mattina presso la Reggia di Quisisana, la dimora storica di Castellammare di Stabia che dal XIII secolo custodisce la memoria dei sovrani angioini e borbonici e che oggi ospita il Museo Archeologico di Stabia Libero D'Orsi, la conferenza stampa di presentazione del Napoli Boat Show, il nuovo salone nautico in programma dal 18 al 22 marzo 2026 al Marina di Stabia. La scelta della sede non è casuale: la Reggia, che si erge sul costone del Monte Faito con vista sul Golfo di Napoli, incarna la stessa vocazione al bello e alla qualità che gli organizzatori intendono imprimere all'evento. Il Napoli Boat Show si inserisce in questo contesto come il primo "Boutique Boat Show" baricentrico del Mediterraneo, con un format che inverte la logica espositiva tradizionale. Ogni imbarcazione esposta è ormeggiata in acqua e pronta a navigare: le prove in mare, effettuabili su prenotazione diretta con l'espositore, non sono un'eccezione, ma parte integrante del programma. Il Golfo, con la Costiera Amalfitana e la penisola sorrentina sullo sfondo, Capri e Ischia raggiungibili a poca distanza, offre uno scenario difficilmente replicabile per chi vuole toccare con mano le prestazioni di un'imbarcazione. Tra i brand presenti Riva Rizzardi e Azimut Yachts - le cui imbarcazioni da 27 metri saranno le ammiraglie del salone - poi Cayman Cranchi Saxdor Airon Marine G Tender P Yachts Nautica Salpa, Prestige Nautica Esposito FIM Menorquin De Antonio Sacs Pirelli Mig tra le barche a motore e Lagoon e Jeanneau tra le barche a vela, con molti altri in arrivo. Le dichiarazioni All'incontro con i giornalisti erano presenti, tra gli altri, il Sindaco di Castellammare di Stabia Luigi Vicinanza l'ideatore e presidente dell'evento Fabio Piantedosi e il Comandante della Capitaneria di Porto di Stabia Andrea Pellegrino, il Consigliere Metropolitano del Comune di Napoli Giuseppe Gargiulo, l'AD del Marina di Stabia Salvatore La Mura Fabio Piantedosi, ideatore e presidente del Napoli Boat Show: "Il Napoli Boat Show nasce con l'obiettivo di valorizzare la produzione nautica italiana, settore in cui la Campania

Gazzetta di Napoli

Napoli

abbiamo scelto un'impostazione volutamente misurata, privilegiando qualità, sicurezza e solidità organizzativa, con l'obiettivo di costruire fin da subito basi concrete per una crescita strutturata nelle prossime edizioni." Andrea Pellegrino, Comandante della Capitaneria di **Porto** di Castellammare di Stabia: "Mi rallegra sapere che lo splendido scenario stabiese sia stato scelto per questo importante evento a favore della nautica. La realtà stabiese è da sempre vicina alla portualità, alla cantieristica navale e ai crescenti usi del mare. Le professionalità coinvolte, le locali maestranze e gli operatori portuali sono una reale conferma che Castellammare di Stabia ha l'indubbia capacità di esprimere alte professionalità e, quindi, di farsi trovare pronta alle sfide di porti sempre più performanti. Senza dimenticare le sue origini e, quindi, di essere uno storico interlocutore per l'utenza, la Capitaneria di **porto** Guardia Costiera di Castellammare di Stabia opera nell'ambito delle proprie attribuzioni di legge per assicurare una razionale fruizione delle risorse, la sicurezza della navigazione e dei trasporti insieme alla tutela del habitat marino e delle risorse ittiche. A ciò si aggiunge una pratica azione di divulgazione e di sensibilizzazione della conoscenza e rispetto del mare. In tal senso si collocano i molteplici progetti sostenuti dal Comune di Castellammare di Stabia che ci vede in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Ad oggi sono stati coinvolti oltre 5000 studenti. Anche la 2° edizione della Traversata delle Sirene, sempre col Comune di Castellammare di Stabia e con la locale sezione della Lega Navale, mira a diffondere la cultura del mare e permettere la conoscenza di questa costa dall'incantevole bellezza." Salvatore La Mura, AD del Marina di Stabia: "Il Napoli Boat Show è un evento di respiro internazionale che porta l'attenzione del mondo della nautica su un territorio che ha molto da offrire. Castellammare di Stabia, con il suo golfo, il suo patrimonio storico e la sua tradizione marinara, non ha nulla da invidiare alle più celebrate destinazioni del Mediterraneo. Iniziative come questa contribuiscono a valorizzarla nel modo che merita." Arch. Giuseppe Gargiulo, Consigliere Delegato della Città Metropolitana di Napoli, in rappresentanza del Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi: "È per me un grande piacere partecipare alla conferenza stampa di presentazione del Napoli Boat Show 2026, in qualità di Consigliere Delegato della Città Metropolitana di Napoli, in rappresentanza del Sindaco Metropolitano Gaetano Manfredi. Dal 18 al 22 marzo 2026, il **Porto** Turistico di Marina di Stabia ospiterà un evento che porterà nel nostro territorio il meglio della nautica nazionale e internazionale. Ma il valore di questa manifestazione va oltre l'esposizione di yacht, barche a motore e imbarcazioni a vela in uno degli scenari più suggestivi del Mediterraneo. Il Napoli Boat Show rappresenta soprattutto un potente volano economico per il territorio. Al centro ci sono gli imprenditori, gli artigiani, i maestri d'ascia, i tecnici e le maestranze che ogni giorno, con esperienza, professionalità e passione, contribuiscono a creare lavoro, innovazione e sviluppo per la nostra area metropolitana. Proprio Castellammare di Stabia custodisce una tradizione cantieristica navale centenaria, un patrimonio di competenze che affonda le radici nella storia industriale del Mezzogiorno e che oggi è riuscito e continua a riuscire a elevarsi attraverso produzioni di eccellenza, riconosciute sui mercati nazionali e internazionali.

Gazzetta di Napoli

Napoli

Questa capacità di coniugare tradizione e innovazione è la vera forza del nostro territorio. Particolarmente significativa è anche l'attenzione alla transizione ecologica e alla sostenibilità, con soluzioni elettriche e ibride, nuovi materiali e startup innovative che dimostrano come la nautica possa evolversi in chiave moderna e responsabile, senza perdere la propria identità produttiva. Come Città Metropolitana crediamo fermamente che investire sull'economia del mare significhi sostenere una filiera strategica che genera occupazione qualificata, valorizza il saper fare locale e rafforza il ruolo di Napoli e della sua area metropolitana come hub mediterraneo della nautica. Il Napoli Boat Show è dunque non solo una vetrina internazionale, ma il riconoscimento concreto del lavoro quotidiano di chi, con competenza e visione, continua a costruire futuro sulle nostre coste." Luigi Vicinanza, Sindaco di Castellammare di Stabia: "Il Napoli Boat Show rappresenta per Castellammare di Stabia una ulteriore opportunità di valorizzazione della nostra identità marinara e produttiva. Castellammare è una città che ha scritto pagine fondamentali della storia navale italiana: nei nostri cantieri è stata varata l'Amerigo Vespucci, simbolo nel mondo dell'eccellenza e della tradizione marinara del nostro Paese. Ospitare la prima edizione di questo salone nautico a Marina di Stabia significa rafforzare il ruolo strategico della nostra città nel panorama della nautica nazionale e internazionale. È anche un segnale concreto di fiducia verso il nostro tessuto economico, le nostre maestranze e le tante realtà imprenditoriali che operano con competenza e passione nel settore del mare. Come Amministrazione comunale sosteniamo questa iniziativa perché crediamo che investire sull'economia del mare significhi creare sviluppo, occupazione qualificata e nuove opportunità per i giovani. Il Napoli Boat Show sarà inoltre una vetrina importante per promuovere le bellezze storiche, culturali e paesaggistiche di Castellammare di Stabia, contribuendo a rafforzare la nostra vocazione turistica." La location: il Marina di Stabia L'evento si svolge al Marina di Stabia , una delle strutture nautiche più imponenti d'Europa, progettata dallo studio Massimiliano Fuksas . L'accoglienza segue gli standard dell'hotellerie di alto livello: lo Yacht Club, le lounge e le aree riservate sono pensate per favorire incontri tra cantieri, dealer e armatori, presentazioni di prodotto e momenti di networking. Un territorio che parla da solo Castellammare di Stabia si trova al crocevia di alcune delle mete più visitate del Mediterraneo. Dal tour delle Ville Archeologiche agli scavi di Pompei ed Ercolano nelle immediate vicinanze; lungo la costa si apre la Costiera Amalfitana , con Sorrento a portata di mano. Dal marina, le isole di Capri e Ischia sono raggiungibili in pochi minuti di navigazione: due destinazioni che, nel contesto di un salone nautico con prove in mare, diventano scenari naturali per testare le imbarcazioni in condizioni reali, tra fondali trasparenti, faraglioni e approdi di rara bellezza. La vicinanza all'aeroporto internazionale di Napoli completa un quadro logistico favorevole anche per espositori e visitatori provenienti dall'estero. Appuntamento al Marina di Stabia Il Napoli Boat Show apre al pubblico il 18 marzo 2026 e prosegue fino al 22 marzo (ore 10:00 - 18:30) . L'ingresso è a pagamento, in coerenza con la scelta degli organizzatori di privilegiare un pubblico altamente profilato, composto da persone realmente interessate al settore nautico. Gli appassionati

Gazzetta di Napoli

Napoli

di nautica sono invitati a essere presenti al Marina di Stabia per seguire da vicino questa prima edizione: cinque giorni di fiera in cui l'offerta espositiva si unisce all'esperienza del mare e alla ricchezza di un territorio senza eguali. Per ulteriori informazioni: www.napoliboatshow.com e info@napoliboatshow.com Dettagli dell'Evento Date: 18 - 22 Marzo 2026 Location: Marina di Stabia, Corso Alcide De Gasperi 313, Castellammare di Stabia (NA) Focus: Barche a motore, vela, gommoni, catamarani, superyacht e accessori Website: www.napoliboatshow.com Email: info@napoliboatshow.com.

Napoli Village

Napoli

Napoli Boat Show - presentata oggi alla Reggia di Quisisana la prima edizione del salone campano

Si è svolta questa mattina presso la Reggia di Quisisana, la dimora storica di Castellammare di Stabia che dal XIII secolo custodisce la memoria dei sovrani angioini e borbonici e che oggi ospita il Museo Archeologico di Stabia Libero D'Orsi, la conferenza stampa di presentazione del Napoli Boat Show, il nuovo salone nautico in programma dal 18 al 22 marzo 2026 al Marina di Stabia. La scelta della sede non è casuale: la Reggia, che si erge sul costone del Monte Faito con vista sul Golfo di Napoli, incarna la stessa vocazione al bello e alla qualità che gli organizzatori intendono imprimere all'evento. Il Napoli Boat Show si inserisce in questo contesto come il primo "Boutique Boat Show" baricentrico del Mediterraneo, con un format che inverte la logica espositiva tradizionale. Ogni imbarcazione esposta è ormeggiata in acqua e pronta a navigare: le prove in mare, effettuabili su prenotazione diretta con l'espositore, non sono un'eccezione, ma parte integrante del programma. Il Golfo, con la Costiera Amalfitana e la penisola sorrentina sullo sfondo, Capri e Ischia raggiungibili a poca distanza, offre uno scenario difficilmente replicabile per chi vuole toccare con mano le prestazioni di un'imbarcazione. Tra i brand presenti Riva, Rizzardi e Azimut Yachts - le cui imbarcazioni da 27 metri saranno le ammiraglie del salone - poi Cayman, Cranchi, Saxdor, Airon Marine, G Tender, P Yachts, Nautica Salpa, Prestige, Nautica Esposito, FIM, Menorquin, De Antonio, Sacs, Pirelli, Mig tra le barche a motore e Lagoon e Jeanneau tra le barche a vela, con molti altri in arrivo. La scelta del Marina di Stabia rappresenta un elemento strategico: una location di riferimento nell'area, in grado di coniugare infrastrutture moderne e qualità dell'accoglienza. Particolare attenzione è stata dedicata all'integrazione dell'evento con il territorio di Castellammare di Stabia, coinvolgendone le realtà economiche, produttive e istituzionali. Il Napoli Boat Show intende inoltre proporsi come promotore attivo delle ricchezze archeologiche, naturalistiche e culturali del territorio, contribuendo alla valorizzazione di un patrimonio che rappresenta un asset strategico per lo sviluppo locale. Consapevoli delle sfide legate a una prima edizione, abbiamo scelto un'impostazione volutamente misurata, privilegiando qualità, sicurezza e solidità organizzativa, con l'obiettivo di costruire fin da subito basi concrete per una crescita strutturata nelle prossime edizioni." Andrea Pellegrino, Comandante della Capitaneria di **Porto** di Castellammare di Stabia: "Mi rallegra sapere che lo splendido scenario stabiese sia stato scelto per questo importante evento a favore della nautica. La realtà stabiese è da sempre vicina alla portualità, alla cantieristica navale e ai crescenti usi del mare. Le professionalità coinvolte, le locali maestranze e gli operatori portuali sono una reale conferma che Castellammare di Stabia ha l'indubbia capacità di esprimere alte professionalità e, quindi, di farsi trovare pronta alle sfide di porti sempre più performanti. Senza



Si è svolta questa mattina presso la Reggia di Quisisana, la dimora storica di Castellammare di Stabia che dal XIII secolo custodisce la memoria dei sovrani angioini e borbonici e che oggi ospita il Museo Archeologico di Stabia Libero D'Orsi, la conferenza stampa di presentazione del Napoli Boat Show, il nuovo salone nautico in programma dal 18 al 22 marzo 2026 al Marina di Stabia. La scelta della sede non è casuale: la Reggia, che si erge sul costone del Monte Faito con vista sul Golfo di Napoli, incarna la stessa vocazione al bello e alla qualità che gli organizzatori intendono imprimere all'evento. Il Napoli Boat Show si inserisce in questo contesto come il primo "Boutique Boat Show" baricentrico del Mediterraneo, con un format che inverte la logica espositiva tradizionale. Ogni imbarcazione esposta è ormeggiata in acqua e pronta a navigare: le prove in mare, effettuabili su prenotazione diretta con l'espositore, non sono un'eccezione, ma parte integrante del programma. Il Golfo, con la Costiera Amalfitana e la penisola sorrentina sullo sfondo, Capri e Ischia raggiungibili a poca distanza, offre uno scenario difficilmente replicabile per chi vuole toccare con mano le prestazioni di un'imbarcazione. Tra i brand presenti Riva, Rizzardi e Azimut Yachts - le cui imbarcazioni da 27 metri saranno le ammiraglie del salone - poi Cayman, Cranchi, Saxdor, Airon Marine, G Tender, P Yachts, Nautica Salpa, Prestige, Nautica Esposito, FIM, Menorquin, De Antonio, Sacs, Pirelli, Mig tra le barche a motore e Lagoon e Jeanneau tra le barche a vela, con molti altri in arrivo. La scelta del Marina di Stabia rappresenta un elemento strategico: una location di riferimento nell'area, in grado di coniugare infrastrutture moderne e qualità dell'accoglienza. Particolare attenzione è stata dedicata all'integrazione dell'evento con il territorio di Castellammare di Stabia, coinvolgendone le realtà economiche, produttive e istituzionali. Il Napoli Boat Show intende inoltre proporsi come promotore attivo delle ricchezze archeologiche,

Napoli Village

Napoli

dimenticare le sue origini e, quindi, di essere uno storico interlocutore per l'utenza, la Capitaneria di **porto** Guardia Costiera di Castellammare di Stabia opera nell'ambito delle proprie attribuzioni di legge per assicurare una razionale fruizione delle risorse, la sicurezza della navigazione e dei trasporti insieme alla tutela del habitat marino e delle risorse ittiche. A ciò si aggiunge una pratica azione di divulgazione e di sensibilizzazione della conoscenza e rispetto del mare. In tal senso si collocano i molteplici progetti sostenuti dal Comune di Castellammare di Stabia che ci vede in tutte le scuole di ogni ordine e grado. Ad oggi sono stati coinvolti oltre 5000 studenti. Anche la 2° edizione della Traversata delle Sirene, sempre col Comune di Castellammare di Stabia e con la locale sezione della Lega Navale, mira a diffondere la cultura del mare e permettere la conoscenza di questa costa dall'incantevole bellezza." Arch. Giuseppe Gargiulo, Consigliere Delegato della Città Metropolitana di Napoli, in rappresentanza del Sindaco di Napoli Gaetano Manfredi: "È per me un grande piacere partecipare alla conferenza stampa di presentazione del Napoli Boat Show 2026, in qualità di Consigliere Delegato della Città Metropolitana di Napoli, in rappresentanza del Sindaco Metropolitano Gaetano Manfredi. Dal 18 al 22 marzo 2026, il **Porto** Turistico di Marina di Stabia ospiterà un evento che porterà nel nostro territorio il meglio della nautica nazionale e internazionale. Ma il valore di questa manifestazione va oltre l'esposizione di yacht, barche a motore e imbarcazioni a vela in uno degli scenari più suggestivi del Mediterraneo.

Stylo 24

Napoli

Leonardo cresce nel 2025 e traina la Campania

Leonardo cresce nel 2025 con ricavi a 19,5 miliardi. Volano Pomigliano e Nola, Interporto +50% treni. Ordini a 23,8 miliardi e ricavi a 19,5. Volano Pomigliano e Nola. Interporto in controtendenza: +50% treni nel 2025 Leonardo cresce nel 2025 e supera le guidance Leonardo cresce nel 2025 e consolida il suo ruolo globale nell'aerospazio e nella difesa. Il gruppo controllato dal Ministero dell'Economia chiude l'anno con ordini a 23,8 miliardi di euro, in aumento del 13,5% rispetto al 2024. Inoltre, i ricavi salgono a 19,5 miliardi (+9,8%), mentre l'Ebita raggiunge 1.752 milioni (+14,9%). L'indebitamento netto scende a un miliardo, con un miglioramento del 44,2% rispetto agli 1,8 miliardi di fine 2024. Dati concreti che confermano una traiettoria solida. «Grazie ai target raggiunti, abbiamo superato le sfidanti guidance già incrementate nel corso dell'anno», ha dichiarato l'amministratore delegato Roberto Cingolani. Leonardo cresce nel 2025 anche nei siti campani Leonardo cresce nel 2025 anche in Campania, dove gli stabilimenti di Pomigliano d'Arco e Nola beneficiano della ripresa della domanda internazionale. In particolare, la business unit Aerostrutture registra un forte incremento grazie alle fusoliere Boeing e all'Airbus A220. Si tratta di un segnale industriale importante per il territorio. Infatti, la ripartenza delle produzioni aeronautiche rafforza l'occupazione e consolida le filiere locali. «I risultati preliminari del 2025 evidenziano un sensibile aumento di tutti gli indicatori economico-finanziari», ha aggiunto Cingolani, sottolineando il percorso avviato tre anni fa verso la Leonardo one company. Sostenibilità e ricerca: la strategia di lungo periodo Il rafforzamento economico si accompagna a una strategia ambientale e tecnologica. Leonardo, infatti, ha ampliato gli investimenti in Ricerca e Sviluppo. L'obiettivo è accelerare su tecnologie avanzate e soluzioni per la sicurezza globale. «Abbiamo inoltre ampliato gli investimenti in Ricerca e Sviluppo per accelerare su tecnologie e soluzioni avanzate», ha spiegato l'AD. Tuttavia, la crescita non riguarda solo i numeri. Il gruppo ha inserito nuove risorse e rafforzato il patrimonio tecnico-scientifico. Inoltre, la riduzione degli impatti ambientali viene indicata come leva di competitività e resilienza. Omaggio a Guarguaglini nella sede di Roma Intanto, nella sede di Piazza Montegrappa a Roma, Leonardo ha intitolato la sala del Consiglio di amministrazione a Pier Francesco Guarguaglini. La cerimonia si è svolta nel giorno del suo compleanno. Il presidente Stefano Pontecorvo e Cingolani hanno ricordato il manager che «ha guidato il gruppo Finmeccanica in una stagione caratterizzata da visione industriale, scelte strategiche e costruzione di alleanze internazionali». Un passaggio simbolico che rafforza il legame con la storia industriale del gruppo. Interporto di Nola: ferro in crescita del 50% Mentre a livello nazionale il trasporto su gomma resta dominante, l'Interporto di Nola segna una svolta. Nel 2025 il



02/26/2026 06:04

Leonardo cresce nel 2025 con ricavi a 19,5 miliardi. Volano Pomigliano e Nola. Interporto +50% treni. Ordini a 23,8 miliardi e ricavi a 19,5. Volano Pomigliano e Nola. Interporto in controtendenza: +50% treni nel 2025 Leonardo cresce nel 2025 e supera le guidance Leonardo cresce nel 2025 e consolida il suo ruolo globale nell'aerospazio e nella difesa. Il gruppo controllato dal Ministero dell'Economia chiude l'anno con ordini a 23,8 miliardi di euro, in aumento del 13,5% rispetto al 2024. Inoltre, i ricavi salgono a 19,5 miliardi (+9,8%), mentre l'Ebita raggiunge 1.752 milioni (+14,9%). L'indebitamento netto scende a un miliardo, con un miglioramento del 44,2% rispetto agli 1,8 miliardi di fine 2024. Dati concreti che confermano una traiettoria solida. «Grazie ai target raggiunti, abbiamo superato le sfidanti guidance già incrementate nel corso dell'anno», ha dichiarato l'amministratore delegato Roberto Cingolani. Leonardo cresce nel 2025 anche nei siti campani Leonardo cresce nel 2025 anche in Campania, dove gli stabilimenti di Pomigliano d'Arco e Nola beneficiano della ripresa della domanda internazionale. In particolare, la business unit Aerostrutture registra un forte incremento grazie alle fusoliere Boeing e all'Airbus A220. Si tratta di un segnale industriale importante per il territorio. Infatti, la ripartenza delle produzioni aeronautiche rafforza l'occupazione e consolida le filiere locali. «I risultati preliminari del 2025 evidenziano un sensibile aumento di tutti gli indicatori economico-finanziari», ha aggiunto Cingolani, sottolineando il percorso avviato tre anni fa verso la "Leonardo one company". Sostenibilità e ricerca: la strategia di lungo periodo Il rafforzamento economico si accompagna a una strategia ambientale e tecnologica. Leonardo, infatti, ha ampliato gli investimenti in Ricerca e Sviluppo. L'obiettivo è accelerare su

Stylo 24

Napoli

numero dei treni movimentati cresce del 50% rispetto al 2024, raggiungendo quota 2.000 convogli annui. Le unità di trasporto intermodale aumentano del 52%. Inoltre, secondo le prime stime del 2026, si potrebbe arrivare a superare i 3.000 treni e 100mila Uti. «Siamo molto fiduciosi riguardo alla crescita del traffico intermodale nei prossimi anni», sottolinea Claudio Ricci. Gomma dominante in Italia, ma il ferro punta ai porti I dati Istat del 2024 confermano che il trasporto merci su strada in Italia ha movimentato 1.110,5 milioni di tonnellate, contro 94,6 milioni su ferro. Tuttavia, sulle lunghe percorrenze il treno resta competitivo. Per questo diventano strategici i raccordi ferroviari. A Napoli, i collegamenti interni al porto vengono realizzati con fondi Pnrr. «Sono una priorità assoluta», ha dichiarato il presidente dell'Autorità portuale Eliseo Cuccaro, perché i container devono essere trasferiti verso gli interporti di Nola e Marcianise. La sfida, quindi, è integrare porto e retroporto. E la Campania, intanto, si muove. Tags: campania industria aerospaziale Interporto di Nola leonardo trasporto merci.

Nuova Camionale, la 'trappola' burocratica che blocca i lavori: cosa manca per il via libera entro l'estate

Prosegue il lungo iter per la realizzazione dell'opera che rivoluzionerà la viabilità in città, consentendo ai tir di evitare il passaggio lungo le strade urbane e il traffico delle auto. L'anno 2031 potrebbe essere quello buono per viaggiare sulla strada Camionale di Bari. Una data sulla carta per un'opera i cui lavori devono ancora partire. Prosegue, infatti, il lungo iter burocratico che, si spera, porterà in tempi brevi all'avvio dei cantieri. Quali sono le ultime novità? Innanzitutto occorre descrivere l'importanza dell'opera. Si tratta di un'arteria viaria lunga 10,8 destinata a smaltire flussi di traffico pesante in direzione del porto di Bari e provenienti dallo scalo marittimo per poi raggiungere collegamenti di rilevanza nazionale come l'Autostrada A14, senza passare dai centri urbani. In sostanza, la Camionale consentirà di alleggerire le viabilità critiche, eliminando numerosi tir dalle strade di Bari, fluidificando anche la circolazione negli altri comuni interessati dal progetto, ovvero Modugno e Bitonto. Prevista anche la realizzazione di un nuovo casello dell'autostrada, tra Bari Nord e Bitonto, destinato a migliorare sensibilmente l'accesso in città, soprattutto per i mezzi pesanti. L'effetto si vedrà anche sulla Statale 16, il cui traffico è spesso rallentato proprio dai tir e dove gli incidenti, causati dall'intensa circolazione, sono praticamente un fenomeno quasi giornaliero, con conseguenze vissute sempre con più fastidio dai baresi e dai turisti. Il punto più critico della nuova Camionale. Una delle fasi più critiche del progetto, riguarda la viabilità del tratto terminale: l'ultima parte, infatti, sarà all'interno della città di Bari e senza intersezioni con le strade vicine. L'opera, oltre a due grossi rondò in viale Europa al San Paolo, nelle vicinanze del cimitero, vedrà anche un passaggio sotto il lungomare Vittorio Veneto per poi connettersi al porto. Trecento i milioni disponibili per il finanziamento, di cui 216 da fondi statali con delibere Cipe e con Accordi intervenuti con l'Autorità di Sistema del Mar Adriatico Meridionale e altri 84 dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2021/2027. Quattro i lotti funzionali previsti. Il primo, da circa 150 milioni di euro, è lungo circa 3 km. L'iter burocratico, non ancora concluso, è cominciato nel 2018. Attualmente si è davvero a un passo dall'avvio dei lavori, affidati a un raggruppamento temporaneo, che vede come capogruppo la Società Sintagma srl. Sembra molto vicino, infatti, lo scioglimento del nodo del casello autostradale: "Inizialmente - spiega a BariToday il consigliere metropolitano delegato alle Opere Pubbliche, Michelangelo Cavone - era prevista un'area con otto caselli. Ciò determinava la necessità di un esproprio importante su un'area oggetto di sviluppo industriale da parte di una società". Il Comando provinciale della Guardia di Finanza a Bari. Il rischio, per la Città Metropolitana, era quello di pagare una proposta di risarcimento danni da 1,5 milioni di euro. L'interlocuzione con Autostrade ha portato la proposta a 4 caselli: "In questa maniera



02/26/2026 16:04

Prosegue il lungo iter per la realizzazione dell'opera che rivoluzionerà la viabilità in città, consentendo ai tir di evitare il passaggio lungo le strade urbane e il traffico delle auto. L'anno 2031 potrebbe essere quello buono per viaggiare sulla strada Camionale di Bari. Una data sulla carta per un'opera i cui lavori devono ancora partire. Prosegue, infatti, il lungo iter burocratico che, si spera, porterà in tempi brevi all'avvio dei cantieri. Quali sono le ultime novità? Innanzitutto occorre descrivere l'importanza dell'opera. Si tratta di un'arteria viaria lunga 10,8 destinata a smaltire flussi di traffico pesante in direzione del porto di Bari e provenienti dallo scalo marittimo per poi raggiungere collegamenti di rilevanza nazionale come l'Autostrada A14, senza passare dai centri urbani. In sostanza, la Camionale consentirà di alleggerire le viabilità critiche, eliminando numerosi tir dalle strade di Bari, fluidificando anche la circolazione negli altri comuni interessati dal progetto, ovvero Modugno e Bitonto. Prevista anche la realizzazione di un nuovo casello dell'autostrada, tra Bari Nord e Bitonto, destinato a migliorare sensibilmente l'accesso in città, soprattutto per i mezzi pesanti. L'effetto si vedrà anche sulla Statale 16, il cui traffico è spesso rallentato proprio dai tir e dove gli incidenti, causati dall'intensa circolazione, sono praticamente un fenomeno quasi giornaliero, con conseguenze vissute sempre con più fastidio dai baresi e dai turisti. Il punto più critico della nuova Camionale. Una delle fasi più critiche del progetto, riguarda la viabilità del tratto terminale: l'ultima parte, infatti, sarà all'interno della città di Bari e senza intersezioni con le strade vicine. L'opera, oltre a due grossi rondò in viale Europa al San Paolo, nelle vicinanze del cimitero, vedrà anche un passaggio sotto il lungomare Vittorio Veneto per poi connettersi al porto. Trecento i milioni disponibili per il finanziamento, di cui 216 da fondi statali con delibere Cipe e con Accordi intervenuti con l'Autorità di Sistema del Mar Adriatico Meridionale e altri 84 dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2021/2027. Quattro i lotti funzionali previsti. Il primo, da circa 150 milioni di euro, è lungo circa 3 km. L'iter burocratico, non ancora concluso, è cominciato nel 2018. Attualmente si è davvero a un passo dall'avvio dei lavori, affidati a un raggruppamento temporaneo, che vede come capogruppo la Società Sintagma srl. Sembra molto vicino, infatti, lo scioglimento del nodo del casello autostradale: "Inizialmente - spiega a BariToday il consigliere metropolitano delegato alle Opere Pubbliche, Michelangelo Cavone - era prevista un'area con otto caselli. Ciò determinava la necessità di un esproprio importante su un'area oggetto di sviluppo industriale da parte di una società". Il Comando provinciale della Guardia di Finanza a Bari. Il rischio, per la Città Metropolitana, era quello di pagare una proposta di risarcimento danni da 1,5 milioni di euro. L'interlocuzione con Autostrade ha portato la proposta a 4 caselli: "In questa maniera

Bari Today

Bari

- dice Cavone - l'azienda potrà proseguire con l'investimento. Ci sarà una variazione al progetto ma ciò non dovrebbe essere un problema per la validazione da parte della società regionale Asset", passaggio necessario prima del via libera definitivo ai lavori. Bisognerà, però, tornare in Consiglio comunale a Bitonto per un'ulteriore approvazione. Successivamente, i cantieri potranno essere avviati, si spera entro l'estate. Espropri, sottovia e maxicasello: tutti i punti critici della Camionale. I colloqui con la Guardia di Finanza. L'altra novità, invece, riguarda l'interlocuzione con la Guardia di Finanza per il tratto terminale del percorso. Il nuovo progetto, infatti, prevede un passaggio a circa 200-300 metri dal Comando Provinciale Gdf nelle vicinanze del lungomare Vittorio Veneto. Il dialogo tra le Fiamme Gialle e Città Metropolitana, ha partorito varie soluzioni: "Per quanto riguarda la fase esecutiva dei cantieri - prosegue Cavone - si cercherà il più possibile di limitare i disagi per quanto riguarda i rumori. Le lavorazioni, infatti, saranno effettuate durante le ore diurne. Durante la fase di esercizio dell'opera, invece, non crediamo vi possano essere particolari problemi. Il tratto sarà, infatti, in trincea e prevederà anche un sottovia. Inoltre, su tutta la Camionale vi sarà un'attenzione particolare nel limitare l'inquinamento acustico". L'opera prevederà protezioni e paratie che possano attutire i rumori. Inoltre, aggiunge Cavone, "nella fase di esecuzione dei lavori chiuderemo una strada accanto alla caserma e sarà utilizzata a uso esclusivo della Gdf, in modo da non togliere posti auto". Una zona nelle vicinanze di viale Europa dove potrebbe passare la futura Camionale. Si attende, dunque, il via libera a un'opera che, rispetto al progetto precedente, vedrà meno interferenze e problematiche anche con il demanio e altri enti o società private i cui interessi ricadevano lungo il tratto originariamente previsto. Resta però presente il nodo del completamento dell'opera entro tempi ragionevoli. L'avvio dei cantieri, più volte rimandato per superare gli ostacoli burocratici, sta restringendo inevitabilmente l'arco di tempo necessario a raggiungere la scadenza prevista, con il rischio (non remoto) di dover far slittare ulteriormente i tempi di un'opera ormai completamente necessaria per migliorare la qualità della viabilità e dei numerosi quartieri di Bari.

Brindisi Report

Brindisi

Incidente sul lavoro a Costa Morena: intervengono vigili del fuoco e 118

Sul posto anche la polizia di Stato. L'operaio non versa in gravi condizioni, ma è stato comunque trasportato, ferito, in ospedale. Stava procedendo all'imbracatura di un carico **BRINDISI** - Incidente sul lavoro a Costa Morena Est, **porto** di **Brindisi**. Un operaio è rimasto ferito mentre procedeva a imbracare un carico. È accaduto nella mattinata di oggi, giovedì 26 febbraio 2026. Sul posto i vigili del fuoco, i sanitari del 118 e la polizia di Stato. Il lavoratore non versa, fortunatamente, in gravi condizioni. Stando a una prima, sommaria, ricostruzione, l'operaio si trovava a qualche metro di altezza, per fissare l'imbracatura sopra a un carico. Avrebbe messo un piede in fallo, urtando la spalla. Per portarlo giù è stato necessario, per i pompieri, utilizzare l'autoscala. Una volta al sicuro, è stato affidato alle cure dei sanitari e trasportato in ospedale. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



È iniziato il 10° Seminario Nazionale di Pastorale Sociale e del Lavoro

Ogni Comunità, casa della Pace-(LeoneXIV). Educare alla Pace e alla Nonviolenza, è iniziato a Brindisi il 10° Seminario Nazionale di Pastorale Sociale e del Lavoro Presso l'Autorità Portuale di Brindisi, si è tenuto il primo incontro del 10° Seminario Nazionale di Pastorale Sociale e del Lavoro, organizzato dall'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), con il patrocinio del Comune di Brindisi, la Fondazione Nuovo Teatro Verdi e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. Un seminario importante, durante il quale sono stati affrontati temi come l'educazione alla pace e alla nonviolenza, che ha offerto l'opportunità di riflettere sul ruolo della comunità cristiana nella promozione della pace e della giustizia. Il seminario è rivolto ai delegati di Pastorale Sociale e del Lavoro (PSL), provenienti dalle diverse diocesi italiane. Un'occasione unica per riflettere sulla pace disarmata e disarmante che Papa Leone XIV pone al centro del suo pontificato, che nasce dal rifiuto della violenza come via di salvezza. Disarmante perché ha la capacità di smascherare l'inganno del potere fondato sulla paura. Una pace incondizionata, che provenga dal cuore e arrivi alle famiglie e ai popoli. Una pace da costruire attraverso la diplomazia e la mediazione e non facendo ricorso alle armi. La prima di quattro giornate intense, un'opportunità unica di confronto e condivisione di esperienze, prospettive e impegni concreti per costruire insieme una società più giusta e solidale. Anna Consales.

Brindisitime.it Network

È iniziato il 10° Seminario Nazionale di Pastorale Sociale e del Lavoro

02/26/2026 21:59

"Ogni Comunità, casa della Pace-(LeoneXIV). Educare alla Pace e alla Nonviolenza", è iniziato a Brindisi il 10° Seminario Nazionale di Pastorale Sociale e del Lavoro Presso l'Autorità Portuale di Brindisi, si è tenuto il primo incontro del 10° Seminario Nazionale di Pastorale Sociale e del Lavoro, organizzato dall'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), con il patrocinio del Comune di Brindisi, la Fondazione Nuovo Teatro Verdi e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale. Un seminario importante, durante il quale sono stati affrontati temi come l'educazione alla pace e alla nonviolenza, che ha offerto l'opportunità di riflettere sul ruolo della comunità cristiana nella promozione della pace e della giustizia. Il seminario è rivolto ai delegati di Pastorale Sociale e del Lavoro (PSL), provenienti dalle diverse diocesi italiane. Un'occasione unica per riflettere sulla "pace disarmata e disarmante" che l'Papa Leone XIV pone al centro del suo pontificato, che nasce dal rifiuto della violenza come via di salvezza. Disarmante perché ha la capacità di smascherare l'inganno del potere fondato sulla paura. Una pace incondizionata, che provenga dal cuore e arrivi alle famiglie e ai popoli. Una pace da costruire attraverso la diplomazia e la mediazione e non facendo ricorso alle armi. La prima di quattro giornate intense, un'opportunità unica di confronto e condivisione di esperienze, prospettive e impegni concreti per costruire insieme una società più giusta e solidale. Anna Consales.

Shipping Italy

Taranto

Stop (temporaneo?) al rigassificatore nel porto di Taranto

Il Mase sospende la procedura di Via e oscura la documentazione. Decisivo sarebbe il nict dell'Adsp A poche settimane dalla pubblicazione, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha rimosso dal proprio portale la documentazione depositata da Taranto Gnl Srl e posto la procedura di Valutazione di impatto ambientale avviata per il progetto di realizzazione di un rigassificatore nello scalo ionico in un non meglio precisato stato di "sospensione". Secondo quanto riportato da diverse fonti di stampa tarantina, la decisione scaturirebbe da una comunicazione della locale Autorità di sistema portuale (che non ha però al momento confermato a SHIPPING ITALY), con cui sarebbe eccepito che l'area destinata ad ospitare l'impianto, presso il Molo Polisettoriale, è attualmente occupata dalla concessione in capo a San Cataldo Container Terminal. Nessuna precisazione però sul fatto che le concessioni sono revocabili di fronte a particolari esigenze strategiche. Fu il caso a suo tempo proprio del rigassificatore di **Piombino**, che comportò lo sfratto di una concessionaria come **Piombino** Industrie Marittime. Senza dimenticare che è stata proprio l'Adsp pugliese, con avallo del Mase, a individuare l'area per lo sviluppo di un polo per l'eolico offshore, configurando un ridimensionamento della concessione di Scct che l'Adsp stessa ha effettivamente e ufficialmente cominciato a studiare. Secondo alcune delle testate locali che hanno riportato la notizia, oltre al tema concessorio ci sarebbe poi quello degli assetti proprietari della società proponente, con richiesta di un'autodichiarazione dettagliata sulla compagine sociale, sull'eventuale controllante e sulla consistenza del capitale. Non è chiaro se la richiesta sia stata del Mase o dell'Adsp, ma alla società proponente sarebbero stati concessi 30 giorni per trasmettere le controdeduzioni e le integrazioni richieste. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Piccoli porti da salvare

A Manfredonia continuano i lavori per l'ampliamento del porto, ma il Comune lamenta un mancato coinvolgimento nel processo di sviluppo dell'area. Lo scorso 22 dicembre il Consiglio dei Ministri ha approvato la riforma dei porti con il passaggio della logistica e dell'economia marittima italiana ad una regia nazionale che prenderà corpo entro il 31 luglio con una società di nome Porti d'Italia S.p.A. Le 16 Autorità di sistema Portuale esistenti, restano operative e mantengono la gestione territoriale degli scali, la manutenzione ordinaria e il rilascio delle concessioni ma non interverranno finanziariamente sulle grandi opere. In questa fase, il sindaco di Manfredonia Domenico La Marca, interviene sul futuro del Porto Alti Fondali e attacca il Consorzio ASI di Foggia. Sono in corso interventi di consolidamento e potenziamento dell'infrastruttura con l'obiettivo di attrarre nuovi traffici e creare sviluppo e occupazione con investimenti per 120 milioni euro grazie al lavoro della Regione Puglia e dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale. Nel servizio L'INTERVISTA al sindaco di Manfredonia Domenico La Marca.



Pesce congelato non tracciabile sequestrato in un ristorante di Cagliari

Controlli in un locale etnico in città, multato il titolare. Il pesce surgelato non aveva i documenti relativi alla tracciabilità. E' il motivo che ha spinto i militari del Centro Controllo Pesca della Capitaneria di Porto di Cagliari e gli agenti della polizia locale di Cagliari a sequestrare e poi distruggere venti chili di prodotti ittici congelati. Sospesa l'attività commerciale di un ristorante etnico di Cagliari. I controlli sono scattati qualche giorno fa. I militari e gli agenti ispezionando il ristorante hanno trovato circa 20 chilogrammi di prodotti ittici congelati pronti per la somministrazione, privi della documentazione sulla tracciabilità. Per il titolare è scattata una sanzione amministrativa pari a 1.500 euro. Sul posto sono intervenuti anche gli ispettori sanitari del Sian della Asl di Cagliari che hanno contestato tre ulteriori sanzioni amministrative al titolare ed emesso un provvedimento di sospensione dell'attività commerciale.



Informazioni Marittime

Cagliari

Formazione per mobilità sostenibile e mare: siglato a Cagliari accordo tra ITS Academy e AdSP

Presentati nuovi studi e tirocini nei porti sardi per preparare i tecnici superiori della Blue Economy. Creare un polo d'eccellenza regionale per la formazione post diploma nei settori chiave della Blue Economy e della Mobilità sostenibile. È l'obiettivo del protocollo d'intesa tra Fondazione ITS Academy MO.SO.S. di Cagliari e Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, firmato dai rispettivi presidenti, Roberto Neroni e **Domenico Bagalà**. Un partenariato, di durata triennale e rinnovabile, che, partendo da Cagliari, punta a far incontrare formazione specialistica e offerta di lavoro nei comparti punta dell'economia del mare attivi anche negli scali di Olbia, Oristano, Golfo Aranci, Porto Torres, Portovesme, Sarroch, Arbatax e Santa Teresa Gallura. Il tutto grazie ad appositi percorsi formativi avanzati, studiati e adeguati alle rispettive vocazioni produttive di ciascuna realtà, con un focus particolare su cantieristica nautica, nautica da diporto e logistica marittimo - portuale. Ma anche, aspetto rilevante, per la somministrazione di specifica formazione dedicata agli iscritti agli elenchi della Karalis Agenzia per il Lavoro Portuale del Transhipment. Attraverso un tavolo tecnico congiunto, nell'ambito del quale verranno co-progettate, programmate, monitorate e valutate tutte le attività formative, Fondazione ITS Academy MO.SO.S. e AdSP opereranno su due direttrici. La Fondazione per la formazione sulla logistica, con percorsi di studio e laboratorio connessi alla pianificazione e alla gestione della supply chain, delle operazioni portuali, terminalistiche e multimodali; nella digitalizzazione dei servizi (Port Community System, Smart Port, Automazione) e nel campo della sostenibilità ambientale nella mobilità. La seconda direttrice, che riguarda, invece, il tema della cantieristica nautica, verterà su progettazione, disegno di imbarcazioni e componentistica; produzione, costruzione e allestimento nautico; manutenzione, riparazione e refitting; gestione della sicurezza, qualità e certificazione dei processi e della filiera logistica del settore. L'AdSP contribuirà attivamente sia nella promozione dell'iniziativa nel campo della Blue Economy sia nel ruolo di raccordo istituzionale tra formazione e mondo del lavoro. Attività, quest'ultima, che si concretizzerà con il supporto all'inserimento degli allievi nelle imprese per lo svolgimento del tirocinio o dell'apprendistato di terzo livello. Contestualmente, l'Ente consentirà agli studenti dell'ITS di accedere alle proprie competenze tecniche e tecnologiche maturate, e di svolgere specifici tirocini formativi e attività di project work nelle infrastrutture portuali. "Siamo ben lieti di essere parte attiva di questa sinergia, fondamentale per preparare i nostri giovani alle sfide della Blue Economy - dice il presidente dell'AdSP **Bagalà** - Oggi diamo inizio ad un progetto che avrà una dimensione regionale e interesserà sia le realtà produttive esistenti sia, in particolare, quelle in insediamento. Queste ultime, proprio nella fase di incubazione, potranno



Presentati nuovi studi e tirocini nei porti sardi per preparare i tecnici superiori della Blue Economy. Creare un polo d'eccellenza regionale per la formazione post diploma nei settori chiave della Blue Economy e della Mobilità sostenibile. È l'obiettivo del protocollo d'intesa tra Fondazione ITS Academy MO.SO.S. di Cagliari e Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, firmato dai rispettivi presidenti, Roberto Neroni e Domenico Bagalà. Un partenariato, di durata triennale e rinnovabile, che, partendo da Cagliari, punta a far incontrare formazione specialistica e offerta di lavoro nei comparti punta dell'economia del mare attivi anche negli scali di Olbia, Oristano, Golfo Aranci, Porto Torres, Portovesme, Sarroch, Arbatax e Santa Teresa Gallura. Il tutto grazie ad appositi percorsi formativi avanzati, studiati e adeguati alle rispettive vocazioni produttive di ciascuna realtà, con un focus particolare su cantieristica nautica, nautica da diporto e logistica marittimo - portuale. Ma anche, aspetto rilevante, per la somministrazione di specifica formazione dedicata agli iscritti agli elenchi della Karalis Agenzia per il Lavoro Portuale del Transhipment. Attraverso un tavolo tecnico congiunto, nell'ambito del quale verranno co-progettate, programmate, monitorate e valutate tutte le attività formative. Fondazione ITS Academy MO.SO.S. e AdSP opereranno su due direttrici. La Fondazione per la formazione sulla logistica, con percorsi di studio e laboratorio connessi alla pianificazione e alla gestione della supply chain, delle operazioni portuali, terminalistiche e multimodali; nella digitalizzazione dei servizi (Port Community System, Smart Port, Automazione) e nel campo della sostenibilità ambientale nella mobilità. La seconda direttrice, che riguarda, invece, il tema della cantieristica nautica, verterà su progettazione, disegno di imbarcazioni e componentistica; produzione, costruzione e allestimento nautico; manutenzione, riparazione e refitting; gestione della sicurezza, qualità e certificazione dei processi.

Informazioni Marittime

Cagliari

da subito concorrere alla co-progettazione della formazione e creare, così, figure professionali perfettamente coerenti con la propria mission e far coincidere l'inizio delle attività di impresa con la fine del percorso formativo. Un modo concreto per mettere la responsabilità sociale che deve caratterizzare l'azione di tutti gli attori coinvolti in modo da tutelare quel patrimonio futuro che i giovani dell'Isola rappresentano". "Questo accordo rappresenta un passaggio strategico per rafforzare il legame tra alta formazione tecnologica e sistema produttivo della portualità e della nautica in Sardegna - dichiara il presidente della Fondazione ITS Academy Neroni - Mettiamo a sistema competenze, infrastrutture e fabbisogni reali delle imprese per offrire ai giovani percorsi altamente professionalizzanti e immediatamente spendibili nel mercato del lavoro. La Blue Economy è una straordinaria opportunità di crescita per il territorio e noi vogliamo formarne i protagonisti". Condividi Tag porti cagliari formazione Articoli correlati.

Conservava pesce surgelato non tracciabile, sanzionato il titolare di un ristorante a Cagliari

Il pesce surgelato non aveva i documenti relativi alla tracciabilità. E' il motivo che ha spinto i militari del Centro Controllo Pesca della Capitaneria di **Porto di Cagliari** e gli agenti della polizia locale di **Cagliari** a sequestrare e poi distruggere venti chili di prodotti ittici congelati. Sospesa l'attività commerciale di un ristorante etnico di **Cagliari**. I controlli sono scattati qualche giorno fa. I militari e gli agenti ispezionando il ristorante hanno trovato circa 20 chilogrammi di prodotti ittici congelati pronti per la somministrazione, privi della documentazione sulla tracciabilità. Per il titolare è scattata una sanzione amministrativa pari a 1.500 euro. Sul posto sono intervenuti anche gli ispettori sanitari del Sian della Asl di **Cagliari** che hanno contestato tre ulteriori sanzioni amministrative al titolare ed emesso un provvedimento di sospensione dell'attività commerciale. Foto di Pratheesh Ayyappankutty da Pixabay.



Agenparl

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Trasporti: Marino (PD), silenzio inaccettabile di Salvini su Blu Jet e criticità traghetti

(AGENPARL) - Thu 26 February 2026 Trasporti: Marino (PD), silenzio inaccettabile di Salvini su Blu Jet e criticità traghetti "Da oltre un anno attendiamo una risposta dal Ministro Salvini alla lettera dei deputati Pd della Sicilia sulla situazione dei lavoratori di Blu Jet Srl e sulle criticità dei collegamenti marittimi con **Villa San Giovanni**. Si tratta di un silenzio grave, irrispettoso del Parlamento e che riguarda un servizio pubblico essenziale oggi segnato da disservizi, guasti frequenti, carenze manutentive e difficoltà di accesso agli imbarcaderi, con pesanti disagi per anziani e persone con disabilità": è quanto dichiara la deputata Dem Maria Stefania Marino. "Vista la latitanza del Ministro ho presentato un'interrogazione parlamentare chiedendo verifiche urgenti su sicurezza, efficienza e accessibilità. Ho chiesto inoltre di chiarire le ragioni del mancato riscontro e della disparità contrattuale che colpisce i dipendenti Blu Jet, ai quali viene applicato un contratto meno favorevole rispetto a quello dei lavoratori Rfi, pur svolgendo il medesimo servizio pubblico all'interno dello stesso gruppo societario. Non è accettabile che si determinino differenze retributive e di tutele così evidenti: il governo deve intervenire per garantire equità, trasparenza e rispetto dei diritti": conclude. Roma, 26 febbraio 2026 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: <http://www.deputatipd.it> Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Trasporti: Marino (PD), silenzio inaccettabile di Salvini su Blu Jet e criticità traghetti

02/26/2026 12:35

(AGENPARL) - Thu 26 February 2026 Trasporti: Marino (PD), silenzio inaccettabile di Salvini su Blu Jet e criticità traghetti "Da oltre un anno attendiamo una risposta dal Ministro Salvini alla lettera dei deputati Pd della Sicilia sulla situazione dei lavoratori di Blu Jet Srl e sulle criticità dei collegamenti marittimi con Villa San Giovanni. Si tratta di un silenzio grave, irrispettoso del Parlamento e che riguarda un servizio pubblico essenziale oggi segnato da disservizi, guasti frequenti, carenze manutentive e difficoltà di accesso agli imbarcaderi, con pesanti disagi per anziani e persone con disabilità": è quanto dichiara la deputata Dem Maria Stefania Marino. "Vista la latitanza del Ministro ho presentato un'interrogazione parlamentare chiedendo verifiche urgenti su sicurezza, efficienza e accessibilità. Ho chiesto inoltre di chiarire le ragioni del mancato riscontro e della disparità contrattuale che colpisce i dipendenti Blu Jet, ai quali viene applicato un contratto meno favorevole rispetto a quello dei lavoratori Rfi, pur svolgendo il medesimo servizio pubblico all'interno dello stesso gruppo societario. Non è accettabile che si determinino differenze retributive e di tutele così evidenti: il governo deve intervenire per garantire equità, trasparenza e rispetto dei diritti": conclude. Roma, 26 febbraio 2026 Ufficio Stampa Gruppo Partito Democratico Camera dei Deputati per approfondimenti consultare il nostro sito: <http://www.deputatipd.it> Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Stretto di Messina. "Perché Blufferries usa solo 2 navi su 5?"

Redazione | giovedì 26 Febbraio 2026 - 08:41 Lo chiede la senatrice Dafne Musolino "Nessuna diminuzione delle corse delle navi in servizio nello Stretto di Messina. Il programma dei mezzi commerciali e dei veicoli privati, consultabile sul sito internet della società, prevede partenze ogni ora per tutte le 24 ore, 365 giorni l'anno, tutti i giorni compresi i festivi, sia dal **porto di Villa San Giovanni** che da quello di Tremestieri. Inoltre, nella fascia oraria dalle 7 alle 21 il servizio viene ulteriormente potenziato in funzione degli incrementi di traffico, quindi le navi in esercizio anziché due diventano tre o quattro. Tale attività avviene attraverso un costante studio e monitoraggio dei flussi di traffico, con l'obiettivo di offrire un servizio sempre efficiente sia ai mezzi pesanti sia alle autovetture. Nei mesi estivi invece, saranno potenziate le partenze dal **porto** storico di Messina, per venire incontro alle maggiori richieste di viaggiatori e turisti. La società è impegnata a garantire collegamenti sempre più efficienti grazie anche ad importanti investimenti, che hanno visto il rinnovo della flotta aziendale con la costruzione, a partire dal 2018 di tre nuove navi moderne, tecnologiche e green, per un investimento globale in autofinanziamento di 64 milioni di euro. Una strategia che in questi anni è stata ripagata da bilanci sempre in utile e una crescita importante dei ricavi, del 60% nel periodo 2013-2025, della società nello Stretto di Messina. Il traffico, gestito dalle 5 navi della flotta, si rivolge principalmente ai mezzi commerciali ma attenziona anche le autovetture, con sconti del 10% dedicati a chi sceglie l'acquisto online dei biglietti". Così Blufferries dopo la nota del Comitato "Autotrasportatori libera concorrenza Stretto di Messina". Musolino: "Blufferries conferma le criticità" "BluFerries, nel rispondere alla mia richiesta di approfondimenti attraverso una interrogazione parlamentare al ministro dei trasporti, di fatto conferma le criticità denunciate: una corsa ogni ora contro i 40 minuti del concorrente privato, due navi in servizio quando i mezzi a disposizione sono ben cinque, servizio rivolto prevalentemente ai mezzi pesanti, nessuna risposta sulla bigliettazione integrata, solo un accenno a uno sconto del 10% per chi prenota online. Chi decide perché lavorano 2 navi invece delle 5? E come mai il servizio si rivolge soprattutto ai mezzi commerciali quando sono navi progettate per trasportare anche le automobili?". Lo dice la senatrice di Italia Viva Dafne Musolino, che ha presentato una interrogazione parlamentare al ministero dei Trasporti. "Sappiamo che BluFerries ha in corso una procedura di raffreddamento e conciliazione con i sindacati per le turnazioni dei lavoratori dello stretto, che denunciano turni particolarmente gravosi. I problemi sui quali ho chiesto conferme sono stati evidenziati da utenti, associazioni, pendolari. A loro - aggiunge Musolino - l'azienda dovrebbe dare risposte fornendo un servizio adeguato".



02/26/2026 08:43

Redazione | giovedì 26 Febbraio 2026 - 08:41 Lo chiede la senatrice Dafne Musolino "Nessuna diminuzione delle corse delle navi in servizio nello Stretto di Messina. Il programma dei mezzi commerciali e dei veicoli privati, consultabile sul sito internet della società, prevede partenze ogni ora per tutte le 24 ore, 365 giorni l'anno, tutti i giorni compresi i festivi, sia dal porto di Villa San Giovanni che da quello di Tremestieri. Inoltre, nella fascia oraria dalle 7 alle 21 il servizio viene ulteriormente potenziato in funzione degli incrementi di traffico, quindi le navi in esercizio anziché due diventano tre o quattro. Tale attività avviene attraverso un costante studio e monitoraggio dei flussi di traffico, con l'obiettivo di offrire un servizio sempre efficiente sia ai mezzi pesanti sia alle autovetture. Nei mesi estivi invece, saranno potenziate le partenze dal porto storico di Messina, per venire incontro alle maggiori richieste di viaggiatori e turisti. La società è impegnata a garantire collegamenti sempre più efficienti grazie anche ad importanti investimenti, che hanno visto il rinnovo della flotta aziendale con la costruzione, a partire dal 2018 di tre nuove navi moderne, tecnologiche e green, per un investimento globale in autofinanziamento di 64 milioni di euro. Una strategia che in questi anni è stata ripagata da bilanci sempre in utile e una crescita importante dei ricavi, del 60% nel periodo 2013-2025, della società nello Stretto di Messina. Il traffico, gestito dalle 5 navi della flotta, si rivolge principalmente ai mezzi commerciali ma attenziona anche le autovetture, con sconti del 10% dedicati a chi sceglie l'acquisto online dei biglietti". Così Blufferries dopo la nota del Comitato "Autotrasportatori libera concorrenza Stretto di Messina". Musolino: "Blufferries conferma le criticità" "BluFerries, nel rispondere alla mia richiesta di

La Sicilia domina il Mediterraneo nei Roll on-Roll off: Augusta sale nella top 5 italiana

Maglia nera nelle merci, l'Isola invece frena nel settore crociere: dopo la pandemia si è arrancato. La Sicilia si conferma "ombelico pulsante" del Mediterraneo per traffico merci, ma perde - ed anche abbondantemente - sul fronte crocieristico. È su questa dicotomia che si divide il report sul trasporto marittimo in Italia relativo al 2024, appena pubblicato dall'Istat. In un anno in cui il traffico merci nazionale è rimasto sostanzialmente stazionario con una flessione minima dello 0,1%, il trasporto passeggeri ha vissuto una stagione di crescita impetuosa, segnando un aumento nazionale dell'11,9% che doppia abbondantemente la media dell'Unione Europea. All'interno di questa cornice di successo, la Sicilia emerge come protagonista assoluta, trainando insieme alla Sardegna il comparto delle Isole, che ha registrato ben 32,3 milioni di passeggeri imbarcati o sbarcati, con un incremento del 15,3% rispetto al 2023.

Questo dato risulta ancora più impressionante se confrontato con la crescita del Nord-Ovest, ferma al 9% , o con quella del Centro, attestata al 5,1% , rendendo evidente come il motore dei flussi umani via mare risieda nel Mezzogiorno d'Italia. Il primato del **porto di Messina** Il primato siciliano non è

solo una questione di volumi complessivi, ma di eccellenza infrastrutturale e logistica riconosciuta a livello europeo. I porti di **Messina** e Reggio Calabria, infatti, si confermano ai vertici delle classifiche dell'Ue27 per traffico passeggeri, occupando insieme a Napoli i primi tre gradini del podio continentale. La rotta che attraversa lo Stretto di **Messina** rimane la più trafficata d'Italia, con oltre 11 milioni di movimenti annui tra le due sponde, segnando un ulteriore progresso del 2,6% rispetto all'anno precedente. La centralità dello scalo messinese è supportata anche dal ruolo fondamentale che gioca nel trasporto di automezzi, dove figura tra i primi tre scali nazionali insieme a Livorno e Reggio Calabria , movimentando oltre 10 milioni di tonnellate di carichi Ro-Ro nonostante una contrazione generalizzata di questa tipologia di trasporto a livello nazionale. Le tratte d'oro. Accanto al gigante dello Stretto, la Sicilia vanta una rete di collegamenti capillari che alimenta l'economia delle sue isole minori, rendendo il mare una vera e propria autostrada sociale . Le tratte tra Milazzo e le Isole Eolie e quella tra Trapani e le Egadi figurano stabilmente nella top 10 nazionale, superando ciascuna il milione di passeggeri annui. Questa intensità di traffico si riflette nel numero totale di approdi: con 110.508 navi arrivate nei suoi porti nel 2024, la Sicilia si posiziona come la seconda regione d'Italia per toccate navali, preceduta soltanto dalla Campania che ne conta 139.634. Entrambe le regioni hanno mostrato una vitalità eccezionale, con un incremento degli arrivi rispettivamente del 14,1% e del 17,5% rispetto al 2023 . Tuttavia, è interessante notare come la stazza lorda media delle navi che attraccano nelle Isole sia di 4.946 tonnellate, un valore molto contenuto rispetto alle 45.139 tonnellate del Nord-Ovest,



Maglia nera nelle merci, l'Isola invece frena nel settore crociere: dopo la pandemia si è arrancato. La Sicilia si conferma "ombelico pulsante" del Mediterraneo per traffico merci, ma perde - ed anche abbondantemente - sul fronte crocieristico. È su questa dicotomia che si divide il report sul trasporto marittimo in Italia relativo al 2024, appena pubblicato dall'Istat. In un anno in cui il traffico merci nazionale è rimasto sostanzialmente stazionario con una flessione minima dello 0,1%, il trasporto passeggeri ha vissuto una stagione di crescita impetuosa, segnando un aumento nazionale dell'11,9% che doppia abbondantemente la media dell'Unione Europea. All'interno di questa cornice di successo, la Sicilia emerge come protagonista assoluta, trainando insieme alla Sardegna il comparto delle Isole, che ha registrato ben 32,3 milioni di passeggeri imbarcati o sbarcati, con un incremento del 15,3% rispetto al 2023. Questo dato risulta ancora più impressionante se confrontato con la crescita del Nord-Ovest, ferma al 9% , o con quella del Centro, attestata al 5,1% , rendendo evidente come il motore dei flussi umani via mare risieda nel Mezzogiorno d'Italia. Il primato del porto di Messina il primato siciliano non è solo una questione di volumi complessivi, ma di eccellenza infrastrutturale e logistica riconosciuta a livello europeo. I porti di Messina e Reggio Calabria, infatti, si confermano ai vertici delle classifiche dell'Ue27 per traffico passeggeri, occupando insieme a Napoli i primi tre gradini del podio continentale. La rotta che attraversa lo Stretto di Messina rimane la più trafficata d'Italia, con oltre 11 milioni di movimenti annui tra le due sponde, segnando un ulteriore progresso del 2,6% rispetto all'anno precedente. La centralità dello scalo messinese è supportata anche dal ruolo fondamentale che gioca nel trasporto di automezzi, dove figura tra i primi tre scali nazionali insieme a Livorno e Reggio Calabria , movimentando oltre 10 milioni di tonnellate di carichi Ro-Ro nonostante una contrazione generalizzata di questa tipologia di trasporto a livello nazionale. Le tratte d'oro. Accanto al gigante dello Stretto, la Sicilia vanta una rete di collegamenti capillari che alimenta l'economia delle sue isole minori, rendendo il mare una vera e propria autostrada sociale . Le tratte tra Milazzo e le Isole Eolie e quella tra Trapani e le Egadi figurano stabilmente nella top 10 nazionale, superando ciascuna il milione di passeggeri annui. Questa intensità di traffico si riflette nel numero totale di approdi: con 110.508 navi arrivate nei suoi porti nel 2024, la Sicilia si posiziona come la seconda regione d'Italia per toccate navali, preceduta soltanto dalla Campania che ne conta 139.634. Entrambe le regioni hanno mostrato una vitalità eccezionale, con un incremento degli arrivi rispettivamente del 14,1% e del 17,5% rispetto al 2023 . Tuttavia, è interessante notare come la stazza lorda media delle navi che attraccano nelle Isole sia di 4.946 tonnellate, un valore molto contenuto rispetto alle 45.139 tonnellate del Nord-Ovest,

a dimostrazione di una flotta siciliana composta prevalentemente da mezzi agili come aliscafi e traghetti piuttosto che da imponenti navi cargo. Gli aliscafi Proprio gli aliscafi rappresentano la vera rivoluzione operativa del 2024. In tutto il Paese, appena 86 unità di questo tipo hanno effettuato ben 150.000 approdi, con un incremento del 22,7% rispetto all'anno precedente. Ogni aliscafo ha compiuto in media 1.744 viaggi, un ritmo serratissimo che ha permesso di ottimizzare i collegamenti senza ricorrere al "gigantismo navale", termine che identifica la tendenza a usare navi sempre più grandi ma meno frequenti. Questa dinamica ha contribuito a un aumento dell'8,4% degli arrivi totali nei porti italiani, nonostante il numero effettivo di navi operanti nei nostri mari sia leggermente diminuito. In Sicilia, questa efficienza ha permesso di gestire l'enorme afflusso passeggeri mantenendo un'elevata qualità del servizio, pur in presenza di una forte stagionalità che vede il 44% dei viaggi concentrati nel terzo trimestre dell'anno. I numeri da record di Augusta Spostando lo sguardo sul settore delle merci, la Sicilia mette a segno un colpo di scena significativo con il **porto** di Augusta. Lo scalo siracusano ha movimentato 26 milioni di tonnellate di merci, riuscendo a superare il **porto** di Livorno e conquistando la quinta posizione nella classifica nazionale. In un quadro nazionale dominato da Trieste con 53 milioni di tonnellate e Genova con 47 milioni, la crescita delle Isole, che insieme hanno movimentato 132,7 milioni di tonnellate (+0,5%), brilla rispetto alla flessione subita dal Nord-Ovest (-3,2%) e dal Centro (-4,8%). La specializzazione siciliana rimane ancorata alla rinfusa liquida, che rappresenta il 40,5% del volume totale dei trasporti nazionali, ma è nel settore dei container che si registrano le novità più interessanti. Sebbene Gioia Tauro rimanga il leader indiscusso dei container in Italia gestendo un terzo del traffico nazionale, l'efficienza globale è migliorata grazie a una riduzione dei container vuoti, passati dal 5,9% all'1,9% in un solo anno. Ma sulle crociere. Un'ombra si allunga però sul settore crocieristico siciliano, che sembra non aver beneficiato appieno del primato europeo mantenuto dall'Italia. Nonostante il nostro Paese sia il primo nell'Ue27 per numero di crocieristi con quasi 5 milioni di passeggeri, le Isole hanno registrato una flessione del 19,3% in questo specifico segmento. Mentre porti come Civitavecchia (1,8 milioni di passeggeri), Genova e Venezia continuano a crescere, la Sicilia deve ancora recuperare terreno per tornare ai livelli pre-pandemici del 2019. Il Mar Tirreno rimane comunque il bacino preferito dai crocieristi, detenendo il 47,6% delle quote di mercato, un fattore che la Sicilia potrà sfruttare per rilanciare le sue rotte turistiche nel prossimo futuro. Sicilia piattaforma logistica importante L'analisi dell'Istat si chiude con una nota metodologica che sottolinea la precisione dei dati raccolti tramite il sistema Pmis della guardia costiera e l'integrazione dei segnali Ais per il tracciamento satellitare delle navi. Questi strumenti hanno permesso di mappare con esattezza i 137 porti commerciali distribuiti lungo le coste di 14 regioni, evidenziando come la Sicilia non sia solo un'isola geografica, ma una piattaforma logistica fondamentale per l'intero continente. Con una quota del 14,6% sul totale delle merci movimentate nell'Ue27, l'Italia si conferma seconda solo all'Olanda, e la Sicilia, con i suoi porti strategici e la sua vivace movimentazione passeggeri,

si attesta come la colonna portante di questo successo mediterraneo. Segui QdS.it su Google Non perderti inchieste, news e video WhatsApp Le notizie anche sul canale di QdS.it.

Trapani Oggi

Palermo, Termini Imerese

Porto di Palermo - Avviati i lavori del parcheggio multipiano di via Patti

Investimento di oltre sei milioni di euro, opera pronta in un anno Palermo - Sono stati avviati i lavori per la realizzazione e la gestione del nuovo parcheggio multipiano in via Filippo Patti, nel porto di Palermo, un'infrastruttura strategica destinata a rafforzare l'accessibilità e la funzionalità dell'intero waterfront cittadino. L'intervento si inserisce nel quadro della concessione per la gestione dei servizi di interesse generale nei porti di Palermo e Termini Imerese ed è coerente con le previsioni del Piano regolatore portuale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, oltre che con il Progetto integrato di Trasformazione portuale recentemente adottato.

Palermo Marina Yachting. L'opera assume un ruolo centrale nel processo di riavvicinamento della città al suo mare, sostenendo l'incremento dei flussi veicolari generati sia dalle attività portuali tradizionali sia dalle nuove funzioni turistico-commerciali insediate lungo il waterfront. Elemento distintivo del progetto è la terrazza panoramica prevista al terzo piano, concepita come punto di osservazione privilegiato verso il Castello a Mare e l'area della Cala: l'intervento architettonico dialoga con il contesto storico e archeologico

circostante con un linguaggio misurato, rispettoso della rilevanza del sito e delle preesistenze monumentali. Il sistema delle tariffe è articolato per fasce orarie e stagionalità, con un meccanismo di adeguamento progressivo nel corso della concessione. Le previsioni economiche stimano un fatturato medio annuo, nei primi cinque anni, pari a circa 720 mila euro, con una crescita programmata nelle annualità successive. Oltre sei milioni l'investimento previsto, un anno di lavori. "® Riproduzione Riservata" - E' vietata la copia anche parziale senza autorizzazione.



Sanremo: Zanetti (Costa Crociere), 'costruiamo esperienze iconiche che uniscono musica e turismo'

"La presenza di Costa **Crociere** a Sanremo è il risultato di una profonda e consolidata collaborazione con la città e con le istituzioni. Una sinergia che amplifica il nostro consueto approccio con le destinazioni che visitiamo: costruire insieme esperienze e momenti che valorizzino le specificità e l'unicità del territorio. In questo caso, Sanremo è evidentemente legata alla musica e al Festival, con tutte le necessità e le opportunità che ne derivano per i nostri ospiti" nel contesto locale. Lo ha affermato Mario Zanetti, Amministratore Delegato di Costa **Crociere**, sottolineando come l'impegno della compagnia "si concretizza anche negli eventi organizzati tra il palco e la città: momenti studiati per offrire a crocieristi, turisti e residenti una cornice che anticipi e accompagni le fasi del Festival, rendendo il tutto ancora più iconico". L'informazione continua con la newsletter Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata.



Trasporti, Meloni: "Sostegno a settore, al fianco lavoratori"

La premier in un messaggio inviato alla Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica Sandro Mantovani "Stiamo investendo con costanza e determinazione sulle infrastrutture materiali e immateriali: dal potenziamento della rete ferroviaria e stradale allo sviluppo dell'intermodalità, fino alla modernizzazione dei **porti** e delle retroportualità. Abbiamo lavorato per semplificare le procedure, accelerare le opere e rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse, incluse quelle del PNRR ". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un messaggio inviato alla Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra) in occasione dell'80 anniversario di costituzione. Prosegue Meloni: "Per il trasporto su gomma, che rappresenta una componente essenziale della catena della logistica, abbiamo adottato misure di sostegno per fronteggiare l'aumento dei costi e garantire maggiore sostenibilità economica alle imprese. Sui **porti** stiamo rafforzando il ruolo delle Autorità di sistema portuale, investendo in digitalizzazione, connessioni ferroviarie e competitività internazionale, con l'obiettivo di consolidare l'Italia come hub logistico euro-mediterraneo .

Parallelamente, in ambito europeo, il Governo è impegnato a difendere un approccio pragmatico alla transizione ecologica. Crediamo in una sostenibilità che sia ambientale ma anche economica e sociale, e sosteniamo una transizione green che accompagni le imprese senza penalizzarle, che valorizzi l'innovazione e che garantisca il principio di neutralità tecnologica nelle scelte regolatorie. Inoltre, l'Italia vuole essere protagonista nella definizione delle politiche europee sui trasporti, sulle reti TEN-T, sulla logistica integrata e sulla competitività industriale, affinché le regole comuni tengano conto delle specificità del nostro sistema produttivo e della centralità del Mediterraneo. Confetra, con la sua storia e la qualità della sua rappresentanza, incarna un interlocutore fondamentale delle Istituzioni in questo ambizioso percorso. Ecco perché vi auguro di proseguire il vostro cammino con lo stesso spirito di servizio e la stessa capacità di visione che hanno contraddistinto i vostri primi ottant'anni". "Il governo", conclude la premier, "continuerà ad essere al fianco dei lavoratori e delle imprese di questo comparto, per costruire un sistema logistico sempre più moderno, efficiente e competitivo, in grado di garantire benessere e di assicurare una crescita duratura alla nazione".



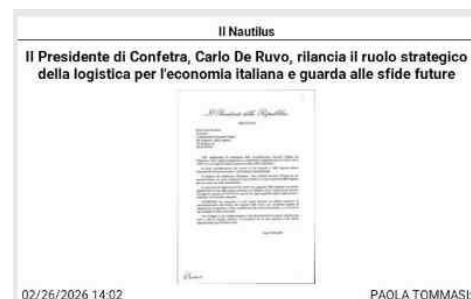
La premier in un messaggio inviato alla Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica Sandro Mantovani "Stiamo investendo con costanza e determinazione sulle infrastrutture materiali e immateriali: dal potenziamento della rete ferroviaria e stradale allo sviluppo dell'intermodalità, fino alla modernizzazione dei porti e delle retroportualità. Abbiamo lavorato per semplificare le procedure, accelerare le opere e rendere più efficiente l'utilizzo delle risorse, incluse quelle del PNRR ". Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in un messaggio inviato alla Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica (Confetra) in occasione dell'80 anniversario di costituzione. Prosegue Meloni: "Per il trasporto su gomma, che rappresenta una componente essenziale della catena della logistica, abbiamo adottato misure di sostegno per fronteggiare l'aumento dei costi e garantire maggiore sostenibilità economica alle imprese. Sui porti stiamo rafforzando il ruolo delle Autorità di sistema portuale, investendo in digitalizzazione, connessioni ferroviarie e competitività internazionale, con l'obiettivo di consolidare l'Italia come hub logistico euro-mediterraneo . Parallelamente, in ambito europeo, il Governo è impegnato a difendere un approccio pragmatico alla transizione ecologica. Crediamo in una sostenibilità che sia ambientale ma anche economica e sociale, e sosteniamo una transizione green che accompagni le imprese senza penalizzarle, che valorizzi l'innovazione e che garantisca il principio di neutralità tecnologica nelle scelte regolatorie. Inoltre, l'Italia vuole essere protagonista nella definizione delle politiche europee sui trasporti, sulle reti TEN-T, sulla logistica integrata e sulla competitività industriale, affinché le regole comuni tengano conto delle specificità del nostro sistema produttivo e della centralità del Mediterraneo.

Il Nautilus

Focus

Il Presidente di Confetra, Carlo De Ruvo, rilancia il ruolo strategico della logistica per l'economia italiana e guarda alle sfide future

"Da ottant'anni muoviamo l'economia italiana. Senza logistica, trasporti e spedizioni il Paese semplicemente si fermerebbe. Oggi celebriamo il lavoro e la professionalità di un settore strategico e, allo stesso tempo, chiediamo scelte chiare per competitività, infrastrutture e innovazione". Lo ha dichiarato Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica), intervenendo all'Assemblea pubblica in cui si celebra l'anniversario della Confederazione, dal titolo "80 anni in Movimento, una storia che guarda al futuro". Nel suo intervento, dopo aver ringraziato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni per i messaggi inviati all'assemblea, De Ruvo ha ribadito il ruolo centrale della logistica, dei trasporti e delle spedizioni per il Paese e per la tenuta del sistema produttivo. "Parliamo di un comparto che vale circa il 9% del PIL - ha spiegato - e che dà lavoro a oltre un milione di persone, contribuendo in modo decisivo alla competitività dell'Italia e alla capacità delle imprese di operare sui mercati internazionali". Il Presidente ha quindi sottolineato come il sistema logistico italiano, pur in presenza di criticità, garantisca ogni giorno la circolazione delle merci a costi competitivi grazie all'impegno delle imprese e al lavoro lungo l'intera filiera. "Il sistema funziona - ha evidenziato - ma può migliorare solo con un lavoro condiviso e con regole più chiare". Ampio spazio è stato dedicato agli investimenti infrastrutturali e alla necessità di completare nei tempi previsti le grandi opere in corso. "Rafforzare i collegamenti ferroviari e stradali, migliorare l'accessibilità dei porti e investire sulla rete esistente è essenziale per sostenere la competitività del Paese, anche alla luce dell'elevato costo dell'energia", ha osservato De Ruvo. Entrando nel merito dei dossier, il Presidente ha richiamato il ruolo sempre più strategico del cargo aereo. "Una quota rilevante del valore delle merci extra UE viaggia per via aerea - ha ricordato - e la crescita dei traffici negli hub di Milano Malpensa e Roma **Fiumicino** rende indispensabili investimenti per l'ampliamento delle infrastrutture e la digitalizzazione dei processi. Sotto questo profilo l'approvazione del Piano Nazionale Aeroporti potrebbe dare un forte stimolo in questa direzione. Sul fronte dei porti, Confetra segue con attenzione il percorso di riforma in corso. "Condividiamo l'obiettivo di semplificare e rafforzare il coordinamento - ha spiegato De Ruvo - ma è fondamentale preservare l'autonomia delle Autorità di Sistema Portuale e garantire che la governance resti interamente pubblica". In questo quadro, la Confederazione ha proposto l'introduzione di una Carta dei Servizi nei porti per monitorare qualità e performance operative. Particolarmente critica resta la situazione del cargo ferroviario. "È necessario rendere strutturali gli incentivi esistenti e affiancarli con misure di sostegno nel breve periodo - ha ribadito il Presidente - per evitare ulteriori perdite



02/26/2026 14:02 PAOLA TOMMASI

"Da ottant'anni muoviamo l'economia italiana. Senza logistica, trasporti e spedizioni il Paese semplicemente si fermerebbe. Oggi celebriamo il lavoro e la professionalità di un settore strategico e, allo stesso tempo, chiediamo scelte chiare per competitività, infrastrutture e innovazione". Lo ha dichiarato Carlo De Ruvo, Presidente di Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica), intervenendo all'Assemblea pubblica in cui si celebra l'anniversario della Confederazione, dal titolo "80 anni in Movimento, una storia che guarda al futuro". Nel suo intervento, dopo aver ringraziato il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni per i messaggi inviati all'assemblea, De Ruvo ha ribadito il ruolo centrale della logistica, dei trasporti e delle spedizioni per il Paese e per la tenuta del sistema produttivo. "Parliamo di un comparto che vale circa il 9% del PIL - ha spiegato - e che dà lavoro a oltre un milione di persone, contribuendo in modo decisivo alla competitività dell'Italia e alla capacità delle imprese di operare sui mercati internazionali". Il Presidente ha quindi sottolineato come il sistema logistico italiano, pur in presenza di criticità, garantisca ogni giorno la circolazione delle merci a costi competitivi grazie all'impegno delle imprese e al lavoro lungo l'intera filiera. "Il sistema funziona - ha evidenziato - ma può migliorare solo con un lavoro condiviso e con regole più chiare". Ampio spazio è stato dedicato agli investimenti infrastrutturali e alla necessità di completare nei tempi previsti le grandi opere in corso. "Rafforzare i collegamenti ferroviari e stradali, migliorare l'accessibilità dei porti e investire sulla rete esistente è essenziale per sostenere la competitività del Paese, anche alla luce dell'elevato costo dell'energia", ha osservato De Ruvo. Entrando nel merito dei dossier, il Presidente ha richiamato il ruolo sempre più strategico del cargo aereo. "Una quota rilevante del valore delle merci extra UE viaggia per via aerea - ha ricordato - e la

Il Nautilus

Focus

di traffico e competitività in questo periodo di lavori di ammodernamento della rete". Per quanto riguarda l'autotrasporto, che movimentata la gran parte delle merci terrestri, Confetra ha evidenziato l'esigenza di affrontare le criticità dell'intera filiera evitando contrapposizioni. "Occorre riconoscere correttamente i tempi di carico e scarico attraverso soluzioni condivise", ha affermato De Ruvo. Nel corso dell'Assemblea è stata ribadita anche la necessità di certezza regolatoria e di un quadro normativo capace di accompagnare l'innovazione tecnologica. "L'utilizzo di device e applicazioni digitali nella logistica è ormai indispensabile - ha sottolineato De Ruvo - per garantire efficienza, qualità del servizio e scambio informativo lungo la filiera". In questo contesto, Confetra ha annunciato un'iniziativa per chiarire il corretto utilizzo di tali strumenti, evitando incertezze interpretative. Confetra ha infine richiamato il tema del finanziamento delle Authority. "I contributi richiesti alle imprese da ART e AGCOM risultano eccessivamente onerosi e penalizzanti per la competitività del sistema italiano", ha affermato il Presidente, auspicando "una revisione del perimetro di competenza e dei meccanismi di contribuzione, attraverso un confronto con il Governo". "Le fondamenta sono solide - ha concluso De Ruvo - ma la sfida è davanti a noi: infrastrutture, digitale, competenze e regole moderne. È così che il sistema logistico italiano potrà continuare a sostenere crescita, export e competitività del Paese". All'assemblea hanno inviato un videomessaggio Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy; Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare; Edoardo Rixi, Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Maurizio Leo, Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze e hanno partecipato Carlo Cottarelli, Economista e Direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani e Paola Tommasi, economista.

Informare

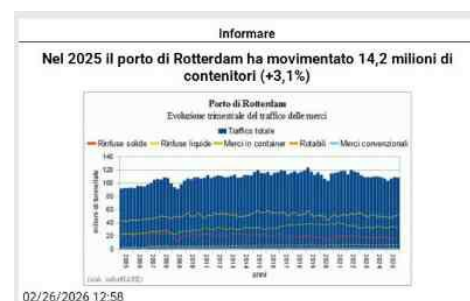
Focus

Nel 2025 il porto di Rotterdam ha movimentato 14,2 milioni di contenitori (+3,1%)

Nel solo quarto trimestre i container sono stati pari a 3,5 milioni di teu (+3%) Nel 2025, per il quarto anno consecutivo, il porto di Rotterdam ha accusato una flessione del traffico delle merci che lo scorso anno è stata del -1,7% essendo state movimentate 428,4 milioni di tonnellate di carichi rispetto a 435,8 milioni di tonnellate nel 2024. Quanto a volume complessivo di traffico, il periodo ottobre-dicembre del 2025 è stato il migliore trimestre dell'anno con un volume totale di 108,3 milioni di tonnellate di merci e un incremento superiore

al +1% sullo stesso trimestre dell'anno precedente. Nel dettaglio, nel quarto trimestre dello scorso anno le sole merci containerizzate sono ammontate a 32,7 milioni di tonnellate (+1%) con una movimentazione di contenitori che è stata pari a 3,5 milioni di teu (+3%). Secondo i dati diffusi dall'autorità portuale dello scalo olandese, c'è stato un forte squilibrio tra le variazioni percentuali dei volumi di container allo sbarco, risultati pari a 1,2 milioni di teu (-34%), e quelli di container all'imbarco, che hanno totalizzato 2,3 milioni di teu (+44%). L'ente portuale non ha ancora diffuso informazioni sui volumi di container pieni e vuoti movimentati nel periodo ottobre-dicembre del 2025,

ma, basandosi sulle quote dei due flussi di traffico dei trimestri precedenti, i contenitori pieni - pari al 25% del totale - dovrebbero essersi attestati a 876mila teu (+8%) e quelli vuoti a 2,6 milioni di teu (+2%). Più accentuato il rialzo trimestrale delle altre merci varie che sono risultate pari a 7,7 milioni di tonnellate (+9%), di cui 6,2 milioni di tonnellate di rotabili (+5%) e 1,5 milioni di tonnellate di altri carichi (+25%). In crescita anche le rinfuse liquide con un totale di 50,7 milioni di tonnellate (+5%), incluse 25,3 milioni di tonnellate di petrolio grezzo (+6%), 13,4 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (+2%), 3,4 milioni di tonnellate di gas naturale liquefatto (+17%) e 8,6 milioni di tonnellate di altre rinfuse liquide (0%). Le rinfuse secche sono calate del 9% a 17,3 milioni di tonnellate, di cui 6,9 milioni di tonnellate di minerale di ferro e rottami (-7%), 4,7 milioni di tonnellate di carbone (-17%), 2,1 milioni di tonnellate di prodotti agricoli (-25%) e 3,5 milioni di tonnellate di altre rinfuse solide (+17%). Nell'ultimo trimestre del 2025 il traffico globale delle merci in arrivo nel porto olandese, pari a 76,3 milioni di tonnellate, è risultato pressoché stabile, mentre quello in uscita, pari a 32,0 milioni di tonnellate, ha segnato un aumento del +6%. Nell'intero 2025 il solo traffico containerizzato è stato di 133,2 milioni di tonnellate, con una diminuzione del -0,2% sull'anno precedente, ed è stato realizzato con una movimentazione di container pari a più di 14,2 milioni di teu (+3,1%). L'autorità portuale ha precisato che durante il 2025 il volume di traffico ha subito oscillazioni a causa delle avverse



Nel solo quarto trimestre i container sono stati pari a 3,5 milioni di teu (+3%) Nel 2025, per il quarto anno consecutivo, il porto di Rotterdam ha accusato una flessione del traffico delle merci che lo scorso anno è stata del -1,7% essendo state movimentate 428,4 milioni di tonnellate di carichi rispetto a 435,8 milioni di tonnellate nel 2024. Quanto a volume complessivo di traffico, il periodo ottobre-dicembre del 2025 è stato il migliore trimestre dell'anno con un volume totale di 108,3 milioni di tonnellate di merci e un incremento superiore al +1% sullo stesso trimestre dell'anno precedente. Nel dettaglio, nel quarto trimestre dello scorso anno le sole merci containerizzate sono ammontate a 32,7 milioni di tonnellate (+1%) con una movimentazione di contenitori che è stata pari a 3,5 milioni di teu (+3%). Secondo i dati diffusi dall'autorità portuale dello scalo olandese, c'è stato un forte squilibrio tra le variazioni percentuali dei volumi di container allo sbarco, risultati pari a 1,2 milioni di teu (-34%), e quelli di container all'imbarco, che hanno totalizzato 2,3 milioni di teu (+44%). L'ente portuale non ha ancora diffuso informazioni sui volumi di container pieni e vuoti movimentati nel periodo ottobre-dicembre del 2025, ma, basandosi sulle quote dei due flussi di traffico dei trimestri precedenti, i contenitori pieni - pari al 25% del totale - dovrebbero essersi attestati a 876mila teu (+8%) e quelli vuoti a 2,6 milioni di teu (+2%). Più accentuato il rialzo trimestrale delle altre merci varie che sono risultate pari a 7,7 milioni di tonnellate (+9%), di cui 6,2 milioni di tonnellate di rotabili (+5%) e 1,5 milioni di tonnellate di altri carichi (+25%). In crescita anche le rinfuse liquide con un totale di 50,7 milioni di tonnellate (+5%), incluse 25,3 milioni di tonnellate di petrolio grezzo (+6%), 13,4 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi raffinati (+2%), 3,4 milioni di tonnellate di gas naturale liquefatto (+17%) e 8,6 milioni di tonnellate di altre rinfuse liquide (0%). Le rinfuse secche sono calate del 9% a 17,3 milioni di tonnellate, di cui 6,9 milioni di

Informare

Focus

condizioni meteorologiche e degli scioperi di inizio e fine anno. Inoltre, l'ente ha specificato che la crescita in termini di container da 20' movimentati può essere spiegata dall'aumento del +9,3% dei volumi di importazione dall'Asia. Nella sola seconda metà dell'anno le importazioni sono aumentate più rapidamente rispetto al primo semestre. Inoltre, l'aumento dei container in importazione, i minori volumi di esportazione dovuti al deterioramento della posizione competitiva europea e il calo del traffico di transhipment, hanno determinato un maggiore volume di container vuoti. L'Autorità Portuale ha reso noto che anche il volume di traffico dei container da e per il Nord America ha continuato ad aumentare nella seconda metà dell'anno, con una crescita del +13,6% generata dai cambiamenti nella struttura delle alleanze tra le compagnie di navigazione che hanno portato ad un aumento del numero di servizi, anche se, a causa della congestione nella movimentazione dei container in banchina, una parte significativa del volume di traffico - ha evidenziato l'ente - è stata dirottata verso altri porti. Nel 2025 il traffico ro-ro è aumentato del +0,9% raggiungendo 25,6 milioni di tonnellate. Lo scalo portuale olandese ha registrato una crescita limitata dei volumi di rotabili da e per il Regno Unito a causa della bassa crescita economica di questo importante mercato. Le altre merci varie sono aumentate del +4,6% salendo a 6,1 milioni di tonnellate, rialzo dovuto alla maggiore produzione di prodotti siderurgici, alla fornitura di fondazioni per gli impianti eolici offshore, di tubi in acciaio per il progetto Porthos e all'aumento dell'alluminio che viene venduto in quantità maggiori alle aziende europee a causa dei dazi all'importazione negli Stati Uniti. Il totale delle rinfuse solide è diminuito del -6,5% scendendo a 66,6 milioni di tonnellate. In particolare, i volumi di minerale di ferro hanno subito un forte calo del -11,5%, essendo stati pari a 26,3 milioni di tonnellate, dato che - ha spiegato l'ente portuale - la posizione competitiva dell'industria siderurgica europea rimane sotto pressione a causa degli elevati prezzi dell'energia e della CO2 e delle importazioni a basso costo da altre nazioni. Il traffico di carbone è calato del -8,7% attestandosi a 17,3 milioni di tonnellate, diminuzione che è stata causata da una forte riduzione della domanda di carbone da coke per l'industria siderurgica europea. Il traffico di carbone per uso energetico è aumentato nella prima metà dell'anno a seguito della scarsa produzione eolica e dell'elevata domanda di energia elettrica che ha incrementato la durata del funzionamento delle centrali elettriche a carbone nei Paesi Bassi e in Germania, mentre nella seconda metà dell'anno è stato utilizzato meno carbone per la produzione di energia elettrica grazie alle maggiori rese da fonti rinnovabili e al calo dei prezzi del gas. Il traffico di prodotti agricoli è salito del +6,3% a 10,9 milioni di tonnellate, con volumi che sono stati particolarmente elevati nella prima metà del 2025 e con una crescita che è stata trainata dall'entrata in funzione di un nuovo terminal per rinfuse solide. Le altre rinfuse solide sono diminuite del -1,6% a 12,0 milioni di tonnellate. Il dato complessivo per il 2025 delle rinfuse liquide è stato di 197,0 milioni di tonnellate (-1,5%), con il petrolio greggio che è aumentato del +3,4% raggiungendo i

Informare

Focus

101,2 milioni di tonnellate, mentre i prodotti petroliferi industriali sono diminuiti del -12,6% a 48,5 milioni di tonnellate. Il gas naturale liquefatto, trainato dalla necessità di ricostituire le riserve di gas in Europa, è salito a 13,0 milioni di tonnellate (+15,1%), mentre gli altri prodotti liquidi sono calati del -3,1% a 34,3 milioni di tonnellate.

Informazioni Marittime

Focus

Logistica nazionale, De Ruvo (Confetra): "Comparto che vale il 9% del PIL"

Nel corso dell'assemblea pubblica, il presidente ha ribadito il ruolo centrale del settore, che insieme a trasporti e spedizioni contribuisce alla tenuta del sistema produttivo "Da ottant'anni muoviamo l'economia italiana. Senza logistica, trasporti e spedizioni il Paese semplicemente si fermerebbe. Oggi celebriamo il lavoro e la professionalità di un settore strategico e, allo stesso tempo, chiediamo scelte chiare per competitività, infrastrutture e innovazione".

Lo ha dichiarato Carlo De Ruvo, presidente di Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica), intervenendo all'assemblea pubblica in cui si celebra l'anniversario della Confederazione, dal titolo "80 anni in Movimento, una storia che guarda al futuro". Nel suo intervento, dopo aver ringraziato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni per i messaggi inviati all'assemblea, De Ruvo ha ribadito il ruolo centrale della logistica, dei trasporti e delle spedizioni per il Paese e per la tenuta del sistema produttivo. "Parliamo di un comparto che vale circa il 9% del PIL - ha spiegato - e che dà lavoro a oltre un milione di persone, contribuendo in modo decisivo alla competitività dell'Italia e alla capacità delle imprese di operare sui mercati internazionali". Il presidente ha quindi sottolineato come il sistema logistico italiano, pur in presenza di criticità, garantisca ogni giorno la circolazione delle merci a costi competitivi grazie all'impegno delle imprese e al lavoro lungo l'intera filiera. "Il sistema funziona - ha evidenziato - ma può migliorare solo con un lavoro condiviso e con regole più chiare". Investimenti infrastrutturali Ampio spazio è stato dedicato agli investimenti infrastrutturali e alla necessità di completare nei tempi previsti le grandi opere in corso. "Rafforzare i collegamenti ferroviari e stradali, migliorare l'accessibilità dei porti e investire sulla rete esistente è essenziale per sostenere la competitività del Paese, anche alla luce dell'elevato costo dell'energia", ha osservato De Ruvo. Entrando nel merito dei dossier, il Presidente ha richiamato il ruolo sempre più strategico del cargo aereo. "Una quota rilevante del valore delle merci extra UE viaggia per via aerea - ha ricordato - e la crescita dei traffici negli hub di Milano Malpensa e Roma **Fiumicino** rende indispensabili investimenti per l'ampliamento delle infrastrutture e la digitalizzazione dei processi. Sotto questo profilo l'approvazione del Piano Nazionale Aeroporti potrebbe dare un forte stimolo in questa direzione. La lente sui porti Sul fronte dei porti, Confetra segue con attenzione il percorso di riforma in corso. "Condividiamo l'obiettivo di semplificare e rafforzare il coordinamento - ha spiegato De Ruvo - ma è fondamentale preservare l'autonomia delle Autorità di Sistema Portuale e garantire che la governance resti interamente pubblica". In questo quadro, la Confederazione ha proposto l'introduzione di una Carta dei Servizi nei porti per monitorare qualità e performance operative. Cargo ferroviario e autotrasporto



Nel corso dell'assemblea pubblica, il presidente ha ribadito il ruolo centrale del settore, che insieme a trasporti e spedizioni contribuisce alla tenuta del sistema produttivo "Da ottant'anni muoviamo l'economia italiana. Senza logistica, trasporti e spedizioni il Paese semplicemente si fermerebbe. Oggi celebriamo il lavoro e la professionalità di un settore strategico e, allo stesso tempo, chiediamo scelte chiare per competitività, infrastrutture e innovazione". Lo ha dichiarato Carlo De Ruvo, presidente di Confetra (Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica), intervenendo all'assemblea pubblica in cui si celebra l'anniversario della Confederazione, dal titolo "80 anni in Movimento, una storia che guarda al futuro". Nel suo intervento, dopo aver ringraziato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la presidente del Consiglio Giorgia Meloni per i messaggi inviati all'assemblea, De Ruvo ha ribadito il ruolo centrale della logistica, dei trasporti e delle spedizioni per il Paese e per la tenuta del sistema produttivo. "Parliamo di un comparto che vale circa il 9% del PIL - ha spiegato - e che dà lavoro a oltre un milione di persone, contribuendo in modo decisivo alla competitività dell'Italia e alla capacità delle imprese di operare sui mercati internazionali". Il presidente ha quindi sottolineato come il sistema logistico italiano, pur in presenza di criticità, garantisca ogni giorno la circolazione delle merci a costi competitivi grazie all'impegno delle imprese e al lavoro lungo l'intera filiera. "Il sistema funziona - ha evidenziato - ma può migliorare solo con un lavoro condiviso e con regole più chiare". Investimenti infrastrutturali Ampio spazio è stato dedicato agli investimenti infrastrutturali e alla necessità di completare nei tempi previsti le grandi opere in corso. "Rafforzare i collegamenti ferroviari e stradali, migliorare l'accessibilità dei porti e investire sulla rete esistente è essenziale per sostenere la competitività del Paese, anche alla luce dell'elevato costo dell'energia", ha osservato De Ruvo. Entrando nel merito dei

Informazioni Marittime

Focus

Particolarmente critica resta la situazione del cargo ferroviario. "È necessario rendere strutturali gli incentivi esistenti e affiancarli con misure di sostegno nel breve periodo - ha ribadito il presidente - per evitare ulteriori perdite di traffico e competitività in questo periodo di lavori di ammodernamento della rete". Per quanto riguarda l'autotrasporto, che movimentata la gran parte delle merci terrestri, Confetra ha evidenziato l'esigenza di affrontare le criticità dell'intera filiera evitando contrapposizioni. "Occorre riconoscere correttamente i tempi di carico e scarico attraverso soluzioni condivise", ha affermato De Ruvo. Nel corso dell'assemblea è stata ribadita anche la necessità di certezza regolatoria e di un quadro normativo capace di accompagnare l'innovazione tecnologica. "L'utilizzo di device e applicazioni digitali nella logistica è ormai indispensabile - ha sottolineato De Ruvo - per garantire efficienza, qualità del servizio e scambio informativo lungo la filiera". In questo contesto, Confetra ha annunciato un'iniziativa per chiarire il corretto utilizzo di tali strumenti, evitando incertezze interpretative. Finanziamento Authority Confetra ha infine richiamato il tema del finanziamento delle Authority. "I contributi richiesti alle imprese da ART e AGCOM risultano eccessivamente onerosi e penalizzanti per la competitività del sistema italiano", ha affermato il Presidente, auspicando "una revisione del perimetro di competenza e dei meccanismi di contribuzione, attraverso un confronto con il Governo". "Le fondamenta sono solide - ha concluso De Ruvo - ma la sfida è davanti a noi: infrastrutture, digitale, competenze e regole moderne. È così che il sistema logistico italiano potrà continuare a sostenere crescita, export e competitività del Paese". All'assemblea hanno inviato un videomessaggio Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Nello Musumeci, ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare; Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Maurizio Leo, vice ministro dell'Economia e delle Finanze e hanno partecipato Carlo Cottarelli, economista e direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani e Paola Tommasi, economista. Condividi Tag Confetra Articoli correlati.

Messaggero Marittimo

Focus

Singapore: il viceministro Rixi incontra il ministro dei trasporti

Convergenza su portualità, logistica e connettività, asset strategici per la competitività dei rispettivi sistemi economici

SINGAPORE Prosegue il viaggio del viceministro Edoardo Rixi a Singapore. Dopo aver affiancato il presidente dell'AdSp del mar Ligure occidentale Matteo Paroli alla firma con PSA, Rixi ha incontrato il ministro dei Trasporti di Singapore, Murali Pillai. Un momento significativo nel rafforzamento del dialogo tra Italia e Singapore sui temi della mobilità e delle infrastrutture. Il confronto ha consentito di evidenziare una convergenza di approcci su portualità, logistica e connettività, riconosciuti come asset strategici per la competitività dei rispettivi sistemi economici e per il posizionamento internazionale dei due Paesi. In questo quadro, è stata ribadita la volontà di proseguire un dialogo strutturato, per individuare opportunità di cooperazione concreta e partenariati industriali di medio-lungo periodo. Nel corso della missione, il viceministro ha effettuato una visita al porto di Tuas e ha incontrato l'amministratore delegato della Maritime and Port Authority of Singapore, Ang Wee Keong, per un approfondimento sulle prospettive di cooperazione nel settore marittimo e portuale. Proseguendo ha incontrato gli amministratori delegati di Aeroporto Internazionale Changi, SBS Transport principale società di trasporto pubblico locale e Keppel Infrastructure, al fine di valorizzare il contributo del nostro sistema industriale allo sviluppo di progetti innovativi a Singapore e nel Far East. Gli incontri si inseriscono in una fase di rafforzamento delle relazioni bilaterali per consolidare un rapporto fondato su affidabilità, visione strategica e attenzione ai risultati.



Madeira si conferma Regina dell'Atlantico: si chiude il CLIA European Summit

Feb 26, 2026 Si è concluso questo giovedì il CLIA European Summit Madeira 2026, l'importante appuntamento che ha riunito a Funchal oltre 400 tra i massimi dirigenti dell'industria crocieristica, rappresentanti delle compagnie, agenti di viaggio, operatori portuali e decisori politici. L'evento, organizzato dalla Cruise Lines International Association (CLIA) in collaborazione con APRAM e il Governo Regionale di Madeira, ha ribadito il ruolo centrale dell'arcipelago come snodo strategico nell'Atlantico. I lavori, iniziati lunedì con un cocktail di benvenuto, sono entrati nel vivo mercoledì con l'apertura ufficiale alla presenza delle autorità regionali ed europee. Il panel di chiusura ha visto il confronto tra figure di rilievo come Davide Francesco Truscello (Costa Crociere), Patrícia Bairrada (APRAM), Barbara Buczek (Cruise Saudi), Benedetta D'Amato (RINA) e Marina Mylona (Ministero del Turismo di Cipro), con la moderazione di Evangelos Tountas (CLIA). Uno dei punti salienti del Summit è stato l'annuncio di Costa Crociere, che estenderà le proprie operazioni invernali con scali settimanali a Funchal fino a maggio 2027. Secondo Truscello, Madeira si conferma una destinazione estremamente appetibile per gli ospiti grazie alla qualità delle escursioni e dell'accoglienza, permettendo una programmazione regolare e vantaggiosa per le agenzie di viaggio. Patrícia Bairrada, direttrice commerciale di APRAM, ha sottolineato come la fiducia delle compagnie dipenda dalla sicurezza e dalla qualità dei servizi, ricordando la scelta strategica del 2005 di dedicare il porto di Funchal esclusivamente al turismo. Per Bairrada, il successo del settore passa per un modello sostenibile che sappia integrare autorità, commercianti e residenti in una città resa vibrante proprio dall'industria crocieristica. Nelle sessioni precedenti, moderate da Eleonora Modde (FUNASBA), è emersa l'importanza vitale del coordinamento tra **porti** e compagnie, con un focus particolare sul ruolo degli agenti marittimi nel garantire l'allineamento tra equipaggi, passeggeri e comunità locali. Il Summit si chiude con una visione chiara: la cooperazione internazionale è la chiave per rendere Madeira una destinazione sempre più competitiva e sostenibile nel panorama globale.



Feb 26, 2026 Si è concluso questo giovedì il CLIA European Summit Madeira 2026, l'importante appuntamento che ha riunito a Funchal oltre 400 tra i massimi dirigenti dell'industria crocieristica, rappresentanti delle compagnie, agenti di viaggio, operatori portuali e decisori politici. L'evento, organizzato dalla Cruise Lines International Association (CLIA) in collaborazione con APRAM e il Governo Regionale di Madeira, ha ribadito il ruolo centrale dell'arcipelago come snodo strategico nell'Atlantico. I lavori, iniziati lunedì con un cocktail di benvenuto, sono entrati nel vivo mercoledì con l'apertura ufficiale alla presenza delle autorità regionali ed europee. Il panel di chiusura ha visto il confronto tra figure di rilievo come Davide Francesco Truscello (Costa Crociere), Patrícia Bairrada (APRAM), Barbara Buczek (Cruise Saudi), Benedetta D'Amato (RINA) e Marina Mylona (Ministero del Turismo di Cipro), con la moderazione di Evangelos Tountas (CLIA). Uno dei punti salienti del Summit è stato l'annuncio di Costa Crociere, che estenderà le proprie operazioni invernali con scali settimanali a Funchal fino a maggio 2027. Secondo Truscello, Madeira si conferma una destinazione estremamente appetibile per gli ospiti grazie alla qualità delle escursioni e dell'accoglienza, permettendo una programmazione regolare e vantaggiosa per le agenzie di viaggio. Patrícia Bairrada, direttrice commerciale di APRAM, ha sottolineato come la fiducia delle compagnie dipenda dalla sicurezza e dalla qualità dei servizi, ricordando la scelta strategica del 2005 di dedicare il porto di Funchal esclusivamente al turismo. Per Bairrada, il successo del settore passa per un modello sostenibile che sappia integrare autorità, commercianti e residenti in una città resa vibrante proprio dall'industria crocieristica. Nelle sessioni precedenti, moderate da Eleonora Modde (FUNASBA), è emersa l'importanza vitale del coordinamento tra porti e compagnie, con un focus particolare sul ruolo degli agenti

Confetra celebra 80 anni e rilancia il futuro della logistica

All'Assemblea pubblica per l'anniversario, il presidente Carlo De Ruvo richiama il peso del settore 9% del PIL e punta su infrastrutture, digitale e competitività.

All'Assemblea pubblica per l'anniversario, il presidente Carlo De Ruvo richiama il peso del settore 9% del PIL e punta su infrastrutture, digitale e competitività. La logistica vale circa il 9% del PIL e dà lavoro a oltre un milione di persone. Con questi numeri, il presidente di Confetra Carlo De Ruvo, ha aperto l'Assemblea pubblica per gli 80 anni della Confederazione, dal titolo 80 anni in Movimento, una storia che guarda al futuro. Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato come senza logistica, trasporti e spedizioni il Paese si fermerebbe, ribadendo il ruolo centrale del comparto nella competitività dell'Italia e nella capacità delle imprese di operare sui mercati internazionali. Infrastrutture e grandi opere: completare nei tempi previsti. Ampio spazio è stato dedicato agli investimenti infrastrutturali. Confetra ha richiamato la necessità di: completare le grandi opere nei tempi stabiliti, rafforzare collegamenti ferroviari e stradali, migliorare l'accessibilità dei porti, investire sulla rete esistente. Il rafforzamento delle infrastrutture viene considerato essenziale anche alla luce dell'elevato costo dell'energia, che incide sulla competitività delle imprese logistiche. Cargo aereo e Piano Nazionale

Aeroporti. Tra i dossier prioritari figura il cargo aereo. Una quota significativa del valore delle merci extra UE viaggia per via aerea e la crescita dei traffici negli hub di Aeroporto di Milano Malpensa e Aeroporto di Roma Fiumicino rende necessari investimenti per ampliare le infrastrutture e digitalizzare i processi. In questo quadro, Confetra guarda con attenzione all'approvazione del Piano Nazionale Aeroporti, ritenuto uno strumento in grado di rafforzare la competitività del cargo aereo italiano. Porti: riforma sì, ma governance pubblica. Sul fronte portuale, la Confederazione segue il percorso di riforma in corso, condividendo l'obiettivo di semplificare e rafforzare il coordinamento del sistema. Tuttavia, è stata ribadita la necessità di preservare l'autonomia delle Autorità di Sistema Portuale e garantire una governance interamente pubblica. In questo contesto, Confetra ha proposto l'introduzione di una Carta dei Servizi nei porti per monitorare qualità e performance operative. Cargo ferroviario: incentivi strutturali e sostegno nel breve periodo. Particolarmente critica la situazione del cargo ferroviario. De Ruvo ha evidenziato la necessità di rendere strutturali gli incentivi esistenti e affiancarli con misure di sostegno nel breve periodo, soprattutto durante i lavori di ammodernamento della rete. L'obiettivo è evitare ulteriori perdite di traffico e salvaguardare la competitività del trasporto ferroviario merci, elemento chiave anche in ottica di sostenibilità. Autotrasporto e tempi di carico/scarico. Per quanto riguarda l'autotrasporto, Confetra ha richiamato l'importanza di affrontare le criticità della filiera evitando contrapposizioni. In particolare, è stato sottolineato il tema del corretto riconoscimento dei tempi di carico e scarico,



02/26/2026 16:20

PAOLA TOMMASI

All'Assemblea pubblica per l'anniversario, il presidente Carlo De Ruvo richiama il peso del settore - 9% del PIL - e punta su infrastrutture, digitale e competitività. "La logistica vale circa il 9% del PIL e dà lavoro a oltre un milione di persone". Con questi numeri, il presidente di Confetra Carlo De Ruvo, ha aperto l'Assemblea pubblica per gli 80 anni della Confederazione, dal titolo "80 anni in Movimento, una storia che guarda al futuro". Nel suo intervento, De Ruvo ha sottolineato come senza logistica, trasporti e spedizioni il Paese si fermerebbe, ribadendo il ruolo centrale del comparto nella competitività dell'Italia e nella capacità delle imprese di operare sui mercati internazionali. Infrastrutture e grandi opere: completare nei tempi previsti. Ampio spazio è stato dedicato agli investimenti infrastrutturali. Confetra ha richiamato la necessità di: completare le grandi opere nei tempi stabiliti, rafforzare collegamenti ferroviari e stradali, migliorare l'accessibilità dei porti, investire sulla rete esistente. Il rafforzamento delle infrastrutture viene considerato essenziale anche alla luce dell'elevato costo dell'energia, che incide sulla competitività delle imprese logistiche. Cargo aereo e Piano Nazionale Aeroporti. Tra i dossier prioritari figura il cargo aereo. Una quota significativa del valore delle merci extra UE viaggia per via aerea e la crescita dei traffici negli hub di Aeroporto di Milano Malpensa e Aeroporto di Roma Fiumicino rende necessari investimenti per ampliare le infrastrutture e digitalizzare i processi. In questo quadro, Confetra guarda con attenzione all'approvazione del Piano Nazionale Aeroporti, ritenuto uno strumento in grado di rafforzare la competitività del cargo aereo italiano. Porti: riforma sì, ma governance pubblica. Sul fronte portuale, la Confederazione segue il percorso di riforma in corso, condividendo l'obiettivo di semplificare e rafforzare il coordinamento del sistema. Tuttavia, è stata ribadita la necessità di preservare l'autonomia delle Autorità di Sistema Portuale e garantire una governance interamente pubblica. In questo contesto, Confetra ha proposto l'introduzione di

Transport Online

Focus

da gestire attraverso soluzioni condivise tra i diversi attori della supply chain. Digitale e certezza regolatoria La digitalizzazione della logistica è stata indicata come leva imprescindibile per garantire efficienza, qualità del servizio e scambio informativo lungo la filiera. Confetra ha annunciato un'iniziativa per chiarire il corretto utilizzo di device e applicazioni digitali, con l'obiettivo di evitare incertezze interpretative e favorire l'innovazione tecnologica nel settore.

Authority e contributi: richiesta di revisione Nel corso dell'Assemblea è stato affrontato anche il tema del finanziamento delle Authority. I contributi richiesti alle imprese da Autorità di Regolazione dei Trasporti e Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni sono stati definiti eccessivamente onerosi. Confetra auspica una revisione del perimetro di competenza e dei meccanismi di contribuzione, attraverso un confronto con il Governo.

Partecipazione istituzionale All'Assemblea hanno partecipato tramite videomessaggio Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy; Nello Musumeci, Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare; Edoardo Rixi, Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti; Maurizio Leo, Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze. Sono inoltre intervenuti Carlo Cottarelli, Economista e Direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani e Paola Tommasi, economista.

Contatta: Confetra.

Transport Online

Focus

Italia e Singapore rafforzano il dialogo su infrastrutture e trasporti

Il viceministro Edoardo Rixi incontra il ministro Murali Pillai: focus su porti, logistica, connettività e cooperazione industriale nel Far East.

Si consolida il dialogo tra Italia e Singapore sui temi delle infrastrutture e dei trasporti. Il viceministro Edoardo Rixi ha incontrato il ministro dei Trasporti di Singapore Murali Pillai, in un confronto volto a rafforzare la cooperazione bilaterale su mobilità, portualità e logistica. L'incontro ha evidenziato una convergenza di visione su connettività e infrastrutture come asset strategici per la competitività economica e il posizionamento internazionale dei due Paesi. Porti e logistica al centro della cooperazione. Durante la missione istituzionale, il viceministro ha visitato il Porto di Tuas, uno dei più avanzati hub container al mondo, approfondendo le prospettive di collaborazione nel settore marittimo e portuale. È seguito un incontro con Maritime and Port Authority of Singapore e il suo amministratore delegato Ang Wee Keong, focalizzato su innovazione, efficienza operativa e sviluppo delle infrastrutture portuali. Aeroporti, trasporto pubblico e infrastrutture industriali. La missione ha incluso anche incontri con i vertici di Aeroporto Internazionale di Changi SBS Transit principale società di trasporto pubblico locale e Keppel Infrastructure. L'obiettivo è valorizzare il contributo del sistema industriale italiano nello sviluppo di progetti infrastrutturali e innovativi a Singapore e nel Far East, favorendo partenariati di medio-lungo periodo. Relazioni bilaterali e visione strategica. Gli incontri si inseriscono in una fase di rafforzamento delle relazioni tra Italia e Singapore, con la volontà condivisa di sviluppare un dialogo strutturato e orientato a risultati concreti. La cooperazione nel campo delle infrastrutture, della logistica e della mobilità rappresenta una leva strategica per consolidare la presenza italiana nei mercati asiatici e rafforzare il posizionamento internazionale del sistema Paese. In foto da sinistra a destra: Murali Pillai e Edoardo Rixi. Contatta: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

